In regalo i maxi poster di **LOZANO** e **RIBERY**

GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo
107 anni

n° 11 novembre 2019
€ 3,90

AT 8,80 € - BE 8,50 € - DE 10,20 € - MC 8,10 € - PT 7,70 €
ES 7,70 € - US 11,95 $ - CH CT 8,60 Chf - CH 8,80 Chf - UK 7,50 £
MENSILE ANNO CVII (10/10/2019) (Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003)
(conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. n° 070068 - 13/08/2007 - DCB Bologna

MANCINI ESCLUSIVO

"Voglio godermi il Mondiale"

di **MARCO MONTANARI**

il TOP *dei* TAP

Con l'esplosione di SENSI tornano i "Brainchild" i Piccoli Geni

CONTROREPORTAGE DALL'IRAN LE DONNE, IL CALCIO, VENT'ANNI FA
di **ROSSANO DONNINI**

MERTENS IL PRINCIPE DI POSILLIPO
di **MIMMO CARRATELLI**

I MIEI MOSTRI
GIGI RIVA
DI ITALO CUCCI

90011
9 771122 171008

IVAN ZAZZARONI

L'ITALIA CENTROCAMPISTA

Sensi, Verratti, Tonali, Zaniolo, Barella, Pellegrini, Castrovilli, Gagliardini, Cristante, in parte Bernardeschi, ma anche Bisoli, Morosini e altri che mi sono certamente dimenticato di segnalare: stiamo diventando (o torniamo a essere) un Paese di centrocampisti. Centrocampisti di una specie particolare, però: mediani e mezzeali, rari i trequartisti, i fuoriclasse portati a interpretare il calcio come nessuno, a invitare il compagno alla giocata ma anche straordinariamente efficaci sotto porta, attaccanti mascherati, formidabili nove e mezzo. Dico Baggio, Totti, Mancini, Del Piero, Zola, Giannini.

Sandro Tonali (19 anni) ha debuttato ad agosto in A con il Brescia ed è nel giro azzurro

Oggi sui nostri campi si stanno affermando tanti geometri, uomini d'ordine, nipoti di Oriali e De Sisti, palleggiatori di qualità, alcuni dei quali riescono anche a mostrare una discreta confidenza con il gol. E' la tattica che li ha formati, è la tecnica che li assiste. Fino a qualche anno fa accadeva il contrario: era la tecnica a prevalere sulla tattica, era l'iniziativa personale, la *genialata* a imporsi su tutto il resto.
Per anni abbiamo importato attaccanti e ultimamente ci siamo messi a spendere anche per i difensori, in barba alla zona e alla linea. Quasi automaticamente si sono creati nuovi spazi e alcuni giovani ne hanno approfittato: la Nazionale di Mancini che sta preparando la fase finale degli Europei è il prodotto di questa sorta di rivoluzione evidenziando carenze difensive e offensive ma una sovrabbondanza di scelte in mezzo.
Non gradisco la prevalenza della tattica sulla tecnica. Ogni volta che vedo giocare i nuovi "fenomenini" mi tornano in mente le parole che Jorge Valdano dedicò a Roberto Baggio: «Immagino la vulcanica testa di Roberto Baggio nel bel mezzo di una partita, bombardato da sensazioni, idee sfruttate o no, finte che nascondono le vere intenzioni. Tutto in un'eccitazione che racchiude il piacere, l'orgoglio, la vanità. Come si può pensare a tutto ciò in pochi secondi? Come può questo caos mentale terminare in una giocata armonica? È sempre stato così quando il talento ha incontrato la libertà. Un talento libero, delicato, preciso. Tutti corrono, mentre lui frena; tutti giocano a memoria, mentre lui crea; tutti sono stressati, mentre lui resta freddo. In un mondo di centrocampisti che non ragionano, Baggio è il simbolo del calcio che ci piace».

sommario

LE RUBRICHE

PAGINE GIALLE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

DIRETTORE EDITORIALE
ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**

SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**

GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)**
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975

Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821 - Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it

Distribuzione esclusiva per l'estero
Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

NOVEMBRE 2019/11

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

ABBONAMENTI (12 numeri) Diffusione Editoriale Srl Via Clelia 27 - 00181 Roma. Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53 Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €. Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale Bonifico bancario iban: T 90 V 07601 03200 000080721178 bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

FIEG Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE GIOVEDÌ 3 OTTOBRE ALLE ORE 16

SENSI protagonista di un avvio di stagione strepitoso con l'Inter e con la Nazionale. Non è alto? Neanche per **ZOLA** fu un problema

di ROBERTO BECCANTINI

I ragazzi del .68

Stefano Sensi (24 anni), protagonista con l'Inter e la Nazionale, alle prese con Adrien Rabiot (24) nella sfida di luglio in Cina vinta dalla Juve ai rigori. A sinistra, Gianfranco Zola (classe 1966): ha in comune con Sensi la maglia dell'Italia e l'altezza, 168 cm

In fin dei conti, sono ragazzi del Sessantotto anche loro. Stefano Sensi e Gianfranco Zola. Differenti, divertenti: così, tanto per fissare i confini e orientare l'esplorazione. Un metro e sessantotto. Di secolo in secolo, dribblando i luoghi comuni come se fossero i mulini a vento di Don Chisciotte. Stefano è l'ultimo leader del partito che muove dal basso. Si è fatto le ossa fra Rimini, Cesena e San Marino, ha assaggiato la serie A a Sassuolo, ha debuttato nell'Inter, promosso da Antonio Conte fin dai safari asiatici, ha esordito in Nazionale, raccolto e coltivato da Roberto Mancini, uno che di piedi «educati» ne capisce.

Classe 1995, marchigiano della dotta Urbino, ha un cognome che si presta ai giochi di parole - in tutti i sensi; in che sensi, scusi?; comunione di amorosi sensi - e una vocazione che lo rende mezzala versatile, nel senso (appunto) che può piazzarsi sull'uscio di casa, un po' più avanti e persino dietro le punte, nei panni di trequartista. La voglia di normalità, in questo Paese - e, a maggior ragione, nel nostro calcio - è tale che la non-stazza sta diventando, piano piano, un manifesto di rivalsa. C'è stato un periodo, lungo e tormentato, in cui pesavamo tutto e tutti sulla bilancia dei muscoli, plagiati e trascinati dalla doppiezza rambica di Zlatan Ibrahimovic, metà ballerino e metà gangster; o più probabilmente, come scrisse un lettore, metà ballerino «perché» metà gangster.

E' stato Leo Messi, con i suoi centosettanta centimetri scarsi, a liberare il calcio dalle catene del corpo. Proprio i suoi problemi ormonali da bambino, e il modo strepitoso in cui ne uscì, nato a Rosario, curato e sbocciato alla Masia, hanno contribuito a farne un'icona, una ricetta. Non più la cernita un tanto al chilo; ma anche, finalmente, un occhio al respiro del talento, ai battiti dell'estro. Pelé, per diventare Pelé, ebbe bisogno di un metro e settantadue d'appoggio, non di una montagna di carne. A Diego Maradona bastarono centosessantasette centimetri.

Per carità, Marco Van Basten può guardare tutti dal tetto o rovesciare il mondo, come fece a San Siro contro l'Ifk Goteborg, e Karl-Heinz Rummenigge accompagnerà sempre la carriera ai tronchi ipertrofici delle cosce e alla fibra di panzer, il «nickname» che infliggemmo ai tedeschi un po' per residui bellici e un po' per lessico familiare. Il calcio non è il basket, e neppure il tennis, il calcio fa storia a sé,

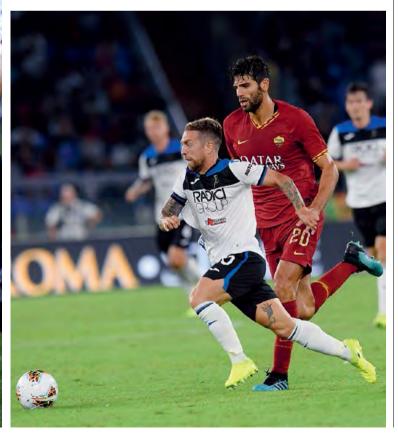
Sensi e il rilancio della tecnica Gol, finezze e il rigore procurato con una "ruleta" degna di Iniesta, un illusionista di 171 centimetri

A fianco: Stefano Sensi. Sopra: Omar Sivori (1935-2005, 163 centimetri). Pagina precedente: Andrés Iniesta (1984, 171 cm) e, sotto, l'interista con Leo Messi (1987, 170 cm)

è uno sport dai porti aperti, sempre: anche ai «divini scorfani» e agli «stortignaccoli». L'abilità non si pesa, la tecnica non si misura. E se negli ultimi cento anni l'altezza media delle nazioni industrializzate si è alzata di dieci centimetri, chi se ne frega. E'un dato, non un feticcio. L'appeal del fisico persiste e resiste, ma un'analisi più corretta e profonda della cronaca ha favorito il rilancio della tecnica «purché tecnica», in barba ai criteri che privilegiano l'involucro, l'altezza. In parole povere, la ciccia.
Prendete la ruleta con la quale, a Cagliari, Sensi si procurò il rigore poi trasformato da Romelu Lukaku. Così improvvisa e così delicata da farci sfogliare l'album di Andrés Iniesta, l'illusionista del Barcellona che la natura «imprigionò» dentro un metro e settantun centimetri. Gira e rigira, è tornata la voglia del gesto, del lampo, di quel «piccolo grande amore» celebrato da Claudio Baglioni, del whisky facile di Fred Buscaglione, che stava allo swing degli anni Cinquanta, gli anni del boom, come il tunnel di Omar Sivori alle convenzioni dei regimi bigotti. «Eri piccola, piccola, piccola così!», cantava Fred, la sigaretta pendula, Nacquero folli amori, ai quali si ripensa ancora con terrore: uno di questi fu Zola, il tamburino sardo.
Zola è stato un ragazzo di destro. Lo scoprì Luciano Moggi, sollecitato da Graziano Galletti, il suo Sancho Panza, quando giocava nella Torres. Nel libro «Alla ricerca del calcio perduto», l'autore, Nicola Calzaretta, ricorda un gustoso aneddoto. E'Moggi che parla: «Era piccolo [Zola], lo andai a vedere una prima volta a Caserta. Mi piacque. Poi lo rividi a Campobasso, insieme ad alcuni "soloni" che lo bocciarono senza pietà. Giocò poco

bene, va detto. Ma io, invece, lo presi. Ho sempre pensato una cosa: solo chi sa giocare bene, può anche giocare male, mai il contrario».
Era un numero dieci, il numero civico al quale, di solito, abita la fantasia di noi guardoni che, non avendone, invochiamo fino a inventarla. Se la missione di Sensi, all'Inter e in Nazionale, riguarda la costruzione di un centrocampo demolito dalle rughe dei capi e dalle intemperanze delle gestioni; e tutto il popolo sovrano, dunque, tifa per lui o chi per lui (da Nicolò Barella a Marco Verratti, un metro e sessantacinque di cavi elettrici), all'epoca di Zola il busillis di Gianfranco era la concorrenza, strepitosa e feroce. i due Roberto, Baggio & Mancini. Proprio così, proprio loro: un grande inviato che non ha mai voluto fare il direttore e un direttore che faceva anche il grande inviato. Il massimo, in quello scorcio.
Non solo. Zola dovette combattere e abbattere un altro avversario, il più subdolo, il più criptico: lo schematismo degli allenatori. Di Carlo Ancelotti, soprattutto. Carletto era figlio di primo «letto», e di primissime letture, di Arrigo Sacchi: che a Zola, in azzurro, preferì Baggio. Allenava a Parma, Carlo, il Parma dei Tanzi, quelli del «giardino dei finti contini». Il Parma di Zola. La proprietà reclutò Hristo Stoichkov, gioielleria bulgara. La concorrenza non sempre mobilita. A volte, «smobilita». Ancelotti spasimava per il 4-4-2, frequentato e corteggiato a Milanello, durante gli studi fusignanisti. In attacco, giostravano Hernan Crespo ed Enrico Chiesa, papà di Federico. Zola finì deportato sulla fascia, in balia di un ruolo piegato e di un feeling spezzato. Mollò Parma e fuggì a Londra, al

A fianco: Gianfranco Zola. Sopra: Lorenzo Insigne (classe 1991, 163 centimetri). Pagina seguente: Diego Maradona (1960, 167 cm) al centro del gruppo del Napoli in festa; sotto, l'atalantino "El Papu" Gomez (1988, 165 cm) sfugge al romanista Federico Fazio (1987, 195 cm)

Zola penalizzato dallo schematismo degli allenatori e dalla concorrenza di Baggio e Mancini. Ma che gusto farsi sostituire all'81' da Maradona!

Chelsea, squadra nella quale, recuperato alla scintilla primigenia, sarebbe diventato il bardo e il vanto. Ancelotti non capì subito l'errore. Se ne rese conto alla Juventus, il giorno in cui incrociò Zinedine Zidane e scoprì il trequartista. Le radici dell'albero di Natale, che avrebbe condotto il suo Milan in cima al mondo, vanno ricercate fra i triboli del laboratorio di Parma e la degenza al Pio collegio sabaudo. Zola. Non si può non fare un passo indietro. Dal Chelsea al Parma, dal Parma al Napoli. Il Napoli di Diego Armando e del secondo scudetto, con Moggi deus ex machina: e se non proprio deus, di sicuro machina. Il tamburino vanta un privilegio che non sarà un record ma poco ci manca. Sostituire il Pibe, a risultato in frigo o per notti più brave che cattive, non fa notizia: è il cane che morde l'uomo. La notizia vera è il contrario: essere sostituiti da Diego. L'uomo che morde il cane. Uno di questi fu Zola. Era il 3 dicembre 1989, si giocava al San Paolo: Napoli-Atalanta 3-1. A nove minuti dal termine, il fatto: fuori Zola, titolare; dentro Maradona, riserva. Allenatore, Albertino Bigon. Era capitato anche a Francesco Romano, Fernando De Napoli e a Massimo Mauro, l'unico ad aver servito i tre tenori, Zico a Udine, Michel Platini alla Juventus, Maradona a Napoli. Con tutto il rispetto. Zola, ha raccontato, non si perdeva un attimo degli esercizi di Diego. Cercava di rubargli dettagli, pagliuzze, specialmente sulle punizioni, pur di guarnire il repertorio e affilare l'arsenale. Zola ha trovato il tesoro lontano dalla sua isola, salvo poi regalarle gli ultimi dribbling e persino un gol di testa in un Cagliari-Juventus che la torcida custodisce nel cuore, oltre che nella memoria.

Il Milan che smontò la mentalità del calcio italiano, il Milan di Sacchi, scelse la strada opposta, il sentiero dei chili abbinati alla classe, alla duttilità. A Van Basten ho già accennato. Poi Ruud Gullit, poi Frank Rijkaard, bronzi dalle dimensioni armadiesche che facevano paura fin dal sottopassaggio. Gli avversari li scrutavano già «sconfitti». Un giorno, da testimone oculare, ne parlò addirittura l'avvocato Agnelli. Era proprio lì, in quella zona di mezzo fra lo spogliatoio e il campo, che il Milan degli olandesi cominciava a vincere. Altro che paesi bassi. Le mode si inseguono, ogni tanto si toccano, spesso si respingono. E ritornano. L'Atalanta, enclave sensibile agli squilli breriani dell'eretismo podistico, ha adottato come vessillo i centosessantacinque centimetri del Papu Gomez, che il pennone di Duvan Zapata contribuisce a rendere ancora più spumeggianti, ancora più straripanti. Tutto

si tiene, nella vita. Chi trovò Sivori, lui così mignon e così diabolico, nella Juventus del dottor Umberto? Trovò un gigante buono ma pur sempre ciclopico, John William Charles.
Non si sa più come chiamarli, questi nani ghiacciati che sprigionano fiamme, «tap player» è l'ultima etichetta con cui ci trastulliamo, schiavi felici dell'inglese maccheronico. Le geometrie mobili di Sensi ne incarnano l'ultima frontiera, che presto diventerà la penultima, o tornerà a rappresentare - magari sotto «falso» nome, falso nel senso (e dai) di diverso - una funzione già svolta in passato, un ruolo che non è stato inventato ma, semplicemente, verniciato con altri pennelli («intermedio», per esempio; oppure «quinti» come protesi di «terzini»). Paragonati agli addominali scultorei di Cristiano Ronaldo, un LeBron James prestato al football, le misure lillipuziane di Rui Barros, le cui bollicine agitarono i calici della Juventus zoffiana, trasmettono un sentimento di leggerezza, se non di indulgenza. Il domicilio aziendale scompare di fronte ai centocinquantotto centimetri che fecero del portoghese una statuina del presepe domestico perennemente sospesa fra il cannocchiale e le zolle. Scrutarlo, e individuarlo, dal soffitto del Comunale, non era facile. Ma, ogni tanto, ne valeva la pena. Se gli ultimi saranno i primi, perché mai i nani non potranno essere giganti? Rammentavo l'incornata di Zola alla Juventus. Nella finale di Champions del 2009, quella che all'Olimpico di Roma il Barça di Pep Guardiola contese vittoriosamente al Manchester United di sir Alex Ferguson per 2-0, Messi detto la Pulce siglò il raddoppio con una sgrullatina maliziosa e letale. Da centravanti matricolato, in compenso, è stata l'incornata di Sensi (a proposito) che ha steso l'Udinese, a conferma che il calcio, metà arte e metà riffa, è il regno del relativo oppure, per dirla con Pier Paolo Pasolini, che fu ala così scattante e compulsiva da meritarsi il soprannome di «Stukas», «l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo. È rito nel fondo, anche se è evasione. Mentre altre rappresentazioni sacre, persino la messa, sono in declino, il calcio è l'unica rimastaci. Il calcio è lo spettacolo che ha sostituito il teatro».
Insomma: palla a terra e ricamare. E' lo slogan che salda il gioco corto di Corrado Viciani al tiki taka. E' la tattica degli indiani sciolti e mingherlini in guerra con le corazze obese delle guarnigioni meccanizzate. In un certo senso, il tema l'aveva già posto (e risolto) Brian Clough, lo stratega che scortò il Nottingham Forest all'unico «scudetto» della sua storia e a due Coppe dei Campioni. Ripeto: due. Ebbene, il mister soggetto di libri e di film; il tecnico che al Leeds non durò più di quarantaquattro giorni, disse a coloro che gli rinfacciavano uno stile (di gioco) non precisamente british: «Se Dio avesse voluto che giocassimo a calcio tra le nuvole, avrebbe dovuto mettere l'erba lì su». Non volle. Questione di gusti; e di busti.
Dalla vetta della loro «bassezza», Zola e Sensi, Sensi e Zola costituiscono tappe (e non tappi, necessariamente) cruciali. Non bisogna arrendersi, non bisogna sentirsi «handicappati». Secondo Paulo Coelho, «le piccole cose sono responsabili dei grandi cambiamenti», un assunto che vale anche per lo sport. Quanti ragazzi sono stati scartati ai provini perché troppo gracili, troppo magri? Antoine Griezmann, eccone uno: le petit diable di una Francia più champion che champagne. Furono gli osservatori del Lione a censurarne la taglia. Lorenzo Insigne è orgoglioso del suo metro e sessantatré. Ragazzo, ne aveva sofferto al punto da meditare di «dimettersi», ma poi - per fortuna del Napoli e di noi loggionisti - tenne duro. Jorge Valdano, non proprio un orecchiante, ha scritto: «Il talento nel calcio suscita sospetti. Il muscolo è innocente». Non sempre è così, ma lo è stato, continua a esserlo e lo sarà ancora. Abbasso i trafficanti di bicipiti. Nani in alto.

ROBERTO BECCANTINI

La prodezza di Stefano Sensi che ha deciso Inter-Udinese (1-0). Un gol di testa da consumato centravanti: nulla ha potuto il difensore Rodrigo Becão (23)

Un Mancio

Ha preso in mano l'Italia quando tutto sembrava perduto e ha fatto riavvicinare i tifosi. Dal gelo per l'eliminazione da Russia 2018 alla cavalcata trionfale verso gli Europei. Ma l'obiettivo è un altro

Mondiale

«Ci eravamo cacciati in un tunnel, però da noi i calciatori bravi si trovano sempre. Adesso c'è un bel gruppo compatto: gioca bene divertendosi e può migliorare. Qatar 2022? Vorrei godermelo»

di MARCO MONTANARI

Senza paura di essere smentiti: è l'uomo giusto al posto giusto arrivato nel momento giusto, quando tutto sembrava impossibile, anche uno spareggio con la Svezia. Il bel calcio, Roberto Mancini, lo ha praticato da giocatore e imposto alle sue squadre da allenatore. Allenatore sui generis, per la precisione, perché ha sempre partecipato attivamente, in sede di mercato, alla ricerca delle pedine giuste per il suo puzzle tattico. Un manager all'inglese, quindi, ben prima di andarci ad allenare – e vincere – in Inghilterra. Come dire che il Mancio è Ct dentro, e stavolta la Federazione ha davvero colto nel segno. I suoi principi? Semplici, come le magie che disegnava in campo: talento, divertimento, attacco. In poco più di un anno ha messo insieme un gruppo capace di trasformare in risultati sonanti i suoi dettami tecnico-tattici: percorso netto, finora, nelle qualificazioni europee, ma soprattutto l'amore ritrovato della gente nei confronti della maglia azzurra. Lui, grande talento del calcio italiano, si è preso la briga e di certo il gusto di andare a scovare giovani talenti, sfidando lo scetticismo imperante (ricordate l'hashtag #Zaniolochi?) e mescolandoli con maturi corazzieri di sicuro affidamento. Il mix è stato fantastico e l'anno prossimo la nostra Nazionale tornerà a calcare le scene più importanti entrandovi dalla porta principale.

Da bambino, Maradona sognava di vincere la Coppa del Mondo. Tu da bambino che cosa sognavi, forse di vincere l'Europeo da Commissario tecnico della Nazionale?

«Anch'io, da bambino, sognavo di vincere il Mondiale o gli Europei da calciatore. Mi è andata male, ma non ho certo smesso di sognare o, comunque, di sperare, di lottare, di lavorare. L'importante è capire da dove si viene e concentrarsi sul dove si vuole andare, facendo i conti con le possibilità reali. Fondamentale è lavorare bene e credere in quello che si fa: da questo punto di vista, siamo competitivi; che poi basti per raggiungere il traguardo, non so. Il calcio è strano, a volte succede l'impossibile».

In un anno hai trasformato un popolo di depressi (sportivamente parlando) in un popolo di entusiasti: è stato facile, partendo da così in basso? Ma soprattutto: sinceramente, ci credevi?

«Sinceramente non ce n'era uno che ci credesse davvero. Restare fuori dai Mondiali è stato un trauma, per i tifosi italiani, quindi è normale che ci fosse pessimismo. Sembrava impossibile venir fuori dal tunnel in cui ci eravamo cacciati. Io invece ho sempre pensato che in Italia i calciatori bravi si trovino sempre, magari non i fuoriclasse, ma comunque in grado di onorare la maglia. A conti fatti, adesso abbiamo un bel gruppo, compatto, che gioca bene divertendosi e ha fatto riavvicinare gli sportivi alla maglia azzurra. E sia chiaro che il nostro obiettivo è migliorare ancora, andare avanti su questa strada sperando che ci porti lontano».

Il girone dell'Italia non è esattamente "di ferro", ma finora la tua Nazionale ha superato bene ogni ostacolo. Al di fuori delle banalità: esistono, oggi, "squadre materasso"?

«Oggi non esistono più partite "facili" come un tempo, quando ti bastavano un paio di giocate per portare a casa il risultato. Oggi tutti gli allenatori sono preparati, tutte le squadre sono disposte nel modo migliore in campo. Magari non hanno le qualità dell'Italia, ma non fanno la figura dei materassi. Un esempio? Guarda la Croazia, finalista al Mondiale, che va a pareggiare in casa dell'Azerbaigian, che non aveva mai fatto un punto: tutte le partite vanno giocate con grande concentrazione. Quanto ai gironi, sono sempre stati composti in questo modo, a livello di qualificazioni mondiali o europee: squadre deboli contro squadre più forti, ma vincere non è mai facile. Ci stiamo riuscendo, però non è una passeggiata».

IL GIRONE DOMINATO

«Non esistono più gare facili. Il nostro gioco è propositivo, ma quei gol presi in contropiede stonano con la storia»

A sinistra, dall'alto: Roberto Mancini (54 anni), ct dell'Italia dal 14 maggio 2018; il primo dei suoi 4 gol in Nazionale (in 36 presenze) il 10 giugno 1988 nella fase finale dell'Europeo contro la Germania Ovest padrona di casa (finì 1-1). A destra, Marco Verratti (26) e, sopra, Federico Chiesa (21) e Jorginho (27), tre colonne azzurre

Più o meno dal niente hai creato un gruppo che sembra compatto, disposto al sacrificio. Come sei riuscito a convincerli?

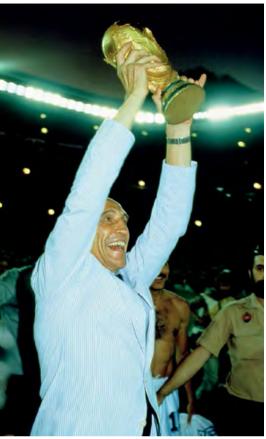
«Non li ho convinti. Ho cercato di mettere in campo la squadra con più qualità possibili: c'erano giocatori che, pur facendo la Champions, non avevano mai indossato la maglia azzurra nonostante avessero grandi doti, poi ho aggiunto alcuni ragazzi tecnicamente dotati: così è nato il gruppo, mi verrebbe da dire per "affinità elettive". Parlando la stessa lingua – dal punto di vista calcistico – si sono trovati subito in sintonia. Io mi sono limitato a dire che noi dovevamo essere propositivi, dovevamo "giocare a calcio", come si suol dire, mettendo in conto che avremmo corso qualche rischio. Abbiamo preso qualche gol

in contropiede che stona, con la storia del calcio italiano, però la mentalità deve essere quella, se vogliamo cambiare qualcosa. Ma senza esagerare, perché troppo spesso ci si dimentica che l'Italia di Mondiali ne ha vinti quattro, quindi qualcosa di buono da prendere dal passato c'è sicuramente».

È più semplice il mestiere da allenatore di club o quello da Commissario tecnico?

«La Nazionale è il massimo, dal punto di vista professionale, però hai il limite di non poter allenare la tua squadra: avere i giocatori a disposizione per così poco tempo è ovviamente una limitazione. Quando, come nel caso dell'Italia, sei costretto a ricostruire, il lavoro di Ct si complica molto».

In Italia hai sessanta milioni di... colleghi, la tua panchina è come una bomba a orologeria: una mossa sbagliata e salta tutto.

«È così da sempre, non cambierà mai. L'allenatore della Juventus, dell'Inter o di qualunque club ha solo… qualche milione di colleghi, ma la Nazionale è trasversale, coinvolge

I MAESTRI CT

«Con Vicini sono cresciuto, Sacchi ci ha cambiato mentalità. Bearzot grande Io come lui, Pozzo e Lippi? Magari»

Da sinistra, in senso orario: i ct campioni del mondo Vittorio Pozzo (1934 e, nella foto, 1938), Marcello Lippi (2006) ed Enzo Bearzot (1982). A destra: Arrigo Sacchi, finalista nel 1994. Sotto: Azeglio Vicini, terzo nel 1990

tutti, logico che ognuno abbia la sua ricetta pronta per risolvere ogni situazione. Oggi è tutto amplificato dai social: un tempo, gli allenatori "in pectore" al massimo andavano ad arringare gli amici al bar; adesso, con un tweet o un post raggiungi tutti. Il segreto è sbagliare meno possibile: finora mi è andata benino, ma so che da un momento all'altro può cambiare la direzione del vento».

Per te, è stato addirittura scomodato Vittorio Pozzo, capace di cogliere nove successi consecutivi con la Nazionale. Tu sei a quota sette: che effetto ti fa?
«Mi viene in mente solo un'esclamazione: magari! Arrivare a vincere due Mondiali mi sembra parecchio, ma anche essere equiparati a campioni come Bearzot o Lippi fa venire i brividi».

Da collega, un giudizio sui "tuoi" Commissari tecnici... Enzo Bearzot?
«Un grande, che ha saputo compattare la squadra mentre intorno a essa c'era la bufera».

Azeglio Vicini?
«Ci sono cresciuto, con lui e la sua Under 21. Era un bravo allenatore, teneva compatto il gruppo, un allenatore d'altri tempi».

Arrigo Sacchi?
«Ha cambiato il calcio italiano, ha dato una mentalità differente a tutto il movimento. In Nazionale ha sfiorato il Mondiale: un peccato, perché ci stava bene anche il suo nome, accanto a quelli dei grandi di cui ho parlato prima».

E tu, fra trent'anni, come credi che verrai ricordato dai tuoi calciatori?
«Spero che un giorno, quando ci sarà un altro al mio posto, io venga usato da pietra di paragone come fate con Pozzo nei miei confronti. Vorrebbe dire che ho lasciato un bel ricordo, e questo mi piacerebbe davvero».

Il tuo contratto scade nel 2020: vuoi dirci che anche stavolta ti negheranno di partecipare attivamente a un Mondiale?
«Bella domanda, cattiva ma bella. Facciamo un passo per volta, adesso siamo in ballo con gli Europei e qualificarci con un certo anticipo sarebbe un gran bel segnale. I Mondiali sono ancora lontani. So che non si dovrebbe dire, ma stavolta davvero vorrei godermeli...».

MARCO MONTANARI

Il ragazzo belga è ormai diventato napoletano nell'anima Vive la città intensamente tra il dolore e la gioia dei quartieri più popolari. Segna gol con sentimento e punta Hamsik

di MIMMO CARRATELLI

Mertens il principe di Posillipo

L'attaccante belga
Dries Mertens (32 anni).
E' al Napoli dal 2013

Era un giorno di metà settimana, in settembre, nove anni fa, e un ragazzo passeggia sul pontile di Castel dell'Ovo, a Napoli. Ha un fisico minuto e gentile, e non lo diresti un calciatore. In un albergo del lungomare napoletano è alloggiata la squadra olandese dell'Utrecht impegnata al San Paolo per una partita di Europa League. Il ragazzo è proprio un calciatore dell'Utrecht.
"Quel giorno ho visto Napoli per la prima volta e me ne innamorai", racconta oggi Dries Mertens che con l'Utrecht giocò per la prima volta al San Paolo quel giovedì 16 settembre 2010, contro il Napoli.
Era accaduta la stessa cosa ad Hans Jeppson che si innamorò di Napoli durante una trasferta con l'Atalanta in Sicilia quando, a Napoli, prese la nave per Palermo. Disse: "Fu la prima volta che vidi Napoli e rimasi incantato. Aveva quell'odore di mare che mi riportava all'infanzia quando stavo sugli scogli di Kungsbacka, il mio paese in Svezia". L'anno dopo, Lauro lo sottrasse all'Inter pagando 105 milioni (75 all'Atalanta, 35 al calciatore su un conto svizzero). Dries Mertens è costato più di Maradona (9 milioni e mezzo di euro equivalenti a 18 miliardi di lire) quando il Napoli l'ha preso a 26 anni nell'estate 2013 dell'arrivo di Benitez, il migliore manager del Napoli dopo Allodi. Il ragazzo belga è nato il 6 maggio 1987, quattro giorni prima che il Napoli conquistasse il primo scudetto, Diego gratias. Una "contiguità" significativa nel suo oroscopo.
Dopo la partita al San Paolo (0-0), Mertens giocò contro il Napoli anche la partita di ritorno in Olanda (3-3). Cavani fece tre gol, Dries nessuno. Trovò il Napoli sul suo cammino una seconda volta. Un'altra partita di Europa League a Eindhoven, Dries si era trasferito al Psv. Il Napoli fu stracciato 3-0 e Mertens segnò il secondo gol nella porta di Rosati. Era il Napoli di Mazzarri. Non giocò il "ritorno" al San Paolo. Napoli rimase nei suoi sogni. Oggi, Napoli è la sua vita.
Napoli, che ha catturato Mertens, è l'affascinante strega che sappiamo. Ammalia e imprigiona, non solo per la straordinaria bellezza, ma per la vita d'ogni giorno che

INNAMORATO DI NAPOLI

Il palazzo misterioso sul mare, le visite a una bimba malata e ai senzatetto, ai baretti di Chiaia e alla Sanità

Sopra: Mertens al San Paolo alle prese con l'azzurro Zuniga il 16 settembre 2010 in Napoli-Utrecht 0-0; esulta dopo il gol in Psv-Napoli 3-0 del 4 ottobre 2012. A destra: ora abita a Palazzo Donn'Anna, a Posillipo; in ospedale con la piccola amica Aurora. A sinistra: con la moglie Katrin Kerkhofs. Sotto: alla scoperta della pizza napoletana; il grande cuore dell'attaccante che aiuta i senzatetto

sorprende, disorienta, attrae e infine, se ci stai dentro, senza pregiudizi, ti prende e non ti lascia più. "Napoli, seconda mamma mia", cantava Diego. Su una lastra di marmo, davanti a una chiesa sconsacrata della città, qualcuno ha inciso: "Napoli non è una città, è un sentimento". Napoli, dove la vita non è facile, ma non è mai triste. Il calcio, poi. Pare che Benedetto Croce abbia detto un giorno: "Io non capisco niente di pallone, ma se il Napoli vince sono contento".

Oggi, Dries Mertens dice: "In un gol deve esserci anche del sentimento". Non potrebbe dirlo altrove. I gol con sentimento si fanno solo a Napoli, il posto dove una finta di Maradona squagliava il sangue nelle vene e Didì, Vavà, Pelé erano 'a uàllera 'e Canè.

Se Sivori, quando venne a Napoli, scelse di vivere alla Gaiola, tra il verde e sul mare di Posillipo, pura bellezza napoletana, Dries a Posillipo è entrato nelle visceri della città, abitando in un palazzo misterioso, "il bigio palazzo che si erge sul mare", come lo definì Matilde Serao, Palazzo Donn'Anna, fortezza di tufo imponente ma leggera come il tufo, la pietra di Napoli, e luogo di antichi amanti e sospiri, tradimenti e assassini.

E' in questo posto, davanti al mare scintillante della spigola ingannevole di Dudù La Capria, che Napoli è entrata nella pelle di Dries. Anna Carafa, la leggendaria padrona del Palazzo sull'acqua, gli sussurra ogni notte l'incanto della città e la bastardina di Dries, Juliette, abbaia. Ci sono ancora i fantasmi a Palazzo Donn'Anna? Glielo chiedono i negozianti di via Posillipo. "Ci sono i fantasmi, Dries?". "Sì, ci sono e hanno tutti la faccia di donna Carafa". Dries conosce perfettamente la storia di Palazzo Donn'Anna. Per questo Mertens è diventato il principe di Posillipo. La sua casa ha un terrazzino a picco sul mare, all'orizzonte il Vesuvio verde e viola e la roccia di Capri. Può essere la felicità se si sa coglierla.

Dries non perde tempo alla playstation. Vive intensamente la città e il pallone è una parte della sua storia napoletana. Dries corre da Aurora in ospedale, la bimba che ha il cancro, e gioca con lei "a moglie e marito". Corre in Piazza Garibaldi per sfamare i senzatetto con tranci di pizza. Dries è

ai baretti di Chiaia, ai Quartieri spagnoli, alla Sanità. E' la vita di Napoli che lo attrae, il dolore e la gioia dei quartieri più popolari. "Non mi muovo da Napoli, sono napoletano", dice.
E' incredibile la leggerezza con la quale Dries Mertens, il "nano" di mezzo (1,69) tra Insigne (1,63) e Callejon (1,78), si sia issato tra i primissimi goleador del Napoli, pronto a superare Maradona (115 gol) e a detronizzare Hamsik (121). Un attaccante-giocattolo che non ha la potenza di Jeppson e Vinicio, non ha la classe immensa di Altafini, non ha il colpo di testa di Savoldi e lo spunto micidiale di Careca. E non ha neanche l'ossessione del gol. Non sfonda, accarezza la rete e corre felice come un bambino.
Ha cominciato a prenderci gusto la sera del 29 novembre 2018, girone di Champions contro la Stella Rossa al San Paolo, quando segnò il centesimo gol in maglia azzurra. Lancio di Hamsik da centrocampo, stop e tiro in corsa all'incrocio dei pali. Disse: "Non poteva essere più bello il mio centesimo gol. Datemi altri sei mesi e diventerò il primo cannoniere del Napoli superando anche Hamsik".
Poiché nei gol ci mette sentimento, molti dei gol di Dries Mertens colpiscono il cuore e gli occhi. Sono gol sentimentali nei quali brilla la fantasia di Napoli. Cominciò a stupire quand'era già quasi Natale 2016. Dilagò con una "tripletta" a Cagliari e, la domenica dopo, fece "poker" al Torino e nel "poker" infilò un lungo pallonetto, un "cucchiaione"ad Hart che gonfiò di stupore il San Paolo. Un anno dopo, a Roma contro la Lazio, cercò di dribblare Strakosha, il portiere toccò appena la palla allontanandola di lato, Mertens la rincorse e, spalle alla porta, senza guardare il bersaglio, la mise dentro con un morbido pallonetto in girata. Alla Lazio e al portiere Orsi Diego aveva rifilato una identica bellezza. Dries si schermì: "Più bello il mio gol o quello di Maradona? Quello di Maradona". A Marassi, contro il Genoa, di esterno destro addomesticò in corsa un lancio che gli veniva da 40 metri, e fiondò di sinistro il pallone sotto la traversa, un anticipo della prodezza contro la Stella Rossa. Quando fece tre gol all'Empoli variò sempre l'esecuzione: una puntata da fuori area, un lob interno destro a giro, un dribbling al portiere.

LA SVOLTA

Con Sarri è diventato un finto nueve «Presto sarò il primo bomber azzurro Mi piace fare stupidaggini dopo i gol»

Mertens e l'esultanza. Dall'alto: merita una... birra il supergol in Lazio-Napoli 1-4 (20 settembre 2017); il cane che fa pipì, omaggio alla sua Juliette (Roma-Napoli 1-2, 4 marzo 2017); il pancione per l'amico tassista sovrappeso (Napoli-Samp 2-0, 14 settembre 2019). A sinistra: dopo la rete al Liverpool di un mese fa diventa timoniere in un San Paolo azzurro come il mare. A destra: festeggia con la maglia del Belgio (87 presenze, 18 gol) contro il Kazakistan

Dries accompagna spesso con ironia i suoi gol napoletani. "Mi piace fare qualche stupidaggine dopo il gol". A Roma, dopo avere infilato Szczesny con un pallonetto partenopeo andò verso la bandierina del corner, alzò la gamba destra e mimò un cane che fa la pipì: fu un omaggio a Juliette, la sua bastardina. Un'altra volta segna, mette il pallone sotto la maglietta, tutti pensano che Kat, la sua compagna, sia incinta, invece Dries va verso il corner, si siede e col pallone sotto la maglietta mima un uomo che guida la macchina. Disse: "Ho voluto ricordare il mio tassista Dolly che ha una pancia come un pallone". Fa di queste cose Mertens e, dopo un altro gol, ha detto: "Ho fatto il gesto di bere con gli amici".
Ma non è stato facile per Dries. "Con Benitez non giocavo molto, poi con Sarri la percezione del mio valore è cambiata". All'inizio, dentro-fuori-dentro. La staffetta con Insigne, imperate Higuain al centro dell'attacco. Con Benitez 98 presenze in 112 partite: 29 intere, 30 volte sostituito, 39 volte in campo dalla panchina. Con Sarri la conquista della maglia del finto nueve (non c'erano più centravanti: ceduto Higuain, infortunatosi Milik preso per 32 milioni, in ritardo Pavoletti giunto dal Genoa per 18 milioni, confuso Gabbiadini costato 12,5 milioni e dirottato al Southampton per 17): 135 presenze in 148 partite, 53 gare piene, 37 volte sostituito, 45 volte entrando dalla panchina. Nel primo anno di Ancelotti, 47 presenze in 52 partite: 15 intere, 16 volte sostituito, 16 volte subentrando. In totale, 97 partite piene su 312. Però mai un broncio, una protesta. Sempre un andirivieni educato: entrava, giocava, usciva. Dries ha sempre l'animo lieto.
Questo colibrì del gol, tra campionato e Coppa Italia, ha infilato palloni a 24 squadre italiane. Undici gol ha fatto al Bologna, otto al Cagliari, sette alla Fiorentina, cinque alla Roma, tre alla Juve, solo due all'Inter. Quattro gol in una volta al Torino (tre su azione e un rigore), cinque triplette, dieci doppiette. In Europa ha segnato a 14 squadre.
Questa è la storia in cifre, gol, gesti, fantasie, campo e panchina del colibrì belga Dries Mertens, il principe di Posillipo che presto diverrà re sul trono azzurro dei gol.

MIMMO CARRATELLI

Gian Piero Gasperini (61 anni), tecnico dell'Atalanta dal 2016. A destra: Jürgen Klopp (52), campione d'Europa con il Liverpool

Gasperini il nostro Klopp

L'Atalanta vola con l'allenatore meno italiano tra gli italianisti Come il tedesco lui non aspetta: l'intensità prima del palleggio. E se le big sbagliano acquisti...

di ANGELO CAROTENUTO

L'ultima che gira sul conto di Gasperini Gian Piero, anni 61, più successi che etichette, lo vuole in giro di notte con gli amici per le vie di Bergamo, per mostrargli come lo stadio nuovo sta venendo su. Se oggi qualcuno gli chiede perché non allena una grande squadra, a buona ragione risponde che la grande squadra ce l'ha già. Siamo noi che proprio non ce ne convinciamo. Con l'etichetta di miracolo possiamo così sbrigare un'Atalanta che miracolo non è, mirabellissima casomai, come in quella breriana definizione d'una volta che serviva a consolare una tantum di mille e più stagioni grigie. Tanta straripante vitalità che fa dell'Atalanta una nuova potenza del calcio italiano non è di certo passeggera. L'amore tra Gasperini e Bergamo è figlio del caso. Come tutti gli incontri che ci cambiano la vita. Il Chievo non liberava Maran, Percassi dovette inventarsi un'alternativa. Benedetto il piano B, occasione di in incrocio fatale con questo uomo dalle idee solide, chiare eppure mobili, elastiche, come vengono definite dai nerd dell'analisi calcistica le linee delle sue squadre in mezzo al campo.

DA DOVE VIENE

Gasperini è un ex fanatico. È andato a catechismo alla chiesa del 4-3-3, guai a toccarglielo. Poi è stato folgorato sulla via della difesa a tre, quella che una volta presentiamo come l'atteggiamento meno internazionale che esista e un'altra come l'entusiasmante nuova via verso il progresso. Per fortuna che Gasperini e i suoi colleghi stanno al gioco. È stato allievo prima di Catuzzi, e solo dopo del più celebrato Galeone. Catuzzi, vale la pena ricordarlo, fu all'inizio degli anni 80 il primo idolo dei cultori di quella che oggi chiameremmo nouvelle vague. Segno che esisteva una vague prima ancora che fosse nouvelle.
Catuzzi allenava il Bari ed era un raffinato protagonista di ciò che oggi, ehm, sarebbe il giochismo. Carmelo Bene arrivò a farne una sorta di contro-Bearzot quando nel 1982 si augurava che al Mundial potesse giocare tutto il Bari, magari con l'eccezione di Luciano Castellini in porta. Il Bari era arrivato quarto. In Serie B. Le guerre di religione tattica erano già iniziate, sarebbero deflagrate di lì a poco con Arrigo Sacchi. Si fa fatica dopo tutti questi anni ad assimilare Gasperini a quella setta lì, a una qualunque setta a dire il vero, anche se nel raccontare il dibattito per il quale ci

RINATI ANCHE ZAPATA E MURIEL

Gasp sa parlare ai giovani e motivare i pigri. Chi va via si smarrisce: Kessie, Gagliardini, Spinazzola, Caldara

Sopra: il colombiano Duvan Zapata (28 anni); l'argentino Papu Gomez (31) festeggia un gol nerazzurro con l'allenatore. A sinistra, Roberto Gagliardini (25, ora all'Inter) e, a destra, Franck Kessie (22, ora al Milan) nella stagione 2016-17, colonne dell'Atalanta di Gasp

accapigliamo solo in Italia, France Football lo ha iscritto comunque al partito dei giochisti. Un allenatore di proposta forse bisognerebbe dire. Lui, uomo di risultati e di concretezza, figlio di un operaio delle tante fabbriche fiorite nell'indotto Fiat, e di una madre che sapeva come mandare avanti una pescheria.

CHI È OGGI

La verità: Gasperini è il meno italiano fra gli italianisti. Questo sì. È un italianista che non aspetta. Viene a prenderti ovunque tu sia. Tu e il tuo pallone. Che poi diventa suo. È il nostro Klopp. Nel senso che tra le sue priorità ha messo l'intensità prima del palleggio. Ha una squadra che corre 108 km a partita. Come la Juve, molti più del Napoli e del Milan. Tiene palla meno di De Zerbi e Giampaolo ma ciò non gli ha impedito di avere il miglior attacco dello scorso campionato. I sommelier cercano buon vino sui campi di calcio, ci sono sere in cui l'acqua frizzante si lascia preferire. Le bollicine con Gasperini non mancano mai. Ha una sua unicità tutta da indagare. Sa come parlare ai giovani, sa come motivare i pigri. Non fa l'amico, non fa il nemico. Allena. Quando lo lasciano, i suoi ragazzi si smarriscono. Gagliardini all'Inter ha smesso di essere la reincarnazione di Tardelli. Cristante alla Roma ha un viso un po' più pallido. Caldara combatte la sfortuna da quando Juventus e Milan lo hanno trattato come una pallina di ping pong. Spinazzola sta cercando di capire come ricominciare. Kessie al Milan si è immalinconito anziché diventare il nuovo Rijkaard. Insomma: sono davvero troppi i casi perché siano un caso. Come tanti sono gli uomini che a Bergamo con Gasperini si sono ritrovati. Duván Zapata, per esempio. Scappò dal calcio di Sarri a Napoli perché pareva non ci fosse posto per la sua potenza in mezzo a tanta raffinatezza. Oppure tanta spietatezza nel colombiano è nuova e si deve a lui, all'ex fanatico convertito al calcio liquido. Lo Zapata di Gasperini è come se avesse al posto delle gambe due fucili, per giunta infallibili, si muove su quelli come un colosso di seta. Se il suo allenatore si chiamasse Mourinho, se la sua squadra fosse inglese, nessun club italiano avrebbe i soldi per poterselo permettere. Quanto vale Duván dopo Gasperini?

QUANTO INCIDE

Poche giornate sono bastate per capire che andrà così anche con Muriel, e scopriremo se la cura produce lo stesso effetto in difesa, per esempio su un tipo come Kjaer, dopo aver funzionato su Masiello. L'Atalanta viene ogni tanto accostata al Leicester. Forse perché a molti piace immaginare che

dentro un sistema così barricato attorno all'ordine costituito, dentro un calcio italiano che protegge i ricchi dalle buone idee dei poveri (perfino se c'è da stabilire in casa di chi deve giocarsi un ottavo di finale di Coppa Italia) - ecco, a molti piace credere che Bergamo possa mettere in campo una dose di eversione tale da scardinare gerarchie da troppo immutabili. Ma rispetto a un Leicester l'Atalanta ha meno budget e più coraggio. Più coraggio significa più idee. Più idee vuol dire più soluzioni. Se un uomo ha le soluzioni, non invecchia mai. Lo scrittore bergamasco Gigi Riva sostiene che Gasperini sappia trasformare in caviale una polenta.
I 42 tiri in porta contro il Copenaghen senza far gol, nel preliminare di Europa League dell'estate 2018, potevano togliere l'autostima pure a Batman. Gasperini li ha presi per quello che erano. Un bel segnale di salute. Ma tutto sommato inutili. Senza compiacersene si è messo a lavorare su quello che mancava, non su ciò che aveva già. Al mito Gasperini antepone la realtà.

LUI E PERCASSI

In una città che solo qualche anno fa era stravolta per il coinvolgimento nel calcioscommesse del suo capitano, e dove gli ultrà sono una lava da incanalare nel verso giusto, l'altra estremità di un segmento che ha portato questa squadra provinciale a vincere contro Everton e Lione, a mettere a paura al Borussia Dortmund, è un presidente che con questa maglia ci ha pure giocato. Gasperini è uno degli ottomila dipendenti di Percassi, l'ottantacinque per cento sono donne, l'età media è di 28 anni. Un piccolo impero che arriva a fatturare 800 milioni di euro. Gestisce marchi come Lego, Starbucks, Benetton, Ralph Lauren. Ma se non ci fosse l'Atalanta si divertirebbe molto meno. Non lascerebbe mai la sua creatura tra le mani di un imprenditore che non sia bergamasco. Gli piace quando è all'estero in missione e in tv sente i telecronisti cinesi o arabi dire "Atalanta di Bergamo". La Bergamo di Sofia Goggia e Michela Moioli, di Simone Moro e Martina Caironi. La Bergamo di Gian Piero Gasperini, certo che si può dire, se di notte porta gli amici a vedere lo stadio che nasce sul modello di quello del Borussia.

LE PROSPETTIVE

Dove sarà fra cinque anni questo ex miracolo non è semplice da dire. C'è una Bergamo aspra che si va aprendo al mondo. L'aeroporto ha superato il tetto dei 12 milioni di passeggeri. Nel giro di due anni sarà collegato con un trenino al centro della città. Lo stadio è una delle architetture nuove,

IL NUOVO IMPIANTO

Si racconta che Gasperini di notte porti gli amici a vedere come nasce il "Gewiss Stadium" modello Borussia

A sinistra, dall'alto: il presidente Antonio Percassi (66 anni); lo sloveno Josip Ilicic (31). Sopra: il Gewiss Stadium che a lavori conclusi sarà completamente coperto con una capienza totale di 24 mila posti. Le tribune principali rimarranno quelle attuali, considerate bene storico

insieme a un palazzetto dello sport che prima o poi verrà su e potrebbe spingere Bergamo in alto pure in altri sport. Gasperini poteva restare tritato da due esperienze. All'Inter, dove i senatori gli fecero la guerra come già a Benítez, oppure al Genoa durante la sua avventura-bis: quando lo contestavano e lui andò in tv a fare nomi e cognomi. Chissà se continua a credere, come disse due anni fa, che l'Atalanta sta solo facendo un giro sulla giostra più bella, e che prima o poi sarà chiamata a scendere. Certo che questo gettone dura, dura tanto, e per come è costruito il sistema contemporaneo del calcio europeo, più sei in alto più sei destinato a restarci, scavando fra te e gli altri un solco economico grazie al bancomat tv della Champions. Se poi qualche altra squadra più grande e più ricca sbaglia gli acquisti, come pensate di fermarlo uno come Gasperini?

ANGELO CAROTENUTO

MA IN CHAMPIONS L'ATALANTA RESTA ANCORA AL PALO

Un rigore fallito da Ilicic e la beffa finale (al 95') di Solomon: l'Atalanta bellissima di A non riesce a decollare in Europa e, nonostante il vantaggio con Zapata, perde anche con lo Shakhtar dopo il ko con la Dinamo, le avversarie più "morbide" del girone. Addio sogni, tanto più che ora arrivano le sfide col City. Bene la Juve che regola il Bayer con Higuain, Bernardeschi e Cristiano Ronaldo, frena il Napoli e una buona Inter, avanti con Lautaro, cede nella ripresa al Barcellona (doppietta di Suarez).

FASE A GIRONI (2ª giornata)

GRUPPO A
Real Madrid-Club Brugge 2-2
Galatasaray-Paris S.G. 0-1
Classifica: **Psg 6, Bruges 2, Galatasaray e Real Madrid 1.**

GRUPPO B
Tottenham-Bayern 2-7
Stella Rossa-Olympiacos 3-1
Classifica: **Bayern Monaco 6, Stella Rossa 3, Olympiacos e Tottenham 1.**

GRUPPO C
ATALANTA-Shakhtar Donetsk 1-2
Manchester City-Dinamo Zagabria 2-0
Classifica: **Manchester C. 6, Dinamo Zagabria e Shakhtar Donetsk 3, ATALANTA 0.**

GRUPPO D
JUVENTUS-Bayer Leverkusen 3-0
Lokomotiv Mosca-Atletico Madrid 0-2
Classifica: **JUVENTUS e Atletico Madrid 4, Lok. Mosca 3, Bayer L. 0.**

GRUPPO E
Genk-NAPOLI 0-0
Liverpool-Salisburgo 4-3
Classifica: **NAPOLI 4, Salisburgo e Liverpool 3, Genk 1.**

GRUPPO F
Barcellona-INTER 2-1
Slavia Praga-Borussia Dortmund 0-2
Classifica: **Borussia Dortmund e Barcellona 4, INTER e Slavia Praga 1.**

GRUPPO G
Lipsia-Lione 0-2
Zenit-Benfica 3-1
Classifica: **Zenit e Lione 4; Lipsia 3; Benfica 0.**

GRUPPO H
Lilla-Chelsea 1-2
Valencia-Ajax 0-3
Classifica: **Ajax 6, Chelsea e Valencia 3, Lilla 0.**

PEDRO grande speranza viola

Alla scoperta del centravanti della Fiorentina. Bocciato da Vasco, Botafogo e Flamengo: troppo basso. Centimetri (ora 185), chili e gol sono arrivati quando non ci credeva più

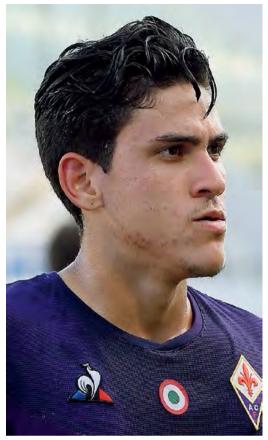
di ENZO PALLADINI

Pedro Guilherme Abreu do Santos (22 anni), centravanti brasiliano che la Fiorentina ha acquistato l'ultimo giorno di mercato dal Fluminense. In ritardo di condizione ha giocato alcune partite con i baby viola prima di esordire in A

It's a long way to the top. È lunga assai la strada per il successo, anche se la canzone degli AC/DC continua con "if you wanna rock'n'roll", se vuoi diventare una stella del rock. Pedro Guilherme Abreu dos Santos probabilmente non conosce i rockettari australiani perché ascolta solo rap, samba e funk, ma sicuramente ha capito quando sia lunga la strada per arrivare dove si spera e si sogna di essere un giorno. Un cammino tortuoso, costellato di bocciature inaspettate, di porte chiuse in faccia, di allenatori che guardavano schifati quel piccoletto magrolino che non poteva reggere l'urto dei suoi coetanei.

Troppo piccolo per giocare a calcio. Ma dai, che storia è questa? Una barzelletta per chi incontra lungo le vie di Firenze questo ragazzone, un metro e ottantacinque di centravanti, le spalle così larghe da potersi permettere il numero 9, la valigia piena di gol segnati in tutti i modi. Eppure è tutto vero, centimetri e chili sono arrivati quando nemmeno lui ci credeva quasi più. Poi però non l'ha fermato proprio nessuno.

Di lampadari e bicchieri ne ha rotti parecchi quando giocava a pallone dentro casa insieme a suo fratello Victor e a sua sorella Thaisa. Partite immaginarie (ma nemmeno troppo) che duravano ore e che lasciavano segni evidenti sull'arredamento della casa. Tanto valeva portarlo a una scuola calcio, quella della Racinha, emanazione del River Futebol Clube di Rio de Janeiro. Aveva quattro anni e mezzo e mamma Maria Cristina ricorda ancora la faccia dell'allenatore nel momento in cui vide Pedro: "Troppo piccolo. Come faccio a spiegagli le cose? Non capirà mai". Invece capiva, anche meglio dei suoi compagni alfabetizzati. Capiva ed eseguiva, anche nelle partite (per così dire) ufficiali. Un torneo bastò per farlo notare dall'Associaçao Atletica Light di Grajaù, una società di calcio a cinque molto organizzata che negli ultimi anni ha rivelato diversi giocatori professionisti. Un trionfo. I ragazzini della Light vincevano tutti i tornei e non perdevano una partita.

Nel frattempo Pedro ci aveva preso gusto e papà Marcos Guilherme pure. Appena arrivava la notizia di un provino organizzato dai grandi club, la famiglia Dos Santos si precipitava lì al completo. I primi tentativi rischiavano di essere frustranti: bocciato nel test con il Vasco da Gama, ribocciato nel provino con

IL RISCATTO NEL DUQUE CAXIENSE

La mamma: «Sempre fiduciosi. Pedro è cresciuto di statura e come uomo» Poi la C, il Fluminense, la Seleçao

Pedro, a sinistra, con la mamma Maria Cristina e, a destra, con la fidanzata Yasmin. Sopra: nel giorno della presentazione alla Fiorentina con Joe Barone, braccio destro del presidente Rocco Commisso, e il diesse viola Daniele Pradè

il Botafogo. Poi alla fine arrivò la svolta: il test con il Flamengo andò alla perfezione. Preso seduta stante. Dopo qualche mese il passaggio dal calcio a cinque al campo normale. Sembrava l'inizio di una lunga cavalcata verso il successo con la maglia rossonera. Sembrava. Invece il 1° aprile del 2012 (dopo 5 anni di tesseramento per il "Fla") arrivò a casa una lettera. Sembrava una delle solite informative per le famiglie sui futuri impegni del ragazzi. Invece era una clamorosa bocciatura: "L'atleta Pedro Guilherme Abreu dos Santos nato il 20 giugno 1997 viene escluso dall'attività agonistica del Clube de Regatas do Flamengo causa bassa statura". Un colpo al cuore, un disastro per un ragazzino che viveva solo di quello. Papà Marcos e mamma Maria Cristina non potevano sopportare l'infinita tristezza sul volto del figlio. "Lo portammo da un medico, uno specialista dei disordini della crescita. Ci diede una cura, ma era troppo costosa e non dava garanzie. Dentro di noi pensavamo che non poteva avere ereditato quel problema da nessuno in famiglia. Era questione di tempo e così è stato, dopo un po' Pedro ha iniziato a crescere non solo di statura, ma anche come uomo e come atleta. Adesso è il nostro orgoglio".
Un anno senza giocare. Un danno irreparabile proprio nel momento in cui si capisce quali siano le prospettive di carriera. Però tutta la famiglia era dalla sua parte e del 2013 il fratello Victor che giocava nel Duque Caxiense implorò il suo allenatore di dare un'opportunità a Pedro, almeno un provino per l'Under 20 di un club che giocava nella serie C del campionato statale di Rio de Janeiro. Pedro la toccò piano da subito: gol e prestazioni da urlo, un campionato vinto a mani basse, 4 gol nella finale d'andata e 2 in quella di ritorno. E per una fortunata coincidenza, a quelle due finali era presente il procuratore Marcio Giugni, che il giorno dopo prese un appuntamento con il padre per firmare un contratto con la società Artsul (tuttora proprietaria di una percentuale del suo cartellino). Nel giro di pochi giorni Pedro era già al campo del Fluminense per un periodo di prova, durato poi quattro mesi prima di essere regolarmente tesserato partendo dalla categoria Under 17. Esordio da brividi, semifinale del campionato statale. Subito gol. E da lì sempre titolare. Nel 2015 eccolo campione nazionale Under 20, nel 2016 capocannoniere di categoria con 32 gol. Un giorno ecco un'altra busta. Il logo della CBF (Confederaçao Brasileira de Futebol) rappresenta-

va un tuffo al cuore. Ma stavolta la notizia era straordinaria: Pedro convocato dal commissario tecnico Tite insieme a un altro gruppo di ragazzi per integrare gli allenamenti della Nazionale A alla Granja Comary, la Coverciano del Brasile. Un'esperienza che la mamma ricorda ancora con emozione: "Tornò felicissimo, perché era consapevole di avere imparato moltissimo. Raccontò di essere stato elogiato da grandi giocatori brasiliani ma anche dalla commissione tecnica. Gli si leggeva negli occhi una gioia immensa".
Così anche il Fluminense si accorse di avere in casa un piccolo gioiello. Il 20 giugno del 2016 l'aveva fatto esordire nel campionato di serie A contro il Flamengo, gara vinta per 2-1 dal Flu. Nel 2017 però Pedro era la riserva di una stella dei tricolori, Henrique Dourado. Alla fine della stagione, per il ragazzo che non poteva e non doveva diventare un calciatore, 35 presenze e 7 gol. Prima rete contro il Criciuma con relativa esultanza: un profondo inchino verso la tifoseria, inchino che poi è diventato un marchio di fabbrica per il talento carioca. Poi Henrique Dourado è passato al Flamengo, Pedro è diventato titolare e nella stagione 2018 è andato a segno altre 19 gol, per la gioia e l'orgoglio di mamma Maria Cristina. "È stato meraviglioso ascoltare il Maracanà che cantava il nome di Pedro, tutto insieme. Mi veniva la pelle d'oca. Tutto quello che stiamo vivendo è frutto del lavoro e della dedizione che ci abbiamo messo tutti in famiglia. Pedro è sempre stato un ragazzo umile, l'abbiamo educato così, senza certi valori non si va da nessuna parte".
Colpo di mercato dell'ultima ora, è stato tesserato dalla Fiorentina il 2 settembre, un acquisto a titolo definitivo per 14 milioni di euro più un 20% di diritti su futura rivendita a favore del Fluminense. È sbarcato in Toscana il 7 settembre per le visite mediche, ereditando la maglia numero 9 lasciata libera da Simeone (ora a Cagliari) e che fu di Batistuta. Nella sua nuova avventura, Pedro si è fatto accompagnare dalla fidanzata Yasmin Hastinreiter, uno splendore di ragazza, che a differenza di molte altre wags ha deciso di tenere un low profile che le fa onore. Impegnata nei suoi studi di psicologia all'Università di Rio de Janeiro, finora si è ripromessa di stare lontano il più possibile dai social network e di rappresentare una presenza discreta al fianco del fidanzato. Ma secondo quello che raccontano in famiglia, Pedro non è Edmundo, non è Icardi e non è nemmeno uno destinato a sollevare troppa

LA NUOVA VITA IN TOSCANA

E' passato alla Fiorentina per 14 milioni, ha il 9 che portò Batistuta. Ama biliardo videogiochi, musica, film e churrasco

A sinistra, Pedro nella nuova vita a Firenze. Sopra: nella Coppa Sudamericana con il Fluminense contro Enzo Martinez del Peñarol. A destra: con l'Under 20 del Brasile contro la Francia al Torneo di Tolone

polvere al suo passaggio: "Un ragazzo casalingo, ama i videogiochi come quasi tutti i suoi coetanei, gli piace anche giocare a biliardo. Ma anche la vita in famiglia gli è sempre piaciuta: un churrasco, una grigliata di carne come si usa in Brasile, è un momento che gli dà grandi soddisfazioni. Così come un po' di musica oppure un buon film".

Nel 2018 è arrivata la prima convocazione in Nazionale. Solo convocazione. Tite ha letto il suo nome nella lista per due amichevoli, contro El Salvador e Stati Uniti. Il 17 agosto, giorno in questione, Pedro era davanti alla televisione insieme ai familiari e quando è arrivato quel momento è esploso in una gioia irrefrenabile. Doveva essere l'occasione per l'esordio con la Seleçao, ma dopo qualche giorno di ritiro, il 27 agosto, una distorsione al ginocchio destro ha costretto il gioiello del Fluminense a rientrare alla base, con un conseguente stop di circa un mese. Nel giugno del 2019 il CT dell'Under 23, Andrè Jardine, l'ha voluto portare a tutti i costi al Torneo Internazionale di Tolone, in Francia, schierandolo titolare nelle prime due gare contro Guatemala e Francia, che sono e restano le sue uniche apparizioni ufficiali con una camisa verdeoro. Ma forse è proprio questo che sta funzionando come stimolo ulteriore. Pedro è un ragazzo che vuole continuamente migliorare, che vuole andare lontano. E su come sia fatto davvero è interessante leggere quello che mamma Maria Cristina ha dichiarato in una bella intervista a ESPN: "La sua più grande soddisfazione è vedere riconosciuti il lavoro e la grande serietà, vedere i tifosi di altre squadre che lo fermano per un selfie o per chiedere un autografo, leggere i complimenti sui mezzi di informazione o sui social network. Ma una cosa che gli piace davvero tanto è vedere i ragazzini che dopo un gol fanno l'inchino, proprio come fa lui. Ogni passo in avanti è un nuovo inizio e mai, proprio mai, dimenticherà quali ostacoli ha dovuto superare per arrivare a questo punto".

Nell'auricolare le note di "O meu coraçao tem medo", un pagode (un particolare tipo di samba) di Ferrugem, il suo cantante preferito. Ma nel titolo sta la sfida: "Il mio cuore ha paura". Un modo per esorcizzarla, quella paura. Il cuore di Pedro non teme gli ostacoli, non teme le difficoltà, non teme i confronti con i grandi che l'hanno preceduto. Vuole essere Pedro, punto e basta. Vuole scrivere almeno un pezzettino di storia da legare al suo nome.

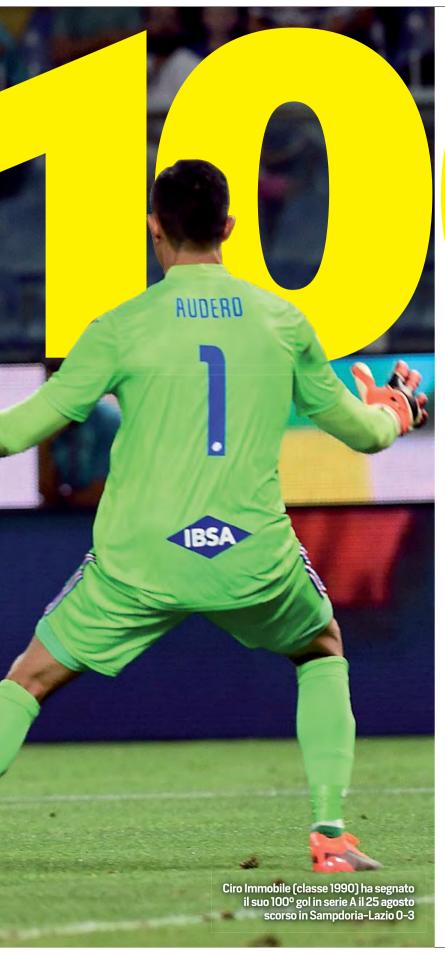
ENZO PALLADINI

QUOTA

Immobile è l'ultimo arrivato tra i bomber in tripla cifra: sono 85 gli iscritti al clan dei cento gol in serie A. Tutto cominciò con Meazza contro Vittorio Alfieri...

di MASSIMO PERRONE

100

Ciro Immobile (classe 1990) ha segnato il suo 100° gol in serie A il 25 agosto scorso in Sampdoria-Lazio 0-3

Punizione battuta a sorpresa da Luis Alberto, fuga di **Immobile** sul filo del fuorigioco, pallonetto di sinistro a scavalcare Audero: gol. Il primo della Lazio per il 3-0 in casa Samp, domenica 25 agosto, il 100° in serie A del suo centravanti. La lista si allunga: sono 85 i giocatori arrivati in tripla cifra. Tutto cominciò con **Meazza**, fu lui il primo a far 100. E solo in A, cioè dal 1929/30 in poi, senza contare i 45 gol che aveva già segnato quando il campionato si chiamava Divisione Nazionale. Il primo e il più giovane, perché il *Pepin* aveva solo 23 anni compiuti da un mese, quel 24 settembre 1933, quando segnò una doppietta al Napoli all'Arena. "Terreno elastico, tempo primaverile" scrisse la *Gazzetta*, chissà perché, visto che era appena iniziato l'autunno. Il Napoli era partito in treno il giorno prima, alle 18.20, senza il portiere titolare Cavanna, che si era infortunato ad una spalla in un'amichevole col Catanzaro. Lo sostituì un 22enne all'esordio in A, dal nome impegnativo: Vittorio Alfieri. "Volli, e volli sempre, e fortissimamente volli" non prendere gol? Macché: in un quarto d'ora scarso Meazza gliene aveva già fatti due. Cifra tonda, 100 in A, col primo: al volo, da due passi, sfruttando il rimbalzo della palla dopo il cross di Frione. Sulla *Gazzetta* la cronaca era a pochi centimetri da un grosso spazio per "Avoriolina Bertelli, crema dentifricia ideale": un concorrente, per Meazza, perché lui - primo calciatore a far pubblicità - apparì, negli anni Trenta, sulle réclame del dentificio Diadermina.

Gli 85 centenari in 90 anni di A In testa c'è Piola 290 gol totali!

SILVIO
PIOLA
1
100°
6 dicembre 1936
Ambrosiana-**Lazio** 2-2
GOL TOTALI **290**

FRANCESCO
TOTTI
2
100°
3 ottobre 2004
Roma-Inter 3-3
GOL TOTALI **250**

GUNNAR
NORDAHL
3
100°
10 febbraio 1952
Lucchese-**Milan** 0-5
GOL TOTALI **225**

Dall'alto: il centesimo gol in campionato di Totò Di Natale (classe 1977), di Roberto Baggio (1967) e di Alessandro Del Piero (1974)

Alfieri riuscì a restare imbattuto per i restanti 75 minuti (ma il Napoli perse comunque 2-1), giocò ancora in A solo le 3 partite successive, girò tra squadre minori campane: Angri, Bagnolese, Cavese, Scafatese, anche lo Spolettificio di Torre Annunziata, il Savoia si chiamava così nel 1937/38 quando, con lui, vinse il girone di Prima Divisione venendo promosso in C. Intanto a 100 gol erano arrivati altri giocatori. Il secondo in ordine cronologico, dopo Meazza, era in campo insieme ad Alfieri quel giorno del 1933 all'Arena. La *Gazzetta* lo chiamava Vogliani, nel tabellino, mentre era diventato Voiack sul giornale del 28 gennaio 1935. In realtà si scriveva **Vojak**, era istriano, il fascismo lo aveva costretto ad italianizzare il cognome. Il 100° gol, per lui, fu quello con cui chiuse una doppietta alla Triestina deviando in rete una punizione di Rivolta. Nel 1935, ma ad ottobre, arrivò a 100 anche **Schiavio**, e sempre con una doppietta per un 3-0 all'Ambrosiana di Meazza, tanto per chiudere il cerchio. Fece cifra tonda deviando di ginocchio una punizione di Sansone. Stava nascendo il Bologna *che tremare il mondo fa*, e quel campionato lo vinse di un punto sulla Roma interrompendo il quinquennio juventino. Anche loro due, Vojak e Schiavio, avevano segnati tanti gol prima della nascita (1929) della serie A, rispettivamente 57 e 133, mentre aveva esordito nel 1930, a 16 anni, il quarto giocatore a far 100. **Piola** ne aveva 23 quando arrivò a quel traguardo, non riuscendo per poco più di un mese a battere il record di giovinezza di Meazza: che non si trovò di fronte (il *Pepin* era infortunato) quando chiuse una rimonta laziale da 2-0 a 2-2, contro l'Ambrosiana all'Arena, con un sinistro che colpì il palo di Peruchetti prima di insaccarsi. Dall'altra parte c'era uno dei quattro **Ferrari** che giocarono quel campionato, Giovanni, il più famoso, futuro bicampione del mondo con l'Italia nel '38

GIUSEPPE
MEAZZA
4
100°
24 settembre 1933
Ambrosiana-Napoli 2-1
GOL TOTALI **218**

JOSÉ
ALTAFINI
5
100°
20 marzo 1963
Milan-Vicenza 6-1
GOL TOTALI **216**

ANTONIO
DI NATALE
6
100°
9 maggio 2010
Udinese-Bari 3-3
GOL TOTALI **209**

ROBERTO
BAGGIO
7
100°
31 ottobre 1993
Juventus-Genoa 4-0
GOL TOTALI **205**

Francesco Totti (classe 1976) fa festa su punizione. A destra, dall'alto: il 100° di Beppe Signori (1968) è di rigore, di testa quello di Gabriel Batistuta (1969)

(come lui, solo Meazza e Monzeglio), quinto a far 100 sette settimane dopo - senza contare le 59 reti che segnò prima del 1929 - sfruttando un assist all'indietro di Ferraris II appena il Novara rimase in 9 per l'espulsione di Mornese e la contemporanea uscita dell'infortunato Bellini.
Prima dello scoppio della guerra arrivarono a 100 altri due giocatori, entrambi nel 1938. Lo juventino **Borel II** con un rigore all'Atalanta: la *Stampa* scrisse che poi "ricadde in letargo", annotando che in tribuna, nel primo quarto d'ora della ripresa, qualcuno urlò "Sveglia Borel!" e un altro rispose "Lascialo dormire...". **Reguzzoni**, esclusi dal conto 39 gol pre-1929, fece 100 contro la Lucchese, su punizione, per avviare una rimonta da 0-2 a 2-2 del Bologna, in una partita in cui aveva costretto ad uscire Colli, per 3 minuti, colpendolo con una pallonata. Nel 1942, mentre i giapponesi conquistavano quella che oggi si chiama Giacarta, **Boffi** fece cifra tonda in un Milan-Napoli rinviato per neve e recuperato di giovedì, 5 marzo, con una cannonata da numero 9 su assist dell'8, un certo... Meazza, che aveva "tradito" l'Inter passando ai rossoneri; e il 7 giugno, mentre i Giap invadevano le isole Aleutine, **Gabetto** segnò il suo 100° gol alla Triestina su assist di Menti, con una gran botta ravvicinata, nell'inutile inseguimento del Torino alla Roma che la settimana successiva vinse il suo primo scudetto. Una curiosità: Gabetto è l'unico della top 25 a non aver sfruttato neanche un rigore per far cifra tonda, con la Juve ne tirò due sbagliandoli entrambi. È lui, quasi 4 anni dopo, a regalare l'assist per il 100° gol di **Ferraris II** (alla Sampierdarenese), l'unico a far cifra tonda durante il campionato 1945/46 diviso in due gruppi perché i collegamenti stradali e ferroviari erano stati resi difficili dalla guerra. In quello stesso 1946, ma a novembre, e il girone unico è già tornato, a 100 arriva **Puricelli**: con la sua testina d'oro, naturalmente, sfruttando un cross di Carapellese in un Atalanta-Milan 1-3. Nel 1948 **Amadei** saluta la Roma per andare all'Inter: l'ultimo gol in giallorosso è proprio il 100° e lo segna a Lucca come il primo, nel 1937, quando era diventato, a 15 anni e 9 mesi, il più giovane della storia a far centro in serie A (ed è ancora l'unico quindicenne ad esserci riuscito, oltre ottant'anni dopo). Quel giorno, da ragazzino, aveva perso 5-1 ma si era tolto la soddisfazione di battere il portiere Olivieri, futuro campione del mondo; stavolta la Roma fa 2-2, e il *fornaretto* sorprende i toscani dopo un fallo laterale battuto velocemente da un compagno. Cinque mesi dopo fa cifra tonda **Mazzola**, nella nebbia, su punizione non irresistibile: il Grande Torino pareggia con la Triestina, unico punto perso in casa nel

GIUSEPPE **SAVOLDI**
16
100°
2 marzo 1975
Cagliari-**Bologna** 1-1
GOL TOTALI **168**

GIAMPIERO **BONIPERTI**
15
100°
13 gennaio 1952
Novara-**Juventus** 1-4
GOL TOTALI **178**

GABRIEL **BATISTUTA**
14
100°
4 gennaio 1998
Fiorentina-Sampdoria 1-1
GOL TOTALI **184**

GUGLIELMO **GABETTO**
13
100°
7 giugno 1942
Torino-Triestina 2-0
GOL TOTALI **187**

KURT **HAMRIN**
8
100°
4 ottobre 1961
Palermo-**Fiorentina** 0-1
GOL TOTALI **190**

AMEDEO **AMADEI**
9
100°
20 giugno 1948
Lucchese-**Roma** 2-2
GOL TOTALI **189**

ALESSANDRO **DEL PIERO**
10
100°
27 aprile 2003
Juventus-Brescia 2-1
GOL TOTALI **188**

ALBERTO **GILARDINO**
10
100°
18 ottobre 2008
Fiorentina-Reggina 3-0
GOL TOTALI **188**

GIUSEPPE **SIGNORI**
10
100°
28 aprile 1996
Atalanta-**Lazio** 1-3
GOL TOTALI **188**

Nordahl arrivò a 100 in appena 110 partite Il bolognese Cappello dopo la... grazia: era squalificato a vita! E Brighenti festeggiò contro la sua Inter

Dall'alto: Luca Toni (classe 1977) fa cento alla prima rete juventina, Filippo Inzaghi (1973) ribattendo in rete la palla dopo un rigore fallito da Rivaldo

1948/49, facendo vincere 20 milioni a testa ai quattro "12" del Totocalcio (il "13" non c'era ancora). Quattro giornate prima della fine di quel campionato, Valentino morirà a Superga con tutti i suoi compagni.
Nyers arriva a 100 in appena 120 partite, contro la Juve, riprendendo una punizione tirata da lui stesso e sbattuta per caso sul tacco di Fattori (ma l'Inter perderà 3-2). Fa ancora meglio **Nordahl**, un mese dopo, perché di incontri ne ha giocati solo 110: la cifra tonda arriva per chiudere una tripletta a Lucca, con un lob sull'uscita di De Fazio. "Il Nordahl che si aspettava da tempo, cioè il vero Nordahl": davvero ingenerosa, la *Gazzetta*, perché ne aveva fatti 3 anche la domenica precedente al Novara... La media del pompierone milanista in A è strepitosa: 0,77 a fine carriera, da record. Fra i due, in quei primi mesi del 1952, ecco **Boniperti**, a Novara, imbeccato da Muccinelli. L'inviato della *Stampa* è Vittorio Pozzo, che scrive "il juventino" come fa, sulla *Gazzetta*, Gianni Brera. Il cui fondo si intitola, misteriosamente, "Allah è grande". Il Novara perde 4-1, a gennaio, e gli va ancora peggio a novembre, 0-6, quando fa 100 **Hansen**, di testa, su assist di Vivolo. Nel '53 alla lista si aggiungono i due ex compagni dell'attacco atomico della Sampdoria: **Baldini** su rigore (dubbio) a San Siro, con la maglia del Como che va in vantaggio ma poi perde 3-1 con l'Inter, **Bassetto** ancora al Doria, contro la Triestina, con una punizione da 25 metri che fa scrivere alla *Gazzetta* "cuoio a sessanta all'ora". L'anno dopo ecco a 100 **Cappello**, che - graziato dopo un anno di stop, era stato squalificato a vita per aver colpito un arbitro in un torneo fra bar - chiude un 4-0 del Bologna a Bergamo, di sinistro, dopo un allungo di Cervellati, e **Lorenzi**, con un diagonale di destro da una dozzina di metri (nelle note di quel Genoa-Inter, Brera scrive "Sole così forte da ammollare l'asfalto del Lungobisagno"). Lazio protagonista attiva

ROBERTO
BONINSEGNA
17
100°
14 ottobre 1973
Verona-**Inter** 1-3
GOL TOTALI **163**

HERNAN
CRESPO
26

100°
17 marzo 2002
Brescia-**Lazio** 1-1
GOL TOTALI **153**

ISTVAN
NYERS
26

100°
6 gennaio 1952
Juventus-**Inter** 3-2
GOL TOTALI **153**

OMAR
SIVORI
28

100°
31 dicembre 1961
Juventus-Padova 4-0
GOL TOTALI **147**

MARCO
DI VAIO
29

100°
17 maggio 2009
Bologna-Lecce 2-1
GOL TOTALI **142**

BENITO
LORENZI
29

100°
9 maggio 1954
Genoa-**Inter** 1-3
GOL TOTALI **142**

con **Burini** nel '55 (ruba palla a Giuliano, va in fuga e supera Moro da pochi passi, poi farà doppietta e sarà decisivo per il 3-1 nel derby) e passiva subendo il 100° di **Carapellese** nel '56 (in caduta, nel fango, riprendendo una respinta della difesa su tiro di Pestrin, avviando una rimonta del Genoa da 0-2 a 3-3). **Armano** fa cifra tonda a 2' dalla fine a Udine, e il Toro pareggia 1-1, con un tiro-cross carico di effetto. Il possibile 100° gol di **Pivatelli** viene annullato per fuorigioco nel primo tempo di un Bologna-Alessandria, ma arriva nella ripresa girando di sinistro una parabola di Fogli. Succede la stessa cosa a **Galli**, l'anno dopo: il gol buono, lui, altra famosa testina d'oro, lo segna nella maniera preferita alla Spal. È il primo (a gennaio) dei 6 centenari del 1961, l'anno record della nostra storia. Ad aprile **Brighenti** si vendica alla grande dell'Inter che l'aveva sbolognato: il 100° gol è il secondo di un poker, di testa, su cross di Toschi, e quel 4-2 è una mazzata sulle speranze di scudetto dei nerazzurri. A maggio **Firmani** sfrutta un tocco di Bolchi dopo un errore di Invernizzi, che stava proteggendo una palla che non voleva saperne di uscire: l'Inter pareggia 1-1 col Toro mentre vince 6-0 ad agosto con l'Atalanta per aprire col botto il campionato, **Bettini** - all'esordio in nerazzurro - fa 100 con un bolide dal basso in alto dopo un assist di Suarez, la squadra di Helenio Herrera è ancora molto diversa da quella che vincerà tutto (Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Zaglio; Mereghetti, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso). A ottobre ecco **Hamrin**, per l'1-0 della Fiorentina a Palermo: pallonetto su Mattrel, il portiere devia, lo svedese riprende e mette in rete (e l'arbitro Genel, dopo aver giustamente annullato l'1-1 di Fernando, verrà colpito da una bottiglietta all'uscita dal campo). Proprio il 31 dicembre, a chiudere questo 1961, il sesto centenario dell'anno è **Sivori** in uno Juve-Padova 4-0 da appena 6.426 paganti. Freddo, pioggia a tratti, terreno ghiacciato, piroetta di destro di Omar dopo un suo tiro ribattuto da Pin. Lo stesso portiere con cui due anni prima, per un altro 4-0 juventino (ma all'Appiani), era stato protagonista di un siparietto incredibile: rigore sul 3-0, "te lo tiro di là, vai tranquillo", come no, gol dall'altra parte, e Pin a inseguire l'argentino per tutto il campo cercando di picchiarlo... Quindici mesi dopo Sivori, e dopo averci giocato insieme nella nostra Nazionale, arriva a 100 un altro oriundo: **Altafini** col Milan distrugge il Vicenza (6-1), l'assist è di Sani (che con lui aveva vinto il Mondiale '58 col Brasile), lo stop difettoso, ma basta un tocco per precedere Luison in uscita. La rete della bandiera per i veneti la segna **Vinicio**, ed è lui il successivo a far cifra tonda (colpo di testa su

PAOLO
PULICI
29

100°
22 gennaio 1978
Torino-Verona 2-1
GOL TOTALI **142**

CHRISTIAN
VIERI
29

100°
15 febbraio 2003
Chievo-**Inter** 2-1
GOL TOTALI **142**

VINCENZO
MONTELLA
33

100°
16 novembre 2002
Roma-Inter 2-2
GOL TOTALI **141**

FELICE PLACIDO
BOREL II
34

100°
23 gennaio 1938
Juventus-Atalanta 5-0
GOL TOTALI **140**

Autoreti e regole variate: perché certe fonti divergono

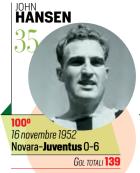
La classifica dei "centenari" del gol varia a seconda delle fonti. I numeri sulle maglie vennero introdotti solo nel 1939, e già questo generava confusione nei giornali che pubblicavano tabellini spesso diversi tra loro alla voce marcatori. Un altro problema è dovuto alle autoreti, soprattutto prima della svolta Fifa del 2002 (gol assegnato a chi tira nello specchio, in Italia "decide" la Lega). L'almanacco Panini non sempre aiuta a fare chiarezza. Ad esempio, nel 1972/73 assegna 12 gol a Riva nei totali ma, tabellino per tabellino, gliene dà 11. Abbiamo controllato ogni volta almeno 3 giornali per decidere: in quel caso (anche) il *Corriere dello Sport* scrisse "gol di Riva", e non autorete di Rimbano, in un Napoli-Cagliari, quindi 12 gol per lui in quella stagione e 156 in totale. Un altro caso curioso riguarda Graziani: la *Stampa* scrisse "autorete di Marchetti" in un derby del 1974, ma poi, dimenticandosene, nel 1981 festeggiò i 100 gol di Ciccio con un mese di anticipo (nel Fiorentina-Genoa tristemente famoso per l'incidente di Antognoni) rispetto a quanto scriviamo in queste pagine (in un Fiorentina-Napoli). E così via.

JOHN
HANSEN
35
100°
16 novembre 1952
Novara-**Juventus** 0-6
GOL TOTALI **139**

ENRICO
CHIESA
36
100°
9 settembre 2001
Milan-**Fiorentina** 5-2
GOL TOTALI **138**

SERGIO
BRIGHENTI
37
100°
2 aprile 1961
Sampdoria-Inter 4-2
GOL TOTALI **136**

PIETRO
FERRARIS II
37
100°
3 febbraio 1946
Torino-Sampierd. 2-1
GOL TOTALI **136**

ETTORE
PURICELLI
39
100°
3 novembre 1946
Atalanta-**Milan** 1-3
GOL TOTALI **135**

Dall'alto: il centesimo gol in A di Andriy Shevchenko (classe 1976), di Mauro Icardi (1993) e di Zlatan Ibrahimovic (37)

cross di Menti, il Vicenza stavolta se la cava sul campo romanista, 1-1, perché Sormani si fa parare un rigore) prima dell'altro brasiliano **Da Costa** (clamoroso al Cibali, Catania-Juve 3-1, inutile la sua rete in mischia su servizio di Combin). **Pascutti**, con lo scudetto sul petto, decide un 2-1 al Genoa di Da Pozzo, che nel campionato precedente proprio contro il Bologna aveva interrotto il suo (allora) record di 791 minuti di imbattibilità. La *Gazzetta*, insolitamente per quegli anni in cui di numeri sui giornali ce n'erano pochi, titola "Pascutti, il 100° gol è quello della vittoria". E lo descrive così: "Centrata tesa di Maraschi a mezz'aria e fra due difensori avversari che tentano l'intervento spunta d'impeto la testa scarsocrinita dell'estrema. È un'incornata quasi ad uncino con la palla che si alza a siluro verso l'angolo, imprendibile per l'esterrefatto Da Pozzo. Ezio si sbraccia, piange e saluta nel momento forse più vibrante della sua carriera". Passano più di 6 anni, poi, mai così tanti in questa storia centenaria, prima della cifra tonda di **Riva**, anche lui con lo scudetto sul petto (per l'ultima volta, è la giornata conclusiva: Cagliari-Verona 4-1): cross di Nenè, Batistoni invece di lasciarla sfilare sul fondo colpisce di testa proprio sui piedi di Rombo di Tuono per il più facile dei gol. La cosa incredibile è che gli altri 3 li fa Mancin, un terzino: una tripletta quel giorno, per lui, e 3 gol in tutto nelle altre 213 partite giocate in A. Sempre nel '71 un altro giocatore col triangolino tricolore sulla maglia fa 100, curiosamente anche lui in un 4-1 al Verona: ed è un altro **Mazzola**, Sandro, il figlio di Valentino, che sfrutta un lancio di 40 metri di Corso, sbraccia per liberarsi di Ranghino e con un destro da 10 metri batte Colombo, tra le furibonde proteste dei veneti. Dopo Mazzola, **Rivera**: la staffetta c'è anche qui, a quota 100, dove Gianni arriva nella sua stagione-record da capocannoniere (17 gol, come Pulici e Sa-

ROBERTO
PRUZZO
40
100°
21 aprile 1984
Avellino-**Roma** 2-2
GOL TOTALI **133**

ALESSANDRO
ALTOBELLI
41
100°
22 settembre 1985
Inter-Avellino 3-1
GOL TOTALI **132**

FRANCESCO
GRAZIANI
42
100°
20 dicembre 1981
Fiorentina-Napoli 2-1
GOL TOTALI **130**

EZIO
PASCUTTI
42
100°
7 febbraio 1965
Bologna-Genoa 2-1
GOL TOTALI **130**

Il gran colpo di testa di David Trezeguet (classe 1977) all'Olimpico di Roma in anticipo sul difensore giallorosso Mexes: per il francese della Juventus è il gol n. 100 in A

voldi) con una rete alla Ternana, di sinistro, appena dentro l'area, su assist di Chiarugi che era scappato sulla fascia. Come aveva fatto **Boninsegna**, 3 anni prima, passandola anche lui a Rivera per decidere lo storico Italia-Germania Ovest 4-3: ed è proprio Bonimba il successivo "centenario" con un rigore sul campo del Verona, il primo gol per lui in un campionato (1973/74) in cui gliene toglieranno uno, nella giornata conclusiva, per una lieve deviazione del cesenate Ceccarelli, impedendogli di vincere la classifica cannonieri a pari merito con Chinaglia. Una rete a **Savoldi** la tolse addirittura un raccattapalle, Domenico Citeroni, con un furtivo tocco nella rete, non visto dall'arbitro Barbaresco ad Ascoli (12 gennaio 1975), impedendo di chiudere la tripletta al centravanti del Bologna: che così non arrivò a 100 contro l'Inter, il 23 febbraio, ma con una settimana di ritardo, il 2 marzo, trasformando a Cagliari un rigore che causò l'invasione di campo di un ragazzo fermato dalla polizia (poi fece 1-1 Niccolai, nella porta giusta, anche se pure quel giorno per evitargli un'autorete ci volle un miracolo del suo portiere Vecchi).
Prati fece 100 contro il Catanzaro (punizione di De Sisti, uscita fuori tempo di Pellizzaro, colpo di testa a parabola all'incrocio) e la chiuse lì, restando a secco nelle ultime 14 partite giocate in A, 6 con la Roma e 8 con la Fiorentina. Sempre nel '77 arrivò alla cifra tonda **Clerici**, il gringo, rischiando di togliere lo scudetto alla Juve nel fantastico campionato vinto 51 punti a 50 sul Torino: col Bologna pareggiò il penalty di Boninsegna facendosi parare, lui, un rigore da Zoff ma ribadendolo in rete, poi prese una traversa 4 minuti prima del gol con cui Bettega domò (2-1) i rossoblù. **Pulici** esplose sotto l'incrocio del Verona uno dei suoi sinistri e a fine partita andò a spruzzare di spumante, da una magnum "targata" 100, i tifosi della Maratona granata. Quel giorno segnò una doppietta, come contro il Pescara fece **Bettega**, entrando nella nostra lista dopo un dai e vai con Prandelli (sì, lui, il futuro ct della Nazionale, che col 13 aveva sostituito Verza), dribblando Chinellato e fulminando Piagnerelli di punta. Bobby-gol era in campo quando, esattamente 3 mesi dopo, lo raggiunse nell'elenco dei centenari un suo ex compagno, **Anastasi**, per aprire un clamoroso 3-2 dell'Ascoli (quel giorno in maglia azzurra) sul campo della Juve: di testa, sfruttando un salto fuori tempo di Zoff. I marchigiani chiusero il miglior campionato della loro storia al 5° posto (anzi, al 4°, vista la retrocessione a tavolino del Milan). Passarono due anni per arrivare al 100° gol di **Graziani**, che aprì un 2-1 a Napoli nel suo primo campionato con la Fiorentina, quello concluso con lo scudetto perso all'ulti-

MAURO
ICARDI
52
100°
18 marzo 2018
Sampdoria-**Inter** 0-5
GOL TOTALI **121**

ZLATAN
IBRAHIMOVIC
51
100°
27 novembre 2011
Milan-Chievo 4-0
GOL TOTALI **122**

GIANLUCA
VIALLI
47
100°
4 dicembre 1994
Juventus-Fiorentina 3-2
GOL TOTALI **123**

DAVID
TREZEGUET
47
100°
23 settembre 2007
Roma-**Juventus** 2-2
GOL TOTALI **123**

ROBERTO
BETTEGA
44
100°
30 settembre 1979
Juventus-Pescara 3-0
GOL TOTALI **129**

GIANNI
RIVERA
45
100°
4 febbraio 1973
Milan-Ternana 3-1
GOL TOTALI **128**

ANDRIY
SHEVCHENKO
46
100°
14 novembre 2004
Milan-Siena 2-1
GOL TOTALI **127**

GIUSEPPE
BALDINI
47
100°
25 gennaio 1953
Inter-**Como** 3-1
GOL TOTALI **123**

RENZO
BURINI
47
100°
6 marzo 1955
Roma-**Lazio** 1-3
GOL TOTALI **123**

Baggio al 100° gol abbracciò il portiere avversario Berti Signori fu colpito da una monetina e Superpippo mandò Castellazzi in ospedale

CRISTIANO **LUCARELLI**

53

100°
1 aprile 2007
Livorno-Catania 4-1
GOL TOTALI **120**

GINO **PIVATELLI**

54

100°
28 febbraio 1960
Bologna-Alessandria 2-1
GOL TOTALI **119**

GONZALO **HIGUAIN**

55

100°
28 ottobre 2017
Milan-**Juventus** 0-2
GOL TOTALI **118**

Dall'alto, ecco come sono arrivati a quota 100 Cristiano Lucarelli (classe 1975), Abel Balbo (1966), Nicola Amoruso (1974) ed Edinson Cavani (1987)

ma giornata a favore della Juventus, sua eterna nemica: di testa sbucciò un cross di Contratto battendo Castellini nell'angolo basso. La sfilata dei numeri 9 prosegue con **Pruzzo** (aprì un 2-2 ad Avellino con un fulmine di destro appena entrato in area, quell'Avellino a cui ne fece 5 tutti insieme due campionati dopo), **Altobelli** (anche lui ai campani: di testa, nell'area piccola, su cross di Fanna) e **Giordano** (fuga velocissima sulla destra, alla faccia dei quasi 33 anni, e sinistro sotto l'incrocio della porta atalantina). L'ex laziale, con l'Ascoli, si trovò poi di fronte la sua vecchia squadra all'ultima giornata di quel campionato 1988/89, lo 0-0 salvava entrambe, e si fece parare un pallonetto solo davanti a Fiori. Anni dopo confessò: "Ma vi pare che la Lazio in B potevo mandarcela io?".
A quota 100 **Virdis** arrivò con 7 settimane di ritardo: il gol segnato al suo vecchio Cagliari fu il 99°, quello "tondo" lo fece su rigore al Napoli, perché nel conto bisogna toglierne uno annullato dal 2-0 a tavolino assegnato alla Roma sul campo del Milan nel 1987 (un petardo aveva colpito Tancredi, costretto a uscire, inutile l'1-0 del sardo rifilato poi dal dischetto a Peruzzi che quel giorno esordiva in serie A). Dopo di lui, nella lista entrarono - campionato 1993/94 - due geni del calcio: prima **Baggio**, col terzo gol di una tripletta al Genoa, un rigore alla destra di Berti che quasi la prese e poi si fece abbracciare ("Era il più vicino, è stato spontaneo trasmettergli un po' della mia gioia" disse Roby che due mesi dopo vinse il Pallone d'Oro), poi **Mancini**, con la seconda rete di una doppietta al Napoli; trovato smarcato da Gullit al limite dell'area, saltò un difensore con la solita eleganza e infilò un destro ravvicinato. Era il 9 gennaio, toh, il compleanno della sua "futura" Lazio. E dopo il Mancio, chi se non **Vialli**? Il suo (ex) gemello arrivò a 100 con una prepotente incornata su cross da sinistra di Ra-

ABEL **BALBO**

56

100°
5 ottobre 1997
Roma-Napoli 6-2
GOL TOTALI **117**

ALESSANDRO **MAZZOLA**

57

100°
24 ottobre 1971
Inter-Verona 4-1
GOL TOTALI **116**

NICOLA **AMORUSO**

58

100°
4 maggio 2008
Catania-**Reggina** 1-2
GOL TOTALI **113**

ANTONIO **CASSANO**

58

100°
30 novembre 2013
Parma-Bologna 1-1
GOL TOTALI **113**

La 100ª rete in A di Sergio Pellissier (classe 1979) in Palermo-Chievo 0-2. Aveva 37 anni e 8 mesi, record tra i nostri centenari

vanelli, poi fece anche il 2-2 contro la Fiorentina, ribaltata definitivamente, quel giorno, dal famosissimo gol di Del Piero, l'esterno al volo a scavalcare Toldo per il 3-2 juventino. **Signori** festeggiò su rigore sul campo dell'Atalanta, a 5 chilometri dalla sua Alzano Lombardo: lo contestarono, venne anche colpito da una monetina mentre stava per battere un angolo. Dopo un laziale, un romanista: e finalmente, a distanza di vent'anni da Clerici, di nuovo uno straniero. **Balbo** fece 100 col primo gol di una tripletta per un 6-2 al Napoli, dribblando Prunier e tirando di sinistro sotto la pancia di Taglialatela; in tribuna applaudì anche D'Alema. Un altro argentino, **Batistuta**, chiuse la cifra tonda contro la Samp, con un tocco sporco su punizione di Rui Costa; e un viola come Bati, **Chiesa** (Enrico, il papà di Federico), arrivò a 100 con una fantastica punizione nella porta del Milan. A San Siro fece doppietta ma non bastò (5-2 rossonero), in quel campionato giocò solo 5 partite segnando 5 volte, e anche per il suo infortunio la Fiorentina andò in B, fallì e dovette ripartire dalla C2. Un ex compagno di Chiesa al Parma, **Crespo**, sfruttò un assist di Poborsky a Brescia per segnare il suo 100° gol in A, penultimo con la Lazio. **Inzaghi**, solito falco dell'area piccola, piombò in anticipo su compagni e avversari su un rigore di Rivaldo respinto da Castellazzi: il portiere della Reggina si beccò anche una ginocchiata involontaria di Pippo, finendo all'ospedale. Poi **Montella**: cross di Panucci, assist di testa di Guigou per tagliar fuori Toldo, destro da due passi a porta vuota, quel Roma-Inter finì 2-2. In campo c'era anche **Vieri**: il suo gol centenario a tre mesi di distanza (punizione di Recoba, assist di Cannavaro, sinistro ravvicinato) fu inutile perché arrivò dopo che il Chievo aveva già segnato due rigori con Corini. Quello di **Del Piero** invece decise un 2-1 juventino al Brescia: sinistro al volo su lungo lancio, da una trentina di metri, di Tacchinardi. Memorabile la centesima prodezza di **Bierhoff**, perché arrivò - di testa - come primo atto di una tripletta alla Juve (in porta c'era Chimenti) nella partita conclusiva della carriera del tedesco, anche se il suo Chievo quel giorno perse 4-3. Pieno di gol pure il Roma-Inter 3-3 in cui **Totti** scagliò un missile su punizione da 30 metri per avviare una rimonta giallorossa da 1-3, facendo "inchinare" anche la telecronaca tifosa (avversaria) di Scarpini, "Che gol signori. Mamma mia che gol", senza punti esclamativi visto il tono da funerale. Gol subìto da Toldo, che detiene un curioso primato: è il portiere che ne ha incassati di più dai centenari, 3 in tutto, da Vialli, Montella e appunto Totti.

BRUNO **GIORDANO** 66
100º
28 maggio 1989
Ascoli-Atalanta 3-1
GOL TOTALI **110**

CARLO **GALLI** 66
100º
22 gennaio 1961
Milan-Spal 4-0
GOL TOTALI **110**

LORENZO **BETTINI** 66
100º
27 agosto 1961
Inter-Atalanta 6-0
GOL TOTALI **110**

GIAMPAOLO **PAZZINI** 64
100º
24 maggio 2015
Milan-Torino 3-0
GOL TOTALI **111**

ALDO **BOFFI** 60

100º
5 marzo 1942
Milan-Napoli 3-1
GOL TOTALI **112**

EDINSON **CAVANI** 60

100º
20 gennaio 2013
Fiorentina-**Napoli** 1-1
GOL TOTALI **112**

GIOVANNI **FERRARI** 60

100º
24 gennaio 1937
Ambrosiana-Novara 3-1
GOL TOTALI **112**

SERGIO **PELLISSIER** 60

100º
11 dicembre 2016
Palermo-**Chievo** 0-2
GOL TOTALI **112**

RICCARDO **CARAPELLESE** 64

100º
15 gennaio 1956
Genoa-Lazio 3-3
GOL TOTALI **111**

Altri gol centenari: dall'alto, Fabrizio Miccoli (classe 1979), Adrian Mutu (1979) e Marek Hamsik (1987)

Di gol a Toldo ne ha fatti abbastanza in A (4) anche **Shevchenko**, ma non il 100°: quello l'ha rifilato a Fortin del Siena, che aveva il 14 sulla maglia vista la pronuncia di quel numero in inglese (fourteen, più o meno *fortin*), un tocco di rapina nell'area piccola dopo un corner di Kakà deviato da Maldini. Un mese dopo Sheva si prese il Pallone d'Oro. Quell'oro, tenetevi il miliardo!, rifiutato da **Lucarelli** per andare a giocare nel suo Livorno, con cui arrivò a 100 con una tripletta al Catania: gol "tondo" l'ultimo, al 92', con un destro dal limite. Era l'aprile 2007, la Juventus stava riemergendo dal suo unico campionato in B, e appena tornato su ecco **Trezeguet** aggiungersi alla lista, a settembre, per aprire un 2-2 sul campo della Roma: cross di Iaquinta, testata all'angolino per anticipare Mexes e battere Doni. Trezegol li ha sparati tutti con la Juve i 123 "botti" in A, mentre i suoi 113 **Amoruso** li ha segnati addirittura con 12 maglie diverse, un record: il 100° con la Reggina, su rigore, chiudendo una doppietta e vincendo 2-1 a Catania, dopo essere rimasto a secco per 10 partite. Non aveva di questi problemi cinque mesi dopo **Gilardino**, 4 reti nei 3 incontri giocati a ottobre 2008: 99ª e 100ª, bum-bum, entrando dalla panchina contro la Reggina già lasciata (per il Toro) dal giramondo Amoruso, quella per aggiungersi alla lista anticipando di testa l'uscita disperata di Puggioni, su un lancio di 50 metri di Gobbi, e segnando di destro a porta vuota. I calabresi in quel campionato andarono in B, mentre si salvò all'ultima giornata il Bologna: due settimane prima aveva condannato virtualmente il Lecce con una rete al 94' di Volpi su assist di **Di Vaio** che in precedenza era arrivato a 100 firmando l'1-1, su assist di Mingazzini, in chiaro fuorigioco non rilevato dalla terna arbitrale. Quel giorno la curva Nord venne intitolata a Bulgarelli. Di Vaio era ancora capocannoniere, ma venne scavalcato (di un gol) da Ibrahimovic nelle ultime due

SERGIO
CLERICI
78
100°
16 aprile 1977
Juventus-**Bologna** 2-1
GOL TOTALI **103**

FABRIZIO
MICCOLI
78
100°
24 novembre 2012
Palermo-Catania 3-1
GOL TOTALI **103**

ADRIAN
MUTU
78
100°
15 gennaio 2012
Cesena-Novara 3-1
GOL TOTALI **103**

OLIVER
BIERHOFF
81
100°
24 maggio 2003
Juventus-**Chievo** 4-3
GOL TOTALI **102**

TOMMASO
ROCCHI
81
100°
7 aprile 2013
Inter-Atalanta 3-4
GOL TOTALI **102**

PIETRO PAOLO
VIRDIS
83
100°
27 gennaio 1991
Napoli-**Lecce** 2-2
GOL TOTALI **101**

MAREK
HAMSIK
84
100°
6 maggio 2018
Napoli-Torino 2-2
GOL TOTALI **100**

PIERINO
PRATI
84
100°
13 marzo 1977
Roma-Catanzaro 1-0
GOL TOTALI **100**

giornate. Le due classifiche successive le vinse **Di Natale**, che fece 100 nella sua stagione più prolifica, 2009/10, alla penultima giornata: due passi indietro per sfuggire alla marcatura in area, destro di prima intenzione su cross di Isla per battere Padelli del Bari. In tribuna tutti i tifosi dell'Udinese con cartelli bianconeri, "100 Grazie Totò", e i compagni gli misero in testa una corona dorata. Due volte primo tra i bomber, in carriera, è stato anche **Toni**, ma a 100 è arrivato in un campionato (2010/11) in cui ne fece solo 5: dopo i 3 col Genoa, 2 con la Juve. Cifra tonda alla prima rete in bianconero: entrato al 72' a Cagliari al posto di Marchisio, gli bastarono 12 minuti per chiudere il 3-1 con un colpo di testa addirittura dal limite dell'area, in elevazione portentosa su cross di Barzagli. Solo in due hanno primeggiato tra i bomber con due squadre diverse: uno è appunto Toni, con Fiorentina e Verona, l'altro è **Ibrahimovic**, con Inter e Milan. E in quel campionato 2011/12 (l'ultimo in A per lui) concluso davanti a tutti con 28 gol rossoneri, Ibra fece 100 a novembre contro il Chievo, dalla lunetta, praticamente da fermo in mezzo a tre avversari, con un destro a giro per scavalcare Sorrentino. Fu l'ultima stagione da noi anche per **Mutu**, che raggiunse la cifra tonda allungandosi - nonostante una vistosa trattenuta - per battere Ujkani che aveva respinto un colpo di testa di Eder (Cesena-Novara 3-1). Dalla panchina uscì subito la maglietta celebrativa: "100 volte, zitti e MUTU!!!".
Miccoli ha fatto 100 in un derby siciliano, per aprire un Palermo-Catania 3-1 con un gran destro sotto la traversa. **Cavani** di testa, a Firenze, su punizione tagliatissima di Hamsik, per rimediare l'1-1 di un Napoli che aveva preso gol da Roncaglia, da centrocampo, per un clamoroso svarione di De Sanctis. **Rocchi** ha chiuso la cifra tonda d'esterno destro su angolo da sinistra, difficilissimo, portando in vantaggio l'Inter con l'Atalanta che è la squadra che ha subìto più gol dai centenari, ben 7, ma quel giorno a San Siro rimontò da 1-3 a 4-3 con una tripletta di Denis. Il 100° di **Cassano**: destro di controbalzo sotto la traversa, al volo, su punizione di Gobbi. Quello di **Pazzini**: rigore centralissimo per battere Padelli, via la maglia rossonera, ammonito, gliene portarono una bianca con scritto "PAZZO 100". **Quagliarella**, con un sinistro sotto la traversa, avviò all'84' l'incredibile rimonta della Samp, da 0-2 a 3-2 con il Sassuolo. Curioso: il suo allenatore era Giampaolo, come quando Quaglia aveva fatto il primo, nel 2005, in un Ascoli-Treviso 1-0. Il più vecchio di tutti i centenari è **Pellissier**, 37 anni suonati quando sfruttò un regalo di Andjelkovic a Palermo: passaggio indietro al portiere Posavec, ma in mezzo c'era lui. **Higuain** il suo gol "tondo" l'ha rifilato al Milan, senza sapere che l'anno dopo sarebbe stato sbolognato lì, dalla Juve, per l'arrivo di Cristiano Ronaldo: destro dal limite, su assist di Dybala, per battere il futuro compagno Donnarumma. **Icardi** l'ha fatto alla sua vecchia Samp, colpita senza pietà con un poker a Marassi: il 100° è stato il primo, su rigore. **Hamsik** è arrivato a 100 in un giorno doloroso per il Napoli, quello della rinuncia all'ultima possibilità di scudetto per il 2-2 col Torino: lui, entrato da 2' al posto di Zielinski, aveva firmato il 2-1 con un destro super dalla lunetta, ma poi pareggiò De Silvestri. Finita lì, per Marekiaro, perché è rimasto a secco nelle ultime 15 partite in serie A prima di andare a prendersi i milioni cinesi.
E siamo arrivati a **Immobile**, e a quel pallonetto per scavalcare Audero. Chi sarà il prossimo? Forse Matri, il più vicino, arrivato a quota 92 con 7 squadre diverse prima di passare in prestito, quest'anno, al Brescia. Cento di questi gol: a lui e a tutti i fenomeni che ci hanno fatto divertire in novant'anni di serie A.

MASSIMO PERRONE

NB: in rosso i giocatori in serie A nel 2019/20; in neretto la squadra con cui ognuno ha segnato il suo 100° gol. I totali comprendono le reti segnate nel campionato 1945/46 a doppio girone.

I dati sono aggiornati al 2 ottobre 2019

Secondi

Da Gritti (Atalanta) a Gotti (Udinese) ecco i 20 collaboratori scelti dei tecnici di A C'è chi è stato titolare di panchina come Martusciello (ora alla Juve con Sarri) e chi è "il figlio", come Davide Ancelotti

di NICOLA CALZARETTA

L'allenatore della Juve Maurizio Sarri (60 anni) e il suo vice Giovanni Martusciello (48)

preziosi

La mano davanti la bocca perché la telecamera non sveli nulla della loro confabulatio durante la gara. Fidati consiglieri, soprattutto nei novanta minuti (più recupero) della partita, unici dello staff tecnico ammessi a sedersi in panchina. Occhi e orecchi del mister. Uomini ombra, silenziosi e rispettosi del ruolo. Sono i secondi, primi tra i collaboratori dell'allenatore, nel mare magnun di staff sempre più nutriti e specializzati. Vice allenatori. Figure romantiche, per una volta in prima fila per il Guerino.

ATALANTA
Tullio Gritti (1958)

Ex attaccante di categoria, con una spruzzata di A (Torino e Verona) a fine anni '80. Dal 2004 fa parte dello staff di Gian Piero Gasperini con cui ha condiviso le stagioni al Genoa, Palermo e adesso Atalanta. Vice del tecnico piemontese dal 2013, uomo dalla grande umanità, ha saputo anche sconfiggere il male che lo aveva aggredito due anni fa, senza far mai mancare il suo apporto alla squadra.

BOLOGNA
Miroslav Tanjga (1964)

Con Sinisa Mihajlovic la conoscenza affonda le radici nel comune passato da difensori del Vojvodina, trent'anni fa. Si sono poi ritrovati alla guida della Serbia, nel 2012. E quando poi Sinisa è andato al Torino (2016), lo ha voluto con sé, prima come collaboratore, poi come vice al posto di Attilio Lombardo. In questa prima parte della stagione ha sostituito in panchina Mihajlovic durante il periodo di cure al Sant'Orsola del tecnico serbo.

BRESCIA
Salvatore Lanna (1976)

Una buona carriera da difensore (Chievo, Torino, Bologna) e dal 2012 vice di Corini che di lui dice questo: "Ci siamo conosciuti da ragazzi a Chievo. Quando ho pensato a qualcuno che fosse in sintonia con la mia idea di calcio, il pensiero è ricaduto subito su di lui per l'empatia umana e personale che secondo me deve sempre esserci. In lui ho trovato tutti i requisiti necessari per lavorare al meglio durante la stagione".

CAGLIARI
Christian Maraner (1970)

Difensore, debutta nel Chievo in C1 a 19 anni per la squalifica di Maran. Seguono stagioni nelle serie minori. Dal 2007 – al netto di brevi parentesi in "solitaria" – è l'ombra del tecnico trentino, quasi omonimo. "Mi sento veramente gratificato dal ruolo che sto svolgendo. È un'esperienza che vista da fuori può essere solamente giudicata a livello mediatico, vista da noi che operiamo sul campo, è una vita meravigliosa".

FIORENTINA
Daniele Russo (1973)

Con Vincenzo Montella l'amicizia risale ai primi anni '90. Dal 2011, quando l'Aeroplanino decollò sulla panchina della Roma, Russo – un passato da centrocampista con punte massime in B – è il suo fedele vice a cui è demandato il compito di curare i rapporti con i giocatori. Lo scorso anno, con Montella squalificato, Daniele si sedette sulla panchina della Fiorentina nella gara più delicata dell'anno, quella dello "spareggio" con il Genoa per la permanenza in A.

GENOA
Giacomo Lazzini (1967)

Nato a Carrara, un passato da calciatore. Nella stagione 94-95 alla Massese in C1 l'incontro con Aurelio Andreazzoli, mister della squadra. Poi le strade si dividono. Dopo il ritiro, la nuova vita in panchina con esperienze da allenatore in prima tra Sarzanese, Lucchese, Ponsacco, Correggese e Massese (e due vittorie in Eccellenza). Nel dicembre 2017 diventa il secondo di Andreazzoli all'Empoli e, da questa stagione, anche al Genoa.

Dall'alto: Cristian Stellini (45 anni) dell'Inter tra Lele Oriali (66, first team technical manager) e Antonio Conte (50); il serbo Miroslav Tanjga (55) del Bologna con il collaboratore tecnico Emilio De Leo (41); Tullio Gritti (60) dell'Atalanta. A destra: Daniele Russo (46) della Fiorentina con Vincenzo Montella (45); Massimiliano Farris (48) della Lazio. In alto a destra: Narciso Pezzotti (classe 1942) e José Mourinho (1963)

La storia dei secondi

Vice, spesso, si nasce. Non è tormento, né deminutio. E' vocazione. Una scelta di vita. Per il legame con il mister titolare, intanto, per molte coppie di fatto in panchina: Marino Bergamasco e Nereo Rocco. Enrico Pini e Gigi Simoni. Armando Onesti ed Eugenio Bersellini. Narciso Pezzotti e Marcello Lippi. In altri casi il link è con la società: Romolo Bizzotto e la Juventus; Cesarino Cervellati e il Bologna; Roberto Lovati e la Lazio (e in qualche caso c'è la promozione nella ricerca del miracolo-salvezza). L'essere vice, in altri casi, è il naturale trampolino di lancio per l'impresa singola, esperienza comune di molti attuali big della panchina. Zinedine Zidane con Carlo Ancelotti (a sua volta secondo di Arrigo Sacchi in Nazionale) nel Real Madrid. José Mourinho con Bobby Robson al Porto e al Barcellona. Max Allegri con Galeone a Pescara. Pochettino con Esnal nell'Espanol. Antonio Conte con Gigi De Canio a Siena. Infine ci sono i "vice" per finta: quelli che, con il foglio rosa, hanno guidato subito le Formula Uno, grazie alla patente del prestanome: Massimo Silva per Marco Giampaolo all'Ascoli; Andrea Valdinoci con Cesare Prandelli agli inizi atalantini e Giorgio Ciaschini con il primo Ancelotti alla Reggiana.

HELLAS VERONA
Matteo Paro (1983)

Promettente centrocampista del vivaio bianconero, suo il primo gol in Serie B per la Juve (Rimini 2006). Una carriera altalenante, complice un ginocchio precario. Da sempre legato a Ivan Juric per un sodalizio nato negli anni al Genoa tra compagni di squadra e poi rinsaldatosi tra Mantova e Crotone, con il croato passato ormai in panchina. Nel 2017 fa parte dello staff di Juric. Quest'anno è stato promosso a "vice". Per lui è la prima volta.

INTER
Cristian Stellini (1974)

Una coppia che si ricostituisce dopo le turbolenze juventine di sette anni fa. Difensore allenato da Antonio Conte nel Bari, nel 2010 a carriera finita entra subito a far parte dello staff del tecnico leccese. Prima al Siena e poi alla Juventus nel 2011-12, per un legame che si interrompe con le dimissioni dell'agosto 2012. Riprende l'attività in proprio (Genoa Primavera e Alessandria) prima di accettare l'invito di Conte che lo vuole al suo fianco all'Inter.

JUVENTUS
Giovanni Martusciello (1971)

Ha avuto la grande occasione di sedere "da titolare" sulla panchina bianconera per le prime due giornate di campionato per l'indisponibilità di Maurizio Sarri. Cavandosela bene (due vittorie e ottima presenza in video). Con il tecnico toscano Martusciello ha iniziato a collaborare nel 2012 all'Empoli. Dopo due "no" (al Napoli e al Chelsea), si è arreso alle richieste del suo mister che lo ha voluto a tutti i costi alla Juve.

LAZIO
Massimiliano Farris (1971)

"Con Simone vediamo il calcio alla stessa maniera. La nostra è stata un'avventura nel vero senso della parola. Siamo stati catapultati alla Lazio quando eravamo convinti di dover ripartire dalla Salernitana: non abbiamo avuto il tempo di pensare molto, ci siamo messi a testa bassa a lavorare". Parole di Massimiliano Farris, dal 2016 vice di Simone Inzaghi alla Lazio. Un secondo con specializzazione sulla difesa, da terzino qual è stato nella sua discreta carriera da calciatore.

LECCE
Manuel Coppola (1982)
Centrocampista dai buoni trascorsi, dal 2017 è il vice di Liverani: "Mi ha fatto piacere che abbia intrapreso questo lavoro. Con grande serietà ha iniziato un percorso che era diverso da quello che lasciava e ha iniziato per vedere se c'era la possibilità di continuare. Con grande umiltà è partito dai ragazzini della mia scuola calcio, e poi dopo questo l'ha premiato". E'all'esordio in A.

MILAN
Francesco Conti (1962)
Un vice per vocazione, fin dal 2000. Una carriera in massima parte spesa al fianco di Luigi Delneri, con cui è stato ovunque, anche alla Juventus. Dal 2016 è il secondo di Marco Giampaolo, prima alla Samp e adesso al Milan. "Con Giampaolo ci conosciamo da tempo perché lui seguiva gli allenamenti di Delneri, c'è sempre stato un feeling sia umano che professionale e la sua filosofia calcistica è simile alla mia".

NAPOLI
Davide Ancelotti (1989)
"Essere vice di mio padre è come essere vice di un altro allenatore. Faccio quello che fanno gli altri secondi, forse a volte gli dico qualcosa in maniera più diretta". Davide è nello staff di babbo Carlo già da qualche anno, prima come preparatore atletico (Real Madrid), quindi come vice (Bayern e adesso Napoli). "Sono un privilegiato, non un raccomandato. Voglio onorare il cognome che porto. Ho studiato e voglio meritarmi ogni cosa".

PARMA
Andrea Tarozzi (1983)
Più di 100 presenze in Serie A per questo difensore che ha vissuto anni felici a Bologna e Firenze per tutti gli anni '90. Dopo un'iniziale avventura come Team Manager del Sassuolo (2008-2011), ha scelto la via del campo. Vice allenatore, prima di Fulvio Pea e, dal 2014, con Stefano D'Aversa per un connubio iniziato a Lanciano e proseguito con il Parma. Tarozzi e D'Aversa, due facce della stessa medaglia, per una simbiosi assoluta e vincente.

ROMA
Nuno Campos (1975)
Meticoloso e attento è l'uomo fidato di

Sopra: Francesco Conti (57 anni) del Milan con Marco Giampaolo (52); il portoghese Nuno Campos (44) alla Roma con Paulo Fonseca (46); Nicolò Frustalupi (42) con Walter Mazzarri (57). A sinistra: il tecnico del Napoli Carlo Ancelotti (60 anni) con Davide (30), suo figlio e suo vice

Fonseca. Si conoscono da sempre, fin dai tempi dell'Under 17 dell'Estrela Amadora, prima panchina del tecnico portoghese, per un percorso che li ha portati fino a Roma. Mente aperta e idee chiare, le stesse che ha condiviso con il portale IdeiadeJogo: "Per imporre il nostro gioco dobbiamo sempre organizzare gli spazi per essere in grado di accelerare al momento giusto".

SAMPDORIA
Danilo Pierini (1964)

Dal 2011 il tecnico di Terni è nello staff di Eusebio Di Francesco. Prima della Samp, le esperienze più forti con Sassuolo e Roma. "Due mondi distinti: a Sassuolo abbiamo lavorato dovendo creare il giocatore e prepararlo ai grandi appuntamenti, mentre a Roma il nostro lavoro era con top –player, con culture e lingue differenti. Un lavoro completamente diverso ma sempre interessante ed appagante, anche se complicato".

SASSUOLO
Davide Possanzini (1976)

E' il bomber della Reggina che nel 1999 conquista la storica promozione in A. Sua la rete decisiva nella prima vittoria in campionato contro l'Inter. Poi c'è tanta Serie B e molti gol, soprattutto a Brescia dove chiude la sua carriera ed inizia ad allenare nel vivaio. Dal 2016 è il braccio destro di Roberto De Zerbi, amico ed ex compagno proprio a Brescia. Primi passi a Foggia, quindi Palermo, Benevento e adesso Sassuolo.

SPAL
Andrea Consumi (1973)

Tutto toscano, anzi fiorentino il legame con Leonardo Semplici reso solido da oltre venti anni di conoscenza. "Ci siamo incontrati la prima volta nella Rondinella in Serie D nel 1997 e dopo qualche stagione a Grosseto in C2. Poi, quando lui è diventato allenatore, mi ha voluto con sé nel Figline. Infine nel 2011 quando ho smesso di giocare mi ha chiesto di diventare il suo secondo, prima con l'under 19 della Fiorentina e, negli ultimi 5 anni alla Spal".

TORINO
Nicolò Frustalupi (1976)

E' il vice più fedele di tutta la Serie A: 17 anni filati a fianco di Walter Mazzarri, pit stop compresi. Tutto ha inizio a Pistoia, nel 2002. Nicolò, figlio del grande Mario, regista della Lazio scudetto del '74, nella Pistoiese si occupa di marketing e del magazine. Mazzarri è il giovane mister degli arancioni. "Mi è subito piaciuto, per come ragiona: è pignolo e molto serio. Ha sempre avuto l'umiltà giusta per imparare e migliorare. Può diventare un grande allenatore".

UDINESE
Luca Gotti (1967)

Da secondo con Maurizio Sarri era appena salito sul tetto d'Europa con il Chelsea e tutto lasciava presagire un suo futuro juventino a fianco del tecnico toscano. Invece la porta bianconera è rimasta chiusa, fino a quando sono riapparsi all'orizzonte gli stessi colori, anche se dell'Udinese. E così Luca Gotti è da questa stagione il secondo di Igor Tudor dopo le ottime esperienze da vice di Roberto Donadoni e Sarri.

NICOLA CALZARETTA

Giglio Gallery 6

Il Maestro e la Juve: 4 stagioni vincenti Aveva già trionfato con Italia e Milan, ma non era sazio

Sesta puntata della galleria bianconera di Salvatore Giglio (sotto, tra Giampiero Boniperti e Alessandro Del Piero), il fotografo che ha lavorato per il Guerino dal 1980 al 2003 e che segue la Juve dal 1976.

pir

Era arrivato dal Milan nel 2011, a 32 anni compiuti. Dopo 10 stagioni al Milan, 2 Champions e il trionfo Mondiale con la Nazionale di Lippi, frenato dagli infortuni, non rientrava nei piani di Allegri e si accordò con la Juve. Viale del tramonto? Macché, si rivelò una cavalcata trionfale: 3 scudetti con Conte e il quarto con Allegri (toh, chi si rivede...).

Andrea Pirlo, bresciano di Flero, 40 anni compiuti il 19 maggio, esordì in A nel Brescia nel 1995. Ha giocato anche con Inter, Reggina, Milan e Juve: 493 presenze e 58 gol. In Nazionale 116 presenze e 13 gol. Ultime 3 stagioni al New York City, si è ritirato nel 2017. Oltre il Mondiale 2006, vanta 2 Champions, 2 Supercoppe Uefa, 1 Mondiale per Club, 6 scudetti, 2 C. Italia e 3 Supercoppe Italiane.

6/ continua

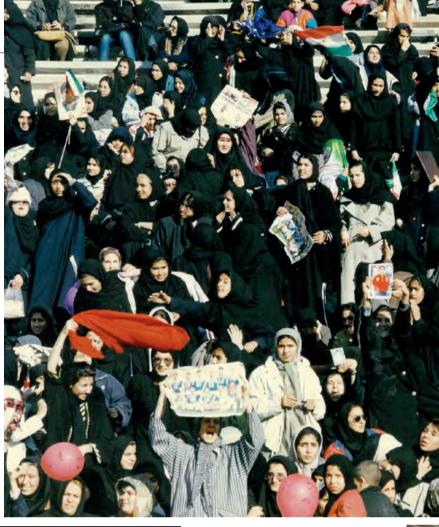
Una tifosa iraniana mostra tutta la sua soddisfazione per poter entrare allo stadio. Prima lo poteva fare solamente all'estero, da ottobre anche in patria ma solo per le partite della nazionale

IRAN quel velo allo stadio

C'è voluto il sacrificio della giovane Sahar per aprire le porte anche alle donne, ma solo per le partite internazionali La testimonianza di un assurdo tabù in un controreportage vent'anni dopo

di ROSSANO DONNINI

l calcio è uno spettacolo a tratti violento, coinvolgente. In tutti gli stadi del mondo la gente si lascia andare a manifestazioni poco corrette: urla, litiga, addirittura si picchia. Noi vogliamo evitare alle nostre donne tutto questo. Ancora non è loro permesso di assistere alle partite», mi spiegava il vicepresidente federale Khabiri a Teheran, dove mi trovavo per un servizio sulla nazionale iraniana. Era l'aprile del 1998, l'Iran dopo vent'anni si era nuovamente qualificato per la fase finale di un mondiale, da Argentina '78 a Francia '98, e in tutto il paese il calcio era diventato una sorta di seconda religione, sorpassando la lotta, da sempre lo sport nazionale.

Quando a fine novembre dell'anno precedente il "Team Melli" aveva prevalso sull'Australia nello spareggio e si era qualificato per il mondiale francese la stampa aveva parlato in toni entusiastici dell'impresa e milioni di persone, tra cui tantissime donne, si erano riversati nelle strade delle città, festeggiando fino a tarda notte con caroselli d'auto, canti e balli. L'esplosione di gioia popolare aveva coinvolto anche i poliziotti, che avevano chiuso un occhio davanti alle trasgressioni del codice islamico, come quando donne scatenate si erano tolte il velo e lo avevano sventolato come fosse una bandiera. La qualificazione aveva dato un'immagine positiva del Paese e alla gente la possibilità di non sentirsi più così isolata. Quando i giocatori della nazionale iraniana era tornati da Melbourne atterrando in elicottero sul terreno del monumentale stadio Azadi (Libertà) cinquemila ragazze si erano ammassate davanti ai cancelli e nonostante i disperati tentativi delle forze di sicurezza di ricacciale indietro tremila di loro erano riuscite a entrare. Dopo lunghe trattative, venivano invitate a sistemarsi in un settore riservato della curva nord. Ma molte, con le chiome al vento, si univano ai giovani che invadevano il campo per salutare i loro eroi. La televisione iraniana evitava accuratamente di inquadrare la curva nord, ma le immagini girate da operatori che lavoravano per emittenti straniere finivano nei circuiti internazionali, accessibili in Iran attraverso le paraboliche.

SPORT NAZIONALE

Con la qualificazione a Francia '98 il calcio è diventato la passione iraniana, in particolare delle donne

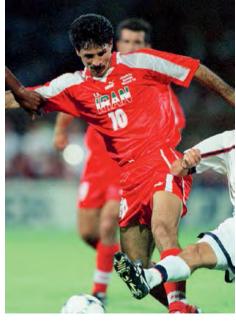
Dall'alto, in senso orario, le donne nella curva nord dell'Azadi salutano la nazionale iraniana di ritorno dall'Australia, dove si era qualificata per Francia '98; ragazze che giocano a calcio; che vanno a cavallo; mentre chiedono l'autografo ad Ahmad Abedzadeh, portiere e capitano del "Team Melli"; la fisioterapista giamaicana Denise Nichols con l'abbigliamento imposto dalla legge islamica durante la "LG Cup", giocata a Teheran nel 1998

Non era però la prima volta di una presenza femminile nell'Azadi. La romana Nadia Pizzuti, corrispondente dell'Ansa, il 22 novembre 1997, in occasione della gara di andata a Teheran contro l'Australia, sfidando le regole islamiche, aveva chiesto l'accredito per entrare nello stadio, unica donna fra 120 mila uomini. In quell'aprile del 1998, in occasione della "LG Cup", quadrangolare che oltre all'Iran vedeva partecipare la Giamaica, anch'essa qualificata per Francia '98, la Macedonia e l'Ungheria (poi vittoriosa), diverse donne erano presenti all'Azadi: in tribuna stampa l'australiana Joanna Savill della "SBS Corporation" e la svedese Ylva Andersson del "Goteborgs-Posten", oltre ad alcune iraniane che facevano da guide e interpreti a giornalisti stranieri, e alle quattro hostess del charter macedone. Tutte ovviamente coi capelli coperti dal velo. Tuttavia, a indispettire gli ayatollah conservatori erano le presenze a bordo campo di Denise Nichols, fisioterapista della Giamaica, e di Biljana Velinovska, accompagnatrice delle squadre nazionali

macedoni. Entrambe rigorosamente coperte dalla testa ai piedi. «Guarda come mi devo conciare», mi aveva confidato la timida Denise, che con la Giamaica alloggiava anche lei all'hotel Laleh (Tulipano), e che in campo (dove avevo avuto il permesso di entrare per fare qualche foto durante le partite) faceva di tutto per non farsi notare rimanendo pressoché immobile e silenziosa in panchina. La focosa Biljana, invece, fra una sigaretta e l'altra incitava a gran voce i suoi giocatori, correndo poi ad abbracciarli e baciarli a fine gara, quando diversi di loro si erano già tolti le maglie. Il tutto sotto i ritratti, posti nel punto più alto dello stadio, degli ayatollah Ruhollah Khomeini, padre della repubblica islamica, e Ali Khamenei, la guida spirituale.

I nazionali iraniani erano venerati dalle ragazzine come delle pop star. In particolare l'aitante Ali Daei, attaccante con 149 presenze e 109 reti in nazionali e che dopo il Mondiale sarebbe passato dall'Arminia Bielefeld al Bayern Monaco. In Francia l'Iran doveva affrontare gli Stati Uniti nella "madre di tutte le partite", essendo da tempo interrotti i rapporti diplomatici fra i due Paesi. A Lione, il 21 giugno 1998, gli iraniani battevano 2-1 gli statunitensi: Daei e compagni il loro mondiale l'avevano vinto, regalando un'immensa gioia a tutti gli iraniani, dagli ayatollah alle donne, anche se loro il calcio non lo potevano vedere dal vivo e neppure praticare.

Erano 27 le discipline permesse alle donne secondo la legge islamica voluta da Khomeini, l'ayatollah che aveva trasformato l'Iran in una repubblica teocratica. Non c'era il calcio, inesistente ai tempi di Maometto, come l'ancor più vietato ciclismo. Ma sotto lo Scià le donne avevano giocato a calcio. Me lo dimostrò Rahman Aboutaleb, ex giocatore poi allenatore e proprietario della Puya Sport, ditta produttrice di palloni, esibendomi fotografie di squadre femminili, dove le ragazze, senza veli sui capelli, apparivano in magliette e calzoncini. Foto che non potevano essere rese pubbliche. Lo stesso Aboutaleb prima della rivoluzione era stato allenatore della nazionale femminile iraniana.

Presidente in quel 1998 era il progressista e moderato Mohammad Khatami, che evitava accuratamente la definizione di "Grande Satana" quando parlava degli Stati Uniti.

MAI LIBERE DI TIFARE IN PATRIA

Solo all'estero le donne iraniane avevano la possibilità di vedere dal vivo negli stadi la loro nazionale

A sinistra, dall'alto, iraniani e statunitensi posano insieme a Lione il 21 giugno 1998 prima della gara vinta 2-1 dall'Iran; i ritratti di Khomeini e Khamenei allo stadio Azadi; Ali Daei e Serdar Azmoun, idoli di ieri e di oggi. Sopra, dall'alto, striscioni che invitano a lasciare entrare le donne negli stadi esposti durante il Mondiale di Russia dello scorso anno. A fianco, due tifose iraniane festeggiano nelle strade di Teheran un recente successo della loro nazionale

L'Iran era percorso da un vento di novità e sembrava avviato verso una stagione riformista, che si sarebbe bruscamente interrotta con la presidenza del conservatore Mahmud Ahmedinejad, eletto nell'agosto 2005. Per le donne iraniane, che guidavano l'automobile, studiavano, lavoravano negli ospedali, insegnavano a scuola, erano presenti negli uffici pubblici, facevano le cameraman e dirigevano giornali, sempre avvolte nei loro cupi chador, la possibilità di giocare a calcio si riduceva ai cortili delle scuole e alle palestre, vestite secondo i dettami della legge islamica e lontane dagli occhi degli uomini. Per loro, appassionate ancor più dei maschi, rimaneva il divieto di entrare negli stadi.
Sono trascorsi ventun anni e qualcosa è finalmente cambiato. Per effetto della tragedia di Sahar Khodayari, la 29enne morta all'inizio di settembre in seguito alle ustioni riportate quando, qualche giorno prima, si era data fuoco per protesta. Il 12 marzo si era introdotta allo stadio Azadi per tifare per l'Esteghlal (Indipendenza) travestita da uomo. Riconosciuta dalla polizia, era stata sbattuta in prigione per qualche giorno. Alla prospettiva di tornarci in seguito a una condanna a sei mesi per oltraggio al pudore, non aveva retto. Per la tragica fine di Sahar si era mosso il calcio iraniano, con prese di posizione di Ali Karimi, 125 presenze e 39 reti nel "Team Melli", e Andranyk Teymourian, l'unico cristiano della nazionale dove conta 97 apparizioni e 9 gol.
E soprattutto per le pressioni di Gianni Infantino, presidente della Fifa, che aveva minacciato di escludere d'ufficio l'Iran dal Mondiale. Il governo, presieduto da Hassan Rouhani, ritenuto moderato, a settembre ha finalmente deciso di aprire gli stadi alle donne. Inizialmente solo per le partite internazionali.
A cominciare dalla sfida con la Cambogia del 10 ottobre allo stadio Azadi, valevole per le qualificazioni al Mondiale del 2022 in Qatar. Finalmente anche le donne potranno vedere dal vivo in azione i loro idoli, a cominciare da Sardar Azmoun, l'attaccante che si è laureato campione di Russia con lo Zenit San Pietroburgo.
Naturalmente le donne saranno confinate in spazi diversi da quelli degli uomini. Come succede ovunque in Iran.

ROSSANO DONNINI

Da sinistra: Matty Willock (23 anni), centrocampista centrale del Gillingham in League One (terza serie inglese); Chris Willock (21), attaccante del West Bromwich Albion in Championship (serie B), in prestito dal Benfica. Sotto: Joe Willock (20), centrocampista dell'Arsenal in Premier League

Willock fratelli record

Joe segna il primo gol dell'Arsenal in Europa League, Chris gioca nel WBA, Matty nel Gillingham: tre professionisti in famiglia

di ROBERTO GOTTA

Joe Willock segna all'Eintracht Francoforte, nella prima giornata di Europa League, e oltre ai tifosi dell'Arsenal esultano almeno in quattro: i suoi genitori e i due fratelli, anche loro calciatori. Chris, 21 anni, cioé uno in più di Joe, è in prestito dal Benfica al West Bromwich Albion dopo aver abbandonato l'Arsenal nel 2017 mentre Matty, 23 anni, lasciato libero dai Gunners nel 2011, è appena arrivato a titolo definitivo al Gillingham dopo aver firmato per il Manchester United nel 2012 ed aver giocato in prestito tra Olanda, Scozia e Inghilterra. Cresciuti giocando assieme un po' per strada un po' nel minuscolo giardinetto sul retro della casa, dove i genitori li facevano uscire per calmarli un po', i tre Willock si sono trovati contemporaneamente in campo solo una volta, l'8 maggio 2017, quando le squadre Under 23 di Arsenal e Manchester United si sono affrontate all'Emirates Stadium di fronte a 2500 spettatori: Matt con lo United, Joe e Chris con i Gunners, in cui fino a gennaio erano stati compagni di squadra dell'attuale milanista Ismaël Bennacer. Chiara la matrice di base, dunque: Arsenal, che peraltro non è il club geograficamente più vicino alla residenza dei Willock, nati nel quartiere di Waltham Forest, nordest di Londra, un circondario piuttosto ampio che racchiude il distretto di Leytonstone, dal quale viene anche David Beckham, e quello di Leyton, che ha diffuso nel mondo la musica degli Iron Maiden. Waltham Forest è il quinto agglomerato del Regno Unito, e il terzo di Londra, per residenti di religione musulmana, subito dopo gli adiacenti Newham e Tower Hamlets, e presenta specialmente nella sua parte meridionale un panorama urbano di degrado e di prospettive minime: in una zona in cui di lavoro ce n'è poco può dunque apparire preoccupante che il signor Charles Willock e la moglie l'abbiano addirittura lasciato per gestire gli spostamenti dei tre figli, ma è una decisione che riassume semplicemente il desiderio di puntare tutto sui pargoli. Di sicuro i loro sforzi sono stati notati, perlomeno da Joe, che su Instagram ha sottolineato con gratitudine i tanti pasti addirittura saltati dalla madre pur di non perdere il passo col ragazzo. Il dispiacere di

IL TIFO PER I GUNNERS

Papà Charles ha fatto svezzare i 3 figli dal "suo" Arsenal. E' rimasto solo Joe e con successo: soffierà il posto a Özil

Bobby e Jack, Gary e Phil

I fratelli più famosi della storia del calcio inglese sono sicuramente i Charlton, Jack e Bobby. Campioni del mondo 1966, difensore centrale Jack (ora 84 anni) e centrocampista offensivo Bobby (81), erano cresciuti ad Ashington, a una ventina di chilometri da Newcastle, in una famiglia di calciatori che rientra nella casistica di queste pagine: i fratelli della madre Cissie infatti erano John (detto Jack), Stan, George e Jim, tutti calciatori a vari livelli (i primi tre nel Leeds United, ma non in contemporanea), mentre il cugino di Cissie era il grande Jackie Milburn, centravanti che al Newcastle solo Alan Shearer ha superato per numero di gol. Tra Jack - allenatore di grande successo con l'Eire tra 1986 e 1996 - e Bobby c'è un rapporto molto difficile da quasi tre decenni, per dissidi familiari, e solo il secondo è personaggio tuttora pubblico, per il suo ruolo di ambasciatore del Manchester United, sua squadra per 17 anni e 606 partite di campionato. United dove hanno giocato quasi 1000 partite complessive altri due fratelli celebri, Gary e Phil Neville, entrambi difensori che ora seguono due percorsi diversi. Gary è commentatore televisivo apprezzato e caustico (specialmente quando sottolinea come si sia ridotta ora la sua ex squadra), Phil allena la nazionale femminile. Entrambi però provarono nel 2015-16 a gestire dalla panchina il Valencia, dopo la partenza di Nuno Espirito Santo, e non andò benissimo: tre vittorie in 16 partite con Gary capo allenatore, e tutti a casa il 30 marzo.

A sinistra: sopra, Joe Willock apre il tris dell'Arsenal in Europa League a Francoforte; sotto, 8 maggio 2017, all'Emirates Stadium Matty tra Joe e Chris prima di Arsenal-Manchester Utd del torneo Under 23. A destra, ancora Matty con il fratello Chris e, sotto, in azione con lo United. In alto: Jack (classe 1935) e Bobby Charlton (1937) campioni del mondo con l'Inghilterra nel 1966; Gary (1975) e Phil Neville (1977) con la Coppa Campioni vinta nel 1998-99 con il Manchester Utd

non averli potuti vedere tutti e tre in prima squadra con l'Arsenal, squadra per cui la famiglia ha sempre tifato, ora sta passando, e oltretutto Charles Willock non ha tempo per i rammarichi: di lavoro, apparentemente, fa infatti l'osservatore. Solo dei figli, però. Ovvero, guarda ogni partita e fornisce loro, subito dopo, una sua valutazione generale, tecnica e tattica. Interferenza nelle competenze dei vari allenatori? Sicuramente, ma Joe ad esempio è d'accordo: «Quando ero ragazzino era l'unico che avesse un reale interesse in me, e anche ora quando torno a casa il parere è quello che mi interessa più di tutti», ha dichiarato al Daily Mail dopo i due gol nel 3-0 esterno di Coppa d'Inghilterra a Blackpool del gennaio scorso, piccola anteprima di quello che può accadere nei prossimi mesi. Pericolosissimi: perché la delusione montante verso il rendimento di Mesut Özil e la naturale voglia di veder emergere un ragazzo fatto in casa faranno del più giovane dei Willock un candidato all'esaltazione prematura e dunque all'esagerazione. Non c'è da sorprendersi, se si pensa

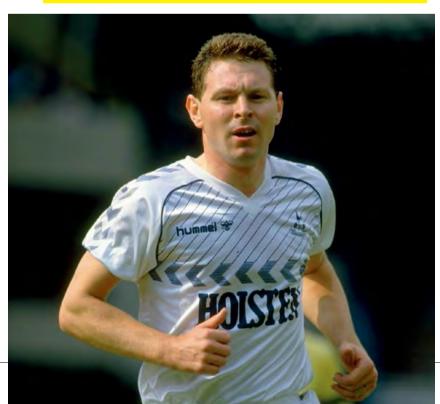
che Willock è partito titolare nelle prime tre gare stagionali dell'Arsenal e a metà settembre ha rinnovato il contratto fino al 30 giugno 2023, data in cui starà per compiere 24 anni, 20 dei quali trascorsi con i Gunners. È un centrocampista con buona spinta, buona capacità di leggere i tempi dell'attacco e i movimenti difensivi e dunque inserirsi, discreto tiro e precisione: efficace e dinamico, promettente ma senza dare l'idea di essere un fenomeno, e dunque saranno i prossimi 12 o 24 mesi a dare il responso, per un club che rischia di essere alla seconda annata consecutiva di una transizione che si voleva più rapida, dopo l'addio all'era di Arséne Wenger, e ha davvero bisogno di un uomo che gli dia la spinta. Se sarà Willock lo dovrà fare da solo, persi per strada Matty e Chris, ma in altre occasioni il calcio inglese ha prodotto situazioni addirittura con tre fratelli in squadra assieme.

Accadde nella stagione 1988-89 a Southampton, con i londinesi del sud (Lewisham, territorio Millwall) Danny, Rod e Ray Wallace. 24 anni Danny, 19 i gemelli Rod e Ray, che furono molto di più di una curiosità bizzarra. Il 22 ottobre 1988, Ray Wallace, giocatore di fascia destra, più terzino che ala, fu scelto dall'allenatore Chris Nicholl, l'ex difensore dell'Irlanda del Nord, come titolare per la gara contro lo Sheffield Wednesday, persa in casa per 2-1: Rod e Danny erano già in squadra da tempo e dunque quel giorno, e per gran parte della stagione, ci furono tre fratelli in campo nella stessa squadra, nella massima serie inglese, per la prima volta dal 1920, quando William, George e Jackie Carr vestirono in contemporanea la maglia del Middlesbrough, fallendo un record pazzesco solo perché altri due, Walter ed Henry, erano pure loro con il Boro ma con il contratto da dilettanti, e dunque impossibilitati a giocare in prima squadra.

Per certi versi, aumentati il numero di praticanti e la concorrenza, fa però più effetto quanto accaduto ai Saints, in cui soprattutto Danny ha lasciato una traccia. Aveva infatti debuttato il 23 novembre 1980 a 16 anni e 313 giorni ed è stato il giocatore più giovane ad avere indossato una maglia dei Saints fino all'agosto del 2005, quando Theo Walcott lo ha battuto di 171 giorni: con il Southampton, 253 partite e 64 gol da attac-

Da sopra, in senso antiorario: John Fashanu (classe 1966) con la maglia del Wimbledon e con il fratello Justin (1961-1998); Danny Wallace (1964) in azione con il Southampton e tra i fratelli Rod e Ray (gemelli del 1969); Clive Allen (1961)

I PRECEDENTI

Il Middlesbrough 1920 schierò 3 Carr nel 1988-89 il Southampton 3 Wallace 5 Clarke al Walsall tra il 1966 e il 1993

cante veloce e uomo di fascia, in grado di muoversi lungo tutto il fronte d'attacco in coppia con Alan Shearer e Matt Le Tissier, arrivati in prima squadra nel 1986. Anche Rod era un attaccante, più abituato a giocare in mezzo, 45 gol in 128 partite prima di essere acquistato dal Leeds United nell'estate del 1991 assieme a Ray. Curiosamente, pochi mesi dopo i due gemelli vinsero il titolo, superando in rimonta il Manchester United in cui da due stagioni giocava Danny. Che fu l'unico dei tre a giocare in nazionale, con una sola presenza, il 29 gennaio 1986 nel 4-0 esterno sull'Egitto, in cui segnò anche un gol.

Quegli strani anni Ottanta, in cui il calcio inglese vinse molto in campo europeo ma avrebbe potuto vincere ancora di più senza la squalifica per cinque anni per le violenze degli hooligan, produssero anche i fratelli Justin e John Fashanu. Origine nigeriana, erano entrambi Barnardo's Boys, erano cioé stati mandati presso uno degli orfanotrofi fondati nel 1867 da un medico e filantropo irlandese poi affidati a una famiglia. Attaccanti di stazza e potenza, divennero famosi in due squadre diverse: John al Wimbledon, in cui giocò dal 1986 al 1994, divenendo un personaggio di culto anche per la trasmissione italiana Mai Dire Gol per via della sua potenza, Justin con il Norwich City, con cui nel 1980 segnò uno straordinario gol al volo contro il Liverpool, votato gol dell'anno. Non finì bene, però: nel 1990 si dichiarò omosessuale, primo calciatore di nome ad averlo fatto, e John per questo non volle più avere a che fare con lui, salvo pentirsene fuori tempo massimo, quando nel 1998 Justin si impiccò per sfuggire a un processo per molestie.

Sempre tra anni Ottanta e Novanta, i fratelli Clive e Bradley Allen, noto soprattutto il primo come realizzatore formidabile, Mark e Brian Stein, piccoletti che fecero grandi cose come attaccanti al Luton Town, e negli anni Settanta i fratelli Jimmy e Brian Greenhoff, con una menzione speciale per i Clarke: nati tra il 1942 e il 1961 (!), Frank, Allan, Derek, Kelvin e Wayne giocarono tutti in Football League, dunque da professionisti, e tutti (tranne Frank) nel Walsall in un periodo compreso tra il 1966 e il 1993: quattro decenni consecutivi della stessa famiglia, un record anche questo.

ROBERTO GOTTA

PALMEIRAS

Felipe Melo (36 anni), ex Fiorentina, Juve e Inter, dal 2017 al Palmeiras, festeggia con le braccia al cielo il suo gol ai peruviani del Melgar nell'attuale Coppa Libertadores. Accanto a lui c'è Deyverson (28)

soldi&ombre

Il Verdão e lo strano rapporto con Crefisa, sponsor che piazza uno dei proprietari nel club, ne finanzia il mercato e controlla i diritti economici dei calciatori

di **PIPPO RUSSO**

Il Verdão nelle mani della Findomestic brasiliana. Può sembrare una semplificazione, ma non lo è. Perché dal 2015 il Palmeiras è controllato da Crefisa, uno fra i maggiori attori brasiliani nel settore del credito personale. E si tratta di un rapporto molto particolare, che si muove lungo diversi piani.

C'è in primis il piano della sponsorizzazione. Crefisa è main sponsor del Palmeiras del 2015, anno in cui viene firmato un accordo biennale che sfiora i 9 milioni di dollari annui. La partnership viene rinnovata due anni dopo, ancora per un biennio, e in questo caso è stipulato un accordo che è al tempo stesso più complesso e più generoso: circa 24 milioni di dollari annui per due anni, cifra esorbitante per gli standard brasiliani. A pomparla nelle casse del Verdão, in parti uguali, sono due soggetti: oltre a Crefisa interviene Faculdade da America, un ente di formazione posto sotto il controllo degli stessi proprietari di Crefisa. E a gennaio 2019 ecco l'ultimo rinnovo in ordine di tempo, stavolta su base triennale. Viene toccata quota 95 milioni di euro lungo tutto il triennio, per quanto parte della cifra sia vincolata al raggiungimento di obiettivi sportivi

In secondo luogo, succede che in seguito a sponsorizzazioni così munifiche Crefisa assuma una posizione di controllo del club. Nel 2017 viene ammessa nel Consiglio Delibe-

rativo del club Leila Mejdalani Pereira. Che è presidente di Crefisa nonché proprietaria dell'impresa assieme al marito José Roberto Lamacchia. Di recente si è ipotizzato che Pereira possa correre per la presidenza del club quando nel 2021 scadrà il mandato di Maurício Galiotte. Contro tale ipotesi si sono già mobilitati molti commentatori, che vedono il rischio di un'eccessiva concentrazione del potere nelle mani della famiglia Lamacchia-Pereira.
Ma invero – e ciò costituisce il terzo e più delicato piano del rapporto tra Palmeiras e Crefisa – tale concentrazione di potere è già avvenuta, e va a toccare un settore strategico: il controllo dei diritti economici dei calciatori, in forme che sconfinano nella Third Party Ownership.

SURFANDO SULLE REGOLE

Il problema è stato messo al centro dai media brasiliani, che pure sono abituati a registrare come fatto normale il controllo dei calciatori da parte di soggetti esterni. Il fatto è che, nel caso in questione, parlare di soggetto esterno è cosa forzosa. Perché Crefisa sta dentro il Palmeiras, e dunque trova posto nella struttura ufficiale del calcio brasiliano, ma non troppo. È sponsor del club (e a un dato momento è in trattative per sponsorizzare anche il Corinthians, ma i tentativi d'intesa naufragarono e la storia si chiude in modo pessimo), e la sua presidente siede nel più importante organo di governo societario del club; ma al tempo stesso, Crefisa non esprime cariche apicali nel Palmeiras. E poiché si trova in una terra di mezzo, ecco che la società dei coniugi Lamacchia-Pereira può districarsi fra le regole come le solcasse su una tavola da surf. E senza provare imbarazzo se c'è da tentare le mosse più spregiudicate. Come quella che è a un passo dal realizzarsi a aprile 2015. Alla vigilia delle finali del campionato paulista, la federazione calcistica di San Paolo annuncia che Crefisa sponsorizzerà gli arbitri e si farà carico di tutte le spese necessarie. Peccato che, a annuncio dato, ci si accorga che una cosa del genere sia contraria agli statuti della Fifa. E il motivo è molto semplice, condensato in un interrogativo: può lo sponsor-finanziatore di un club che partecipa a una competizione, pagare gli arbitri delle gare di quella competizione? Chiaro che no. Talmente chiaro da non doversi nemmeno porre le condizioni per formulare un interrogativo del genere. E invece succede. Così come succede che i ranghi del Palmeiras vengano riempiti di calciatori la cui acquisizione viene finanziata da Crefisa. Che in questo modo continua a fare il suo mestiere, ma in modo particolare. Così come sempre più anomala è la situazione che si crea. Ricapitolando: lo sponsor di un club piazza uno dei suoi proprietari nel club sponsorizzato e poi ne finanzia pure il calciomercato. Situazione promiscua al cubo. E come se non bastasse, il finanziamento per l'acquisizione dei calciatori entra in un complicato schema che permette a Crefisa di mantenere il controllo sui "suoi" calciatori. Lo schema prevede che la quota finanziata da Crefisa si trasformi in diritti d'immagine. Essa sarà restituita al momento in cui il calciatore verrà ceduto.

Sopra: Vitor Hugo (28 anni), appena tornato al Palmeiras dopo due stagioni a Firenze; il Verdão in posa a San Paolo prima del ritorno dei quarti di Libertadores: l'1-2 col Gremio costerà l'eliminazione. A destra: Bruno Henrique (30), ex Palermo. Sotto: Leila Mejdalani Pereira, presidente di Crefisa, con il marito José Roberto Lamacchia

LA LISTA

Ma chi sono i calciatori del Verdão che portano addosso il marchio Crefisa? Una lista pubblicata a luglio 2017 dal quotidiano O Estado de São Paulo comprende, fra gli altri, i nomi di due calciatori passati dalla Serie A. Si tratta di Bruno Henrique, ex Palermo giunto al Palmeiras proveniente dalla Sicilia, e Vitor Hugo, acquisito giusto in quelle settimane dalla Fiorentina e rispedito al mittente durante la scorsa finestra estiva

di calciomercato. Gli altri nomi della lista sono: Borja, Luan, Dudu, Guerra, Fabiano e Thiago Santos. Ulteriori calciatori giunti a indossare la maglia verde grazie all'aiutino dello sponsor sono Cuca e Deyverson. Quest'ultimo è il simbolo delle contraddizioni che scaturiscono da un rapporto fra club e sponsor troppo promiscuo per essere lineare. Attaccante classe 1991, brasiliano, approda in Europa all'età di 21 anni. Lo acquisisce il Benfica che gli fa disputare una stagione con la squadra B e l'anno successivo se ne disfa. Da quel momento Deyverson prende a girare da una squadra all'altra. Viene acquisito dal Belenenses che dopo una stagione e mezza lo manda in prestito al Colonia e se lo vede restituire sei mesi dopo. Quindi il giocatore viene ceduto in Spagna al Levante, che dopo una stagione lo manda in prestito all'Alaves, poi se ne sbarazza nell'estate 2017 cedendolo al Palmeiras grazie ai denari di Crefisa. Qui Deyverson mette insieme delle buone prestazioni e segna gol importanti. Ma si rende anche protagonista di comportamenti discutibili e colleziona espulsioni. Ben 5 da quando è nei ranghi del Verdão, un ritmo che lo porta a rivaleggiare con un compagno di squadra specialista nel ramo: Felipe Melo. I tifosi non vogliono più saperne di lui, e per il Palmeiras la sua acquisizione rischia di trasformarsi in un salasso finanziario. Anche perché, nel frattempo, lo schema di finanziamento del calciomercato messo su da Crefisa subisce un colpo pesante.

SPESA? NO, PRESTITO

Su quel complesso marchingegno mette infatti gli occhi Receita Federal, l'agenzia delle entrate brasiliana. E nota una stranezza. L'acquisizione dei diritti d'immagine dei calciatori viene registrata da Crefisa nei propri bilanci come spesa, dunque voce passiva. Il che ha l'effetto di ridurre i ricavi e abbassare l'imponibile. Il problema sorge quando si scopre che il Palmeiras, prima o poi, quei soldi li restituisce. Sicché, per Receita Federal, essi costituiscono non già una spesa, bensì un prestito. Da iscriversi nel bilancio di Crefisa come credito. Dunque una voce attiva, con tutto ciò che ne consegue quanto a rideterminazione degli utili e loro tassazione. Per la società dei signori Lamacchia-Pereira arriva a gennaio 2018 una multa da 30 milioni di reais (circa 6,5 milioni di euro), pagata a Receita Federal senza fiatare. Ma il problema investe anche il Palmeiras, che si trova a gestire un gruppo di calciatori dall'incerto profilo in materia di controllo dei diritti economici. Questo passaggio rischia di minare il rapporto fra il Palmeiras e Crefisa. La base dei soci rumoreggia e anche all'interno del gruppo dirigenziale aumentano i dissensi verso una partnership sempre più ingombrante. Ma col passare delle settimane la situazione si appiana. E il rinnovo triennale dell'accordo di sponsorizzazione avvenuto quest'anno, dopo che i precedenti erano stati stipulati per una durata biennale, è un segno di rilancio. La verità è che difficilmente il Palmeiras potrebbe fare a meno dei denari di Crefisa. E Leila Pereira lo sa meglio di chiunque. Per questo è plausibile che si candidi alla presidenza del club. Quanto al finanziamento del calciomercato, per il momento tutto tace. L'ultima acquisizione nella quale si è avuto un intervento di Crefisa è quella di Lucas Lima, giocatore che è stato (e forse rimane) nell'orbita d Doyen Sports Investments. Arriva a gennaio 2018 (cioè nei giorni in cui si approssima la stangata da Receita Federal) proveniente dal Santos. Davvero Crefisa ha preferito ritirarsi da questo segmento del business calcistico? Il tempo dirà.

@PIPPOEVAI

di **ITALO CUCCI**

> Gigi Riva

Il RE di Sardegna

Mi è sempre mancato, Gigi Riva, quand'ero sul punto di catturarlo per un incontro, più che un'intervista: stare un'ora insieme per conoscersi meglio. Ecco perché m'ero preparato con largo anticipo la trasferta di Madrid dove il 5 novembre del '70 il Cagliari campione d'Italia avrebbe rigiocato in Coppa contro l'Atletico battuto 2 a 1 all'andata: Gigi s'era mangiato un gol, quello del 3 a 0, ma avrebbe chiuso la partita a Madrid. E invece un brutto incidente in Nazionale e ciao Riva. "Puoi dire ciao Coppa", mi suggerì il compagno di viaggio d'occasione, Giovanni Arpino, anche lui nella lista di Riva per un quadro d'Autore.
Flashback. Il 31 ottobre del 1970 c'ero anch'io io a Vienna con gli azzurri. "L'Italia - narrano le cronache di Vistanet - era impegnata nella prima gara di qualificazione agli Europei in casa dell'Austria. Gli azzurri, campioni continentali in carica, vincono al Prater di Vienna, ma per tutti è una vittoria senza gioia. Gigi Riva si spezza una gamba, falciato da un terribile intervento del mediano austriaco di nome Norbert Hof. Né Riva né Hof dovevano essere della partita, ma il destino la pensava diversamente. L'Italia spinge alla ricerca del terzo gol per chiudere i conti, e Domenghini serve Riva sulla trequarti avversaria. Rombo di Tuono punta deciso verso la porta, ma non fa i conti con l'avversario che lo segue: Hof. L'entrata da dietro, senza possibilità di intervenire sulla palla, è micidiale. Riva si gira con la schiena mentre la gamba destra rimane piantata a terra nella forbice creata dalla gambe dell'avversario. Il dolore è insopportabile, ma Riva prova comunque a rialzarsi. Niente da fare, il piede è girato dall'altra parte, i legamenti della caviglia stracciati non lo tengono nella sua naturale posizione. Un'immagine shock. Riva si mette le mani nei capelli, Domenghini, il primo ad avvicinarsi al compagno, rimane sconvolto da quell'immagine e chiama a braccia alzate i medici. Cera vede la scena e non riesce a trattenere le lacrime. Rottura del perone destro, con distacco dei legamenti della caviglia destra, recita la diagnosi".
Un bollettino di guerra. È il momento peggiore, nella carriera di Gigi. E pensare che appena quattro mesi prima, il 17 giugno, aveva raggiunto il punto più alto della felicità e popolarità - parlo di calcio - con il suo meraviglioso gol in contropiede al minuto 104, il 3 a 2 che avvia la fine per 4 a 3 - gol di Rivera - di quell'Italia-Germania che all'ingresso dello stadio Azteca, a Città del Messico, viene ricordata come "el partido del siglo".

Dunque, ero con Giovanni Arpino, non a Madrid, è saltato l'appuntamento del martedì con Riva, abbiamo deciso di fare un salto a Toledo; anzi, Giovanni ha convinto mia moglie - rara presenza in cose di calcio - a visitare la casa museo di Domínikos Theotokópoulos, El Greco. Una gioia per gli occhi e per il cuore. Troviamo poi ospitalità in una trattoria con giardino, Giovanni tiene banco, da quel narratore che

10 continua

Calciatore inimitabile cannoniere azzurro di tutti i tempi. Portò lo scudetto a Cagliari ed è sempre rimasto fedele alla sua Isola Lo volevano le grandi e fu vicino al Bologna che scelse Pascutti

Gigi Riva, 75 anni il prossimo 7 novembre, con la maglia dell'Italia: 42 presenze e 35 gol, il titolo europeo nel 1968 e il 2° posto al Mondiale '70. Ha giocato nel Cagliari dal 1963 al 1976: un campionato di B con immediata promozione e 12 di A con lo scudetto del 1970 e 3 volte capocannoniere (1967, 1969 e 1970)

è; e a un certo punto dice di Riva parole sante, va oltre il Romboditruono di Brera (che non ama, non riamato, anche se si dicono amici) e disegna l'Uomo: la sua riservatezza nutrita da sofferenza, la sua potenza, cresciuta con l'orgoglio. E una passione fisica per il calcio, come avevamo visto dopo i gol dell'Azteca, lui e Rivera come fratelli...
Mi tornarono in mente, quelle parole, quando sette anni dopo decisi di pubblicare sui Quaderni del Guerin Sportivo "La Storia di Gigi Riva" che ebbe un grande successo. I ragazzi mi dissero "direttore, ci vuole un suo pezzo". L'avrei scritto d'un lampo se Gigi fosse diventato un giocatore del Bologna, dopo lo scudetto del '64. E invece ci era scappato, ero ancora impermalito, andai lento, riflessivo, amareggiato... Ma questa è un'altra storia, ve la racconto più avanti.

Gigi Riva in Nazionale con Gianni Rivera. A destra, dall'alto: il gol alla Germania Ovest nei supplementari della semifinale mondiale di Mexico '70. A destra: in azione con il Cagliari

UN PENSIERO ANTICO COME SE FOSSE OGGI

Ho letto tutto, su Gigi Riva, e quasi non m'attento a scriverne anch'io, perché credo di non poter essere originale, o temo che cercando d'esserlo riesca anche banale. Posso dire subito una cosa che valga a definire il mio stato d'animo nei suoi confronti: è l'unico calciatore che mi abbia ispirato una sorta di timore reverenziale, nel senso che l'ho sempre avvicinato con tanto rispetto, anche ai tempi in cui fingevo d'essere un cronista d'assalto e Riva si proponeva involontariamente come oggetto di pepate inchieste, di interviste stuzzicanti, di scandali più o meno sportivi. Si dice spesso che il tal giocatore è "diverso" e merita attenzione perché pensa, parla, agisce non come un comune pedatore ma come un uomo di particolare levatura intellettuale. È un'affermazione banale, soprattutto oggi, perché il livello medio dei calciatori s'è assai accresciuto. Quindi non posso andare a cercare una "diversità" di Riva nella caterva dei luoghi comuni vomitati sul calcio da critici improvvisati, da aspiranti scrittori, da facili moralisti o "pittori" del costume. Non è nelle parole di Riva (solitamente molto abbottonato) o nei suoi gesti (abitualmente misurati) che si trova questa "diversità"; né nella sua vita spesso strumentalizzata dai fogli rosa che offrono al lettore storie di successi e di lacrime con disinvoltura che raramente tiene conto di quel che c'è dietro la sfortuna. Credo che la vera natura di Gigi risalti dal compendio delle sue azioni di campione e di uomo! Non irripetibili nell'un campo e nell'altro, ma forse uniche se prese insieme. Calciatore inimitabile (su questo pare sia tutti d'accordo), uomo impastato di serietà piacevole, non bolsa; e infine padre e marito lontano da ogni atteggiamento divistico. È stato - insomma - il superdivo degli anni Settanta senza darlo a vedere, forse senza accorgersene. Forse perché ha amato il calcio con una tale profondità d'animo da non volerlo ridurre a semplice gioco di passioni, a mero oggetto di esaltazioni passeggere. E con la stessa intensità ama - mi par di capire - il suo ruolo di uomo. Senza volere si è proposto oggi come modello di una gioventù ormai scomparsa nel gorgo della contestazione. Le donne di ieri lo sognavano amante; oggi, a distanza di qualche anno, lo vorrebbero marito, amico, fratello, o figlio. Nella sua carriera si è dunque esemplificata una figura d'uomo che va scomparendo. Mi pare che meriti la definizione di "vecchio fusto" che Longanesi assegnava con molta parsimonia ai contemporanei.

E' stato il Superdivo degli anni 70 Campione e uomo, unico calciatore che ispirava un timore reverenziale

Non cambio una riga, di questa"scheda". Anche se l'ho scritta quarantadue anni fa. E di Gigi vado ancora a

pescare momenti nella memoria per restituirlo a voi, e anche a me, al campo di gioco, non ai fogli polverosi o alle videocassette singhiozzanti.

DOVEVA GIOCARE A BOLOGNA MA SCHIAVIO PREFERÌ PASCUTTI

Un giorno, quando venne il tempo di stabilire chi fosse il calciatore più grande del mondo, a causa delle frequenti e animate discussioni fra sostenitori di Pelé e Maradona, il Guerin Sportivo convocò tutte le più importanti voci del pianeta (giornalisti e campioni e tecnici affermati) e dopo alcune settimane ci fu il verdetto, suggerito da noi italiani e accettato senza troppo rumore: Alfredo Di Stefano. Da sempre - voglio dire da almeno mezzo secolo - quando mi si chiede chi sia per me il Campione della Nazionale non ho dubbi e dico: Gigi Riva. In assoluto, per le vittorie con il Grande Milan, dico ancora Rivera. Talvolta ho registrato immediato stupore, mai una contestazione: un minimo di riflessioni e tutti accettavano la scelta di Riva. Del calciatore, dell'uomo. La combinazione di virtù è rara; in Gigi - detto da Brera Rombo di Tuono, soprannome degno di un grande capo indiano, saggio e potente - si trovano evidenti tracce della sua ineguagliabile potenza sul campo e della sua profonda umanità nella vita.

HH voleva Pascutti, Allodi offrì tanti soldi al Bologna, pronto a girarli al Cagliari: Schiavio bloccò tutto

Ho conosciuto Gigi Riva quando lasciò diciottenne Leggiuno, il suo paese lombardo, per far carriera e dimenticare i dolori e le umiliazioni dell'adolescenza. La sua primissima storia parlava più di sua sorella Fausta - l'aveva tirato su come una mamma - che delle sue già notevoli imprese di goleador. Ne ho scritto presto perché, appena messosi in luce a Cagliari con la promozione in A della squadra allora guidata da "Sandokan" Silvestri, dai saloni dell'Hotel Gallia dove si svolgeva il mitico calciomercato (non l'odierna robetta) scrissi per "Stadio" che lo voleva il Bologna appena scudettato; l'operazione era semplice: Helenio Herrera voleva Pascutti all'Inter, Allodi l'avrebbe pagato ai bolognesi una somma strabiliante con la quale accontentare la richiesta del manager sardo Andrea Arrica per avere Gigi; ma a un passo dalla firma, da Bologna tuonò Angelo Schiavio, il più grande dei bolognesi, detto anche "l'Angelo Custode" dei valori della tradizione rossoblù: "Chi è 'sto Riva? - disse - Vuoi mettere Pascutti? Giù le mani dal tamburino!"; il personaggio deamicisiano era Ezio che restò sotto le Due Torri (rimettendoci un mucchio di soldi) e Riva fu del Cagliari. Per sempre. Per fortuna del Cagliari - che nel Settanta vinse il suo Tricolore - e sfortuna del Bologna, che da allora non vinse più scu-

detti pur appartenendo per sempre all'aristocrazia del calcio italiano. Con Gigi avrebbe vinto tutto.
Mai un calciatore conquistò da solo il vertice d'Italia, lui lo fece perché per meritarsi la sua fedeltà all'Isola Arrica gli costruì intorno una squadra eccellente, fatta di valori tecnici più che di nomi reboanti, affidandola all'allenatore "filosofo" Manlio Scopigno. Con Gigi c'erano Albertosi, Martiradonna, Zignoli, Cera, Niccolai, Tomasini, Domenghini, Nené, Gori, Greatti e altri validi pedatori; molti finirono in Nazionale con lui che già era stato protagonista dell'unica vittoria europea degli azzurri, nel 1968, e sarebbe diventato uno degli eroi di Mexico '70, quando la Nazionale di Valcareggi battè la Germania per 4-3 e Gigi, realizzando tre gol preziosi (e due annullati dal guardalinee etiope contro il quale inveì Niccolò Carosio), fu protagonista con un gol anche nella partita più bella di tutti i tempi, come ricorda la già citata targa affissa all'ingresso dello stadio Azteca. Altro destino avrebbe conosciuto l'Italia anni prima, quando nel 1966 fu cacciata dalla Corea del Nord a Middlesbrough e lui, Gigi, stava in tribuna, in gita premio: Edmondo Fabbri l'aveva già visto, valutato positivamente, lo convocò ma non ebbe il coraggio di farlo giocare.
Con Gigi ho girato il mondo, una lunga linea azzurra di applausi, e mai mancò il traguardo della bravura e del coraggio che gli costò gravi incidenti perché non si

Arrica costruì intorno a lui un Cagliari super e fu scudetto L'Europeo '68 e i gol in Messico

ritraeva davanti a nessuno e i più famosi o ottusi difensori non trovavano di meglio che stroncarlo con entrate assassine. Spesso ricambiava, atterrandoli o abbattendoli in volo senza complimenti; veniva rispettato perché – strano italiano – non simulava mai. Da vero campione, non amava lamentarsi, combatteva e basta, segnava decine di gol, tutti belli, con quel mancino potente che spediva missili imprendibili dai portieri.
La sua avventura umana è stata ed è tuttora una storia d'amore. Cagliari e la Sardegna lo conquistarono e inutili furono i tentativi della "grandi" - Juve compresa - di stanarlo dal Poetto e dall'Amsicora. Poi l'amore di una donna, tempestoso perché, come la compagna di Fausto Coppi, era d'altri, e fu chiamata la Dama Bianca. Di lui scrisse pagine bellissime Gianni Brera sul "Guerin Sportivo" ancora a Milano (c'ero anch'io) al quale perveniva settimanalmente - nei giorni dello scudetto - una cartolina postale contenente suggerimenti tattici

Dall'alto, Gigi Riva sul Guerino n. 31 del 1975 e sui quotidiani. L'urlo di dolore dopo il grave infortunio a Vienna; al mare per curarsi con la sabbia; immortalato da Renzo Diamanti mentre si allaccia gli scarpini

E BRERA LO CHIAMÒ "ROMBO DI TUONO"

Il felice rapporto fra Riva e Brera, colui che ne cantò per primo e con passione le gesta, è quasi sempre testimoniato - a parte il Guerin che fu suo scudiero - da fogli lombardi, per via di Leggiuno e San Zenone, le patrie del Gigi e del Gioann. Ma più sincera vicinanza, è fuor di dubbio, nacque sulle pagine dei giornali della Sardegna che lo adottò, ricambiata d'eterno amore.
Quando il primo febbraio del 1976 Gigi Riva si "ruppe" per la terza volta, Gianni Brera reagì evocando Garcia Lorca: "Que no me dejas verlo" (Non fatemi vedere). Erano le parole che il poeta spagnolo aveva detto quando il suo amico Ignacio Sánchez Mejías era riverso, agonizzante, nell'arena. Dolore sincero, quello di Brera. Lui, giornalista immaginifico e colto, che amava il calcio fatto di impeto e di coraggio, stimava Riva. Anzi, per lui era un eroe. L'aveva paragonato perfino al re barbaro Brenno che non si era fermato davanti alle mura di Roma. In quel febbraio, del '76 nel quale si concluse la carriera di Riva, Gianni Brera usò parole sincere e dolenti: «La notizia del grave infortunio mi è discesa nell'anima come un'amara colata di assenzio». Pochi come Brera avevano capito l'animo profondo di Riva, la sua solitudine e i suoi intimi tormenti. Ecco cosa scrisse del suo eroe «erede del divino Piola»: «Le frustrazioni subite nell'infanzia gli impedivano ogni forma di prepotenza morale. Nessuno più di lui era disposto a capire gli umili. Pensandoci bene, la sua fuga in Sardegna era improrogabile voglia di riscatto, direi di evasione nel sacrificio, e quindi fatalmente nel dolore». Ma a Gianni Brera si deve soprattutto l'invenzione di quel nomignolo quasi epico per quel ragazzo lombardo che volle farsi sardo: Rombo di Tuono. Lo coniò il 25 ottobre del 1970. Il Cagliari campione d'Italia vinse a San Siro con l'Inter 1-3. Sul Guerin Sportivo Gianni Brera scrisse: «Il Cagliari ha subito infilato e umiliato l'Inter a San Siro. Oltre 70mila spettatori: se li è meritati Riva, che qui soprannomino Rombo di Tuono». (da "la Nuova Sardegna").

La sua Dama Bianca, gli infortuni L'amicizia di De André, le cartoline a Brera del latitante sardo Mesina

che il Giuàn traduceva: era firmata dal più famoso bandito sardo di tutti i tempi, il latitante Graziano Mesina. Gigi non commentava, sorrideva; come Gary Cooper, interpretava un eroe del nostro Far West di poche parole e di molti fatti, il piede sinistro potente e preciso come una Colt. Fece spendere parole sante ad altri scrittori e poeti, finché Pier Paolo Pasolini non definì lui stesso "poeta realista", cogliendone l'animo tormentato, il sorriso amaro, la gioia terribile, la virilità esplosiva. Non fu per caso che l'amor di Sardegna lo fece amico di Fabrizio De Andrè. Gigi vive ancora a Cagliari, in riservatissimo ritiro. Ha accolto il ritorno in A della sua squadra con un sorriso. Ne segue con passione le dure battaglie. Si prepara a essere... testimone del secolo rossoblù.
Vorrei essere con lui a scambiare parole e sigarette al Poetto, con Brera a mescere antico vino e narrare con sue parole la favola del ragazzo di Leggiuno che affascinato chiamò anche Re Brenno.

IL GIGIRRIVA PIÙ BELLO È DI BERNARDI

Il popolare cronista della Stampa Bruno Bernardi, nato al Guerin, ha scritto la storia più completa.
"I miei gol li dedico sempre alla Sardegna. Ho avuto e continuo ad avere una regione che mi segue, che gioisce con me se gioco bene e forse soffre se gioco male. E' un discorso che va oltre il calcio. Ed io me ne sento profondamente partecipe. Non sono nato a Cagliari ma

è come se lo fossi. Non è neppure un debito di riconoscenza: è un amore ricambiato. Sento l'amore dei sardi verso di me, lo sento quando sono in campo e quando calcio a rete. Mi aiuta, mi dà forza. A Cagliari non mi sono affezionato solo ai colori rossoblu della società: hanno un valore infinitamente minore dell'amore della gente umile. E' a questa specie di comunione fra me e la Sardegna, per nulla legata al calcio, che io do valore. Dopo aver conquistato lo scudetto potevo andarmene dalla Sardegna, ma avrei tradito i pastori che arrivano allo stadio in sella a biciclette sgangherate e che mangiano fuori dalle mura di cinta pane e formaggio, le donnette vestite di nero che mi portano fiori all'aeroporto quando sto per partire o che mi invitano a tenere a battesimo il nipotino. Sono il simbolo di una regione

A sinistra: 26 aprile 1970, il Cagliari con lo scudetto già in tasca chiude il campionato con un 4-0 in casa del Torino. Due gol di Riva, questo è il secondo che porta i rossoblù sul 3-0: beffati i granata Bruno Bolchi e il portiere Gian Nicola Pinotti. Sopra, il 14 giugno 1970 altra doppietta da ricordare: questa è la seconda rete personale che fissa il 4-1 sul Messico a Toluca nei quarti del Mondiale

che mi ha eletto figlio adottivo. Così sono rimasto e credo che saranno questi sentimenti a tenermi legato alla Sardegna".
E' giusto cominciare la storia di Luigi Riva, l'uomo nato due volte - prima a Leggiuno, poi a Cagliari - con le parole del protagonista. In esse c'è tutto Riva, ultimo «re di Sardegna», prigioniero dell'isola e felice di esserlo anche se qualche volta ha sofferto per questo suo esilio dorato. Riva, il calciatore la cui valutazione era passata in pochi anni dal milione ai due miliardi, è patrimonio della Sardegna. E' come se fosse sempre stato sardo, ancor prima di venire alla luce in un tranquillo paesotto dell'Alta Lombardia, quasi al confine con la Svizzera, in una zona dove il contrabbando era fino a tempo fa un'attività come un'altra. La storia di Luigi Riva è la storia avventurosa di un uomo diventato personaggio senza volerlo: la gente, il destino o le circostanze, hanno scelto per lui.

L'alba di Luigi Riva comincia il 7 novembre 1944 a Leggiuno San Giano, un piccolo Comune racchiuso in un guscio a 247 metri sul livello del mare, a cinque chilometri da Laveno sulla sponda orientale del Lago Maggiore, e a una ventina da Varese. Una manciata di case adagiata tra i campi e il verde dei boschi, all'ombra delle colline. A Leggiuno, dove vivono cinquecento anime - oggi superano il migliaio - ci si conosce tutti e non si passa inosservati. C'è una vecchia casa in via San Primo numero 10, con il ballatoio, il cancelletto di ferro, un piccolo giardino con due alberi, un pesco e un nespolo del Giappone. Qui nasce Luigi Riva da umile famiglia e nessuno immagina in paese che l'ultimo rampollo dei Riva entrerà nella leggenda del calcio, segnerà più gol in Nazionale di Peppino Meazza, gloria e vanto del football lombardo e diventerà il super-cannoniere azzurro di tutti i tempi.

ITALO CUCCI

Cor di quinto
Euro stars

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 92ª PUNTATA

2015-16 IL FILM L'ACCHIAPPAFANTASMI

La Juventus sbanca il mercato acquistando Dybala dal Palermo per 32 milioni, Inter e Milan rispondono con i 30 versati rispettivamente al Monaco per Kondogbia e al Siviglia per Bacca. La stagione vede l'ingresso storico della "goal line technology" per eliminare la piaga dei gol fantasma: sette telecamere perpendicolari alla linea di porta collegate a un computer che invia un immediato segnale sull'orologio dell'arbitro a segnalargli se si tratta di gol oppure no. Gli arbitri hanno stabilmente in dotazione anche lo spray con cui tracciare una linea di schiuma bianca per fissare la distanza delle barriere sui calci di punizione, introdotto dopo il Mondiale 2014. Il campionato parte con le milanesi alla caccia della Juve, che dal canto suo parte malissimo, lasciando strada alla Roma, sola in testa alla nona giornata e due turni più tardi soppiantata dalla coppia Fiorentina-Inter. I nerazzurri di Mancini si isolano al comando alla tredicesima, superano il momentaneo sorpasso del Napoli e prendono un vantaggio di quattro punti sugli stessi partenopei e i viola. Il 6 gennaio 2016 l'"occhio di falco" entra in azione, rivelando per la prima volta un gol, sfuggito tra l'altro persino ai giocatori in campo: Pepe del Chievo si dispera perché il portiere della Roma, Szczesny, ha sventato la sua punizione "a giro", ma sul display dell'orologio dell'arbitro Irrati compare la scritta: "Goal" e i veneti pareggiano. Quattro giorni dopo il Napoli sorpassa in volata ed è campione d'inverno con due punti sull'Inter e sulla Juve, impegnata in una travolgente rimonta. Vincendo il confronto diretto, i bianconeri sorpassano gli azzurri al venticinquesimo turno. Alla trentatreesima giornata il vantaggio è di 9 punti, il 24 aprile la Juventus conquista il quinto scudetto consecutivo con tre turni di anticipo. Chiuderà con 9 lunghezze sul Napoli e 11 sulla Roma. In coda, cedono Verona e Frosinone e sul filo di lana anche il Carpi, che li accompagna nella caduta in B.

A fianco: Kondogbia, acquisto top dell'Inter. Sotto: Il gol di Pepe (primo da sinistra, con la maglia numero 7) "visto" dalla goal line technology e sfuggito agli stessi giocatori in campo. Pagina accanto, a sinistra: Bacca, nuovo bomber colombiano del Milan, ringrazia il Cielo

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 22/23-8-2015
Empoli-Chievo 1-3
7' Saponara (E), 55' Meggiorini (C), 60' Birsa (C), 63' Paloschi (C)
Fiorentina-Milan 2-0
38' Marcos Alonso, 56' rig. Ilicic
Frosinone-Torino 1-2
7' Soddimo (F), 59' Quagliarella (T), 64' Baselli (T)
Inter-Atalanta 1-0
90'+3' Jovetic
Juventus-Udinese 0-1
78' Thereau
Lazio-Bologna 2-1
17' Biglia (L), 23' Kishna (L), 43' Mancosu (B)
Palermo-Genoa 1-0
90'+1' El Kaoutari
Sampdoria-Carpi 5-2
14' rig. Eder (S), 21' e 31' Muriel (S), 33' Eder (S), 37' Fernando (S), 38' Lazzari (C), 88' Matos (C)
Sassuolo-Napoli 2-1
3' Hamsik (N), 32' Floro Flores (N), 84' Sansone (S)
Verona-Roma 1-1
61' Jankovic (V), 66' Florenzi (R)

2ª GIORNATA - 29/30-8-2015
Atalanta-Frosinone 2-0
21' Stendardo, 69' Gomez
Bologna-Sassuolo 0-1
86' Floro Flores
Carpi-Inter 1-2
31' Jovetic (I), 81' Di Gaudio (C), 89' rig. Jovetic (I)
Chievo-Lazio 4-0
12' Meggiorini, 30' Paloschi, 45' Birsa, 68' Paloschi
Genoa-Verona 2-0
57' Pavoletti, 76' Gakpé
Milan-Empoli 2-1
16' Bacca (M), 20' Saponara (E), 69' Luiz Adriano (M)
Napoli-Sampdoria 2-2
9' e 39' Higuain (N), 57' rig. e 59' Eder (S)
Roma-Juventus 2-1
61' Pjanic (R), 79' Dzeko (R), 87' Dybala (J)
Torino-Fiorentina 3-1
10' Marcos Alonso (F), 67' Moretti (T), 69' Quagliarella (T), 77' Baselli (T)
Udinese-Palermo 0-1
8' Rigoni

3ª GIORNATA - 12/13/14-9-2015
Empoli-Napoli 2-2
3' Saponara (E), 7' Insigne (N), 18' Pucciarelli (E), 50' Allan (N)
Fiorentina-Genoa 1-0
60' Babacar
Frosinone-Roma 0-2
44' Iago Falque, 90'+3' Iturbe
Inter-Milan 1-0
58' Guarin
Juventus-Chievo 1-1
5' Hetemaj (C), 83' rig. Dybala (J)
Lazio-Udinese 2-0
64' e 73' Matri
Palermo-Carpi 2-2
6' Hiljemark (P), 23' aut. Vitiello (P), 63' Borriello (C), 88' Djurdjevic (P)
Sampdoria-Bologna 2-0
75' Eder, 79' Soriano
Sassuolo-Atalanta 2-2
13' Pinilla (A), 22' Magnanelli (S), 33' Pinilla (A), 40' Floro Flores (S)
Verona-Torino 2-2
49' rig. Toni (V), 66' Baselli (T), 71' Gomez (V), 73' Acquah (T)

4ª GIORNATA - 19/20-9-2015
Atalanta-Verona 1-1
89' Moralez (A), 90'+7' Pisano (V)
Bologna-Frosinone 1-0
27' Mounier
Carpi-Fiorentina 0-1
35' Babacar
Chievo-Inter 0-1
42' Icardi
Genoa-Juventus 0-2
37' aut. Lamanna, 60' rig. Pogba
Milan-Palermo 3-2
21' Bacca (M), 32' Hiljemark (P), 40' Bonaventura (M), 72' Hiljemark (P), 75' Bacca (M)
Napoli-Lazio 5-0
14' Higuain, 35' Allan, 48' Insigne, 59' Higuain, 79' Gabbiadini
Roma-Sassuolo 2-2
22' Defrel (S), 36' Totti (R), 44' Politano (S), 49' Salah (R)
Torino-Sampdoria 2-0
17' e 24' Quagliarella
Udinese-Empoli 1-2
19' Zapata (U), 73' Paredes (E), 90'+2' Maccarone (E)

I CAMPIONI VADO AL MASSIMILIANO

Per la **Juventus** di Massimiliano Allegri è già tempo di rifondazione: se ne vanno tre colonne delle ultime stagioni: il genio Pirlo vola a New York a chiudervi la leggendaria carriera, Tevez torna al Boca Juniors e Vidal viene ceduto per 37 milioni al Bayern, cui approderà in breve anche il giovane Coman, in prestito per 7. Insomma, bisogna ripartire da capo. L'inossidabile coppia Marotta (direttore generale)-Paratici (direttore sportivo) imposta un mercato imponente. Oltre al giovane asso Dybala, arrivano l'esterno mancino Alex Sandro dal Porto per 26 milioni, l'attaccante Mandzukic dall'Atletico Madrid per 19, il pari ruolo Zaza dal Sassuolo per 18, il fantasista Hernanes dall'Inter per 11, il centrocampista Lemina in prestito dal Marsiglia per 2, l'esterno Cuadrado in prestito dal Chelsea per 1,5, l'interno Khedira a costo zero dal Real Madrid. In più, ▸▸▸

Sopra: la Juve festeggia lo scudetto 2015-16. Sotto, da sinistra: Zaza dopo il gol-scudetto al Napoli, Mario Mandzukic in azione

5ª GIORNATA - 22/23/24-9-2015
Udinese-Milan 2-3
5' Balotelli (M), 10' Bonaventura (M), 45'+1' Zapata (U), 51' Badu (U), 58' Zapata (U)
Carpi-Napoli 0-0
Chievo-Torino 1-0
75' Castro
Fiorentina-Bologna 2-0
71' Blaszczykowski, 82' Kalinic
Inter-Verona 1-0
56' Felipe Melo
Juventus-Frosinone 1-1
50' Zaza (J), 90'+2' Blanchard (F)
Lazio-Genoa 2-0
34' Djordjevic, 62' Felipe Anderson
Palermo-Sassuolo 0-1
35' Floccari
Sampdoria-Roma 2-1
50' Eder (S), 69' Salah (R), 85' aut. Manolas (R)
Empoli-Atalanta 0-1
31' Toloi

6ª GIORNATA - 26/27/28-9-2015
Atalanta-Sampdoria 2-1
7' aut. Moisander (S), 90'+1' Denis (A), 90'+4' Soriano (S)
Bologna-Udinese 1-2
31' Mounier (B), 61' Badu (U), 85' Zapata (U)
Frosinone-Empoli 2-0
58' e 71' Dionisi
Genoa-Milan 1-0
10' Dzemaili
Inter-Fiorentina 1-4
4' rig. Ilicic (F), 18' e 23' Kalinic (F), 60' Icardi (I), 76' Kalinic (F)
Napoli-Juventus 2-1
26' Insigne (N), 62' Higuain (N), 63' Lemina (J)
Roma-Carpi 5-1
24' Manolas (R), 28' Pjanic (R), 31' Gervinho (R), 34' Borriello (C), 51' Salah (R), 68' Digne (R)
Sassuolo-Chievo 1-1
3' Defrel (S), 24' Pepe (C)
Torino-Palermo 2-1
44' aut. Gonzalez (P), 48' Benassi (T), 71' Gonzalez (P)
Verona-Lazio 1-2
33' Helander (V), 63' rig. Biglia (L), 86' Parolo (L)

7ª GIORNATA - 3/4-10-2015
Carpi-Torino 2-1
55' aut. Padelli (T), 72' Matos (C), 75' rig. Maxi Lopez (T)
Chievo-Verona 1-1
70' Pisano (V), 83' Castro (C)
Empoli-Sassuolo 1-0
88' Maccarone
Fiorentina-Atalanta 3-0
6' rig. Ilicic, 34' Borja Valero, 90' Verdù
Juventus-Bologna 3-1
5' Mounier (B), 33' Morata (J), 52' rig. Dybala (J), 63' Khedira (J)
Lazio-Frosinone 2-0
80' Keita, 90'+4' Djordjevic
Milan-Napoli 0-4
13' Allan, 48' e 67' Insigne, 77' aut. Ely
Palermo-Roma 2-4
2' Pjanic (R), 13' Florenzi (R), 27' Gervinho (R), 58' Gilardino (P), 90'+1' Gonzalez (P), 90'+2' Gervinho (R)
Sampdoria-Inter 1-1
51' Muriel (S), 76' Perisic (I)
Udinese-Genoa 1-1
47' Di Natale (U), 76' rig. Perotti (G)

8ª GIORNATA - 17/18-10-2015
Atalanta-Carpi 3-0
7' Pinilla, 43' Gomez, 63' rig. Cigarini
Bologna-Palermo 0-1
23' Vazquez
Frosinone-Sampdoria 2-0
54' Paganini, 55' Dionisi
Genoa-Chievo 3-2
1' Paloschi (C), 13' Pavoletti (G), 16' Gakpé (G), 77' Pellissier (C), 90'+3' Tachtsidis (G)
Inter-Juventus 0-0
Napoli-Fiorentina 2-1
46' Insigne (N), 73' Kalinic (F), 75' Higuain (N)
Roma-Empoli 3-1
56' Pjanic (R), 59' De Rossi (R), 69' Salah (R), 75' Büchel (E)
Sassuolo-Lazio 2-1
7' rig. Berardi (S), 60' Missiroli (S), 67' Felipe Anderson (L)
Torino-Milan 1-1
63' Bacca (M), 73' Baselli (T)
Verona-Udinese 1-1
41' rig. Pazzini (V), 84' Thereau (U)

▸▸▸

torna il difensore Rugani dal prestito all'Empoli e arriva svincolato dalla Fiorentina il portiere Neto. Allegri vince la Supercoppa italiana sulla Lazio a Shanghai e aggredisce il campionato con due problemi: l'assenza di Marchisio, candidato alla successione di Pirlo – cui non riescono a supplire né Lemina, un semplice cursore, né Padoin, né Hernanes arretrato davanti alla difesa – e la seconda punta da affiancare a Mandzukic, sperimentando prima Coman e poi Morata e lasciando spesso Dybala in panchina. La Juve perde le prime due partite, prova a rialzarsi, ma stenta. Il 28 ottobre, sconfitta a casa-Sassuolo e a meno 11 dalla

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 24/25-10-2015
Carpi-Bologna 1-2
24' Letizia (C), 47' Gastaldello (B), 90'+3' Masina (B)
Chievo-Napoli 0-1
59' Higuain
Empoli-Genoa 2-0
44' Krunic, 57' Zielinski
Fiorentina-Roma 1-2
6' Salah (R), 34' Gervinho (R), 90'+4' Babacar (F)
Juventus-Atalanta 2-0
28' Dybala, 49' Mandzukic
Lazio-Torino 3-0
40' Lulic, 70' e 90'+4' Felipe Anderson
Milan-Sassuolo 2-1
31' rig. Bacca (M), 53' Berardi (S), 86' Luiz Adriano (M)
Palermo-Inter 1-1
60' Perisic (I), 66' Gilardino (P)
Sampdoria-Verona 4-1
11' Muriel (S), 28' Zukanovic (S), 45' Soriano (S), 54' Eder (S), 75' Ionita (V)
Udinese-Frosinone 1-0
20' Lodi

10ª GIORNATA - 27/28/29-10-2015
Atalanta-Lazio 2-1
16' Biglia (L), 69' aut. Basta (L), 86' Gomez (A)
Bologna-Inter 0-1
67' Icardi
Frosinone-Carpi 2-1
51' D. Ciofani (F), 66' Marrone (C), 90'+1' Sammarco (F)
Milan-Chievo 1-0
52' Antonelli
Napoli-Palermo 2-0
39' Higuain, 80' Mertens
Roma-Udinese 3-1
4' Pjanic (R), 9' Maicon (R), 63' Gervinho (R), 77' Thereau (U)
Sampdoria-Empoli 1-1
59' Pucciarelli (E), 67' Eder (S)
Sassuolo-Juventus 1-0
20' Sansone
Torino-Genoa 3-3
26' Laxalt (G), 28' Maxi Lopez (T), 34' Zappacosta (T), 67' Pavoletti (G), 89' aut. Tachtsidis (G), 90'+4' Laxalt (G)
Verona-Fiorentina 0-2
25' aut. Marquez , 57' Kalinic

11ª GIORNATA - 31-10/1/2-11-2015
Bologna-Atalanta 3-0
52' Giaccherini, 58' Destro, 85' Brienza
Carpi-Verona 0-0
Chievo-Sampdoria 1-1
8' Eder (S), 34' Inglese (C)
Fiorentina-Frosinone 4-1
24' Rebic (Fi), 29' Rodriguez (Fi), 31' rig. Babacar (Fi), 43' Mario Suarez (Fi), 87' Frara (Fr)
Genoa-Napoli 0-0
Inter-Roma 1-0
30' Medel
Juventus-Torino 2-1
19' Pogba (J), 51' Bovo (T), 90'+3' Cuadrado (J)
Lazio-Milan 1-3
25' Bertolacci (M), 53' Mexes (M), 79' Bacca (M), 84' Kishna (L)
Palermo-Empoli 0-1
53' Saponara
Udinese-Sassuolo 0-0

12ª GIORNATA - 7/8-11-2015
Empoli-Juventus 1-3
19' Maccarone (E), 32' Mandzukic (J), 38' Evra (J), 84' Dybala (J)
Frosinone-Genoa 2-2
6' Pavoletti (G), 31' Blanchard (F), 38' Diakité (F), 75' Gakpé (G)
Milan-Atalanta 0-0
Napoli-Udinese 1-0
53' Higuain
Palermo-Chievo 1-0
71' Gilardino
Roma-Lazio 2-0
10' rig. Dzeko, 62' Gervinho
Sampdoria-Fiorentina 0-2
10' rig. Ilicic, 58' Kalinic
Sassuolo-Carpi 1-0
28' Sansone
Torino-Inter 0-1
31' Kondogbia
Verona-Bologna 0-2
6' Giaccherini, 14' Donsah

vetta, viene scossa da Buffon: «A 38 anni non ho voglia di fare figure come quella di stasera, figura da pellegrini. Lo scudetto? Se siamo al quattordicesimo posto bisogna concentrarsi sul tredicesimo»; il resto lo dedica a sé e ai compagni negli spogliatoi. È la svolta. Tre giorni dopo i bianconeri acciuffano il derby grazie a una rete di Cuadrado nel recupero e da lì parte una rimonta che li porta a conquistare 79 punti in 28 partite. Allegri decolla con Buffon (che centra uno storico record di imbattibilità) in porta, Barzagli, Bonucci e Chiellini a completare la difesa, Lichtsteiner o Cuadrado, Khedira, Marchisio, Pogba ed Evra o Alex Sandro a centrocampo, Mandzukic o Morata e Dybala in attacco. La seconda Juve di Allegri chiude con la doppietta scudetto-Coppa Italia, confermando le qualità del nuovo allenatore.

I RIVALI CORO DI NAPOLI

Il **Napoli** di Aurelio De Laurentiis ha chiuso senza rimpianti l'era di Rafa Benitez, tanto fumo e poco arrosto, e per svoltare azzarda una mossa coraggiosa, affidandosi a Maurizio Sarri, allenatore-rivelazione dell'Empoli, mai sperimentato a queste latitudini di ambizioni e classifica. Si cambia anche sulla tolda del mercato, via Riccardo Bigon e fiducia a Cristiano Giuntoli, tra gli artefici del miracolo Carpi, che rinnova a fondo la rosa. Fuori Britos, Gargano, Inler, Zapata, dentro il mediano Allan dall'Udinese per 12 milioni, il difensore Chiriches dal Tottenham per 7, il regista Valdifiori e il terzino Hysaj dall'Empoli rispettivamente per 5,5 e 5, il centrocampista Chalobah in prestito dal Chelsea per 0,25, il portiere Reina di ritorno dal Bayern Monaco per 2, il trequartista El Kaddouri restituito dal Torino e l'altro portiere Gabriel in prestito dal Milan. Sarri rivoluziona i metodi di allenamento, lavora sulla fase difensiva spesso carente in passato e parte con Reina in porta, Maggio, Albiol,

▶▶▶

Pagina accanto, da sinistra in senso orario: Khedira, gigante del centrocampo bianconero; Lemina in azione; Alex Sandro, asso della fascia mancina; una formazione della Juventus 2015-16. In alto da sinistra: Barzagli, Chiellini, Mandzukic, Khedira, Bonucci, Buffon; in basso: Cuadrado, Marchisio, Alex Sandro, Pogba, Morata. Qui sopra: Maurizio Sarri indica la strada; il suo fedelissimo Elseid Hysaj. Sotto, un undici del Napoli 2015-16. In alto da sinistra: Reina, Ghoulam, Albiol, Koulibaly, Callejon; in basso: Higuain, Hysaj, Allan, Jorginho, Hamsik, Insigne

13ª GIORNATA - 21/22-11-2015
Atalanta-Torino 0-1
52' Bovo
Bologna-Roma 2-2
14' Masina (B), 52' rig. Pjanic (R), 72' rig. Dzeko (R), 87' rig. Destro (B)
Carpi-Chievo 1-2
8' Inglese (Ch), 14' Meggiorini (Ch), 61' aut. Gamberini (Ch)
Fiorentina-Empoli 2-2
18' Livaja (E), 27' Büchel (E), 56' e 61' Kalinic (F)
Genoa-Sassuolo 2-1
51' Rincon (G), 90'+3' Acerbi (S), 90'+5' Pavoletti (S)
Inter-Frosinone 4-0
29' Biabiany, 53' Icardi, 87' Murillo, 90'+2' Brozovic
Juventus-Milan 1-0
65' Dybala
Lazio-Palermo 1-1
21' Goldaniga (P), 70' rig. Candreva (L)
Udinese-Sampdoria 1-0
34' Badu
Verona-Napoli 0-2
67' Insigne, 73' Higuain

14ª GIORNATA - 28/29/30-11-2015
Chievo-Udinese 2-3
26' Paloschi (C), 42' aut. Frey (C), 46' Thereau (U), 72' Inglese (C), 80' Thereau (C)
Empoli-Lazio 1-0
5' Tonelli
Frosinone-Verona 3-2
22' rig. e 40' D. Ciofani (F), 48' Dionisi (F), 69' Viviani (V), 75' Moras (V)
Genoa-Carpi 1-2
8' Figueiras (G), 57' Borriello (C), 80' Zaccardo (C)
Milan-Sampdoria 4-1
16' Bonaventura (M), 38' rig. e 49' Niang (M), 79' Luiz Adriano (M), 87' rig. Eder (S)
Napoli-Inter 2-1
2' e 62' Higuain (N), 67' Ljajic (I)
Palermo-Juventus 0-3
54' Mandzukic, 89' Sturaro, 90'+3' Zaza
Roma-Atalanta 0-2
40' Gomez, 82' rig. Denis
Sassuolo-Fiorentina 1-1
5' Borja Valero (F), 42' Floccari (S)
Torino-Bologna 2-0
75' Belotti

15ª GIORNATA - 4/5/6-12-2015
Atalanta-Palermo 3-0
18' Denis, 25' Cherubin, 80' De Roon
Bologna-Napoli 3-2
14' Destro (B), 21' Rossettini (B), 60' Destro (B), 87' e 90' Higuain (N)
Carpi-Milan 0-0
Fiorentina-Udinese 3-0
26' Badelj, 62' rig. Ilicic, 86' Rodriguez
Frosinone-Chievo 0-2
89' rig. Paloschi, 90'+3' Meggiorini
Inter-Genoa 1-0
59' Ljajic
Lazio-Juventus 0-2
7' aut. Gentiletti, 32' Dybala
Sampdoria-Sassuolo 1-3
8' Acerbi (Sas), 27' Floccari (Sas), 39' Pellegrini (Sas), 90' Zukanovic (Sam)
Torino-Roma 1-1
83' Pjanic (R), 90'+4' rig. Maxi Lopez (T)
Verona-Empoli 0-1
61' Costa

16ª GIORNATA - 12/13/14-12-2015
Chievo-Atalanta 1-0
76' Birsa (C)
Empoli-Carpi 3-0
46' Maccarone, 51' Saponara, 61' Maccarone
Genoa-Bologna 0-1
90'+1' Rossettini
Juventus-Fiorentina 3-1
3' rig. Ilicic (F), 6' Cuadrado (J), 80' Mandzukic (J), 90'+1' Dybala (J)
Lazio-Sampdoria 1-1
78' Matri (L), 90'+3' Zukanovic (S)
Milan-Verona 1-1
52' Bacca (M), 57' rig. Toni (V)
Napoli-Roma 0-0
Palermo-Frosinone 4-1
5' Goldaniga (P), 17' Vazquez (P), 24' Sammarco (F), 60' Trajkovski (P), 86' Gilardino (P)
Sassuolo-Torino 1-1
22' Belotti (T), 40' Acerbi (S)
Udinese-Inter 0-4
23' Icardi, 31' Jovetic, 83' Icardi, 86' Brozovic

▶▶▶

Chiriches o Koulibaly e Hysaj in difesa, Allan, Valdifiori, Hamsik e il trequartista Insigne alle spalle di Higuain in coppia con Mertens o Callejon o Gabbiadini. Dopo una sconfitta e due pareggi arriva il colpo di timone a uomini e modulo, di cui il presidente si attribuirà il suggerimento tattico: Reina in porta, Hysaj, Albiol, Koulibaly e Ghoulam in difesa, Allan, Jorginho e Hamsik a centrocampo, Callejon e Mertens ali ai fianchi di Higuain. Il 5-0 subito rifilato alla Lazio e la vittoria sulla Juve due turni più tardi confermano la bontà della svolta. La squadra vola, fino ad aggiudicarsi il titolo d'inverno, poi la serie di otto vittorie consecutive inciampa il 13 febbraio 2016 sul campo della Juventus, segno che di fronte ai rilanciati bianconeri anche il super Napoli di Sarri deve abbozzare. Alla fine comunque è un secondo posto che vale il ritorno in Champions League, condito dallo storico primato di reti di Higuain.

Da sinistra: Reina esulta; Allan, formidabile "motore" del centrocampo napoletano

IL TOP INNO ALLA JOYA

In avvio di avventura bianconera, Paulo **Dybala** è suo malgrado l'oggetto del contendere tra Allegri, che lo preferisce in panchina pronto a subentrare a partita in corso, e la critica, impaziente di vederlo titolare. Quando il tecnico, consideratone completato l'ambientamento, lo promuove spalla di Mandzukic, il piccolo argentino esplode in una fantasmagoria di prodezze. Dotato di un sinistro prensile, di un palleggio stretto irresistibile e di un eccellente senso del gol, si conferma attaccante senza fissa dimora, capace di partire dalla trequarti per inventare assist come di piombare in area a concludere di persona. Micidiale sui calci di punizione, il ragazzino è diventato adulto in fretta. Nato a Laguna Larga, in Argentina, il 15 novembre 1993, ultimo di tre fratelli, ha origini polacche: il nonno, Boleslaw, dopo la guerra lasciò Krasniow, vicino a Cracovia, per emigrare tra le pampas. Papà Adolfo è stato calciatore nello Sportivo, un piccolo club in cui Paulo comincia a divertirsi col pallone a 4 anni: è lui, sei anni più tardi, a portarlo a un provino con l'Instituto Cordoba, a un'ora d'auto da casa. Bastano dieci minuti al tecnico Santos Turza per far scritturare il piccolo fenomeno nelle giovanili. Quando ha appena 15 anni, Paulo perde il papà, vittima di una grave malattia, e non avendo più chi lo accompagna ogni giorno ad allenarsi, torna a casa. Per sei mesi gioca nel Laguna Larga, poi decide di rincorrere il sogno di suo padre (che avrebbe

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 19/20-12-2015
Atalanta-Napoli 1-3
52' rig. Hamsik (N), 54' Gomez (A), 62'e 85' Higuain (N)
Bologna-Empoli 2-3
24' Pucciarelli (E), 36' Brienza (B), 42' Maccarone (E), 45' Destro (B), 48' Maccarone (E)
Carpi-Juventus 2-3
14' Borriello (C), 18' e 41' Mandzukic (J), 50' Pogba (J), 90'+2' aut. Bonucci (J)
Fiorentina-Chievo 2-0
20' Kalinic, 32' Ilicic
Frosinone-Milan 2-4
19' D. Ciofani (F), 50' Abate (M), 55' Bacca (M), 77' Alex (M), 83' Dionisi (F), 90'+3' Bonaventura (M)
Inter-Lazio 1-2
5' Candreva (L), 61' Icardi (I), 87' Candreva (L)
Roma-Genoa 2-0
42' Florenzi, 89' Sadiq
Sampdoria-Palermo 2-0
53' Sturaro, 76' Ivan
Torino-Udinese 0-1
41' Perica
Verona-Sassuolo 1-1
34' Floccari (S), 39' Toni (V)

18ª GIORNATA - 5/6-1-2016
Chievo-Roma 3-3
7' Sadiq (R), 37' Florenzi (R), 44' Paloschi (C), 58' Dainelli (C), 71' Iago Falque (R), 85' Pepe (C)
Empoli-Inter 0-1
45'+1' Icardi
Genoa-Sampdoria 2-3
18' Soriano (S), 39' Eder (S), 49' Soriano (S), 69' e 80' Pavoletti (G)
Juventus-Verona 3-0
8' Dybala, 45' Bonucci, 82' Zaza
Lazio-Carpi 0-0
Napoli-Torino 2-1
16' Insigne (N), 33' rig. Quagliarella (T), 41' Hamsik (N)
Milan-Bologna 0-1
82' Giaccherini
Palermo-Fiorentina 1-3
13' e 42' Ilicic (F), 77' Gilardino (P), 90'+3' Blaszczykowski (F)
Sassuolo-Frosinone 2-2
16' Dionisi (F), 22' aut. e 45' Ajeti (F), 75' Falcinelli (S)
Udinese-Atalanta 2-1
22' Thereau (U), 45'+2' Perica (U), 75' D'Alessandro (A)

19ª GIORNATA - 9/10-1-2016
Atalanta-Genoa 0-2
79' Dzemaili, 81' Pavoletti
Bologna-Chievo 0-1
79' Pepe
Carpi-Udinese 2-1
26' Pasciuti (C), 70' Lollo (C), Zapata (U)
Fiorentina-Lazio 1-3
45' Keita (L), 90'+2' Milinkovic-Savic (L), 90'+3' Roncaglia (F), 90'+6' Felipe Anderson (L)
Frosinone-Napoli 1-5
20' Albiol (N), 30' rig. Higuain (N), 59' Hamsik (N), 60' Higuain (N), 71' Gabbiadini (N), 81' Sammarco (F)
Inter-Sassuolo 0-1
90'+5' rig. Berardi
Roma-Milan 1-1
4' Rüdiger (R), 50' Kucka (M)
Sampdoria-Juventus 1-2
17' Pogba (J), 46' Khedira (J), 64' Cassano (S)
Torino-Empoli 0-1
56' Maccarone
Verona-Palermo 0-1
27' Vazquez

20ª GIORNATA - 16/17-1-2016
Atalanta-Inter 1-1
17' aut. Murillo (I), 25' aut. Toloi (A)
Bologna-Lazio 2-2
2' Giaccherini (B), 18' Destro (B), 70' rig. Candreva (L), 76' Lulic (L)
Carpi-Sampdoria 2-1
27' Lollo (C), 33' Correa (S), 55' rig. Mbakogu (C)
Chievo-Empoli1-1
7' Paloschi (C), 47' Tonelli (E)
Genoa-Palermo 4-0
4' Suso, 71' Pavoletti, 75' Rincon, 88' Pavoletti
Milan-Fiorentina 2-0
4' Bacca, 88' Boateng
Napoli-Sassuolo 3-1
3' rig. Falcinelli (S), 19' Callejon (N), 42' e 90'+3' Higuain (N)
Roma-Verona 1-1
41' Nainggolan (R), 61' rig. Pazzini (V)
Torino-Frosinone 4-2
9' rig. Immobile (T), 33' Sammarco (F), 37' e 41' Belotti (T), 74' aut. Avelar (T), 82' Benassi (T)
Udinese-Juventus 0-4
15' Dybala, 18' Khedira, 26' rig. Dybala, 41' Alex Sandro

voluto almeno uno dei tre figli calciatore), si trasferisce nella pensione dell'Instituto Cordoba e resiste alla nostalgia di casa. A 17 anni viene aggregato alla prima squadra nel ritiro precampionato, esordisce il 13 agosto 2011 nella B argentina e diventa titolare: segna 12 reti, la squadra sfiora la promozione, lui viene soprannominato "La Joya", il gioiello, e nell'estate del 2014, a 19 anni, attraversa l'oceano, acquistato a peso d'oro (12 milioni) dal Palermo. L'esordio in A, i primi gol, un difficile campionato di B frenato da problemi fisici e poi l'esplosione in rosanero e l'approdo alla Juve. Qui le sue prodezze fanno ricordare i fasti di un altro mancino argentino, Omar Sivori, anche se per carattere il mansueto Paulo, faccia da bravo ragazzo e modi cortesi, non potrebbe esserne più lontano.

Sopra, da sinistra: Dybala, stagione da fuoriclasse; Felipe Melo, ancora guai per il carattere. A fianco, Ivan Perisic. Sotto, una formazione dell'Inter 2015-16. In alto da sinistra: Felipe Melo, Jovetic, Handanovic, Murillo, Kondogbia, Miranda; in basso: Telles, Nagatomo, Biabiany, Ljajic, Icardi

IL FLOP SBIADITI A MILANO

L'**Inter** ci riprova. Confermato Mancini in panchina, il diesse Ausilio arma un'imponente campagna di rafforzamento. Assieme al "big" Kondogbia, arrivano Perisic dal Wolfsburg per 16 milioni, Jovetic dal Manchester City per 15, Miranda dall'Atletico Madrid per 13, Murillo dal Granada per 8, Felipe Melo e Telles dal Galatasaray rispettivamente per 3 e in prestito per 1,5, Ljajic dalla Roma in prestito per 2 e infine Montoya dal Barcellona per 1. Grazie alle

▶▶▶

21ª GIORNATA - 23/24-1-2016
Empoli-Milan 2-2
8' Bacca (M), 32' Zielinski (E), 48' Bonaventura (M), 61' Maccarone (E)
Fiorentina-Torino 2-0
24' Ilicic, 83' Rodriguez
Frosinone-Atalanta 0-0
Inter-Carpi 1-1
39' Palacio (I), 90'+2' Lasagna (C)
Juventus-Roma 1-0
77' Dybala
Lazio-Chievo 4-1
5' Cesar (C), 66' rig. Candreva (L), 72' Cataldi (L), 81' Candreva (L), 90'+6' Keita (L)
Palermo-Udinese 4-1
35' Quaison (P), 56' Hiljemark (P), 77' Lazaar (P), 79' Thereau (U), 87' Trajkovski (P)
Sampdoria-Napoli 2-4
9' Higuain (N), 18' rig. Insigne (N), 45' Correa (S), 60' Hamsik (N), 73' Eder (S), 79' Mertens (N)
Sassuolo-Bologna 0-2
68' Giaccherini (B), 90'+3' Floccari (B)
Verona-Genoa 1-1
19' aut. Coppola (V), 39' Pazzini (V)

22ª GIORNATA - 30/31-1-2016
Atalanta-Sassuolo 1-1
27' Berardi (S), 32' Denis (A)
Bologna-Sampdoria 3-2
12' Mounier (B), 23' Donsah (B), 54' Muriel (S), 80' Correa (S), 87' rig. Destro (B)
Carpi-Palermo 1-1
24' Gilardino (P), 74' rig. Mancosu (C)
Chievo-Juventus 0-4
6' e 40' Morata, 61' Alex Sandro, 67' Pogba
Genoa-Fiorentina 0-0
Milan-Inter 3-0
35' Alex, 73' Bacca, 77' Niang
Napoli-Empoli 5-1
28' Paredes (E), 33' Higuain (N), 37' Insigne (N), 51' aut. Camporese (E), 83' e 88' Callejon (N)
Roma-Frosinone 3-1
18' Nainggolan (R), 24' D. Ciofani (F), 48' El Shaarawy (R), 84' Pjanic (R)
Torino-Verona 0-0
Udinese-Lazio 0-0

23ª GIORNATA - 2/3-2-2016
Empoli-Udinese 1-1
23' Zapata (U), 90' Pucciarelli (E)
Fiorentina-Carpi 2-1
2' Borja Valero (F), 73' Lasagna (C), 90'+3' Zarate (F)
Frosinone-Bologna 1-0
77' rig. Dionisi
Inter-Chievo 1-0
48' Icardi
Juventus-Genoa 1-0
30' aut. De Maio
Lazio-Napoli 0-2
24' Higuain, 27' Callejon
Palermo-Milan 0-2
18' Bacca, 33' rig. Niang
Sampdoria-Torino 2-2
66' Muriel (S), 71' Belotti (T), 84' Soriano (S), 90'+4' Belotti (T)
Sassuolo-Roma 0-2
11' Salah, 90'+4' El Shaarawy
Verona-Atalanta 2-1
30' Conti (A), 42' Siligardi (V), 83' Pazzini (V)

24ª GIORNATA - 6/7-2-2016
Atalanta-Empoli 0-0
Bologna-Fiorentina 1-1
59' Bernardeschi (F), 63' Giaccherini (B)
Frosinone-Juventus 0-2
73' Cuadrado, 90'+1' Dybala
Genoa-Lazio 0-0
Milan-Udinese 1-1
17' Armero (U), 48' Niang (M)
Napoli-Carpi 1-0
69' rig. Higuain
Sassuolo-Palermo 2-2
30' Vazquez (P), 45' Defrel (S), 50' Missiroli (S), 53' Djurdjevic (P)
Torino-Chievo 1-2
19' Benassi (T), 34' aut. Bruno Peres (T), 72' rig. Birsa (C)
Roma-Sampdoria 2-1
45' Florenzi (R), 50' Perotti (R), 57' aut. Pjanic (R)
Verona-Inter 3-3
8' Murillo (I), 12' Helander (V), 16' Pisano (V), 57' Ionita (V), 61' Icardi (I), 78' Perisic (I)

▶▶▶

cessioni (Kovacic, Shaqiri, Hernanes i più redditizi), lo sbilancio finale supera di poco i 15,5 milioni. Il tecnico imposta la squadra su Handanovic in porta, Santon, Medel, poi Miranda, Murillo e Juan Jesus, poi Telles in difesa; Guarin, Felipe Melo, Kondogbia e il trequartista Brozovic e poi Perisic a centrocampo; Icardi e Palacio o Jovetic in attacco. L'avvio è abbagliante, con cinque successi consecutivi. Superata una prima battuta d'arresto, l'Inter si riprende e vola in testa. Si parla di scudetto, poi i passi falsi in casa (sconfitte con Lazio e Sassuolo, pari col Carpi) spengono i sogni. Kondogbia delude, Felipe Melo ricade nei soliti eccessi agonistici, Brozovic, Perisic e Jovetic brillano a corrente alternata e persino il cecchino Icardi viene messo in discussione dal tecnico, causa scarsa partecipazione al gioco collettivo. A nulla porta l'acquisto a gennaio di Eder (pagato 13 milioni, quelli incassati per la cessione di Guarin allo Shanghai). In generale il parossistico turn-over, che porta Mancini a cambiare continuamente formazione di partenza, disorienta il gruppo, alla fine solo quarto, con semplice biglietto per l'Europa League.

Non va meglio al **Milan**. Galliani si scatena, portando – oltre al citato Bacca – Romagnoli e Bertolacci (reduci dagli exploit con Samp e Genoa) dalla Roma rispettivamente per 25 e 20 milioni, Luiz Adriano dallo Shakhtar Donetsk per 8, Kucka dal Genoa per 3. In aggiunta, i ritorni per fine prestito di Niang dal Genoa e Nocerino dal Parma e quello clamoroso di Balotelli, in prestito dal Liverpool dove ha fallito. Il tutto in mano all'ennesimo tecnico nuovo di zecca, Sinisa Mihajlovic, che al ritorno in Italia ha fatto

Sopra: Stevan Jovetic, fantasia offensiva; una formazione del Milan 2015-16. In piedi da sinistra: Bacca, Zapata, De Sciglio, Romagnoli, Donnarumma, Kucka; in ginocchio: Montolivo, Poli, Calabria, Bonaventura, Honda. Sotto: Andrea Bertolacci e Alessio Romagnoli. Pagina accanto: un altro "nuovo" rossonero, Luiz Adriano; Leonardo Bonucci e la Juve in festa con la Coppa Italia

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

25ª GIORNATA - 11/12/13/14-2-2016
Carpi-Roma 1-3
56' Digne (R), 61' Lasagna (C), 84' Dzeko (R), 85' Salah (R)
Chievo-Sassuolo 1-1
29' rig. Birsa (C), 30' Sansone (S)
Empoli-Frosinone 1-2
17' D. Ciofani (F), 59' Maccarone (E), 73' rig. D. Ciofani (F)
Fiorentina-Inter 2-1
26' Brozovic (I), 60' Borja Valero (F), 90'+1' Babacar (F)
Juventus-Napoli 1-0
86' Zaza
Lazio-Verona 5-2
44' Matri (L), 50' Mauri (L), 69' Felipe Anderson (L), 72' Greco (V), 79' Toni (V), 82' Keita (L), 90' rig. Candreva (L)
Milan-Genoa 2-1
5' Bacca (M), 63' Honda (M), 90'+2' Cerci (G)
Palermo-Torino 1-3
2' Gilardino (P), 19' rig. Immobile (T), 31' aut. Gonzalez (P), 68' Immobile (T)
Sampdoria-Atalanta 0-0
Udinese-Bologna 0-1
79' Destro

26ª GIORNATA - 19/20/21/22-2-2016
Atalanta-Fiorentina 2-3
67' Mati Fernandez (F), 81' Tello (F), 84' Conti (A), 87' Kalinic (F), 90'+1' Pinilla (A)
Bologna-Juventus 0-0
Frosinone-Lazio 0-0
Genoa-Udinese 2-1
33'Ali Adnan (U), 57' rig. Cerci (G), 70' Laxalt (G)
Inter-Sampdoria 3-1
23' D'Ambrosio (I), 57' Miranda (I), 73' Icardi (I), 90'+2' Quagliarella (S)
Napoli-Milan 1-1
39' Insigne (N), 44' Bonaventura (M)
Roma-Palermo 5-0
30' Dzeko, 52' Keita, 60' e 62' Salah, 89' Dzeko
Sassuolo-Empoli 3-2
36' Zielinski (E), 40' Berardi (S), 48' e 50' Defrel (S), 70' rig. Maccarone (E)
Torino-Carpi 0-0
Verona-Chievo 3-1
29' Toni (V), 57' Pazzini (V), 71' rig. Pellissier (C), 90'+5' Ionita (V)

27ª GIORNATA - 27/28/29-2-2016
Carpi-Atalanta 1-1
52' Kurtic (A), 75' rig. Verdi (C)
Chievo-Genoa 1-0
51' Castro
Empoli-Roma 1-3
5' El Shaarawy (R), 22' aut. Zukanovic (R), 27' Pjanic (R), 74' El Shaarawy (R)
Fiorentina-Napoli 1-1
6' Marcos Alonso (F), 7' Higuain (N)
Juventus-Inter 2-0
47' Bonucci, 84' rig. Morata
Lazio-Sassuolo 0-2
41' rig. Berardi, 67' Defrel
Milan-Torino 1-0
45' Antonelli
Palermo-Bologna 0-0
Sampdoria-Frosinone 2-0
44' Fernando, 69' Quagliarella
Udinese-Verona 2-0
31' Badu, 56' Thereau

28ª GIORNATA - 4/5/6-3-2016
Atalanta-Juventus 0-2
24' Barzagli, 86' Lemina
Bologna-Carpi 0-0
Frosinone-Udinese 2-0
12' D. Ciofani, 60' Blanchard
Genoa-Empoli 1-0
48' Rigoni
Inter-Palermo 3-1
11' Ljajic (I), 23' Icardi (I), 45' Vazquez (P), 54' Perisic (I)
Napoli-Chievo 3-1
2' Rigoni (C), 6' Higuain (N), 38' Chiriches (N), 70' Callejon (N)
Roma-Fiorentina 4-1
22' El Shaarawy (R), 25' Salah (R), 38' Perotti (R), 45'+1' rig. Ilicic (F), 58' Salah (R)
Sassuolo-Milan 2-0
27' Duncan, 72' Sansone
Torino-Lazio 1-1
12' Belotti (T), 78' rig. Biglia (L)
Verona-Sampdoria 0-3
6' Soriano, 11' Cassano, 30' Christodoulopoulos

decollare la Sampdoria. L'avvio è con Diego Lopez in porta, De Sciglio e poi Abate, Zapata e poi Alex, Romagnoli e Antonelli in difesa, Kucka, Bertolacci poi Montolivo, Bonaventura e il trequartista Honda alle spalle di Bacca e Luiz Adriano. La squadra barcolla, il tecnico lancia in porta il sedicenne Donnarumma e prova a innestare in avanti Cerci e Niang. A gennaio torna Kevin-Prince Boateng, svincolato dallo Schalke 04. La vittoria per 3-0 nel derby sembra aprire prospettive a una squadra pur avara di gioco e dunque indigesta al patron Berlusconi. Poi ricominciano le batoste e dopo la sconfitta in casa con la Juventus ad aprile anche Mihajlovic deve fare le valigie. Il nuovo corso viene affidato a un altro ex coltivato in casa, Brocchi, che nelle ultime sette partite perde un ulteriore posto in classifica. Il Milan chiude settimo, fuori dall'Europa, e poi, perdendo la finale di Coppa Italia, manda in archivio una stagione-no.

IL GIALLO A CASA TOTTI BENE

Non c'è pace alla Roma. Rudi Garcia, ormai spento, viene cacciato a gennaio 2016 e sostituito col ritorno di Luciano Spalletti, convocato a suon di milioni dalla proprietà statunitense. Il nuovo tecnico, incassata all'esordio l'inevitabile

▶▶▶

29ª GIORNATA - 11/12/13-3-2016
Carpi-Frosinone 2-1
27' Bianco (C), 71' Dionisi (F), 90' rig. De Guzman (C)
Chievo-Milan 0-0
Empoli-Sampdoria 1-1
41' Quagliarella (S), 82' Laurini (E)
Fiorentina-Verona 1-1
40' Zarate (F), 86' Pisano (V)
Genoa-Torino 3-2
4' e 15' Immobile (T), 20' rig. e 45'+2' rig. Cerci (G), 66' Rigoni (G)
Inter-Bologna 2-1
72' Perisic (I), 76' D'Ambrosio (I), 90' Brienza (B)
Juventus-Sassuolo 1-0
36' Dybala
Lazio-Atalanta 2-0
67' e 90'+5' Klose
Palermo-Napoli 0-1
22' rig. Higuain
Udinese-Roma 1-2
14' Dzeko (R), 74' Florenzi (R), 85' Bruno Fernandes (U)

30ª GIORNATA - 19/20-3-2016
Atalanta-Bologna 2-0
27' Gomez, 45'+1' Diamanti
Empoli-Palermo 0-0
Frosinone-Fiorentina 0-0
Milan-Lazio 1-1
9' Parolo (L), 15' Bacca (M)
Napoli-Genoa 3-1
10' Rincon (G), 51' e 81' Higuain (N), 90'+1' El Kaddouri (N)
Roma-Inter 1-1
53' Perisic (I), 84' Nainggolan (R)
Sampdoria-Chievo 0-1
24' Meggiorini
Sassuolo-Udinese 1-1
8' Zapata (U), 64' Politano (S)
Torino-Juventus 1-4
33' Pogba (J), 42' Khedira (J), 48' rig. Belotti (T), 63' e 76' Morata (J)
Verona-Carpi 1-2
42' Di Gaudio (C), 63' Ionita (V), 67' Lasagna (C)

COPPA ITALIA

Doppia coppia

Formula invariata, con 78 squadre partecipanti – le 20 di A, le 22 di B e 27 di Lega Pro e 9 di Serie D selezionate dalle leghe di appartenenza – e turni a eliminazione diretta a partita secca fino ai quarti di finale compresi. Nei primi due turni – rispettivamente il 2 e dall'8 al 10 agosto 2015 – giocano le squadre dalla B alla D. Nel terzo – dal 14 al 20 agosto – entrano in scena le squadre di A neopromosse e le classificate nella stagione precedente dal nono al diciassettesimo posto. Il quarto turno – dal 1° al 3 dicembre – qualifica per gli ottavi di finale, quando entrano in pista le prime otto della A: Carpi, Milan, Torino, Udinese e Verona per la massima serie, Cagliari e Spezia per la B, Alessandria per la Lega Pro. Gli ottavi – dal 15 al 17 dicembre – promuovono: Alessandria (sul Genoa), Carpi (sulla Fiorentina), Inter (sul Cagliari), Juventus (sul Torino), Lazio (sull'Udinese), Milan (sulla Sampdoria), Napoli (sul Verona) e Spezia (sulla Roma). I quarti – dal 13 al 20 gennaio 2016 – vedono imporsi: Alessandria (sullo Spezia), Inter (sul Napoli), Juventus (sulla Lazio) e Milan (sul Carpi). Le semifinali, giocate in doppio turno dal 26 gennaio al 2 marzo 2016, qualificano alla finale Juventus (sull'Inter) e Milan (sull'Alessandria). L'ultimo atto va in scena all'Olimpico di Roma il 21 maggio 2016. Allegri schiera Neto in porta, Rugani, Barzagli e Chiellini in difesa, Lichtsteiner, Lemina, Hernanes, Pogba ed Evra a centrocampo, Mandzukic e Dybala in attacco. Brocchi risponde con Donnarumma in porta, Calabria, Zapata, Romagnoli e De Sciglio a completare la retroguardia, Kucka, Montolivo e Poli nel cuore del gioco, Honda, Bacca e Bonaventura in avanti. Il Milan domina nel primo tempo, ma non concretizza, la Juventus risponde dopo un'ora di gioco e la sfida si prolunga sul nulla di fatto fino ai supplementari: all'inizio del secondo, Allegri toglie Hernanes per Morata, che dopo un minuto con una girata di destro su cross di Cuadrado batte Donnarumma, consegnando alla Juventus la sua undicesima coppa nazionale e il primato di essere riuscita a centrare l'accoppiata scudetto-Coppa Italia per due volte di seguito.

▶▶▶

sconfitta a casa Juve, inanella quattro vittorie di fila, poi scoppia il finimondo: il 21 febbraio mattina sembra deciso a schiodare dalla panchina Francesco Totti (titolare l'ultima volta quattro mesi prima a Frosinone), ma all'ora di colazione chiama il giocatore e gli comunica che può tornarsene a casa. Cosa è successo? La sera prima il Tg1 della Rai ha mandato in onda lo spezzone di una intervista dell'asso giallorosso a Donatella Scarnati: «È normale che mi dispiaccia stare in panchina, ma lo avevo messo in preventivo. Io sono a disposizione, mi scade il contratto a giugno e valuterò, perché così non riesco a starci, sto male io, sta male la gente che mi sta intorno. E finire la carriera in questo modo mi sembra brutto. Più che altro vorrei un po' di rispetto per quello che ho dato a questa società e a questa squadra. Mi aspetto correttezza. Con Spalletti ho un rapporto "buongiorno, buonasera", però lo stimo. Avrei preferito che certe cose lette sui giornali me le avesse dette in faccia». La Roma quella sera, col suo capitano storico in tribuna, vince 5-0 e Spalletti spiega: «Ho provato grande dispiacere nel pensare a questa soluzione, ma ci sono ruoli e regole da rispettare». Il rapporto tra il giocatore e la Roma sembra ormai compromesso. Coi grandi campioni, però, mai dire mai. Così Totti, tornato dal turno successivo in panchina, se ne alza il 17 aprile a Bergamo per scongiurare la sconfitta dei suoi segnando a cinque minuti dalla fine e tre giorni dopo, all'Olimpico contro il Torino, entra in campo all'86' con la Roma sotto 1-2, realizza subito il pareggio e tre minuti dopo trasforma il rigore della vittoria per 3-2. Lo stadio diventa una bolgia, Totti si ripete due turni più tardi a Marassi, subentrando a mezz'ora dalla fine e avviando con un gol la rimonta dei giallorossi. L'addio annunciato si trasforma così a fine stagione nell'ennesimo rinnovo per il campionissimo idolo dei tifosi giallorossi, con cui a quel punto Spalletti dovrà convivere ancora per una stagione. A settembre, per il compleanno, regalerà al giocatore un vecchio disco dal titolo significativo: "Piccolo uomo". Un anno più tardi, al momento di lasciare la Roma, spiegherà: «Nessuna guerra tra me e Totti: lui lascia un vuoto incolmabile, ma l'esaltazione di un singolo elemento portata ai massimi livelli appiattisce gli altri»

LA RIVELAZIONE IL BAMBINO PRODIGIO

La fortuna di Gianluigi **Donnarumma**, sedicenne portiere-fenomeno delle giovanili del Milan aggregato nell'estate del 2015 alla prima squadra, sta anche nei piedi non proprio sapienti di Diego Lopez, guardiano rossonero venuto dal Real Madrid. All'allenatore Mihajlovic quei rinvii del titolare proprio non vanno giù. A Marassi contro il Genoa fa scaldare il baby e non il "secondo", l'esperto Abbiati; a Napoli lo spagnolo ne prende quattro e a casa Toro si fa uccellare da Baselli sul proprio palo. La misura è colma. Il 25 ottobre a San Siro contro il Sassuolo il tecnico milanista sorprende tutti schierando il ragazzino che sarebbe troppo giovane anche per la Primavera. Pur beffato da Berardi, lo stangone che sembra di gomma viene confermato e in breve gli osservatori si stropicciano gli occhi per la meraviglia. Il ragazzo è nato a Castellammare di Stabia, terra di portieri anche perché vi opera il "mago" Ernesto Ferraro. Vuole la leggenda che il più giovane dei fratelli Donnarumma sia stato chiamato Gianluigi in onore di Buffon, già in Nazionale ai tempi del lieto evento, il 25 febbraio 1999. Papà Alfonso, falegname, e mamma Maria abitano a Pompei, ma è a Castellammare che il baby nasce calcisticamente: lo zio

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

31ª GIORNATA - 2/3/4-4-2016
Atalanta-Milan 2-1
5' rig. Luiz Adriano (M), 44' Pinilla (A), 62' Gomez (A)
Bologna-Verona 0-1
42' Samir
Carpi-Sassuolo 1-3
4' Sansone (S), 25' Gagliolo (C), 35' Defrel (S), 73' Acerbi (S)
Chievo-Palermo 3-1
6' Cacciatore (C), 28' Gilardino (P), 53' Rigoni (C), 74' Birsa (C)
Fiorentina-Sampdoria 1-1
24' Ilicic (F), 39' Alvarez (S)
Genoa-Frosinone 4-0
43' e 59' Suso, 72' Rigoni, 76' Suso
Inter-Torino 1-2
17' rig. Icardi (I), 55' Molinaro (T), 73' rig. Belotti (T)
Juventus-Empoli 1-0
44' Mihajlovic
Lazio-Roma 1-4
15' El Shaarawy (R), 64' Dzeko (R), 75' Parolo (L), 83' Florenzi (R), 87' Perotti (R)
Udinese-Napoli 3-1
14' rig. Bruno Fernandes (U), 24' Higuain (N), 45'+1' Bruno Fernandes (U), 57' Thereau (U)

32ª GIORNATA - 9/10/11-4-2016
Chievo-Carpi 1-0
83' Pellissier
Empoli-Fiorentina 2-0
41' Pucciareli, 88' Zielinski
Frosinone-Inter 0-1
74' Icardi
Milan-Juventus 1-2
18' Alex (M), 27' Mandzukic (J), 65' Pogba (J)
Napoli-Verona 3-0
33' Gabbiadini, 45'+2' rig. Insigne, 70' Callejon
Palermo-Lazio 0-3
10' e 15' Klose, 72' Felipe Anderson
Roma-Bologna 1-1
25' Rossettini (B), 50' Salah (R)
Sampdoria-Udinese 2-0
58' aut. Armero, 85' Fernando
Sassuolo-Genoa 0-1
42' Dzemaili
Torino-Atalanta 2-1
35' Bruno Peres (T), 46' Maxi Lopez (T), 82' Cigarini (A)

33ª GIORNATA - 16/17-4-2016
Atalanta-Roma 3-3
23' Digne (R), 27' Nainggolan (R), 33' D'Alessandro (A), 37' e 50' Borriello (A), 85' Totti (R)
Bologna-Torino 0-1
90'+3' rig. Belotti
Carpi-Genoa 4-1
34' Pavoletti (G), 45'+4' Di Gaudio (C), 45'+5' Lollo (C), 49' Pasciuti (C), 86' Sabelli (C)
Fiorentina-Sassuolo 3-1
10' Rodriguez (F), 56' Berardi (S), 57' Ilicic (F), 83' aut. Consigli (S)
Inter-Napoli 2-0
4' Icardi, 44' Brozovic
Juventus-Palermo 4-0
10' Khedira, 71' Pogba, 74' Cuadrado, 89' Padoin
Lazio-Empoli 2-0
6' rig. Candreva, 44' Onazi
Sampdoria-Milan 0-1
71' Bacca
Udinese-Chievo 0-0
Verona-Frosinone 1-2
15' Russo (F), 64' Bianchetti (V), 90'+2' Frara (F)

34ª GIORNATA - 19/20/21-4-2016
Chievo-Frosinone 5-1
5' D. Ciofani (F), 36' Floro Flores (C), 47' rig. Pellissier (C), 58' Rigoni (C), 60' Sardo (C), 80' Pellissier (C)
Empoli-Verona 1-0
50' Maccarone
Genoa-Inter 1-0
77' De Maio
Juventus-Lazio 3-0
39' Mandzukic, 52' rig. e 64' Dybala
Milan-Carpi 0-0
Napoli-Bologna 6-0
10' e rig. 35' Gabbiadini, 58', 80' e 88' Mertens, 89' David Lopez
Palermo-Atalanta 2-2
2' rig. Vazquez (P), 11' rig. Borriello (A), 55' Paletta (A), 76' Struna (P)
Roma-Torino 3-2
35' rig. Belotti (T), 65' Manolas (R), 80' Martinez (T), 86' e rig. 89' Totti (R)
Sassuolo-Sampdoria 0-0
Udinese-Fiorentina 2-1
2' Zapata (U), 24' Zarate (F), 53' Thereau (U)

Pagina accanto: Francesco Totti e Luciano Spalletti, rapporto difficile. A fianco: Gigio Donnarumma, fenomeno di precocità. Sotto: Gigi Buffon, stagione da record. A destra, Sergio Ramos con la Champions

CHAMPIONS LEAGUE

Top undici

La Lazio si arresta nei playoff: il 18 agosto 2015 batte 1-0 all'Olimpico il Bayer Leverkusen, che vince 3-0 al BayArena il 26 agosto.
La Roma passa il primo turno giungendo seconda nel girone alle spalle del Barcellona e davanti a Bayer Leverkusen e Bate Borisov. Negli ottavi di finale cede al Real Madrid, che si impone 2-0 sia all'Olimpico il 17 febbraio 2016 sia al Bernabeu l'8 marzo.
La Juventus supera il primo turno piazzandosi seconda nel girone alle spalle del Manchester City e davanti a Siviglia e Borussia Mönchengladbach. Esce di scena negli ottavi: 2-2 col Bayern Monaco a Torino il 23 febbraio, 4-2 per i tedeschi dopo i supplementari il 16 marzo. Gli uomini di Guardiola saranno poi eliminati in semifinale dall'Atletico Madrid, sconfitto in finale dal Real Madrid, che conquisterà per l'undicesima volta il massimo trofeo continentale a San Siro il 28 maggio.

Enrico Alfano, ex portiere, lo segnala a Ferraro e il destino è segnato. Quando il piccolo prodigio, dopo i primi passi nell'Asd Napoli, cresce e prende a diventare un colosso (oggi è 1,92 per 95 chili), passa per il settore giovanile della Juve Stabia e poi si accinge a trasferirsi all'Inter, il cui responsabile giovanile, Samaden, si è recato a parlare con la famiglia. A quel punto però si muove il Milan, il cui responsabile scouting del settore giovanile, Mauro Bianchessi, relaziona Galliani («Il ragazzo più forte visto in 25 anni di carriera») e siccome già il fratellone Antonio, di nove anni più anziano, è passato per le giovanili rossonere, Gigio punta sugli stessi colori. Diventa milanista al compimento dei 14 anni, nel 2013. A 16 è già coi Primavera, poche settimane più tardi è tra i grandi. Il posto da titolare è suo: la reattività muscolare è prodigiosa, il radar che ha in testa lo muove in uno col tiro dell'avversario, consentendogli di "coprire" la porta con rapidità fulminea; i piedi lavorano con proprietà; la freddezza è da veterano.

LA SARACINESCA IL PRIMATTORE

Ancora lui, Gianluigi **Buffon**, che compie 38 anni e non ha alcuna intenzione di abdicare. In questa stagione si conferma il miglior numero uno centrando uno storico record: dalla rete realizzatagli da Cassano al 64' di Sampdoria-Juventus (1-2 il finale) il 10 gennaio 2016, riesce a mantenere la propria porta imbattuta fino al 48' di Torino-Juventus (1-4), il 20 marzo, quando Belotti lo trafigge su rigore. In tutto, fanno 974 minuti, con dieci partite senza subire reti: Udinese-Juve 0-4, Juve-Roma 1-0, Chievo-Juve 0-4, Juve-Genoa 1-0, Frosinone-Juve 0-2, Juve-Napoli 1-0, Bologna-Juve 0-0, Juve-Inter 2-0, Atalanta-Juve 0-2,

▶▶▶

35ª GIORNATA - 23/24/25-4-2016
Atalanta-Chievo 1-0
55' Borriello
Bologna-Genoa 2-0
11' Giaccherini, 63' Floccari
Carpi-Empoli 1-0
85' Lasagna
Fiorentina-Juventus 1-2
39' Mandzuki (J), 81' Kalinic (F), 83' Morata (J)
Frosinone-Palermo 0-2
56' Gilardino, 90'+2' Trajkovski
Inter-Udinese 3-1
9' Thereau (U), 36' e 75' Jovetic (I), 90'+5' Eder (I)
Roma-Napoli 1-0
89' Nainggolan
Sampdoria-Lazio 2-1
3' Djordjevic (L), 20' Fernando (S), 78' De Silvestri (S)
Torino-Sassuolo 1-3
2' Sansone (S), 6' Bruno Peres (T), 75' Peluso (S), 90'+4' Trotta (S)
Verona-Milan 2-1
21' Menez (M), 72' rig. Pazzini (V), 90'+5' Siligardi (V)

36ª GIORNATA - 30-4/1/2-5-2016
Chievo-Fiorentina 0-0
Empoli-Bologna 0-0
Genoa-Roma 2-3
6' Salah (R), 13' Tachtsidis (G), 65' Pavoletti (G), 77' Totti (R), 87' El Shaarawy (R)
Juventus-Carpi 2-0
42' Hernanes, 80' Zaza
Lazio-Inter 2-0
8' Klose, 84' rig. Candreva
Milan-Frosinone 3-3
2' Paganini (F), 44' Kragl (F), 50' Bacca (M), 54' Dionisi (F), 74' Antonelli (M), 90'+2' rig. Menez (M)
Napoli-Atalanta 2-1
10' e 77' Higuain (N), 85' Freuler (A)
Palermo-Sampdoria 2-0
19' Vazquez, 85' aut. Krsticic
Sassuolo-Verona 1-0
58' Pellegrini
Udinese-Torino 1-5
12' Jansson (T), 45' Acquah (T), 47' Felipe (U), 50' Martinez (T), 56' Belotti (T), 83' Martinez (T)

▶▶▶

Juve-Sassuolo 1-0. Polverizzato il precedente record, stabilito per la Serie A da Sebastiano Rossi del Milan, a 29 anni capace di non subire gol per 929 minuti nel 1993-94. In precedenza, il record apparteneva a Dino Zoff, che nel 1972-73 aveva mantenuto a 30 anni la porta inviolata per 903 minuti. Giganti del ruolo giunti all'età ideale per la maturità di un portiere. Il fatto che il Gigi nazionale riesca a centrare il nuovo primato quando invece i colleghi o sono in pensione o la stanno preparando, racconta la grandezza di un fuoriclasse tra gli assoluti della storia del calcio mondiale. Nella stagione del quinto scudetto consecutivo, è il trascinatore della squadra in campo e fuori: col suo primato e con la sua grinta, decisiva per scuotere la Juve nel momento più acuto della crisi d'inizio campionato.

Il centravanti del Napoli Gonzalo Higuain, capocannoniere del campionato con 36 reti: come lui nessuno mai

IL SUPERBOMBER PIPITA D'ORO

Gonzalo **Higuain** irrompe nella storia del calcio italiano. Realizzando 36 reti nelle 35 partite disputate, il centravanti del Napoli abbatte il record dei gol realizzati in un solo campionato, che apparteneva da 66 anni a Gunnar Nordahl, centravanti del Milan (35 in 37 gare nel 1949-50). La sua media-gol, superiore a uno a partita (1,02), disintegra anche il record assoluto per i capocannonieri della Serie A, centrato nel 1958-59 da Antonio Valentin Angellillo, centravanti argentino dell'Inter, con 33 gol in 33 partite. Gonzalo Higuain è nato a Brest, in Francia, il 10 dicembre 1987, ai tempi in cui il padre, Jorge Nicolas detto El Pipa causa naso prominente, era difensore centrale della squadra locale. Finita la stagione, papà Higuain tornò in patria, ingaggiato dal River Plate. Avviato al calcio nell'Atletico Palermo di Buenos Aires, a 10 anni Gonzalo entrava nelle giovanili del River Plate. Debuttò in prima squadra a 17 anni, il 29 maggio 2005, contro il Gimnasia La Plata, nella partita in cui, nei minuti finali, esordiva anche il fratello maggiore Federico. Stabilizzatosi come attaccante dopo aver giostrato anche da trequartista, Gonzalo nel dicembre 2006 veniva acquistato per 12 milioni di euro dal Real Madrid. Raymond Domenech provò a convocarlo nella Nazionale francese, ma il diciottenne, che non parlava francese e si sentiva argentino dalla testa ai piedi, rifiutò. Con la maglia delle "merengues", El Pipita (questo il soprannome, derivatogli da quello del padre) realizza 106 gol in 189 partite di Liga in sette anni. Debuttante in Nazionale il 10 ottobre 2009 con Diego Maradona selezionatore, Higuain passa al Napoli nell'estate del 2013 per 37 milioni. Al terzo torneo sotto il Vesuvio, raggiunge 71 reti in 104 gare di Serie A. In estate stabilirà il record di acquisto più costoso di tutti i tempi del nostro campionato, passando alla Juventus per 90 milioni – quelli della clausola rescissoria (94,7 se si fosse svincolato da solo e non tramite un club) – così polverizzando i 55 pagati dalla Lazio al Parma nel 2000 per un altro centravanti argentino, Crespo.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

37ª GIORNATA - 7/8-5-2016
Atalanta-Udinese 1-1
10' Zapata (U), 19' rig. Bellini (A)
Bologna-Milan 0-1
41' rig. Bacca
Carpi- Lazio 1-3
23' Bisevac (L), 32' Candreva (L), 73' Klose (L), 84' Mbakogu (C)
Fiorentina-Palermo 0-0
Frosinone-Sassuolo 0-1
85' Politano
Inter-Empoli 2-1
12' Icardi (I), 37' Pucciarelli (E), 40' Perisic (I)
Roma-Chievo 3-0
18' Nainggolan, 39' Rüdiger, 85' Pjanic
Sampdoria-Genoa 0-3
3' Pavoletti, 26' e 74' Suso
Torino-Napoli 1-2
12' Higuain (N), 20' Callejon (N), 66' Bruno Peres (T)
Verona-Juventus 2-1
43' rig. Toni (V), 55' Viviani (V), 90'+4' rig. Dybala (J)

38ª GIORNATA - 14/15-5-2016
Chievo-Bologna 0-0
Empoli-Torino 2-1
12' Maccarone (E), 54' Zielinski (E), 56' Obi (T)
Genoa-Atalanta 1-2
52' D'Alessandro (A), 58' Pavoletti (G), 82' Kurtic (A)
Juventus-Sampdoria 5-0
5' Evra, 15' rig. e 37' Dybala, 77' Chiellini, 85' Bonucci
Lazio-Fiorentina 2-4
2' Lulic (L), 31' Vecino (F), 40' Bernardeschi (F), 45' Tello (F), 70' Vecino (F), 74' rig. Klose (L)
Milan-Roma 1-3
19' Salah (R), 59' El Shaarawy (R), 82' Emerson (R), 87' Bacca (M)
Napoli-Frosinone 4-0
44' Hamsik, 52', 62' e 71' Higuain
Palermo-Verona 3-2
28' Vazquez (P), 48' Viviani (V), 51' Maresca (P), 64' Gilardino (P), 84' Pisano (V)
Sassuolo-Inter 3-1
6' Politano (S), 26' Pellegrini (S), 31' Palacio (I), 39' Politano (S)
Udinese-Carpi 1-2
36' rig. e 38' Verdi (C), 79' rig. Di Natale (U)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	91	38	29	4	5	75	20
Napoli	82	38	25	7	6	80	32
Roma	80	38	23	11	4	83	41
Inter	67	38	20	7	11	50	38
Fiorentina	64	38	18	10	10	60	42
Sassuolo	61	38	16	13	9	49	40
Milan	57	38	15	12	11	49	43
Lazio	54	38	15	9	14	52	52
Chievo	50	38	13	11	14	43	45
Empoli	46	38	12	10	16	40	49
Genoa	46	38	13	7	18	45	48
Torino	45	38	12	9	17	52	55
Atalanta	45	38	11	12	15	41	47
Bologna	42	38	11	9	18	33	45
Sampdoria	40	38	10	10	18	48	61
Palermo	39	38	10	9	19	38	65
Udinese	39	38	10	9	19	35	60
Carpi	38	38	9	11	18	37	57
Frosinone	31	38	8	7	23	35	76
Verona	28	38	5	13	20	34	63

CLASSIFICA MARCATORI
36 reti: **Higuain** (Napoli, 3 rigori); 19 reti: **Dybala** (Juventus, 6); 18 reti: **Bacca** (Milan, 2); 16 reti: **Icardi** (Inter, 1); 14 reti: **Pavoletti** (Genoa), **Salah** (Roma); 13 reti: **Maccarone** (Empoli, 1), **Ilicic** (Fiorentina, 7), **Eder** (Sampdoria 12, 3, Inter 1); 12 reti: **Kalinic** (F), **Insigne** (Napoli, 2), **Belotti** (Torino, 4); 11 reti: **Thereau** (Udinese); 10 reti: **Mandzukic** (Juventus), **Candreva** (Lazio, 6), **Gilardino** (Palermo), **Pjanic** (Roma, 1); 9 reti: **D. Ciofani** (2) e **Dionisi** (Frosinone, 1); 8 reti: **Borriello** (Carpi 4, Atalanta 4, 1), **Destro** (Bologna, 2), **Paloschi** (Chievo, 1), **Pogba** (Juventus, 1), **Vazquez** (Palermo, 1), **Dzeko** (2) e **El Shaarawy** (Roma), **Quagliarella** (Torino 5, 1, Sampdoria 3), **Soriano** (Sampdoria), **D. Zapata** (Udinese).

Sopra: il logo ufficiale di Euro 2016. A fianco, l'Italia che ottenne a Baku la qualificazione matematica. In piedi da sinistra: Parolo, Chiellini, Pellè, Bonucci, Buffon; in ginocchio: De Sciglio, El Shaarawy, Darmian, Eder, Verratti, Candreva. Sotto: il gol di Giaccherini (invano inseguito da Alderweireld) contro il Belgio. In basso: il raddoppio di Pellè

AVANTI, C'È TOSTO

La prima vittoria dell'anno solare 2015 arrivava il 3 settembre, nel facile match di ritorno contro Malta a Firenze. Richiamato Pirlo dal dorato tramonto negli Stati Uniti, Conte gli aveva affiancato a centrocampo l'eterno incompiuto Verratti e l'amletico Bertolacci. Solo nella ripresa di una partita da sbadigli Pellè riusciva a sbloccare il risultato colpendo di gomito. Tre giorni più tardi, superando di misura a Palermo la Bulgaria anche grazie alle prodezze di Buffon, l'Italia riconquistava la testa del combattuto girone. Un mese dopo, il 10 ottobre a Baku, gli azzurri, schierati con due soli mediani (Verratti e Parolo) e quattro attaccanti (gli esterni Candreva e El Shaarawy e le punte Pellè ed Eder) superavano in scioltezza l'Azerbaigian, conquistando la matematica promozione agli Europei. Con una convincente vittoria contro la Norvegia il 13 ottobre a Roma, l'Italia chiudeva in testa il girone. L'imbattibilità nelle qualificazioni era giunta a 50 partite.

UNA NOTA DI BLUES

Il 13 novembre una netta sconfitta col talentuoso Belgio a Bruxelles e un pari subìto il 17 in rimonta a Bologna ancora in amichevole contro la Romania denunciavano inediti problemi difensivi. Non c'era grande ottimismo, ma Antonio Conte in un anno e mezzo era riuscito a inventarsi di sana pianta un nuovo gruppo di gran temperamento a dispetto del modesto livello tecnico. Inevitabile dunque l'interesse nei suoi confronti da parte di grandi club, in particolare del Chelsea, alla ricerca di novità dopo il fiasco del Mourinho-bis. Così già il 15 marzo 2016 il presidente Tavecchio annunciava che non ci sarebbe stato rinnovo e dunque l'addio di Conte alla Nazionale subito dopo la manifestazione continentale. Seguivano due ami-

chevoli, in cui la Nazionale pareggiava il 24 marzo con una Spagna sperimentale a Udine e perdeva seccamente il 29 a Monaco di Baviera dalla Germania dopo una prova disastrosa. Il 4 aprile i "Blues" confermavano l'ingaggio triennale di Conte per quasi 20 milioni di euro. Assolto in fase preliminare da un processo penale per illecito sportivo risalente ai tempi del Siena, Conte preparava Euro 2016 con due amichevoli: la prima vinta di misura a La Valletta il 29 maggio su una timida Scozia tradiva i problemi di un centrocampo ormai privo dell'"americano" Pirlo; la seconda vedeva gli azzurri imporsi a Verona il 6 giugno sulla Finlandia. Conte nel frattempo aveva annunciato la lista dei 23 per la Francia: una rosa così povera di talento l'Italia non la presentava da decenni sulla scena internazionale. In particolare il centrocampo, privato per infortunio della qualità dei titolarissimi Marchisio e Verratti, e un attacco spuntato (48 reti appena all'attivo tra Eder, Immobile, Insigne, Pellè e Zaza nei rispettivi club) autorizzavano un radicato pessimismo, in vista del girone di ferro con Belgio, Svezia e Irlanda.

Sopra: Eder realizza con Granqvist a terra il gol-vittoria contro la Svezia. A fianco, l'Italia che supera la Spagna a Saint-Denis. In piedi da sinistra: Chiellini, Pellè, Barzagli, De Rossi, Chiellini, Buffon; in ginocchio: Florenzi, Parolo, Giaccherini, Eder, De Sciglio. In basso, a sinistra, Chiellini beffa De Gea e Piqué rompendo il ghiaccio contro gli iberici; a destra, Pellè chiude i conti realizzando il bis a De Gea

Dischetto dance

Nella kermesse dal dischetto che decideva il quarto di finale europeo con la Germania, da parte azzurra si distinguevano in due: Zaza improvvisava una rincorsa a piccoli saltelli a zig zag, una specie di danza conclusa con un tiro alle stelle; peggio riusciva a fare Pellè, che inspiegabilmente si inventava guascone al cospetto dell'impassibile Neuer, mimandogli la minaccia di un "cucchiaio" e poi indicandogli con riso beffardo la direzione, per poi abortire un moscio tiro a lato. Buffon parava su Hummels e l'Italia sembrava di nuovo in arcione, ma Darmian veniva stoppato da Neuer e sulla botta finale di Hector il destino si compiva.

SQUADRA SPECIALE

Il 13 giugno 2016 Conte esordiva a Lione affrontando il favoritissimo Belgio con Buffon in porta, protetto da Barzagli, Bonucci e Chiellini; a centrocampo, Candreva, Parolo, De Rossi, Giaccherini e Darmian; in avanti, Pellè ed Eder. A dispetto dell'evidente disparità tecnica, la Nazionale azzurra prendeva campo senza paura e vinceva 2-0 la combattutissima sfida, facendo diga sulla trequarti con un efficace pressing, salvo rinculare e poi colpire in contropiede grazie a perfetti sincronismi. Conte era riuscito a far rendere la squadra ben oltre la somma dei valori tecnici dei singoli e ora, grazie al pari tra Svezia e Irlanda, guidava il girone. Tre giorni dopo, a Tolosa contro una modesta Svezia (Ibrahimovic e poco altro), gli azzurri armavano una gara scialba, in fondo alla quale una prodezza di Eder apriva il passaggio anticipato agli ottavi. Le sensazioni negative venivano ampliate dall'ultima platonica gara, in cui un'Italia con otto riserve perdeva il 22 giugno a Lilla contro l'Irlanda, meritevole dell'insperata qualificazione.

A fianco, l'Italia eliminata ai rigori dalla Germania: in piedi da sinistra: Chiellini, Pellè, Barzagli, Bonucci, Buffon; in ginocchio: Parolo, Giaccherini, Eder, Sturaro, Darmian, Florenzi. In alto, Zaza chiude la sua "danza" dal dischetto mandando fuori sul tuffo di Neuer. Sopra, l'errore ugualmente clamoroso di Pellè dagli undici metri nella sequenza finale contro i tedeschi

I CAMPIONI USCITI

La formula della manifestazione, allargata a 24 squadre, prevedeva un tabellone dagli ottavi in poi dai valori tecnici sbilanciati; l'Italia era capitata con gli avversari più forti. Si cominciava con la Spagna campione in carica, il 27 giugno a Saint-Denis. Conte sostituiva l'infortunato Candreva (uno dei suoi uomini migliori) con l'agonista Florenzi, mettendo a sinistra il giovane De Sciglio. Anziché chiudersi in difesa contro i brillanti palleggiatori iberici, gli azzurri partivano ventre a terra, aggredendo la compassata flotta avversaria, che si aggrappava al portiere De Gea e poi finiva trafitta da Chiellini e, nel recupero finale dopo un furioso contrassalto infrantosi su Buffon, dal chirurgico Pellè. Ora i campioni d'Europa erano davvero uscenti e l'Italia, priva di De Rossi, infortunatosi contro la Spagna, e del suo sostituto Thiago Motta, squalificato per l'ammonizione colpevolmente ricevuta nell'occasione, era attesa nei quarti a Bordeaux dalla terribile Germania campione del mondo, sbarazzatasi per 3-0 della morbida Slovacchia.

LE FORZE AMATE

Il 2 luglio a Bordeaux Conte inseriva il modesto cursore Sturaro come interno, accentrando a regista l'altro faticatore Parolo. Nonostante il vistoso vantaggio tecnico, Joachim Löw si cautelava inserendo un terzo stopper (Höwedes) al posto del fantasista Draxler. Il dominio di gioco dei tedeschi si infrangeva sulla terza linea azzurra, incoraggiando gli uomini di Conte ad azzardare qualche trama, fino a sfiorare il vantaggio prima dell'intervallo. Nella ripresa i tedeschi passavano con Özil, il cui raddoppio tre minuti dopo veniva sventato miracolosamente da Buffon. Gli azzurri tentavano una reazione e su cross da destra di Florenzi toccato di mano da Boateng in piena area l'ungherese Kassai concedeva il rigore. Bonucci trasformava. Il resto erano brividi assortiti prolungati ai supplementari, all'ultimo sospiro dei quali Conte sostituiva Chiellini per immettere il rigorista Zaza. La successiva kermesse dal dischetto era una maratona di diciotto tiri, una specie di gran ciapanò che vedeva gli azzurri soccombere in modo bizzarro. La Germania, sconfitto il tabù Italia, volava in semifinale dove avrebbe ceduto alla Francia padrona di casa, poi vittima a sorpresa in finale del Portogallo. Il 3 luglio all'aeroporto di Malpensa una folla colma di gratitudine per le emozioni ricevute abbracciava Antonio Conte e la sua coraggiosa e sfortunata Nazionale.

LE PARTITE

3 settembre 2015 - Firenze **Italia-Malta 1-0**
24' st Pellè.

6 settembre 2015 - Palermo **Italia-Bulgaria 1-0**
6' pt De Rossi rig.

10 ottobre 2015 - Baku **Azerbaigian-Italia 1-3**
11' pt Eder, 31' Nazarov (A), 43' El Shaarawy (I); 20' st Darmian (I).

13 ottobre 2015 - Roma **Italia-Norvegia 2-1**
23' pt Tettey (N); 28' st Florenzi (I), 37' Pellè (I).

13 novembre 2015 - Bruxelles **Belgio-Italia 3-1**
3' pt Candreva (I), 13' Vertonghen (B); 29' st De Bruyne (B), 37' Batshuayi (B).

17 novembre 2015 - Bologna **Italia-Romania 2-2**
8' pt Stancu (R); 10' st Marchisio (I) rig., 21' Gabbiadini (I), 43' Andone (R).

24 marzo 2016 - Udine **Italia-Spagna 1-1**
23' pt Insigne (I), 25' Aduriz (S).

29 marzo 2016 - Monaco **Germania-Italia 4-1**
24' pt Kroos (G), 45' Götze (G); 14' st Hector, 30' Özil (G) rig., 38' El Shaarawy (I).

29 maggio 2016 - Ta'Qali **Italia-Scozia 1-0**
12' st Pellè.

6 giugno 2016 - Verona **Italia-Finlandia 2-0**
27' pt Candreva rig.; 26' st De Rossi.

13 giugno 2016 - Lione **Belgio-Italia 0-2**
32' pt Giaccherini; 45'+2' st Pellè.

17 giugno 2016 - Tolosa **Italia-Svezia 1-0**
43' st Eder.

22 giugno 2016 - Lilla **Italia-Irlanda 0-1**
39' st Brady.

27 giugno 2016 - Saint-Denis **Italia-Spagna 2-0**
33' pt Chiellini; 45'+1' st Pellè.

2 luglio 2016 - Bordeaux **Germania-Italia 7-6** dopo i calci di rigore
20' st Özil, 33' Bonucci (I) rig.

A fianco, Neuer para il rigore di Bonucci nella sequenza finale del "quarto" con la Germania. In alto, Cristiano Ronaldo solleva la Coppa: il Portogallo è campione d'Europa

di GIOVANNI DEL BIANCO

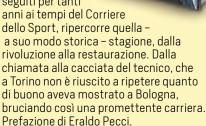
Quel meraviglioso Wunderteam dalla nascita alla drammatica fine

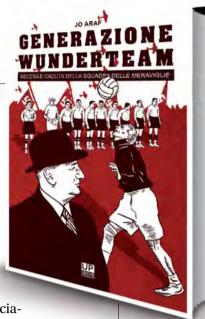
Questo bel libro di Jo Araf segue le orme di una delle prime squadre spettacolo del calcio, la nazionale austriaca a cavallo tra le due guerre mondiali, e ne spiega nascita, crescita e drammatica fine. Un volume che mescola le imprese pedatorie e la storia di un Paese uscito a pezzi dal conflitto del 1914-18 e che sarebbe stato poi inglobato nel Reich tedesco con l'Anschluss del 1938: in mezzo, un ventennio di pallone pregiato, noto come "calcio danubiano" o come "scuola mitteleuropea". Un tipo di gioco diverso, di matrice più scozzese che inglese, capace di incantare le platee: per certi versi, quella nazionale era l'antesignana dell'Ungheria di Puskás o dell'Olanda di Cruijff, altri team "di rottura" a cui è mancato solo il tassello iridato (l'Austria si fermò un passo prima delle altre due, in semifinale: accadde nel 1934, contro l'Italia di Pozzo).
Le difficili condizioni di vita a seguito della prima guerra mondiale hanno dato vigore al movimento calcistico viennese, sia per chi cercava svago, sia per chi cercava un rifugio lavorativo nella crescente disoccupazione dell'epoca e scorgeva nel fussball una possibile professione, una via di fuga. La trasformazione da sport borghese a proletario, grazie all'arrivo alle masse e alla diffusione nelle periferie, ha trasmesso l'impulso decisivo, facendo aumentare

Alberto Emmolo
HAT-TRICK
Urbone Publishing, 206 pagine, 14 euro

Una gustosa carrellata di campioni che hanno impreziosito il calcio inglese negli ultimi anni. Alberto Emmolo analizza otto super attaccanti del più bel campionato del mondo, offrendo per ciascuno storia, statistiche e palmarès. C'è Alan Shearer, miglior cannoniere della Premier League nonostante una carriera disputata lontano dai grandi club.
C'è il divino Henry, quattro volte padrone dello scettro dei marcatori.
C'è Didier Drogba, concentrato di potenza nel Chelsea di Abramovich. E ancora, Owen, Hasselbaink, Defoe, Van Nistelrooy e Rooney. Stelle splendenti di un football recente, ma già circondato da un alone mitico.
Punte diverse per caratteristiche, tutte accomunate però da un fattore fondamentale: l'aver segnato almeno una tripletta (hat-trick, appunto).

Enzo D'Orsi
NON ERA CHAMPAGNE
Edizioni InContropiede, 114 pagine, 14,50 euro

Doveva essere la risposta a Sacchi e la mossa che avrebbe portato la Juve nel Duemila, con uno stile di gioco moderno e una propensione all'attacco. Il tutto con la nuova gestione societaria affidata al rampante Montezemolo. Nata sotto i migliori auspici, l'era Maifredi del 1990-91 si è rivelata invece fallimentare per una Signora finita addirittura fuori dalle coppe europee. Enzo D'Orsi, che i bianconeri li conosce molto bene, avendoli seguiti per tanti anni ai tempi del Corriere dello Sport, ripercorre quella - a suo modo storica - stagione, dalla rivoluzione alla restaurazione. Dalla chiamata alla cacciata del tecnico, che a Torino non è riuscito a ripetere quanto di buono aveva mostrato a Bologna, bruciando così una promettente carriera.
Prefazione di Eraldo Pecci.

Gianfranco Drogant
LONDON STADIUMS TOUR
Bradipolibri, 132 pagine, 18 euro

Settantanove: è il numero impressionante di stadi che Gianfranco Drogant ha individuato a Londra, città ideale del football, dove ogni quartiere ha la sua realtà da seguire. Queste pagine sono composte da schede tecniche per ognuno di questi impianti, tutti puntualmente visitati dall'autore.
Per ogni tempio vengono indicati indirizzi, contatti, capacità, orari di apertura del negozio della squadra e quelli dedicati alla visita. E ovviamente le indicazioni per raggiungere il luogo desiderato.
Terminato il tour, ne comincia un altro, più breve, sui campi d'allenamento delle big. Un libro con pochissimo testo, ma che dà più spazio alle informazioni utili. I setacciatori di stadi, se vogliono avventurarsi nei meandri londinesi, hanno trovato un'ottima guida da portare con sé.

Jo Araf
GENERAZIONE WUNDERTEAM
Urbone Publishing, 306 pagine, 15 euro

l'interesse per questa disciplina, presto diventata argomento di dibattito nei salotti e nelle coffee house della capitale austriaca.
È questo, dunque, il contesto sociale in cui nacque il Wunderteam di Hugo Meisl, che negli anni Trenta ha tracciato un solco in tutta Europa, prima di venir divorato dall'annessione hitleriana, a pochi mesi dalla Coppa del Mondo del 1938, nella quale avrebbe potuto tranquillamente imporsi, pur senza il suo selezionatore, deceduto l'anno precedente, senza aver visto lo smantellamento della sua nazione e della propria squadra.

Tutta la parabola del Wunderteam, dal boom alla caduta, viene dettagliatamente raccontata da Araf, nel cui lavoro risiede una minuziosa ricerca: l'autore si è recato a Francoforte sul Meno, dove ha incontrato il nipote di Meisl, e a Vienna, dove ha scoperto con i suoi occhi zone e posti delle vicende.
Altro punto a favore di questa pubblicazione è lo scardinamento di alcuni luoghi comuni, su tutti quello legato alla morte di "Carta Velina" Sindelar, non così avvolta dal mistero come una inutile retorica corsa via web ha voluto raccontare.

Guido Barosio e Marco D'Avanzo
TUTTO IL GRANDE TORINO MINUTO PER MINUTO
Soccerdata, 370 pagine, 35 euro

«Forse era troppo meravigliosa questa squadra perché invecchiasse. Forse il destino voleva arrestarla nel culmine della sua bellezza». Questa frase di Carlin, riportata nel libro, racconta ciò che il Torino tragicamente perito a Superga rappresentava. Meraviglia e bellezza, appunto.
Questo volume – uscito a maggio, in occasione dei settant'anni da quell'incidente aereo che sconvolse il mondo del calcio – ripercorre la mitica epopea granata, attraverso le testimonianze di alcuni torinisti doc, foto e ritagli di giornale.
E – come d'abitudine di Soccerdata – con una monumentale sezione statistica che ospita tutti i tabellini delle gare, comprese le amichevoli, di Valentino Mazzola e compagni disputate dal 1942 al 1949, le carriere dei giocatori, i numeri con la nazionale. Introduzione di Urbano Cairo.

Antonio Martone
90 VOGLIA DI TE
Aesse Grafica, 160 pagine, 10 euro

Dagli albori del calcio beneventano, alla prima storica promozione in A del 2017 firmata dal presidente Oreste Vigorito e da Marco Baroni in panchina. Lo scorso 6 settembre ha compiuto 90 anni di vita, ma la Strega è giovanissima e in ottima forma. E sempre più ambiziosa, ora che è guidata da Pippo Inzaghi. Il libro del giornalista sannita Antonio Martone rappresenta un "documento" da conservare per i tifosi anziani e per i più giovani. La prefazione è stata curata da Maurizio Compagnoni, Tullio Calzone e Massimo Corcione.
Un contributo autorevole è stato dato dal sindaco di Benevento Clemente Mastella. Tredici i capitoli, uno dedicato interamente alla "beneventanità", un omaggio alla città, ai monumenti, allo spirito, alla forza d'animo e al senso d'orgoglio dei sanniti, nonché alla storia del territorio e ai suoi innumerevoli personaggi con racconti e aneddoti.

Paolo Mazzoleni (con Giorgio Burreddu e Alessandra Giardini)
LA MIA REGOLA 18
Absolutely Free Libri, 236 pagine, 18 euro

Oggi è addetto al Var, ma per quindici anni è stato uno dei fischietti più considerati della Serie A. In questo libro, scritto assieme a Giorgio Burreddu e Alessandra Giardini, Mazzoleni condensa le sue emozioni e il suo vissuto, facendoci conoscere una realtà generalmente lontana dall'interesse generale, se non per le inutili polemiche dei dopogara: l'arbitro inteso come un uomo di sport e non come un ostacolo, una persona con i suoi interessi e la sua quotidianità e non un mero sventolatore di cartellini.

Le regole nel calcio sono 17; Mazzoleni ne aggiunge una, la diciottesima, quella del buon senso. Toccante la parte sul cancro, affrontato con l'aiuto della famiglia e senza interrompere la sua attività di direttore di gara.

Eredivisie

L'Ajax vola con talenti e Promes

La grande stagione scorsa ha messo le ali ai Lancieri Overmars compra e offre alti stipendi: club rivali spiazzati

di ALEC CORDOLCINI

Quincy Promes (27 anni), attaccante prelevato a fine giugno dal Siviglia, è tornato dopo 11 stagioni all'Ajax dov'era cresciuto dal 2002 al 2008. In basso a sinistra Marc Overmars (46), direttore degli affari sportivi dei Lancieri

Il primo passo nella scalata verso la cima. Chi, in relazione alla passata stagione dell'Ajax, sostiene questa teoria, mente sapendo di mentire. Eppure dalla bocche di alcuni dirigenti ajacidi sono uscite proprio queste parole, forse dovute a un eccesso di ottimismo da quanto compiuto dagli uomini di Erik ten Hag. Ma l'Ajax, a livello internazionale, rimane un vaso di splendida fattura – ogni amante del calcio ne vorrebbe uno così – eppure fragile e delicato nei suoi viaggi in Europa, perché privo dell'adeguato imballaggio – leggi coperture economiche - che permette ai top club di incassare duri colpi senza finire in frantumi. Per rigenerarsi, l'Ajax può contare solo su sé stesso. Difficile però pensare che ogni biennio il club di Amsterdam riesca a sfornare una coppia di mercato da oltre 150 milioni di euro come quella composta da De Ligt e De Jong, che ha permesso a Marc Overmars di fare un mercato ottimo e abbondante. Difficile riuscire sempre a trattenere un intero reparto della squadra, come accaduto quest'estate con Tadic, Neres, Ziyech e Van de Beek, ai quali si è aggiunto anche il nazionale Promes, creando un'abbondanza sconosciuta per una squadra di Eredivisie. Infine, i due turni preliminari da affrontare prima di accedere ai gironi di Champions rendono questa cospicua (e necessaria) entrata piuttosto aleatoria.
Overmars e l'Ajax stanno utilizzando ogni mezzo per diventare il Bayern Monaco, il Paris Saint Germain o la Juventus della Eredivisie. Forti dei recenti successi, comprano e offrono stipendi impensabili per la concorrenza, da un lato accaparrandosi il meglio dei vivai locali, dall'altro importando giocatori a costi proibitivi per un Psv o un Feyenoord. Nei Paesi Bassi è in vigore la seguente regola: un giocatore extra-comunitario deve percepire uno stipendio pari almeno al 150% del salario medio di un giocatore di Eredivisie. Facile prevedere come i salari sempre più alti pagati da Overmars rendano la vita ancora più difficile al resto del gruppo, e per il Groningen mettere sotto contratto il Luis Suarez di turno potrebbe diventare più complicato. Senza dimenticare la proposta presentata alla Uefa che prevede l'accesso alla fase a gironi di Champions in base al coefficiente Uefa per club anziché a

quello per paese. Un chiaro indicatore della volontà della società di assicurarsi una presenza più costante – incrementando così il gap con la concorrenza casalinga - nella Uefa Money League.
Tali strategie hanno ridimensionato il ruolo del vivaio. Se da un lato gli investimenti non sono calati e la produzione di talenti per lo Jong Ajax procede a getto continuo, la copertura dei buchi creati dal mercato attraverso l'acquisto di giocatori già potenzialmente formati ha ristretto le chance per i giovani ajacidi. Così Schuurs deve giocarsi la maglia che fu di De Ligt con l'argentino Martinez e l'ex Heerenveen Pierie, mentre Ekkelenkamp in mediana si trova stretto tra il messicano Alvarez e il rumeno Marin. Davanti, nemmeno la cessione di Dolberg ha aperto spiragli al baby Traorè, in fila dietro a Huntelaar, a sua volta già panchinaro.
L'unico avversario dell'Ajax viaggia su altre coordinate. Come da recente tradizione della Eredivisie, il Psv ha dovuto attendere l'ultimo giorno di mercato per avere una squadra definita e priva di giocatori con le valigie in mano. Il cassiere ha gioito per la cessione di Lozano, i tifosi per la mancata partenza di Bergwijn. Intanto però è stato buttato un mese di lavoro, con la netta sconfitta in Supercoppa e l'eliminazione dai preliminari di Champions contro il Basilea. Piano piano Van Bommel sembra aver trovato la quadratura, nonostante flessibilità e idee chiare non sembrino finora essere le sue qualità principali. Ma i ragazzi del vivaio, da Gakpo a Ihattaren fino all'ibrido Malen (ex Ajax e Arsenal, poi Jong Psv, a settembre in gol al debutto nella nazionale maggiore), promettono buone cose, così come il giapponese Doan, acquisto last minute. Si attende ulteriore crescita da parte dei centrocampisti Gutierrez e Rosario, mentre a livello di esperienza ci sono Mitroglu, Afellay e Viergever.
Il Feyenoord, con la novità Stam in panchina e l'ottimo Berghuis in campo, combatte contro i debiti. Meglio quindi l'Az Alkmaar, attualmente il miglior vivaio d'Olanda: Stengs, Boadu, Koopmeiners e Ouwejan i nomi da segnarsi. Ma la classe medio-alta in Olanda è scomparsa, risucchiata verso il basso. Nel 2010 il Twente vinceva il campionato, nel 2013 Il Vitesse chiudeva a -12 dalla capolista, l'anno scorso l'Az a -28.

ALEC CORDOLCINI

Sopra: il messicano Edson Alvarez (21 anni) jolly dell'Ajax. A sinistra: Steven Berghuis (27), centrocampista del Feyenoord; Ritsu Doan (21), esterno sinistro giapponese del PSV. Sotto: Myron Boadu (18), attaccante dell'AZ. E a destra: il suo compagno di squadra e di reparto Calvin Stengs (20)

CLASSIFICA PER TITOLI

Ajax	34
PSV Eindhoven	24
Feyenoord	15
HVV Aia	10
Sparta Rotterdam	6
RAP Amsterdam	5
Go Ahead Eagles	4
Koninklijke HFC, WILLEM II, HBS Craeyenhout	3
AZ ALKMAAR, Heracles Almelo, ADO Den Haag, RC Heemstede	2
NAC Breda, DWS Amsterdam, Twente, Be Quick 1887, Eindhoven, RODA JC, DOS Utrecht, Den Bosch, SC Enschede, Concordia, De Volewijckers, Haarlem, Limburgia, Quick Den Haag, SVV Schiedam	1

CAMPIONE USCENTE: **Ajax**

10 GIOVANI DA SEGUIRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Donny Van de Beek	C	18-4-1997	Ajax
Donyell Malen	A	19-1-1999	PSV Eindhoven
Myron Boadu	A	14-1-2001	AZ Alkmaar
Lisandro Martínez	D	18-1-1998	Ajax
Cody Gakpo	A	7-5-1999	PSV Eindhoven
Sergiño Dest	D	3-11-2000	Ajax
Calvin Stengs	A	18-12-1998	AZ Alkmaar
Mohammed Ihattaren	C	12-2-2002	PSV Eindhoven
Orkun Kökcü	C	29-12-2000	Feyenoord
Vangelis Pavlidis	A	21-11-1998	Willem II

ADO DEN HAAG

Anno di fondazione: **1905**
Presidente: **Ben Knuppe**
Stadio: **Car Jeans Stadion** (15.000 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1942, 1943), **2 coppe nazionali** (1968, 1975).

Allenatore:
Alfons Groenendijk
(17-5-1964)

LA ROSA

Robert Zwinkels	P	4-5-1983
Luuk Koopmans	P	18-11-1993
Wilfried Kanon (CAV)	D	6-7-1993
Tom Beugelsdijk	D	7-8-1990
Shaquille Pinas	D	19-3-1998
Aaron Meijers	D	28-10-1987
Aleksandar Bjelica (Ser)	D	7-1-1994
Robin Polley	D	28-12-1998
Dion Malone	C	13-2-1989
Danny Bakker	C	16-1-1995
Donny Gorter	C	15-6-1988
Maarten Rieder (Ger)	C	29-9-1999
Lex Immers	C	8-6-1986
Erik Falkenburg	C	5-3-1988
John Goossens	C	25-7-1988
Elson Hooi	A	1-10-1991
Bilal Ould-Chikh	A	28-7-1997
Yahya Boussakou	A	4-3-2000
Tomas Necid (Cec)	A	13-8-1989
Pawel Cibicki (Sve)	A	9-1-1994
Michiel Kramer	A	3-12-1988

AJAX

Fondazione: **1900**
Presidente: **Hennie Henrichs**
Stadio: **Amsterdam ArenA** (54.990 spettatori)
Albo d'oro: **34 campionati**, **19 coppe nazionali**, **9 supercoppe nazionali**, **4 Coppe Campioni** (1971, 1972, 1973, 1995), **1 Coppa delle Coppe** (1987), **1 Coppa Uefa** (1992), **3 supercoppe europee** (1973, 1974, 1996), **2 coppe intercontinentali** (1972, 1995)

Allenatore:
Erik ten Hag
(2-2-1970)

LA ROSA

André Onana (Cam)	P	2-4-1996
Bruno Varela (Por)	P	4-11-1994
Daley Blind	D	9-3-1990
Edson Álvarez (Mes)	D	24-10-1997
Lisandro Martínez (Arg)	D	18-1-1998
Kik Pierie	D	20-7-2000
Perr Schuurs	D	26-11-1999
Nicolás Tagliafico (Arg)	D	31-8-1992
Noussair Mazraoui	D	14-11-1997
Joël Veltman	D	15-1-1992
Sergiño Dest (USA)	D	3-11-2000
Carel Eiting	C	11-2-1998
Razvan Marin	C	23-5-1996
Jurgen Ekkelenkamp	C	5-4-2000
Donny Van de Beek	C	18-4-1997
Zakaria Labyad	C	9-3-1993
Noa Lang	C	17-6-1999
Dusan Tadic (Ser)	A	20-11-1988
Quincy Promes	A	4-1-1992
Hassane Bandé (Bur)	A	30-10-1998
David Neres (Bra)	A	3-3-1997
Hakim Ziyech (Mar)	A	19-3-1993
Klaas-Jan Huntelaar	A	12-8-1983

Illustrazioni di **Marco Finizio**

AZ ALKMAAR

Fondazione: **1967**
Presidente: **Renè Neelissen**
Stadio: **AFAS Stadion** (17.023 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1981, 2009), **4 coppe nazionali** (1978, 1981, 1982, 2013), **1 supercoppa nazionale** (2009)

Allenatore:
Arne Slot
(17-9-1978)

LA ROSA

Marco Bizot	P	10-3-1991
Rody De Boer	P	22-8-1997
Stijn Wuytens	D	8-10-1989
Pantelis Hatzidiakos (Gre)	D	18-1-1997
Ron Vlaar	D	16-2-1985
Leon Bergsma	D	25-1-1997
Joris Kramer	D	2-8-1996
Thomas Ouwejan	D	30-9-1996
Jonas Svensson (Nor)	D	6-3-1993
Jordy Clasie	C	27-6-1991
Teun Koopmeiners	C	28-2-1998
Fredrik Midtsjö (Nor)	C	11-8-1993
Dani De Wit	C	28-1-1998
Tijjani Reijnders	C	29-7-1998
Oussama Idrissi	A	26-2-1996
Calvin Stengs	A	18-12-1998
Albert Gudmundsson (Isl)	A	15-6-1997
Myron Boadu	A	14-1-2001
Ferdy Druijf	A	12-2-1998
Fred Friday (Nig)	A	22-5-1995

EMMEN

Fondazione: **1925**
Presidente: **Ronald Lubbers**
Stadio: **De Oude Meerdijk** (8.600 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Dick Lukkien
(28-3-1972)

LA ROSA

Matthias Hamrol (Pol)	P	31-12-1993
Dennis Telgenkamp	P	9-5-1987
Michaël Heylen (Bel)	D	3-1-1994
Keziah Veendorp	D	17-2-1997
Nick Bakker	D	21-7-1992
Ferhat Görgülü	D	28-10-1991
Jan-Niklas Beste (Ger)	D	4-1-1999
Lorenzo Burnet	D	11-1-1991
Glenn Bijl	C	13-7-1995
Tom Hiariej	C	25-7-1988
Michael Chacón	C	11-4-1994
Henk Bos	C	12-11-1992
Robbert De Vos	C	26-5-1996
Sergio Peña (Per)	C	28-9-1995
Michael De Leeuw	C	7-10-1986
Wouter Marinus	C	18-2-1995
Anco Jansen	A	9-3-1989
Luciano Slagveer	A	5-10-1993
Shani Tarashaj (Kos)	A	7-2-1995
Marko Kolar (Pol)	A	31-5-1995
Jafar Arias	A	16-6-1995
Nikolai Laursen (Dan)	A	19-2-1998

FEYENOORD

Fondazione: **1908**
Presidente: **Toon Van Bodegom**
Stadio: **Stadion Feijenoord** (De Kuip) (51.117 spettatori)
Albo d'oro: **15 campionati**, **13 coppe nazionali**, **4 supercoppe nazionali** (1991, 1999, 2017, 2018), **1 Coppa Campioni** (1969), **2 Coppe Uefa** (1974, 2002), **1 coppa Intercontinentale** (1970)

Allenatore:
Jaap Stam
(17-7-1972)

LA ROSA

Justin Bijlow	P	22-1-1998
Kenneth Vermeer	P	10-1-1986
Marcos Senesi (Arg)	D	10-5-1997
Edgar Ié (Por)	D	1-5-1994
Sven Van Beek	D	28-7-1994
Jan-Arie Van der Heijden	D	3-3-1988
Eric Botteghin (Bra)	D	31-8-1987
Ridgeciano Haps	D	12-6-1993
Rick Karsdorp	D	11-2-1995
Renato Tapia (Per)	C	28-7-1995
Leroy Fer	C	5-1-1990
Yassin Ayoub (Mar)	C	6-3-1994
Wouter Burger	C	16-2-2001
Jens Toornstra	C	4-4-1989
Orkun Kökcü	C	29-12-2000
Liam Kelly (Irl)	C	22-11-1995
Sam Larsson (Sve)	A	10-4-1993
Steven Berghuis	A	19-12-1991
Luciano Narsingh	A	13-9-1990
Luis Sinisterra (Col)	A	17-6-1999
Nicolai Jörgensen (Dan)	A	15-1-1991

FORTUNA SITTARD

Fondazione: **1968**
Presidente: **Işıtan Gün**
Stadio: **Fortuna Sittard Stadion** (12.000 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe nazionali** (1957,1964)

Allenatore:
Kevin Hofland
(7-6-1979)

LA ROSA

Alexei Coselev (Mol)	P	19-11-1993
Azbe Jug (Slo)	P	3-3-1992
Martin Angha (Con)	D	22-1-1994
Wessel Dammers	D	1-3-1995
Branislav Ninaj (Svk)	D	17-5-1994
Grégoire Amiot (Fra)	D	10-5-1995
Mica Pinto (Por)	D	4-6-1993
Felix Passlack (Ger)	D	29-5-1998
Clint Essers	D	21-1-1997
Jorrit Smeets	C	25-3-1995
Àlex Carbonell (Spa)	C	15-9-1997
Leandro Fernandes	C	25-12-1999
Bo Breukers	C	20-5-1999
Adnan Ugur	C	28-6-2001
Mark Diemers	C	11-10-1993
Amadou Ciss (Sen)	C	7-9-1999
Jacky Donkor (Gha)	A	12-11-1998
Djibril Dianessy (Fra)	A	29-3-1996
Agim Zeka (Alb)	A	6-9-1998
Vitalie Damascan (Mol)	A	24-1-1999
Rasmus Karjalainen (Fin)	A	4-4-1996

GRONINGEN

Fondazione: **1921**
Presidente: **Erik Mulder**
Stadio: **Hitachi Capital Mobility Stadion** (22.550 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2015)

Allenatore:
Danny Buijs
(21-6-1982)

LA ROSA

Sergio Padt	P	6-6-1990
Marco Van Duin	P	11-2-1987
Samir Memisevic (Bos)	D	13-8-1993
Mike te Wierik	D	8-6-1992
Django Warmerdam	D	2-9-1995
Bart Van Hintum	D	16-1-1987
Amir Absalem	D	19-6-1997
Deyovaisio Zeefuik	D	11-3-1998
Azor Matusiwa (Pol)	C	28-4-1998
Ahmed El Messaoudi (Mar)	C	3-8-1995
Nicklas Strunck Jakobsen (Dan)	C	17-8-1999
Ramon Pascal Lundqvist (Sve)	C	10-5-1997
Ajdin Hrustic (Aus)	C	5-7-1996
Sam Schreck (Ger)	C	29-1-1999
Mo El Hankouri	A	1-7-1997
Michael Breij	A	15-1-1997
Gabriel Gudmundsson (Sve)	A	29-4-1999
Kaj Sierhuis	A	27-4-1998
Charlison Benschop	A	21-8-1989
Thijs Dallinga	A	3-8-2000

HEERENVEEN

Fondazione: **1920**
Presidente: **Luuc Eisenga**
Stadio: **Abe Lenstra Stadion** (26.100 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2009)

Allenatore:
Johnny Jansen
(2-3-1975)

LA ROSA

Warner Hahn	P	15-6-1992
Filip Bednarek (Pol)	P	26-9-1992
Daniel Höegh (Dan)	D	6-1-1991
Ibrahim Dresevic (Kos)	D	24-1-1997
Andreas Skovgaard (Dan)	D	27-3-1997
Lucas Woudenberg	D	25-4-1994
Van Hau Doan (Viet)	D	19-4-1999
Ricardo Van Rhijn	D	13-6-1991
Hicham Faik	C	19-3-1992
Joey Veerman	C	19-11-1998
Jordy Bruijn	C	23-7-1996
Rodney Kongolo	C	9-1-1998
Alen Halilovic (Cro)	C	18-6-1996
Emil Frederiksen (Dan)	C	5-9-2000
Chidera Ejuke (Nig)	A	2-1-1998
Nemanja Mihajlovic (Ser)	A	19-1-1996
Arjen Van der Heide	A	19-11-2001
Mitchell Van Bergen	A	27-8-1999
Anders Dreyer	A	2-5-1998
Jens Odgaard (Dan)	A	31-3-1999

HERACLES ALMELO

Fondazione: **1903**
Presidente: **Hans Bredewoud**
Stadio: **Erve Asito** (12.080 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1927, 1941)

Allenatore:
Frank Wormuth
(Ger, 13-9-1960)

LA ROSA

Janis Blaswich (Ger)	P	2-5-1991
Michael Brouwer	P	21-1-1993
Dario Van den Buijs (Bel)	D	12-9-1995
Maximilian Rossmann (Ger)	D	6-5-1995
Robin Pröpper	D	23-9-1993
Stephen Sama (Ger)	D	5-3-1993
Lennart Czyborra (Ger)	D	3-5-1999
Jeff Hardeveld	D	27-2-1995
Tim Breukers	D	4-11-1987
Sebastian Jakubiak (Ger)	D	21-6-1993
Lucas Schoofs (Bel)	C	3-1-1997
Mohammed Osman (Sir)	C	1-1-1994
Alexander Merkel (Ger)	C	22-2-1992
Reuven Niemeijer	C	27-3-1995
Teun Bijleveld	C	27-5-1998
Mauro Júnior (Bra)	C	6-5-1999
Jesper Drost	C	11-1-1993
Dabney dos Santos	A	31-7-1996
Jeremy Cijntje	A	8-1-1998
Silvester Van der Water	A	30-9-1996
Cyriel Dessers (Bel)	A	8-12-1994
Joey Konings	A	21-4-1998

PEC ZWOLLE

Fondazione: **1910**
Presidente: **Adriaan Visser**
Stadio: **Mac³Park Stadion** (14.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2014),
1 supercoppa nazionale (2014)

Allenatore:
John Stegeman
(27-8-1976)

LA ROSA

Xavier Mous	P	4-8-1995
Michael Zetterer (Ger)	P	12-7-1995
Thomas Lam (Fin)	D	18-12-1993
Yuta Nakayama (Giap)	D	16-2-1997
Darryl Lachman	D	11-11-1989
Etiënne Reijnen	D	5-4-1987
Kenneth Paal	D	24-6-1997
Bram Van Polen	D	11-10-1985
Rick Dekker	C	15-3-1995
Pelle Clement	C	19-5-1996
Gustavo Hamer	C	24-6-1997
Mustafa Saymak	C	11-2-1993
Thomas Bruns	C	7-1-1992
Iliass Bel Hassani	C	16-9-1992
Dennis Johnsen (Nor)	A	17-2-1998
Vito van Crooij	A	29-1-1996
Jarno Westerman	A	8-6-2002
Reza Ghoochannejhad (Iran)	A	20-9-1987
Mike Van Duinen	A	6-11-1991
Lennart Thy (Ger)	A	25-2-1992

PSV EINDHOVEN

Fondazione: **1913**
Presidente: **Jan Albers**
Stadio: **Philips Stadion** (36.500 spettatori)
Albo d'oro: **24 campionati**, **9 coppe nazionali**, **11 supercoppe nazionali** (1992, 1996, 1997, 1998, 2000, 2001, 2003, 2012, 2015, 2016), **1 Coppa Campioni** (1988), **1 Coppa Uefa** (1978)

Allenatore:
Mark Van Bommel
(22-4-1977)

LA ROSA

Jeroen Zoet	P	6-1-1991
Lars Unnerstall (Ger)	P	20-7-1990
Timo Baumgartl (Ger)	D	4-3-1996
Nick Viergever	D	3-8-1989
Daniel Schwaab (Ger)	D	23-8-1988
Toni Lato (Spa)	D	21-11-1997
Olivier Boscagli (Fra)	D	18-11-1997
Denzel Dumfries	D	18-4-1996
Pablo Rosario	C	7-1-1997
Jorrit Hendrix	C	6-2-1995
Érick Gutiérrez (Mes)	C	15-6-1995
Michal Sadilek (Cec)	C	31-5-1999
Ibrahim Afellay	C	2-4-1986
Gastón Pereiro (Uru)	C	11-6-1995
Mohammed Ihattaren	C	12-2-2002
Steven Bergwijn	A	8-10-1997
Bruma (Por)	A	24-10-1994
Cody Gakpo	A	7-5-1999
Ritsu Doan (Giap)	A	16-6-1998
Sam Lammers	A	30-4-1997
Donyell Malen	A	19-1-1999
Konstantinos Mitroglou (Gre)	A	12-3-1988

RKC WAALWIJK

Fondazione: **1940**
Presidente: **Peter Konijnenburg**
Stadio: **Mandemakers Stadion** (7.508 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Fred Grim
(17-8-1965)

LA ROSA

Etienne Vaessen	P	26-7-1995
Kees Heemskerk	P	2-5-1991
Hannes Delcroix (Bel)	D	28-2-1999
Lars Nieuwpoort	D	29-10-1994
Henrico Drost	D	21-1-1987
Ingo Van Weert	D	8-2-1994
Dean Van der Sluys	D	29-8-1995
Paul Quasten (Cec)	D	13-3-1985
Juriën Gaari	D	23-12-1993
Clint Leemans	C	15-9-1995
Daan Rienstra	C	6-10-1992
Hans Mulder	C	27-4-1987
Anas Tahiri (Bel)	C	5-5-1995
Stijn Spierings	C	12-3-1996
Kevin Vermeulen (Bel)	C	20-11-1990
Lennerd Daneels (Bel)	A	10-4-1998
Saïd Bakari (Fra)	A	22-9-1994
Dylan Seys (Bel)	A	26-9-1996
Stanley Elbers	A	14-5-1992
Darren Maatsen	A	30-1-1991
Dylan Vente	A	9-5-1999

SPARTA ROTTERDAM

Fondazione: **1888**
Presidente: **Leo Ruijs**
Stadio: **Het Kasteel** (11.026 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati** (1909, 1911, 1912, 1913, 1915, 1959), **3 coppe nazionali** (1958, 1962, 1966)

Allenatore:
Henk Fraser
(7-7-1966)

LA ROSA

Ariel Harush (Isr)	P	8-2-1988
Tim Coremans	P	10-4-1991
Jurgen Mattheij	D	1-4-1993
Bart Vriends	D	9-5-1991
Suently Alberto	D	9-6-1996
Lassana Faye	D	15-6-1998
Khalid Karami	D	29-12-1989
Dirk Abels	D	13-6-1997
Abdallah Aberkane	D	5-5-2000
Dante Rigo	C	11-12-1998
Laros Duarte	C	28-2-1997
Abdou Harroui	C	13-1-1998
Adil Auassar	C	6-10-1986
Bryan Smeets	C	22-11-1992
Mohamed Rayhi	C	1-1-1994
Halil Dervisoglu	C	8-12-1999
Joël Piroe	A	2-8-1999
Lars Veldwijk (Saf)	A	21-8-1991
Ragnar Ache (Ger)	A	28-7-1998

TWENTE

Fondazione: **1965**
Presidente: **René Takens**
Stadio: **De Grolsch Veste** (30.205 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1926 come Sc Enschede, 2010), **3 coppe nazionali** (1977, 2001, 2011), **2 supercoppe nazionali** (2010, 2011)

Allenatore:
Gonzalo Garcia Garcia
(Spa, 13-10-1983)

LA ROSA

Joël Drommel	P	16-11-1996
Jorn Brondeel (Bel)	P	7-9-1993
Peet Bijen	D	28-1-1995
Julio Pleguezuelo (Spa)	D	26-1-1997
Xandro Schenk	D	28-4-1993
Joel Latibeaudiere (Ing)	D	6-1-2000
Calvin Verdonk	D	26-4-1997
Matos (Spa)	D	6-5-1995
Paul Verhaegh	D	1-9-1983
Oriol Busquets (Spa)	C	20-1-1999
Wout Brama	C	21-8-1986
Giorgi Aburjania (Geo)	C	2-1-1995
Lindon Selahi (Alb)	C	26-2-1999
Javier Espinosa (Spa)	C	19-9-1992
Tim Hölscher (Ger)	C	21-1-1995
Haris Vuckic (Slo)	C	21-8-1992
Rafik Zekhnini (Nor)	A	12-1-1998
Aitor Cantalapiedra (Spa)	A	10-2-1996
Keito Nakamura (Giap)	A	28-7-2000
Emil Berggreen (Dan)	A	10-5-1993
Jari Oosterwijk	A	3-3-1995

UTRECHT

Fondazione: **1970**
Presidente: **Paul Verhoeff**
Stadio: **Stadion Galgenwaard** (23.750 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1958), **3 coppe nazionali** (1985, 2003, 2004), **1 supercoppa nazionale** (2004)

Allenatore:
John van den Brom
(4-10-1966)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
David Jensen (Dan)	P	25-3-1992
Thijmen Nijhuis	P	25-7-1998
Justin Hoogma	D	11-6-1998
Willem Janssen	D	4-7-1986
Sean Klaiber	D	31-7-1994
Giovanni Troupée	D	20-3-1998
Mark van der Maarel	D	12-8-1989
Rico Strieder (Ger)	C	6-7-1992
Adam Maher	C	20-7-1993
Joris van Overeem	C	1-6-1994
Urby Emanuelson	C	16-6-1986
Simon Gustafson (Sve)	C	11-1-1995
Sander van de Streek	C	24-3-1993
Bart Ramselaar	C	29-6-1996
Patrick Joosten	A	14-4-1996
Gyrano Kerk	A	2-12-1995
Vaclav Cerny (Cec)	A	17-10-1997
Adrián Dalmau (Spa)	A	23-3-1994
Jean-Christophe Bahebeck (Fra)	A	1-5-1993
Issah Abass (Gha)	A	26-9-1998
Simon Makienok (Dan)	A	21-11-1990

VITESSE

Fondazione: **1892**
Presidente: **Yevgeny Merkel**
Stadio: **GelreDome** (21.248 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2017)

Allenatore:
Leonid Slutsky
(Rus, 4-5-1971)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Konstantinos Lamprou (Gre)	P	18-9-1991
Remko Pasveer	P	8-11-1983
Tomas Hajek (Cec)	D	1-12-1991
Armando Obispo	D	5-3-1999
Danilho Doekhi	D	30-6-1998
Max Clark (Ing)	D	19-1-1996
Julian Lelieveld	D	24-11-1997
Riechedly Bazoer	C	12-10-1996
Matus Bero (Svk)	C	6-9-1995
Charly Musonda Jr. (Bel)	C	15-10-1996
Navarone Foor	C	4-2-1992
Bryan Linssen	C	8-10-1990
Oussama Tannane	C	23-3-1994
Roy Beerens	A	22-12-1987
Hilary Gong (Nig)	A	10-10-1998
Thomas Buitink	A	14-6-2000
Tim Matavz (Slo)	A	13-1-1989
Nouha Dicko (Mali)	A	14-5-1992
Jay-Roy Grot	A	13-3-1998
Oussama Darfalou (Alg)	A	29-9-1993

VVV VENLO

Fondazione: **1903**
Presidente: **Hai Berden**
Stadio: **Covebo Stadion** (8.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (1959)

Allenatore:
Robert MAASKANT
(10-1-1969)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Thorsten Kirschbaum (Ger)	P	20-4-1987
Delano Van Crooij	P	5-6-1991
Nils Röseler (Ger)	D	10-2-1992
Damian Van Bruggen	D	18-3-1996
Steffen Schäfer (Ger)	D	1-5-1994
Christian Kum	D	13-9-1985
Samuel Scheimann (Isr)	D	3-11-1987
Roel Janssen	D	16-6-1990
Tobias Pachonik (Ger)	D	4-1-1995
Tristan Dekker	C	27-3-1998
Lee Cattermole (Ing)	C	21-3-1988
Joep Munsters	C	29-3-2002
Danny Post	C	7-4-1989
Richard Neudecker (Ger)	C	29-10-1996
Peter Van Ooijen	C	16-2-1992
Johnatan Opoku	C	18-4-1990
Paul Wienhoven	C	18-2-2000
John Yeboah (Ger)	A	23-6-2000
Jerome Sinclair (Ing)	A	20-9-1996
Elia Soriano (Ger)	A	26-6-1989
Haji Wright (USA)	A	27-3-1998

WILLEM II

Fondazione: **1896**
Presidente: **Jan Van der Laak**
Stadio: **Koning Willem II Stadion** (14.500 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** (1916, 1952, 1955), **2 coppe nazionali** (1944, 1963)

Allenatore:
Adrie Koster
(18-11-1954)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Timon Wellenreuther (Ger)	P	3-12-1995
Michael Woud (NZel)	P	16-1-1999
Sebastian Holmén (Sve)	D	29-4-1992
João Queirós (Por)	D	22-4-1998
Jordens Peters	D	3-5-1987
Freek Heerkens	D	13-9-1989
Miquel Nelom	D	22-9-1990
Bart Nieuwkoop	D	7-3-1996
Damil Dankerlui	D	24-8-1996
Fernando Lewis	D	31-1-1993
Jhonny Quiñónez (Ecu)	C	11-6-1998
Pol Llonch (Spa)	C	7-10-1992
Dries Saddiki	C	9-8-1996
Rick Zuijderwijk	C	13-4-2001
Elton Kabangu	C	8-2-1998
Mike Trésor Ndayishimiye (Bel)	C	28-5-1999
Mats Köhlert (Ger)	A	2-5-1998
Karim Coulibaly (Fra)	A	3-6-1993
Marios Vrousai (Gre)	A	2-7-1998
Ché Nunnely	A	4-2-1999
Vangelis Pavlidis (Gre)	P	21-11-1998
Paul Gladon	P	18-3-1992

Pro League

Il Brugge ha scelto la qualità

Ecco Clement, tecnico campione a Genk, Okereke e altri rinforzi Duello con lo Standard degli 11 ex "italiani". Anderlecht in crisi

di ALEC CORDOLCINI

Nella sua variante belga, l'hutsepot è un primo piatto contenente patate, carote, cipolle, porri, cavoletti di Bruxelles, pancetta e costolette (o salsiccia). Di tutto un po', insomma, e in questo ricorda il campionato locale, ricco di temi e storie talvolta le une all'opposto delle altre. La Pro League è contemporaneamente la terra promessa di faccendieri di ogni risma, grazie a una legislazione morbidissima in tema di giocatori extracomunitari, ma anche uno dei tornei più verdi d'Europa, dove raramente i giovani che valgono non riescono a emergere. E' una babele di proprietà straniere – tra prima e seconda divisione se ne contano dodici, che annoverano malesi, turchi, giapponesi, qatariani, sauditi, israeliani, russi e cinesi – eppure tutti i maggiori club del paese (Anderlecht, Brugge, Genk, Gent, Standard, Anversa, Charleroi, Zulte Waregem) sono nelle mani di (solidi) imprenditori locali.
Tra i primi dieci paesi del ranking UEFA la Pro League è il torneo più equilibrato, con 4 successi di squadre diverse negli ultimi cinque anni. Merito anche dei particolari play-off scudetto che prevedono un girone all'italiana tra le prime sei classificate, con partite di andata e ritorno, partendo con la metà dei punti conquistati nella regular season, arrotondati per eccesso. Una formula che ha ormai superato il decimo anno di vita, portando benefici sia dal punto di vista sportivo - vedi l'alternanza nell'albo d'oro - sia economico, con incremento tanto della percentuale di riempimento degli stadi quanto degli introiti provenienti dai nuovi contratti di cessione dei diritti tv.
La Pro League è un campionato dove l'allenatore della squadra campione in carica lascia la panchina per andare ad allenare la squadra che ha battuto. Il personaggio in questione è Phillippe Clement, il quale, dopo aver riportato a Genk un campionato assente da 8 anni, ha firmato per il Brugge finito secondo, club comunque nel quale aveva già lavorato come vice di Michel Preud'Homme. Quest'ultimo sarà uno dei suoi principali avversari alla guida di un rinnovato Standard Liegi, squadra la cui (chilometrica) rosa vanta ben undici giocatori con un passato in Italia: Gillet, Milinkovic-Savic, Vanheusden, Miangue, Cavanda, Halilovic, Lestienne, Bastien, Mpoku, Avenatti e Cop.

A sinistra: il norvegese Sander Berge (21 anni), centrocampista del Genk; l'uruguaiano Felipe Avenatti (26), ex Ternana e Bologna, attaccante dello Standard Liegi; Yari Verschaeren (18), mezzala dell'Anderlecht. A destra: Philippe Clement (45), tecnico del Brugge; Jonathan David (19), attaccante canadese, del Gent. Sotto: il mediano senegalese Krepin Diatta (20) e l'attaccante David Okereke (22, ex Spezia e Cosenza) del Brugge

DIECI NOMI DA SEGUIRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Sander Berge	C	14-2-1998	**Genk**
Jonathan David	A	14-1-2000	**Gent**
Yari Verschaeren	C	12-7-2001	**Anderlecht**
Krépin Diatta	C	25-2-1999	**Brugge**
Jhon Lucumì	D	26-6-1998	**Genk**
Loïs Openda	A	16-2-2000	**Brugge**
Michel Vlap	C	2-6-1997	**Anderlecht**
Xian Emmers	C	20-7-1999	**W. Beveren**
Francis Amuzu	A	23-8-1999	**Anderlecht**
Zinho Vanheusden	D	29-7-1999	**Standard Liegi**

CLASSIFICA PER TITOLI

Anderlecht	34
Club Brugge	15
Union St. Gilloise	11
Standard Liegi	10
Beerschot	7
Racing Bruxelles	6
RFC Liegi, Daring Bruxelles	5
Anversa, Malines, Lierse, Racing Genk	4
Cercle Brugge	3
Beveren	2
AA Gent	1
RWD Molenbeek	1

CAMPIONE USCENTE: **Genk**

Il Brugge però, per qualità e profondità della propria selezione, rimane la squadra da battere, per almeno tre fattori: tra i pali è arrivato Mignolet dal Liverpool; la mediana Vormen-Rits-Vanaken è quella più affiatata e meglio assemblata del torneo; il reparto offensivo è ricco di soluzioni grazie ai vari Diatta, Dennis, Openda, Tau, Schrijvers e Okereke (ex Spezia, subito partito con il piede giusto). In più la filosofia calcistica di Clement, maggiormente votata a un calcio dominante, nonché più flessibile, rispetto a quella del predecessore Iwan Leko, promette di valorizzare ulteriormente i talenti della squadra.
Talenti è la parola chiave in casa Genk, il miglior club belga per scouting e vivaio. Il problema è il solito: più la squadra sale in alto, maggiore è il rischio di smembramento sul mercato. Le partenze di Trossard e Malinovsky hanno privato i Genkies di 38 reti e 27 assist stagionali, e per fortuna sono stati trattenuti Berge e Samatta. I nuovi, su tutti i giovani Hagi jr. e Nygren, devono metabolizzare la nuova realtà, così come il tecnico Felice Mazzu, eccellente artigiano a Charleroi ma in difficoltà nelle prime uscite (vedi il 2-6 contro il Salisburgo nel debutto in Champions) di questa sua esperienza ad un livello mai sfiorato in carriera. Meglio l'Anversa, che è un po' l'opposto del Genk, ovvero esperienza, esperienza e ancora esperienza, tanto in panchina con il veterano Laszlo Boloni, quanto in campo con i vari Mbokani, Bolat, Mirallas, Defour e Refaelov. E' una via di mezzo invece il Gent del danese Jess Thorup, la cui rosa annovera il talento grezzo potenzialmente più forte di tutto il campionato: l'attaccante canadese Jonathan David, capocannoniere dell'ultima Gold Cup. Infine l'Anderlecht, fuori dalle coppe dopo 56 anni e alle prese con la peggior partenza in campionato in 92 anni. L'effetto Kompany per ora è rimasto sulla carta: l'ex City, giocatore ma anche allenatore (pur ancora privo di patentino, e infatti in panchina con lui c'è il gallese Simon Davies), ha portato un ambizioso piano che intende coniugare Guardiola con Neerpede (il vivaio bianco-malva), da cui provengono Saelemaekers, Verschaeren, Sardella, Doku, Amuzu. Il tutto integrato da innesti di lusso (Nasri, Chadli) e giocatori di prospettiva (Vlap, il prestito-City Sandler). A fine settembre, l'Anderlecht in classifica aveva dietro di sé solo Cercle Brugge, Eupen e Waasland-Beveren.

ALEC CORDOLCINI

ANDERLECHT

Fondazione: **1908**
Presidente: **Marc Coucke**
Stadio: **Constant Vanden Stock Stadion** (21.500 spettatori)
Albo d'oro: **34 campionati, 9 coppe nazionali, 13 supercoppe nazionali, 2 Coppe delle Coppe, 1 Coppa Uefa, 2 supercoppe europee**

Allenatore:
Vincent Kompany
(10-4-1986)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Thomas Didillon (Fra)	P	28-11-1995
Hendrik Van Crombrugge	P	30-4-1993
Vincent Kompany	D	10-4-1986
Derrick Luckassen (Ola)	D	3-7-1995
Philippe Sandler (Ola)	D	10-2-1997
Killian Sardella	D	2-5-2002
Elias Cobbaut	D	24-11-1997
Andy Nájar (Hon)	D	16-3-1993
Emmanuel Sowah Adjei (Gha)	D	16-1-1998
Adrien Trebel	C	3-3-1991
Peter Zulj (Austria)	C	9-6-1993
Alexis Saelemaekers	C	27-6-1999
Alexandru Chipciu (Rom)	C	18-5-1989
Kenny Saief (USA)	C	17-12-1993
Yari Verschaeren	C	12-7-2001
Michel Vlap (Ola)	C	2-6-1997
Samir Nasri (Fra)	C	26-6-1987
Pieter Gerkens	C	17-2-1995
Nacer Chadli	A	2-8-1989
Francis Amuzu	A	23-8-1999
Zakaria Bakkali	A	26-1-1996
Knowledge Musona (Zim)	A	21-6-1990
Landry Dimata	A	1-9-1997
Isaac Kiese Thelin (Sve)	A	24-6-1992

ANVERSA

Fondazione: **1880**
Presidente: **Jan Michel**
Stadio: **Bosuilstadion** (12.975 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati, 2 coppe nazionali**

Allenatore:
Laszlo Boloni
(Rom, 11-3-1953)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Sinan Bolat (Tur)	P	3-9-1988
Yves De Winter	P	25-5-1987
Wesley Hoedt (Ola)	D	6-3-1994
Dino Arslanagic (Bos)	D	24-4-1993
Matheus (Bra)	D	22-1-1992
Dylan Batubinsika (Con)	D	15-2-1996
Abdoulaye Seck (Sen)	D	4-6-1992
Simen Juklerød (Nor)	D	18-5-1994
Ritchie De Laet	D	28-11-1988
Daniel Opare (Gha)	D	18-10-1990
Martin Hongla (Cam)	C	16-3-1998
Steven Defour	C	15-4-1988
Alexis De Sart	C	12-11-1996
Sambou Yatabaré (Mali)	C	2-3-1989
Faris Haroun	C	22-9-1985
Sander Coopman	C	12-3-1995
Koji Miyoshi (Giap)	C	26-3-1997
Lior Refaelov (Isr)	A	26-4-1986
Didier Lamkel Ze (Cam)	A	17-9-1996
Amara Baby (Sen)	A	23-2-1989
Kevin Mirallas	A	5-10-1987
Dieumerci Mbokani (Con)	A	22-11-1985
Zinho Gano	A	13-10-1993

CERCLE BRUGGE

Fondazione: **1899**
Presidente: Frans Schotte
Stadio: **Jan Breydel Stadion** (29.062 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati, 2 coppe nazionali**

Allenatore:
Fabien Mercadal
(Fra, 29-2-1972)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Loïc Badiashile (Fra)	P	5-2-1998
Guillaume Hubert	P	11-1-1994
Kouadio-Yves Dabila (CAV)	D	1-1-1997
Naomichi Ueda (Giap)	D	24-10-1994
Jérémy Taravel (Fra)	D	17-4-1987
Julien Serrano (Fra)	D	13-2-1998
Corentin Fiore	D	24-3-1995
Zorhan Bassong	D	7-5-1999
Johanna Omolo (Ken)	C	31-7-1989
Godfred Donsah (Gha)	C	7-6-1996
Stef Peeters	C	9-2-1992
Stephane Omeonga	C	27-3-1996
Lassana Coulibaly (Mali)	C	10-4-1996
Alimami Gory (Fra)	C	30-8-1996
Kevin Hoggas (Fra)	C	16-11-1991
Kylian Hazard	A	5-8-1995
William Balikwisha	A	12-5-1999
Jordi Mboula (Spa)	A	16-3-1999
Idriss Saadi (Alg)	A	8-2-1992
Adrien Bongiovanni	A	20-9-1999
Lyle Foster (Saf)	A	3-9-2000
Dylan De Belder	A	3-4-1992

CHARLEROI

Fondazione: **1904**
Presidente: **Fabien Debecq**
Stadio: **Stade du Pays de Charleroi** (15.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Karim Belhocine
(Fra, 2-4-1978)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Data di nascita
Parfait Mandanda (Con)	P	10-10-1989
Nicolas Penneteau (Fra)	P	28-2-1981
Dorian Dessoleil	D	7-8-1992
Steeven Willems (Fra)	D	31-8-1990
Modou Diagne (Sen)	D	3-1-1994
Gjoko Zajkov (N.Mac)	D	10-2-1995
Núrio Fortuna (Por)	D	24-3-1995
Stergos Marinos (Gre)	D	17-9-1987
Marco Ilaimaharitra (Mad)	C	26-7-1995
Gaëtan Hendrickx	C	30-3-1995
Christophe Diandy (Sen)	C	25-11-1990
Malick Keita (Gui)	C	25-3-2001
Ryota Morioka (Giap)	C	12-4-1991
Enes Saglik (Tur)	C	8-7-1991
David Henen	A	19-4-1996
Massimo Bruno	A	17-9-1993
Ali Gholizadeh (Iran)	A	10-3-1996
Mamadou Fall (Sen)	A	31-12-1991
Adama Niane (Mali)	A	16-6-1993
Kaveh Rezaei (Iran)	A	5-4-1992
Shamar Nicholson (Giam)	A	16-3-1997

Illustrazioni di **Marco Finizio**

CLUB BRUGGE

Fondazione: **1891**
Presidente: **Bart Verhaeghe**
Stadio: **Jan Breydel Stadion** (29.062 spettatori)
Albo d'oro: **15 campionati, 11 coppe nazionali, 15 supercoppe nazionali**

Allenatore:
Philippe Clement
(22-3-1974)

LA ROSA

Simon Mignolet	P	6-3-1988
Ethan Horvath (USA)	P	9-6-1995
Brandon Mechele	D	28-1-1993
Simon Deli (CAV)	D	27-10-1991
Matej Mitrovic (Cro)	D	10-11-1993
Federico Ricca (Uru)	D	1-12-1994
Eduard Sobol	D	20-4-1995
Clinton Mata (Ang)	D	7-11-1992
Dion Cools	D	4-6-1996
Éder Balanta (Col)	C	28-2-1993
Mats Rits	C	18-7-1993
Ruud Vormer (Ola)	C	11-5-1988
Hans Vanaken	C	24-8-1992
Krépin Diatta (Sen)	C	25-2-1999
Amadou Sagna (Sen)	A	10-6-1999
Emmanuel Dennis (Nig)	A	15-11-1997
Siebe Schrijvers	A	18-7-1996
Mbaye Diagne (Sen)	A	28-10-1991
David Okereke (Nig)	A	29-8-1997
Percy Tau (Saf)	A	13-5-1994
Loïs Openda	A	16-2-2000

EUPEN

Fondazionee: **1945**
Presidente: **Dieter Steffens**
Stadio: **Kehrwegstadion** (8.363 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Beñat San José Gil
(Spa, 24-9-1979)

LA ROSA

Ortwin De Wolf	P	23-4-1997
Romain Matthys	P	10-7-1998
Jordi Amat (Spa)	D	21-3-1992
Menno Koch (Ola)	D	2-7-1994
Olivier Verdon (Spa)	D	5-10-1995
Adrián Lapeña (Spa)	D	16-4-1996
Siebe Blondelle	D	20-4-1986
Ibrahim Diallo (Mali)	D	12-8-1996
Saeid Ezatolahi (Iran)	C	1-10-1996
Sulayman Marreh (Gamb)	C	15-1-1996
Omid Ebrahimi (Iran)	C	16-9-1987
Jens Cools	C	16-10-1990
Jean Thierry Lazare-Amani (CAV)	C	7-3-1998
Danijel Milicevic (Bos)	C	5-1-1986
Mégan Laurent	C	24-3-1992
Carlos Embalo (Gui)	A	25-11-1994
Adalberto Peñaranda (Ven)	A	31-5-1997
Jon Bautista (Spa)	A	3-7-1995
Yuta Toyokawa (Giap)	A	9-9-1994
Jonathan Bolingi (Con)	A	30-6-1994
Leonardo Rocha (Por)	A	23-5-1997
Flavio Ciampichetti (Arg)	A	7-5-1988

GENK

Fondazione: **1988**
Presidente: **Peter Croonen**
Stadio: **Luminus Arena** (24.956 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati, 4 coppe nazionali, 2 supercoppe nazionali**

Allenatore:
Felice Mazzu
(12-3-1966)

LA ROSA

Danny Vukovic (Aus)	P	27-3-1985
Gaëtan Coucke	P	3-12-1998
Jhon Lucumí (Col)	D	26-6-1998
Sébastien Dewaest	D	27-5-1991
Shawn Adewoye	D	29-6-2000
Jere Uronen (Fin)	D	13-7-1994
Neto Borges (Bra)	D	13-9-1996
Joakim Maehle (Dan)	D	20-5-1997
Sander Berge (Nor)	C	14-2-1998
Dries Wouters	C	28-1-1997
Bryan Heynen	C	6-2-1997
Patrik Hrosovsky (Svk)	C	22-4-1992
Jakub Piotrowski (Pol)	C	4-10-1997
Ianis Hagi (Rom)	C	22-10-1998
Theo Bongonda	C	20-11-1995
Joseph Paintsil (Gha)	A	1-2-1998
Junya Ito (Giap)	A	9-3-1993
Benjamin Nygren (Sve)	A	8-7-2001
Dieumerci Ndongala (Con)	A	14-6-1991
Mbwana Samatta (Tan)	A	23-12-1992
Paul Onuachu (Nig)	A	28-5-1994
Stephen Odey (Nig)	A	15-1-1998

GENT

Fondazione: **1900**
Presidente: **Ivan De Witte**
Stadio: **Ghelamco Arena** (20.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato, 3 coppe nazionali, 1 supercoppa nazionale**

Allenatore:
Jess Thorup
(Dan, 21-2-1970)

LA ROSA

Thomas Kaminski (Pol)	P	23-10-1992
Colin Coosemans	P	3-8-1992
Dylan Bronn (Tun)	D	19-6-1995
Michael Ngadeu Ngadjui (Cam)	D	23-11-1990
Igor Plastun (Ucr)	D	20-8-1990
Jan Van den Bergh	D	2-10-1994
Timothy Derijck	D	25-3-1987
Nana Asare (Gha)	D	11-7-1986
Mikael Lustig (Sve)	D	13-12-1986
Sven Kums	C	26-2-1988
Vadis Odjidja-Ofoe	C	21-2-1989
Brecht Dejaegere	C	29-5-1991
Louis Verstraete	C	4-5-1999
Giorgi Chakvetadze (Geo)	C	29-8-1999
Roman Bezus (Ucr)	C	26-9-1990
Jean-Luc Dompé (Fra)	A	12-8-1995
Jonathan David (Can)	A	14-1-2000
Roman Yaremchuk (Ucr)	A	27-11-1995
Laurent Depoitre	A	7-12-1988
Giorgi Kvilitaia (Geo)	A	1-10-1993
Yuya Kubo (Giap)	A	24-12-1993
Mamadou Sylla (Sen)	A	20-3-1994

KORTRIJK

Fondazione: **1901**
Presidente: **Joseph Allijns**
Stadio: **Guldensporenstadion** (9.399 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Yves Vanderhaeghe
(30-1-1970)

LA ROSA

Sébastien Bruzzese	P	1-3-1989
Adam Jakubech (Svk)	P	2-1-1997
Tuta (Bra)	D	4-7-1999
Nihad Mujakic (Bos)	D	15-4-1998
Brendan Hines-Ike (USA)	D	30-11-1994
Gary Kagelmacher (Uru)	D	21-4-1988
Lucas Rougeaux (Fra)	D	10-3-1994
Vladimir Kovacevic (Ser)	D	11-11-1992
Kristof D'Haene	D	6-6-1990
Hannes Van der Bruggen	C	1-4-1993
Julien de Sart	C	23-12-1994
Elohim Rolland (Fra)	C	3-3-1989
Jovan Stojanovic (Ser)	C	21-4-1992
Abdul Ajagun (Nig)	C	10-2-1993
Christophe Lepoint	C	24-10-1984
Faïz Selemani (Fra)	A	14-11-1993
Hervé Kage (Con)	A	10-4-1989
Jean Marco Toualy (C.AV)	A	26-2-1999
Eric Ocansey (Gha)	A	22-8-1997
Ilombe Mboyo (Con)	A	22-4-1987
Imoh Ezekiel (Nig)	A	24-10-1993

MECHELEN

Fondazione: **1904**
Presidente: **Johan Timmermans**
Stadio: **AFAS-stadion Achter de Kazerne** (16.672 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati, 2 coppe nazionali, 1 Coppa delle Coppe, 1 Supercoppa Europea**

Allenatore:
Wout Vrancken
(3-2-1979)

LA ROSA

Yannick Thoelen	P	18-7-1990
Bram Castro	P	30-9-1982
Sheldon Bateau (T&T)	D	29-1-1991
Laurent Lemoine	D	24-4-1998
Arjan Swinkels (OLa)	D	15-10-1984
Lucas Bijker (Ola)	D	4-3-1993
Jules Van Cleemput	D	11-4-1997
Thibault Peyre (Fra)	D	3-10-1992
Mamadou Bagayoko (C.AV)	D	31-12-1989
Jordi Vanlerberghe	C	27-6-1996
Joachim Van Damme	C	23-7-1991
Alexander Corryn	C	3-1-1994
Rob Schoofs	C	23-3-1994
Aster Vranckx	C	4-10-2002
Geoffry Hairemans	C	21-10-1991
Onur Kaya	C	20-4-1986
Milan Savic (Bos)	A	19-5-2000
Nikola Storm	A	30-9-1994
Dante Vanzeir	A	16-4-1998
Gustav Engvall (Sve)	A	29-4-1996
William Togui (C.Av)	A	7-8-1996
Igor de Camargo	A	12-5-1983

ROYAL EXCEL MOUSCRON

Fondazione: **1921**
Presidente: **Patrick Declerck**
Stadio: **Le Cannonier** (10.571 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Bernd Hollerbach
(Ger, 8-12-1969)

LA ROSA

Jean Butez	P	8-6-1995
Vaso Vasic (Ser)	P	26-4-1990
Kevin Wimmer (Aut)	D	15-11-1992
Diogo Queirós (Por)	D	5-1-1999
Bruno Godeau	D	10-3-1992
Jonathan Buatu (Ang)	D	27-9-1993
Rijad Sadiku (Bos)	D	18-1-2000
Nathan de Medina	D	8-10-1997
Nemanja Antonov (Ser)	D	6-5-1995
Rafal Pietrzak (Pol)	D	30-1-1992
Aleix García (Spa)	C	28-6-1997
Benjamin Van Durmen	C	20-3-1997
Frank Boya (Cam)	C	1-7-1996
Marko Bakic (Mont)	C	1-11-1993
Dimitri Mohamed (Fra)	C	11-6-1989
Deni Hocko (Mont)	C	22-4-1994
Alexandre Ippolito	A	5-1-1999
Fabrice Olinga (Cam)	A	12-5-1996
Babacar Dione	A	22-3-1997
Stipe Perica (Cro)	A	7-7-1995
Cedric Omoigui (Nig)	A	11-11-1994
Sami Allagui (Tun)	A	28-5-1986

OSTENDA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Peter Callant**
Stadio: **Versluys Arena** (8.432 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Kåre Ingebrigtsen
(Nor, 11-11-1953)

LA ROSA

Fabrice Ondoa (Cam)	P	24-12-1995
William Dutoit (Fra)	P	18-9-1988
Wout Faes	D	3-4-1998
Goran Milovic (Cro)	D	29-1-1989
Yaya Sané (Sen)	D	4-8-1989
Ari Freyr Skúlason (Isl)	D	14-5-1987
Logan Ndenbe	D	9-2-2000
Brecht Capon	D	24-4-1988
Renato Neto (Bra)	C	27-9-1991
Hasan Özkan (Tur)	C	14-11-1997
Kevin Vandendriessche (Fra)	C	7-8-1989
Emmanuel Banda (Zam)	C	29-9-1997
Michiel Jonckheere	C	3-1-1990
Fernando Canesin (Bra)	C	27-2-1992
Indy Boonen	C	4-1-1999
Ronald Vargas (Ven)	C	2-12-1986
Robbie D'Haese	A	25-2-1999
Andrew Hjulsager (Dan)	A	15-1-1995
Nicolas Rajsel (Slo)	A	31-5-1993
Idrissa Sylla (Gui)	A	3-12-1990
Fashion Sakala (Zam)	A	14-3-1997
Sindrit Guri (Alb)	A	23-10-1993

SINT TRUIDEN

Fondazione: **1924**
Presidente: **David Meekers**
Stadio: **Stayen** (14.600 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Marc Brys
(10-5-1962)

LA ROSA

Daniel Schmidt (Giap)	P	3-2-1992
Kenny Steppe	P	14-11-1988
Pol García (Spa)	D	18-2-1995
Ibrahima Sory Sankhon (Gui)	D	1-1-1996
Jorge Teixeira (Por)	D	27-8-1986
Samy Mmaee	D	8-9-1996
Wolke Janssens	D	1-8-1995
Thibault De Smet	D	5-6-1998
Hamza Massoudi	C	24-1-2000
Santiago Colombatto (Arg)	C	17-1-1997
Steven De Petter (USA)	C	22-11-1985
Mory Konaté (Gui)	C	15-11-1993
Samuel Asamoah (Gha)	C	23-3-1994
Alexandre De Bruyn	C	4-6-1994
Seung-woo Lee (CdS)	A	6-1-1998
Tatsuya Ito (Giap)	A	26-6-1997
Elton Acolatse (Ola)	A	25-7-1995
Steve De Ridder	A	25-2-1987
Jordan Botaka (Con)	A	24-6-1993
Yohan Boli (CAV)	A	17-11-1993
Duckens Nazo (Hai)	A	7-4-1994
Cong Phuong Nguyen (Viet)	A	21-1-1995

STANDARD LIEGI

Fondazione: **1898**
Presidente: **Bruno Venanzi**
Stadio: Stade **Maurice Dufrasne** (30.023 spettatori)
Albo d'oro: **10 campionati, 8 coppe nazionali, 4 supercoppe nazionali**

Allenatore:
Michel Preud'Homme
(24-1-1959)

LA ROSA

Vanja Milinkovic-Savic (Ser)	P	20-2-1997
Arnaud Bodart	P	11-3-1998
Zinho Vanheusden	D	29-7-1999
Konstantinos Laifis (Cip)	D	19-5-1993
Noë Dussenne	D	7-4-1992
Nicolas Gavory (Fra)	D	16-2-1995
Sébastien Pocognoli	D	1-8-1987
Collins Fai (Cam)	D	13-8-1992
Luis Pedro Cavanda	D	2-1-1991
Gojko Cimirot (Bos)	C	19-12-1992
Merveille Bokadi (Con)	C	21-5-1996
Samuel Bastien	C	26-9-1996
Selim Amallah	C	15-11-1996
Joachim Carcela-Gonzalez	C	16-12-1999
Anthony Limbombe	A	15-7-1994
Paul-José Mpoku (Con)	A	19-4-1992
Maxime Lestienne	A	17-6-1992
Mehdi Carcela-González	A	1-7-1989
Aleksandar Boljevic (Mon)	A	12-12-1995
Renaud Emond	A	5-12-1991
Obbi Oulare	A	8-1-1996
Orlando Sá (Por)	A	26-5-1988

WAASLAND BEVEREN

Fondazione: **1936**
Presidente: **Dirk Huyck**
Stadio: **Freethiel** (8.190 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati, 2 coppe nazionali, 2 supercoppe nazionali** (tutti vinti come Beveren)

Allenatore:
Adnan Custovic
(Bos, 16-4-1978)

LA ROSA

Lucas Pirard	P	10-3-1995
Nordin Jackers	P	5-9-1997
Aleksandar Vukotic (Ser)	D	22-7-1995
Maximiliano Caufriez	D	16-2-1997
Valtteri Moren (Fin)	D	15-6-1991
Alexis Gamboa (Cost)	D	20-3-1999
Andrija Vukcevic (Ser)	D	11-10-1996
Jur Schryvers	D	11-3-1997
Andreas Wiegel (Ger)	D	21-7-1991
Djihad Bizimana (Rwa)	C	12-12-1996
Paul Keita (Sen)	C	23-6-1992
Aaron Tshibola (Con)	C	2-1-1995
Xian Emmers	C	20-7-1999
Denzel Jubitana	C	6-5-1999
Daan Heymans	C	15-6-1999
Eric Asomani (Gha)	A	8-11-1999
Matthias Verreth	A	20-2-1998
Tuur Dierckx	A	9-5-1995
Thomas Agyepong (Gha)	A	10-10-1996
Fiorin Durmishaj (Gre)	A	14-11-1996
Stefan Milosevic (Mont)	A	23-6-1996
Olivier Dhauholou (Fra)	A	6-6-1997

ZULTE WAREGEM

Fondazione: **2001**
Presidente: **Willy Naessens**
Stadio: **Regenboogstadion** (12.500 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe nazionali**

Allenatore:
Francky Dury
(11-10-1957)

LA ROSA

Sammy Bossut	P	11-8-1985
Louis Bostyn	P	4-10-1993
Marco Bürki (Svi)	D	10-7-1993
Marvin Baudry (Fra)	D	26-1-1990
Cameron Humphreys (Ing)	D	22-8-1998
George Timotheou (Aus)	D	29-7-1997
Olivier Deschacht	D	16-2-1981
Erdin Demir (Sve)	D	27-3-1990
Sandy Walsh (Ola)	D	14-3-1995
Davy De Fauw	D	8-7-1981
Omar Govea (Mes)	C	18-1-1996
Ibrahima Seck (Sen)	C	10-8-1989
Abdoulaye Sissako (Fra)	C	26-5-1998
Damien Marcq (Fra)	C	8-12-1988
Mathieu De Smet	C	27-4-2000
Luka Zarandia (Geo)	A	17-2-1996
Henrik Björdal (Nor)	A	4-2-1997
Saido Berahino (Ing)	A	4-8-1993
Dimitri Oberlin (Cam)	A	27-9-1997
Gianni Bruno	A	19-8-1991
Cyle Larin (Gia)	A	17-4-1995

Non è un

L'effetto Joao Felix, ceduto per 126 milioni di euro, ha indotto i club a indirizzarsi sui giovani. Il Benfica, che il rinnovamento l'ha programmato già da un po', rimane favorito

di ROSSANO DONNINI

Giocava nella Primeira Liga il più pagato del calcio mercato estivo 2019, Joao Felix passato dal Benfica all'Atletico Madrid per 126 milioni di euro. Seconda punta di diciannove anni, Joao Felix era stato uno dei trascinatori del Benfica, che dopo una tribolata prima parte di stagione anche con il suo ingresso in pianta stabile aveva cambiato passo e vinto un campionato, il quinto negli ultimi sei anni. A promuoverlo titolare era stato Bruno Lage, l'allenatore del Benfica B passato a guidare la prima squadra all'inizio di gennaio a seguito dell'esonero di Rui Vitoria, quando le "Aquile" erano appena quarte in classifica.

campionato per vecchi

Haris Seferovic, 27 anni, attaccante svizzero di origine bosniaca del Benfica, ex Fiorentina, Lecce e Novara, si è laureato capocannoniere dello scorso campionato con 23 reti. Rimane lui la punta di diamante delle Aquile

Joao Felix se n'è andato, è rimasto Bruno Lage, deciso a puntare su altri giovani della Caixa Futebol Campus la fertile Accademia del Benfica, istituita nel 2006 a Seixal e diretta da Nuno Gomes, ex attaccante della Fiorentina. Sono ormai stabilmente nel giro della prima squadra i difensori Ruben Dias, Ferro, Nuno Tavares e Tomas Tavares, i centrocampisti Gedson Fernandes e Florentino Luis e l'attaccante Jota, tutti ragazzi attorno ai vent'anni o poco più. La squadra campione si è privata del capitano Salvio (Boca Juniors) e di altri elementi che avevano ormai fatto il loro tempo a Lisbona, mentre sono stati confermati André Almeida in difesa, il duttile Pizzi a centrocampo e in attacco Haris Seferovic, capocannoniere dello scorso campionato con 23 reti, anche lui rilanciato da Bruno Lange dopo una prima opaca stagione a Lisbona. A fargli compagnia in prima linea nell'ortodosso 4-4-2 è arrivato lo spagnolo Raul De Tomas dal Rayo Vallecano, che ha preso il posto del brasiliano Jonas, ritiratosi dopo la conquista del titolo. Fra i meriti di Bruno Lage c'è anche quello di aver recuperato Adel Taarabt, il talentuoso ma incostante fantasista marocchino visto in Italia con le maglie di Milan e Genoa.

L'operazione svecchiamento del Benfica è stata imitata dallo Sporting, che ha lasciato andare via Dost (Eintracht Francoforte), Raphinha (Rennes), Bruno Gaspar (Olympiakos), oltre a Nani (Orlando City). Agli ordini di Leonel Pontes, che guidava l'Under 23 dei "Leoni", sono arrivati due attaccanti d'esperienza come il congolese Bolasie (ex Anderlecht) e lo spagnolo Jesé (di proprietà del Paris SG, la scorsa stagione in prestito al Betis), e il navigato difensore Luis Neto (ex Zenit San Pietroburgo). Ma il vero colpo è stato trattenere il richiestissimo Bruno Fernandes, che deve fare da guida a giovani di prospettiva come il centrocampista Miguel Luis e gli attaccanti Pedro Mendes e Jovane Cabral.

Anche il Porto, che in panchina ha sempre Sergio Conceicao, è in pieno rinnovamento. Se ne sono andati elementi di spicco quali Héctor Herrera (Atletico Madrid), Eder Militao (Real Madrid), Oliver (Siviglia) Felipe (Atletico Madrid) e Brahimi (Al-Rayyan), mentre è in bilico la posizione di Iker Casillas colpito da un infarto in maggio Il suo posto fra i pali è stato preso dall'argentino Marchesin (ex America di Città del Messico), in difesa è rientrato Marcano dopo l'anonima scorsa stagione alla Roma, a centrocampo è arrivato il colombiano Uribe (anche lui dall'America), mentre per l'attacco si è puntato sul capoverdiano Zé Luis (ex Spartak Mosca) e sul giapponese Nakajima, che, prima dell'esperienza nell'Al-Duhail, nei due anni trascorsi nel Portimonense aveva realizzato 15 reti in 42 partite. I giovani in rampa di lancio sono il centrocampista Romario Barò e l'attaccante Fabio Silva. Il rinnovamento è però costato caro al Porto, che ha mancato la qualificazione alla Champions League dopo otto stagioni.

Anche il Braga, nelle ultime annate quarta grande del calcio portoghese, sta pagando le conseguenze di un profondo lifting.

Il ritornello è il solito: il titolo se lo giocano Benfica, Porto e Sporting, coi campioni uscenti favoriti. Ma essendo tutte ancora alla ricerca di un'identità a brillare di più nei primi turni di campionato è stato il neo promosso Famalicão, dove si distinguono il difensore Nehuén Perez (ex Atletico Madrid) e l'attaccante Fabio Martins (ex Braga).

ROSSANO DONNINI

CLASSIFICA PER TITOLI

Benfica	**37**
Porto	**28**
Sporting Lisbona	**18**
Belenenses, Boavista	**1**

CAMPIONE USCENTE: **Benfica**

Sopra, da sinistra in senso orario: Jesé (26 anni), esterno dello Sporting; Raul De Tomas (25), attaccante del Benfica; Bruno Fernandes (25), trascinatore dello Sporting. Sotto, Agustin Marchesin (31), sostituto di Casillas al Porto. Nella pagina accanto, in senso orario: Fabio Martins (26), attaccante del Famalicão rivelazione; Zé Luis (22), nuovo bomber del Porto; Jota (20), punta del Benfica

AVES

Fondazione: **1930**
Presidente: **Armando Silva**
Stadio: **do Clube Desportivo das Aves** (4.186 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (2018)

Allenatore:
AUGUSTO INACIO
(1-2-1955)

LA ROSA

Quentin BEUNARDEAU (Fra)	P	27-2-1994
FABIO (Bra)	P	11-5-1990
AFONSO FIGUEIREDO	D	6-1-1993
BRUNINHO (Bra)	D	16-12-1993
Adam DZWIGALA (Pol)	D	25-9-1995
HELDER BALDE' (Gub)	D	3-8-1998
JAILSON (Bra)	D	21-1-1991
Adi MEHREMIC (Bos)	D	26-4-1992
Mato MILOS (Cro)	D	30-6-1993
Andrej SIMUNEC (Cro)	D	2-3-1995
BRUNO XAVIER (Bra)	C	27-11-1996
ESTRELA (Ang)	C	22-9-1995
FALCAO (Bra)	C	3-7-1994
LUIZ FERNANDO (Bra)	C	8-4-1995
RUBEN OLIVEIRA	C	14-12-1994
Enzo ZIDANE (Fra)	C	24-3-1995
Mahmoud KAHRABA (Egi)	A	13-4-1994
MIGUEL TAVARES	A	29-8-1998
Mehrdad MOHAMMADI (Ira)	A	29-9-1993
PEU (Bra)	A	24-4-1993
RICARDO RODRIGUES	A	28-6-1995
RUBEN MACEDO	A	9-3-1996
WELINTON (Bra)	A	8-6-1993

BELENENSES

Fondazione: **1919**
Presidente: **Rui Pedro Soares**
Stadio: **Nacional** (37.593 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1946),
3 Coppe del Portogallo (1942, 1960, 1989);
1 Coppa Intertoto (1975)

Allenatore:
SILAS
(1-9-1979)

LA ROSA

ANDRE' MOREIRA	P	2-12-1995
Hervé KOFFI (Buf)	P	16-10-1996
CALILA	D	10-10-1998
CHIMA Akas (Nig)	D	3-5-1994
GONCALO SILVA	D	4-6-1991
NUNO COELHO	D	23-11-1987
Simon RAMIREZ (Cil)	D	3-11-1998
TOMAS RIBEIRO	D	30-4-1999
Francisco VARELA (Spa)	D	26-10-1994
ANDRE' SANTOS	C	2-3-1989
ANDRE' SOUSA	C	9-7-1990
BENNY	C	4-1-1997
LUCCA (Bra)	C	2-6-1994
MATIJA Ljujic (Ser)	C	28-10-1993
TIAGO ESGAIO	C	1-8-1995
Zender CASSIERRA (Col)	A	13-4-1997
DIEGUINHO (Bra)	A	7-6-1992
Imad FARAJ (Fra)	A	11-2-1999
Alhassane KEITA (Gui)	A	16-4-1992
KIKAS	C	17-9-1998
LICA	A	8-9-1988
ROBINHO	A	31-7-1997
Nicolas VELEZ (Arg)	A	4-7-1990

Illustrazioni di **Marco Finizio**

10 GIOVANI DA SEGUIRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
RUBEN DIAS	D	14-5-1997	Benfica
JOTA	A	30-3-1999	Benfica
ROMARIO BARO'	C	25-1-2000	Porto
NUNO TAVARES	D	26-1-2000	Benfica
MIGUEL LUIS	C	27-2-1999	Sporting Lisbona
FLORENTINO LUIS	C	19-8-1999	Benfica
GUSTAVO ASSUNCAO	C	30-3-2000	Famalicao
GEDSON FERNANDES	C	9-1-1999	Benfica
RAFAEL CAMACHO	A	22-5-2000	Sporting Lisbona
TRINCAO	A	29-12-1999	Braga

BENFICA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Luis Filipe Vieira**
Stadio: **da Luz** (65.647 spettatori)
Albo d'oro: **37 campionati; 26 Coppe del Portogallo; 7 Supercoppe del Portogallo; 7 Coppe di Lega; 2 Coppe dei Campioni** (1961, 1962); **1 Coppa Latina** (1950)

Allenatore:
BRUNO LAGE
(12-5-1976)

LA ROSA

Odisseas VLACHODIMOS (Ger)	P	26-4-1994
Ivan ZLOBIN (Rus)	P	7-3-1997
ANDRE' ALMEIDA	D	10-9-1990
German CONTI (Arg)	D	3-6-1994
FERRO	D	26-3-1997
Alex GRIMALDO (Spa)	D	20-9-1995
JARDEL (Bra)	D	29-3-1986
NUNO TAVARES	D	26-1-2000
RUBEN DIAS	D	14-5-1997
CHIQUINHO	C	19-7-1995
Ljubomir FEJSA (Ser)	C	14-8-1988
FLORENTINO LUIS	C	19-8-1999
GEDSON FERNANDES	C	9-1-1999
PIZZI	C	6-10-1989
Andreas SAMARIS (Gre)	C	13-6-1989
Adel TAARABT (Mar)	C	24-5-1989
CAIO LUCAS (Bra)	A	19-4-1994
CARLOS VINICIUS (Bra)	A	25-3-1995
Franco CERVI (Arg)	A	26-5-1994
Raul DE TOMAS (Spa)	A	17-10-1994
JOTA	A	30-3-1999
RAFA SILVA	A	17-5-1993
Haris SEFEROVIC (Svi)	A	22-2-1992

BOAVISTA

Fondazione: **1903**
Presidente: **Joao Loureiro**
Stadio: **do Bessa Seculo XXI** (27.590 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (2001); **5 Coppe del Portogallo** (1975, 1976, 1979, 1992, 1997), **3 Supercoppe del Portogallo** (1979, 1992, 1997)

Allenatore:
LITO VIDIGAL
(11-7-1969)

LA ROSA

BRACALI (Bra)	P	5-5-1981
HELTON LEITE (Bra)	P	2-11-1990
CARRACA	D	1-3-1993
EDU MACHADO	D	26-4-1990
FABIANO (Bra)	D	18-11-1991
MARLON (Bra)	D	20-5-1997
NERIS (Bra)	D	17-6-1992
RICARDO COSTA	D	16-5-1981
WALTER CLAR	D	27-9-1994
Yaw ACKAH (Gha)	C	1-6-1999
Nwankwo OBIORA (Nig)	C	12-7-1991
PAULINHO (Bra)	C	8-1-1997
RAFAEL COSTA (Bra)	C	19-1-1991
REISINHO	C	9-4-1999
REYMAO	C	14-7-1998
SAUER (Bra)	C	30-4-1993
YUSUPHA Njie (Gam)	C	3-1-1994
Alberto BUENO (Spa)	A	20-3-1988
Fernando CARDOZO (Par)	A	8-2-2001
CASSIANO (Bra)	A	16-6-1989
HERIBERTO	A	19-2-1997
MATEUS (Ang)	A	19-6-1984
Nikola STOJILJKOVIC (Ser)	A	17-8-1992

BRAGA

Fondazione: **1921**
Presidente: **Antonio Salvador**
Stadio: **Municipal** (30.286 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe del Portogallo** (1966, 2016); **1 Coppa di Lega** (2013); **1 Coppa Intertoto** (2008)

Allenatore:
SA' PINTO
(10-10-1972)

LA ROSA

EDUARDO	P	19-9-1982
MATHEUS (Bra)	P	19-7-1992
BRUNO VIANA (Bra)	D	5-2-1995
CAJU (Bra)	D	17-7-1995
DAVID CARMO	D	19-7-1999
DIOGO VIANA	D	22-2-1990
ESGAIO	D	16-5-1993
PABLO (Bra)	D	18-3-1992
SEQUEIRA	D	19-8-1990
ANDRE' HORTA	C	7-11-1996
CLAUDEMIR (Bra)	C	27-3-1988
FRANSERGIO (Bra)	C	18-10-1990
JOAO NOVAIS	C	10-7-1993
PALHINHA	C	9-7-1995
XADAS	C	2-12-1997
GALENO (Bra)	A	22-10-1997
Ahmed HASSAN (Egi)	A	5-3-1993
MURILO (Bra)	A	31-10-1994
PAULINHO	A	9-11-1992
RICARDO HORTA	A	15-9-1994
RUI FONTE	A	23-4-1990
TRINCAO	A	29-12-1999
WILSON EDUARDO	A	8-7-1990

FAMALICÃO

Fondazione: **1931**
Presidente: **Jorge Silva**
Stadio: **Municipal** (10.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
JOAO PEDRO SOUSA
(4-8-1971)

LA ROSA

RAFAEL DEFENDI (Bra)	P	22-12-1983
VANA' (Bra)	P	25-4-1991
ALEX CENTELLES (Spa)	D	30-8-1999
JOSH TYMON (Ing)	D	22-5-1999
LIONN (Bra)	D	29-1-1989
NEHUEN PEREZ (Arg)	D	24-6-2000
PATRICK WILLIAM (Bra)	D	3-6-1997
RICCIELI (Bra)	D	17-9-1998
RODERICK	D	30-3-1991
DIOGO GONCALVES	C	6-2-1997
GONCALO RODRIGUES	C	18-7-1997
GUSTAVO ASSUNCAO (Bra)	C	30-3-2000
JOAO NETO (Bra)	C	21-5-2003
Lawrence OFORI (Gha)	C	28-6-1998
PEDRO GONCALVES	C	28-6-1998
Theophilus PHETE (Saf)	C	4-4-1994
Uros RACIC (Ser)	C	17-3-1998
RUBEN LAMEIRAS	C	22-12-1994
ANDERSON SILVA (Bra)	A	21-11-1997
FABIO MARTINS	A	24-7-1993
Nicolas SCHIAPPACASSE (Uru)	A	12-1-1999
TONI MARTINEZ (Spa)	A	30-6-1997
WALTERSON (Bra)	A	28-12-1994

GIL VICENTE

Fondazione: **1924**
Presidente: **Antonio Fiusa**
Stadio: **Cidade de Barcelos** (12.038 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
VITOR OLIVEIRA
(17-11-1953)

LA ROSA

DENIS (Bra)	P	14-4-1987
WELLINGTON SILVA (Bra)	P	4-1-1995
ALEX PINTO	D	8-7-1998
ARTUR HENRIQUE (Bra)	D	17-5-1994
Edwin BANGUERA (Col)	D	12-8-1996
FERNANDO FONSECA	D	14-3-1997
HENRIQUE GOMES	D	30-11-1995
RODRIGAO (Bra)	D	11-9-1995
RUBEN FERNANDES	D	6-5-1986
YGOR NOGUEIRA (Bra)	D	27-3-1995
BOGDAN Mladenovic (Ser)	C	4-4-1996
CLAUDE GONCALVES (Fra)	C	9-4-1994
JOAO AFONSO (Bra)	C	9-2-1995
Bozhidar KRAEV (Bul)	C	23-6-1997
SOARES (Bra)	C	30-12-1988
Juan VILLA (Col)	C	10-10-1999
Yves BARAYE (Sen)	A	22-6-1992
LINO (Bra)	A	23-12-1999
LOURENCY (Bra)	A	2-1-1996
Zakaria NAIDJI (Egi)	A	19-1-1995
ROMARIO BALDE' (Gub)	A	25-12-1996
SANDRO LIMA (Bra)	A	28-10-1990
YVES BARAYE (Sen)	A	22-6-1992

MARITIMO

Fondazione: **1910**
Presidente: **Carlos Pereira**
Stadio: **do Maritimo** (10.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (1926)

Allenatore:
NUNO MANTA
(25-7-1978)

LA ROSA

AMIR Abedzadeh (Irn)	P	26-6-1993
CHARLES (Bra)	P	4-2-1994
BEBETO (Bra)	D	1-1-1990
FABIO CHINA	D	7-7-1992
GROLLI (Bra)	D	5-10-1989
Dejan KERKEZ (Ser)	D	20-1-1996
NANU	D	17-5-1994
RUBEN FERREIRA	D	17-2-1990
ZAINADINE (Moz)	D	24-6-1988
Franck BAMBOCK (Cam)	C	7-4-1995
DAIZEN Maeda (Gia)	C	20-10-1997
EDGAR COSTA (Bra)	C	14-4-1987
JHON CLEY (Bra)	C	9-3-1994
MARCELINHO (Bra)	C	2-7-1996
RENE' (Bra)	C	21-4-1992
Josip VUKOVIC (Cro)	C	2-5-1992
Leandro BARRERA (Arg)	A	22-2-1991
Jorge CORREA (Arg)	A	4-5-1993
EDGAR COSTA	A	14-4-1987
ERIVALDO	A	8-2-1994
GETTERSON (Bra)	A	16-5-1991
Luciano NEQUECAUR (Arg)	A	19-7-1992
RODRIGO PINHO	A	30-5-1991

MOREIRENSE

Fondazione: **1938**
Presidente: **Vitor Magalhaes**
Stadio: **Joaquim de Almeida Freitas** (6.100 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa di Lega** (2017)

Allenatore:
VITOR CAMPELOS
(11-5-1975)

LA ROSA

PASINATO (Bra)	P	28-6-1992
TRIGUEIRA	P	4-1-1988
ABDU CONTE' (Gub)	D	24-3-1998
BRUNO SILVA (Bra)	D	14-9-1992
Anthony D'ALBERTO (Rdc)	D	13-10-1994
DJAVAN (Bra)	D	31-12-1987
IAGO (Bra)	D	22-5-1992
JOAO AURELIO	D	17-8-1988
Lazar ROSIC (Ser)	D	29-6-1993
STEVEN VITORIA (Can)	D	11-1-1987
ALEX SOARES	C	1-3-1991
FABIO PACHECO	C	26-5-1988
FILIPE SOARES	C	20-5-1999
LUIZ HENRIQUE (Bra)	C	19-4-1997
SORI MANE (Gub)	C	3-4-1996
FABIO ABREU	A	29-1-1993
BILEL Aouacheria (Fra)	A	2-4-1994
LUIS MACHADO	A	4-11-1992
LUTHER Singh (Saf)	A	5-8-1997
NENE' (Bra)	A	28-7-1983
PEDRO NUNO	A	13-1-1995
Patricio RODRIGUEZ (Arg)	A	4-5-1990
Cesar TEXEIRA (Uru)	A	27-2-1991

PACOS FERREIRA

Fondazione: **1950**
Presidente: **Paulo Meneses**
Stadio: **Capital do Movel** (5.250 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
PEPA
(14-12-1980)

LA ROSA

BERTELLI (Bra)	P	2-7-1993
RICARDO RIBEIRO	P	27-1-1990
ANDRE' MICAEL	D	4-2-1989
BRUNO SANTOS (Bra)	D	7-2-1993
BRUNO TELES (Bra)	D	1-5-1986
JORGE SILVA	D	22-3-1996
MARACAS (Bra)	D	27-4-1994
MARCO BAIXINHO	D	11-7-1989
Oleg REABCIUK (Mol)	D	16-1-1998
BERNARDO MARTINS	C	4-12-1997
Mohamed DIABY (Fra)	C	3-9-1996
HELDER FERREIRA	C	5-4-1997
LUIZ CARLOS (Bra)	C	5-7-1985
PEDRINHO	C	20-12-1992
RAFAEL GAVA (Bra)	C	20-5-1993
VASCO ROCHA	C	29-1-1989
Renat DADASHOV (Aze)	A	17-5-1999
DIOGO ALMEIDA	A	8-9-2000
MURILO FREITAS (Bra)	A	12-5-1996
TANQUE (Bra)	A	27-10-1993
UILTON (Bra)	A	25-7-1992
WELTHON (Bra)	A	21-6-1992
YAGO (Bra)	A	26-5-1997

PORTIMONENSE

Fondazione: **1914**
Presidente: **Rodiney Sampaio**
Stadio: **Municipal de Portimao** (6.240 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
FOLHA
(21-5-1971)

LA ROSA

Shuichi GONGA (Gia)	P	3-3-1989
RICARDO FERREIRA	P	3-12-1989
Koki ANZAI (Gia)	D	31-5-1995
EVERSON (Bra)	D	24-7-1997
Emmanuel HACKMAN (Gha)	D	14-5-1995
HENRIQUE (Bra)	D	5-1-1995
JADSON (Bra)	D	5-11-1991
JUNIOR TAVARES (Bra)	D	7-8-1996
RODRIGO FREITAS (Bra)	D	17-6-1998
WILLYAN (Bra)	D	27-1-1995
José CEVALLOS (Equ)	C	18-1-1995
DENER (Bra)	C	13-3-1992
LUCAS FERNANDES (Bra)	C	20-9-1997
PAULINHO (Bra)	C	10-7-1994
PAULO ESTRELA	C	20-2-1999
PEDRO SA'	C	1-12-1993
ROMULO (Bra)	C	10-1-1996
AYLTON (Bra)	A	23-9-1993
BETO	A	31-1-1998
IURY CASTILHO (Bra)	A	6-9-1995
JACKSON MARTINEZ (Col)	A	3-10-1986
MARLOS Moreno (Col)	A	20-9-1996
TABATA (Bra)	C	30-3-1997

PORTO

Fondazione: **1893**
Presidente: **Jorge Pinto da Costa**
Stadio: **do Dragao** (50.399 spettatori)
Albo d'oro: **28 campionati; 20 Coppe del Portogallo; 20 Supercoppe del Portogallo; 2 Coppe dei Campioni/Champions League** (1987, 2004), **2 Coppe Uefa** (2003, 2011), **1 Supercoppa Europea** (1987); **2 Coppe Intercontinentali** (1987, 2004)

Allenatore:
SERGIO CONCEICAO
(15-11-1974)

LA ROSA

DIOGO COSTA	P	19-9-1999
Agustin MARCHESIN (Arg)	P	16-3-1988
ALEX TELLES (Bra)	D	15-12-1992
DIOGO LEITE	D	23-1-1999
MANAFA' (Gub)	D	23-7-1994
Ivan MARCANO (Spa)	D	23-6-1987
Cancel MBEMBA (Crd)	D	8-8-1994
PEPE	D	26-2-1983
Renzo SARAVIA (Arg)	D	16-6-1993
BRUNO COSTA	C	19-4-1997
DANILO PEREIRA	C	9-9-1991
OTAVIO (Bra)	C	9-2-1995
ROMARIO BARO'	C	25-1-2000
SERGIO OLIVEIRA	C	2-6-1992
Andrés URIBE (Col)	C	21-3-1991
Vincent ABOUBAKAR (Cam)	A	22-1-1992
Jesus CORONA (Mex)	A	6-1-1993
FABIO SILVA	A	19-7-2002
ZE' LUIS (Cav)	A	24-1-1991
LUIS DIAZ (Col)	A	13-1-1997
Moussa MAREGA (Mal)	A	14-4-1991
Shoya NAKAJIMA (Gia)	A	23-8-1994
SOARES (Bra)	A	17-1-1991

RIO AVE

Fondazione: **1939**
Presidente: **Antonio Campos**
Stadio: **do Rio Ave** (10.816 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
CARLOS CARVALHAL
(4-12-1965)

LA ROSA

Pawel KIESZEK (Pol)	P	16-4-1984
PAULO VITOR (Bra)	P	21-11-1988
Toni BOREVKOVIC (Cro)	D	18-6-1997
DIOGO FIGUEIRAS	D	1-7-1991
JUNIO ROCHA (Bra)	D	27-2-1997
MATHEUS REIS (Bra)	D	18-2-1995
MESSIAS (Bra)	D	3-11-1994
NADJACK (Gub)	D	6-2-1994
NELSON MONTE	D	20-7-1995
SANTOS (Bra)	D	9-4-1989
DIEGO LOPES (Bra)	C	3-5-1994
FILIPE AUGUSTO (Bra)	C	12-8-1993
Nikola JAMBOR (Cro)	C	25-9-1995
JOCA	C	30-1-1996
TARANTINI	C	7-10-1983
VITO'	C	18-9-1997
BRUNO MOREIRA	A	6-9-1987
CARLOS MANE'	A	11-3-1994
GABRIELZINHO (Bra)	A	29-3-1996
LUCAS (Bra)	A	20-1-1994
NUNO SANTOS	A	13-2-1995
RONAN (Bra)	A	22-4-1995
Mehdi TAREMI (Ira)	A	18-7-1992

SANTA CLARA

Fondazione: **1927**
Presidente: **Rui Melo Cordeiro**
Stadio: **Sao Miguel** (13.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
JOAO HENRIQUES
(31-10-1972)

LA ROSA

ANDRE' FERREIRA	P	29-5-1996
MARCO ROCHA	P	12-1-1987
CESAR (Bra)	D	28-12-1992
FABIO CARDOSO	D	19-4-1994
JOAO AFONSO	D	28-5-1990
JOAO LUCAS	D	15-1-1996
MAMADOU Candé (Gub)	D	29-8-1990
PATRICK VIEIRA (Bra)	D	22-1-1991
ZAIDU Sanusi (Nig)	D	13-6-1997
ANDERSON CARVALHO (Bra)	C	20-5-1990
BRUNO LAMAS (Bra)	C	13-4-1994
FRANCISCO RAMOS	C	10-4-1995
LINCOLN (Bra)	C	7-11-1998
NENE'	C	10-6-1995
OSAMA Jabar (Irq)	C	13-1-1992
PACHECO	C	27-6-1984
CARLOS (Bra)	A	15-8-1995
JOSE' MANUEL	A	23-10-1990
Dennis PINEDA (Els)	A	10-8-1995
SCHETTINE (Bra)	A	10-10-1995
Alfredo STEPHENS (Pan)	A	25-12-1994
THIAGO SANTANA (Bra)	A	4-2-1993
UKRA	A	16-3-1988

SPORTING LISBONA

Fondazione: **1906**
Presidente: **Frederico Varandas**
Stadio: **José Alvalade** (50.080 spettatori)
Albo d'oro: **18 campionati; 21 Coppe del Portogallo; 8 Supercoppe del Portogallo; 2 Coppe di Lega; 1 Coppa delle Coppe** (1964)

Allenatore:
LEONEL PONTES
(9-7-1972)

LA ROSA

LUIS MAXIMIANO	P	5-1-1999
RENAN (Bra)	P	23-3-1990
Marcos ACUNA (Arg)	D	28-10-1991
Cristian BORJA (Col)	D	18-2-1993
Sebastian COATES (Uru)	D	7-10-1990
LUIS NETO	D	26-5-1988
Jeremy MATHIEU (Fra)	D	29-10-1983
Stefan RISTOVSKI (Mac)	D	12-2-1992
Valentin ROSIER (Fra)	D	19-8-1996
Rodrigo BATTAGLIA (Arg)	C	12-7-1991
BRUNO FERNANDES	C	8-9-1994
Idrissa DOUMBIA (Civ)	C	14-4-1998
EDUARDO HENRIQUE (Bra)	C	17-10-1995
MIGUEL LUIS	C	27-2-1999
Luciano VIETTO (Arg)	C	5-12-1993
WENDEL (Bra)	C	28-8-1997
Yannick BOLASIE (Cdr)	A	24-5-1989
GONZALO PLATA (Ecu)	A	1-11-2000
JESE' Rodriguez (Spa)	A	26-2-1993
JOVANE CABRAL (Cav)	A	14-6-1998
LUIZ PHELLYPE (Bra)	A	27-9-1993
PEDRO MENDES	A	1-8-1999
RAFAEL CAMACHO	A	22-5-2000

TONDELA

Fondazione: **1933**
Presidente: **Gilberto Neves Coimbra**
Stadio: **Joao Cardoso** (3.500 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
NACHO GONZALEZ
(Spa, 29-7-1966)

LA ROSA

CLAUDIO RAMOS	P	16-11-1991
PEDRO SILVA	P	13-2-1997
BRUNO WILSON	D	27-12-1996
FILIPE FERREIRA	D	27-9-1990
JOAO VIGARIO	D	20-11-1995
JOAO REIS	D	24-6-1992
MANU SANCHEZ (Spa)	D	24-3-1996
Fahd MOUFI (Fra)	D	5-5-1996
PHILIPE SAMPAIO (Bra)	D	11-11-1994
YOHAN TAVARES (Fra)	D	2-3-1988
BRUNO MONTEIRO	C	5-10-1984
JAQUITE' (Gub)	C	22-2-1996
JOAO PEDRO	C	3-4-1993
JONATHAN TORO (Hon)	C	21-10-1996
PEDRO AUGUSTO (Bra)	C	3-3-1997
PEPELU (Spa)	C	11-8-1998
PITE'	C	22-8-1994
RICHARD RODRIGUES (Bra)	C	11-10-1999
DENILSON (Bra)	A	18-7-1995
Jhon MURILLO (Ven)	A	4-6-1995
Roman RUBILIO (Hon)	A	26-11-1991
Tomislav STRKALJ (Cro)	A	2-8-1996
XAVIER	A	6-7-1992

VITORIA GUIMARAES

Fondazione: **1922**
Presidente: **Julio Mendes**
Stadio: **Dom Afonso Henriques** (29.865 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (2013);
1 Supercoppa del Portogallo (1988)

Allenatore:
IVO VIEIRA
(10-1-1976)

LA ROSA

DOUGLAS (Bra)	P	9-3-1983
MIGUEL SILVA	P	7-4-1995
Valeriy BONDARENKO (Ucr)	D	3-2-1994
FLORENT Hanin (Fra)	D	4-2-1990
FREDERICO VENANCIO	D	4-2-1993
PEDRO HENRIQUE (Bra)	D	18-12-1992
RAFA SOARES	D	9-5-1995
Falaye SACKO (Mal)	D	1-5-1995
Edmond TAPSOBA (Buf)	D	2-2-1999
Mikel AGU (Nig)	C	27-5-1993
Ali AL MUSRATI (Lib)	C	6-4-1996
ANDRE' ALMEIDA	C	30-5-2000
ANDRE' ANDRE'	C	26-8-1989
JOAO C. TEIXEIRA	C	18-1-1993
PEPE RODRIGUES	C	20-5-1997
Denis-Will POHA (Fra)	C	28-5-1997
ROCHINHA	C	3-5-1995
ALEXANDRE GUEDES	A	11-2-1994
ANDRE' PEREIRA	A	5-5-1995
BRUNO DUARTE (Bra)	A	24-3-1996
DAVIDSON (Bra)	A	5-3-1991
LEO BONATINI (Bra)	A	28-3-1994
LUCAS EVANGELISTA (Bra)	A	6-5-1995

VITORIA SETUBAL

Fondazione: **1910**
Presidente: **Vitor Hugo Valente**
Stadio: **do Bonfim** (15.497 spettatori)
Albo d'oro: **3 Coppe del Portogallo** (1965, 1967, 2005);
1 Coppa di Lega (2008), **Supercoppa del Portogallo** (1988)

Allenatore:
SANDRO
(4-2-1977)

LA ROSA

Georgi MAKARIDZE (Geo)	P	31-3-1990
MILTON RAPHAEL (Bra)	P	11-5-1991
ANDRE' SOUSA	D	26-2-1998
ARTUR JORGE	D	14-8-1994
BRUNO PIRES (Bra)	D	12-5-1992
CASCARDO (Bra)	D	24-3-1997
JUBAL (Bra)	D	29-8-1993
MANO	D	9-4-1987
NUNO PINTO	D	6-8-1986
SILVIO	D	28-9-1987
ANDRE' PEDROSA	C	12-4-1997
CARLINHOS (Bra)	C	22-6-1994
EBER BESSA (Bra)	C	21-3-1992
LEANDRINHO (Bra)	C	25-9-1993
MATHIOLA (Bra)	C	14-8-1997
NUNO VALENTE	C	22-11-1991
SEMEDO	C	11-1-1985
TIAGO CASTRO	C	31-1-1996
Khalid HACHADI (Mar)	A	3-5-1998
HILDEBERTO	A	2-3-1996
Brian MANSILLA (Arg)	A	16-4-1997
Kgaogelo SEKGOTA (Saf)	A	22-6-1997
ZEQUINHA	A	7-1-1987

auto

PAGINE GIALLE

L'esultanza di Neymar (27 anni) dopo lo splendido gol in rovesciata che ha deciso nel finale Paris SG-Strasburgo 1-0 e ha zittito la contestazione dei tifosi parigini contro il brasiliano che continua a dire di voler andar via

SERIE A 3ª GIORNATA

BRESCIA 3 – BOLOGNA 4

BRESCIA: 4-3-1-2 Joronen 5 - Sabelli 5,5 Cistana 6 Chancellor 5,5 Mateju 5,5 - Bisoli 6 Tonali 7 (34' st Spalek ng) Dessena 4 - Romulo 6,5 (38' st Matri ng) - Donnarumma 7,5 (18' st Zmrhal 5) Ayé 5,5.
In panchina: Alfonso, Morosini, Semprini, Gastaldello, Tremolada.
Allenatore: Corini 5,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 6,5 - Tomiyasu 5,5 Bani 5,5 (8' st Poli 7) Denswil 6,5 Dijks 6 - Medel 6,5 Dzemaili 5 (1' st Santander 5,5) - Orsolini 8 Soriano 5,5 Sansone 6 - Palacio 7,5 (44' st Skov Olsen ng).
In panchina: Da Costa, Sarr, Paz, Schouten, Corbo, Svanberg, Krejci, Destro, Mbaye.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 11' e 20' pt Donnarumma (Br), 35' Bani (Bo), 41' Cistana (Br); 11' st Palacio (Bo), 15' Sabelli (Br) aut., 36' Orsolini (Bo).
Ammoniti: Dessena (Br); Bani, Denswil, Medel, Santander, Soriano, Skov Olsen (Bo).
Espulsi: 4' st Dessena (Br) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 4' pt, 6' st.

FIORENTINA 0 – JUVENTUS 0

FIORENTINA: 3-4-1-2 Dragowski 6 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6,5 (38' st Ceccherini ng) Caceres 6,5 - Lirola 5,5 Pulgar 6 Badelj 6,5 Dalbert 6,5 - Castrovilli 7 (44' st Zurkowski ng) - Chiesa 6 Ribery 7 (24' st Boateng 6).
In panchina: Terracciano, Cristoforo, Montiel, Venuti, Vlahovic, Terzic, Sottil, Ranieri, Ghezzal.
Allenatore: Montella 7.

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6 - Danilo 5,5 (17' st Cuadrado 6) Bonucci 6,5 De Ligt 5,5 Alex Sandro 5,5 - Khedira 5,5 Pjanic 5,5 (44' pt Bentancur 5,5) Matuidi 6,5 - Douglas Costa ng (8' pt Bernardeschi 5,5) Higuain 5,5 Ronaldo 5,5.
In panchina: Buffon, Pinsoglio, Emre Can, Rugani, Ramsey, Dybala, Rabiot, Demiral.
Allenatore: Sarri 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Ammoniti: Caceres, Castrovilli, Chiesa (F); De Ligt, Pjanic, Bentancur (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.312 (1.061.166 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

GENOA 1 – ATALANTA 2

GENOA: 3-5-2 Radu 6,5 - Romero 6 Zapata 5,5 Criscito 7 - Ghiglione 5,5 (37' st Ankersen 5,5) Lerager 5,5 Radovanovic 6 (25' st Saponara 5,5) Schone 5,5 Barreca 5,5 (37' st Pandev ng) - Kouamé 6 Pinamonti 6.
In panchina: Jandrei, Marchetti, El Yamiq, Favilli, Pajac, Sanabria, Goldaniga, Biraschi, Jagiello.
Allenatore: Andreazzoli 6.

ATALANTA: 3-4-3 Gollini 6,5 - Toloi 6,5 Djimsiti 6,5 Masiello 6 - Hateboer 6 Pasalic 5,5 (11' st De Roon 6) Freuler 6,5 Gosens 6,5 - Ilicic 5,5 (15' st Muriel 6,5) Zapata 7,5 Gomez 6.
In panchina: Rossi, Sportiello, Ibanez, Kjaer, Castagne, Piccoli, Arana, Barrow, Malinovskiy, Palomino.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 4,5.
Reti: 19' st Muriel (A) rig., 46' Criscito (G) rig., 50' Zapata (A).
Ammoniti: Romero, Zapata, Pandev (G); Masiello, Hateboer, Ilicic (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 23.395 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

H. VERONA 0 – MILAN 1

H. VERONA: 3-4-1-2 Silvestri 6 - Rrahmani 6,5 (34' st Tutino ng) Kumbulla 6,5 Gunter 5,5 - Faraoni 6,5 Amrabat 6,5 Veloso 6 Lazovic 6 - Verre 6,5 (21' st Pessina 6) - Stepinski 5 Zaccagni 6 (33' st Di Carmine ng).
In panchina: Berardi, Radunovic, Danzi, Adjapong, Dawidowicz, Vitale, Henderson, Empereur, Pazzini.
Allenatore: Juric 6.

MILAN: 4-3-1-2 Donnarumma G. 6 - Calabria 5,5 Musacchio 6 Romagnoli 6,5 Rodriguez 5,5 - Kessie 6 Biglia 5,5 Calhanoglu 6,5 - Paquetà 5,5 (1' st Rebic 6) - Suso 6 Piatek 6,5. ng.
In panchina: Donnarumma A., Soncin, Conti, Duarte, Hernandez, Castillejo, Bennacer, Borini, Bonaventura, Krunic, Leao.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 23' st Piatek rig.
Ammoniti: Silvestri, Gunter, Amrabat, Veloso (H); Paquetà, Rebic, Piatek (M).
Espulsi: 21' pt Stepinski (H) per gioco falloso; 45' st Calabria (M) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 24.363 (461.245 euro).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

INTER 1 – UDINESE 0

INTER: 3-4-2-1 Handanovic 6,5 - Godin 6,5 De Vrij 6,5 Skriniar 5,5 - Candreva 6,5 Barella 5,5 (1' st Gagliardini 6,5) Brozovic 6,5 Asamoah 6 - Politano 7 (34' st Sanchez 6) Sensi 6 - Lukaku 5,5 (19' st Martinez 6).
In panchina: Padelli, Borja Valero, Dimarco, Biraghi, Ranocchia, Vecino, D'Ambrosio, Bastoni, Lazaro.
Allenatore: Conte 6,5.

UDINESE: 3-4-2-1 Musso 7,5 - Becao 5,5 De Maio 6,5 Opoku 6,5 - Larsen 5,5 Jajalo 5,5 (25' st Barak 5,5) Walace 5,5 (36' st Mandragora ng) Sema 5,5 (36' st Pussetto ng) - Fofana 6,5 De Paul 4,5 - Lasagna 5,5.
In panchina: Perisan, Nicolas, Sierralta, Nuytinck, Nestorovski, Samir, Kubala, Teodorczyk.
Allenatore: Tudor 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Rete: 44' pt Sensi.
Ammoniti: Candreva, Barella (I); Becao (U).
Espulsi: 36' pt De Paul (U) per fallo di reazione.
Spettatori: 57.991 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Da sinistra, in senso orario: il fiorentino Dalbert spreca un'occasione contro la Juve; Orsolini firma il blitz del Bologna; Duvan Zapata lancia l'Atalanta; il rigore di Piatek (Milan). A destra: il primo gol di Mertens (Napoli)

NAPOLI 2
SAMPDORIA 0

NAPOLI: 4-4-2
Meret 7 - Di Lorenzo 6,5 Maksimovic 6,5 Koulibaly 6 Mario Rui 6,5 - Callejon 6,5 Ruiz 6,5 Elmas 7,5 (30' st Insigne 6) Zielinski 6,5 - Lozano 6,5 (20' st Llorente 6) Mertens 8 (35' st Younes ng).
In panchina: Ospina, Karnezis, Ghoulam, Luperto, Manolas, Malcuit, Allan, Gaetano.
Allenatore: Ancelotti 6,5.

SAMPDORIA: 3-4-1-2
Audero 6 - Ferrari 5,5 Murillo 5 Regini 5,5 (21' st Leris 5,5) - Bereszynski 5,5 Ekdal 5,5 Linetty 5,5 Murru 5,5 - Caprari 5 (23' st Gabbiadini 5,5) - Rigoni 5 (34' st Depaoli ng) Quagliarella 6,5.
In panchina: Seculin, Falcone, Chabot, Augello, Barreto, Bonazzoli, Ramirez, Colley, Thorsby.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 13' pt Mertens; 22' st Mertens.
Ammoniti: Maksimovic, Ruiz (N); Ferrari, Caprari (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.679 (774.380,95 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

PARMA 1
CAGLIARI 3

PARMA: 4-3-3
Sepe 5,5 - Darmian 6,5 Iacoponi 5,5 (36' st Sprocati 6) Bruno Alves 6 Gagliolo 4,5 - Hernani 5,5 Brugman 5,5 (28' st Pezzella 5,5) Barillà 6,5 - Kulusevski 6,5 Inglese 5 (29' st Cornelius 5,5) Gervinho 5,5.
In panchina: Colombi, Alastra, Karamoh, Laurini, Dermaku.
Allenatore: D'Aversa 5,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Olsen 7 - Cacciatore 6 Ceppitelli 7,5 Pisacane 6 (24' st Klavan 5,5) Pellegrini 5,5 (19' st Lykogiannis 5,5) - Nandez 7 Cigarini 6,5 Rog 6 (38' st Ionita 6) - Castro 5,5 - Joao Pedro 5,5 Simeone 6,5.
In panchina: Aresti, Rafael, Oliva, Birsa, Deiola, Pinna, Ragatzu, Walukiewicz, Cerri.
Allenatore: Maran 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Reti: 23' e 39' pt Ceppitelli (C); 13' st Barillà (P), 32' Simeone (C).
Ammoniti: Ceppitelli, Pellegrini, Nandez, Castro, Joao Pedro (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.068 (167.409,74 euro).
Note: recupero 2' pt, 10' st.

ROMA 4
SASSUOLO 2

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 6 - Florenzi 6,5 (28' st Spinazzola 6) Mancini 6,5 Fazio 6,5 Kolarov 6,5 - Cristante 7 Veretout 6,5 - Kluivert 7 (27' st Zaniolo 6,5) Pellegrini 7,5 (39' st Pastore ng) Mkhitaryan 7 - Dzeko 7,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Juan Jesus, Kalinic, Antonucci, Cetin, Santon, Diawara.
Allenatore: Fonseca 7.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 5,5 - Marlon 5 Chiriches 5 Ferrari 5 Peluso 5,5 (25' st Muldur 6) - Duncan 5,5 (39' st Traorè ng) Obiang 5 Locatelli 5,5 (1' st Toljan 6) - Berardi 7 Caputo 5,5 Defrel 5,5.
In panchina: Pegolo, Russo, Boga, Raspadori, Kyriakopoulos, Romagna, Tripaldelli, Mazzitelli, Ghion.
Allenatore: De Zerbi 5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 12' pt Cristante (R), 19' Dzeko (R), 22' Mkhitaryan (R), 33' Kluivert (R); 8' e 27' st Berardi (S).
Ammoniti: Pellegrini (R); Obiang, Toljan (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.407 (1.024.720 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

SPAL 2
LAZIO 1

SPAL: 3-5-2
Berisha 6,5 - Cionek 6,5 Vicari 6,5 Tomovic 6,5 (35' st Felipe ng) - D'Alessandro 6,5 (28' st Sala 6) Murgia 6,5 Missiroli 6 Kurtic 7 Reca 5 (17' st Strefezza 6,5) - Petagna 6,5 Di Francesco 6,5.
In panchina: Thiam, Letica, Valoti, Igor, Floccari, Valdifiori, Moncini, Paloschi, Jankovic.
Allenatore: Semplici 7.

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 6 - Patric 5,5 (3' st Vavro 5,5) Acerbi 5,5 Radu 5,5 - Lazzari 6 Parolo 6 Lucas Leiva 6,5 (23' st Milinkovic-Savic 5,5) Luis Alberto 5,5 Lulic 5,5 - Caicedo 6,5 (23' st Correa 5,5) Immobile 6,5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Jorge Silva, Bastos, Anderson, Marusic, Cataldi, Jony, Berisha.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 17' pt Immobile (L) rig.; 18' st Petagna (S), 47' Kurtic (S).
Ammoniti: Tomovic, Felipe, Missiroli, Strefezza, Di Francesco (S); Patric, Acerbi, Radu (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.600 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 7' pt, 6' st.

TORINO 1
LECCE 2

TORINO: 3-5-2
Sirigu 5,5 - Izzo 6,5 Djidji 5,5 Bonifazi 5,5 - De Silvestri 5,5 (35' st Laxalt ng) Meité 5,5 Baselli 5,5 (27' st Verdi 6) Rincon 5,5 Aina 5,5 - Belotti 6,5 Berenguer 5 (1' st Zaza 6).
In panchina: Ujkani, Rosati, Lukic, Millico, Edera, Bremer, Lyanco.
Allenatore: Mazzarri 5.

LECCE: 4-3-3
Gabriel 6,5 - Rispoli 6 Lucioni 6,5 Rossettini 6,5 Calderoni 6,5 - Majer 6,5 (36' st Shakhov ng) Tachtsidis 6,5 Tabanelli 5,5 - Falco 6,5 Lapadula 5,5 (18' st Babacar 6,5) Farias 7 (18' st Mancosu 7).
In panchina: Vigorito, Riccardi, Gallo, Dumancic, La Mantia, Dubickas, Vera, Petriccione, Benzar.
Allenatore: Liverani 7.

Arbitro: Giua (Olbia) 5.
Reti: 35' pt Farias (L); 13' st Belotti (T) rig., 28' Mancosu (L).
Ammoniti: Berenguer (T); Rispoli, Lucioni, Rossettini, Tabanelli, Lapadula (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.620 (357.824 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

A sinistra, dall'alto: è di Mkhitaryan il terzo gol della Roma; Ceppitelli apre il tris del Cagliari. Sopra: l'esultanza di Sensi (Inter); Kurtic (Spal) affonda la Lazio. Sotto: gioia Lecce a Torino

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	9
BOLOGNA	7
JUVENTUS	7
NAPOLI	6
ATALANTA	6
TORINO	6
MILAN	6
ROMA	5
LAZIO	4
GENOA	4
H. VERONA	4
SASSUOLO	3
CAGLIARI	3
BRESCIA	3
PARMA	3
SPAL	3
UDINESE	3
LECCE	3
FIORENTINA	1
SAMPDORIA	0

MARCATORI

5 reti: Berardi (Sassuolo)
3 reti: Muriel (1 rig.), Zapata (Atalanta); Donnarumma (Brescia, 1 rig.); Immobile (Lazio, 1 rig.); Mertens (Napoli)
2 reti: Ceppitelli (Cagliari); Pulgar (Fiorentina, 2 rig.); Criscito (2 rig.), Kouamé (Genoa); Lukaku (1 rig.), Sensi (Inter); Insigne (Napoli, 1 rig.); Dzeko, Kolarov (Roma, 1 rig.); Petagna (Spal); Belotti (Torino, 1 rig.)

Autoreti: Koulibaly (Napoli pro Juventus), Sabelli (Brescia pro Bologna)

PAGINE GIALLE

SERIE A 4ª GIORNATA

CAGLIARI 3 – GENOA 1

CAGLIARI: 4-3-1-2
Olsen 6,5 - Cacciatore 5,5 Ceppitelli 6,5 Pisacane 6,5 Pellegrini 5,5 - Nandez 7 Cigarini 6 (10' st Oliva 5,5) Ionita 6,5 - Castro 6,5 (33' st Rog ng) - Simeone 6,5 (37' st Birsa 6) Joao Pedro 7.
In panchina: Aresti, Rafael, Klavan, Deiola, Pinna, Ragatzu, Walukiewicz, Cerri, Lykogiannis.
Allenatore: Maran 7.

GENOA: 3-4-1-2
Radu 6,5 - Biraschi 5,5 Zapata 4,5 Criscito 5 - Ankersen 5,5 (29' st Lerager 5,5) Radovanovic 5,5 Schone 6 Pajac 6,5 - Saponara 5,5 (29' st Pandev 5,5) - Favilli 4,5 (32' st Sanabria 6,5) Kouamé 7.
In panchina: Jandrei, Marchetti, El Yamiq, Cassata, Romero, Pinamonti, Barreca, Ghiglione, Goldaniga.
Allenatore: Andreazzoli 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 1' st Simeone (C), 38' Kouamé (G), 40' Zapata (G) aut., 42' Joao Pedro (C).
Ammoniti: Joao Pedro (C); Saponara (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.574 paganti (incasso 100.200 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

JUVENTUS 2 – H. VERONA 1

JUVENTUS: 4-3-3
Buffon 7 - Danilo 5,5 Demiral 5 Bonucci 6,5 Alex Sandro 6 - Ramsey 6,5 (16' st Khedira 5,5) Bentancur 5,5 (6' st Pjanic 5,5) Matuidi 6,5 - Cuadrado 6,5 Dybala 6,5 (27' st Higuain 5,5) Ronaldo 6,5.
In panchina: Pinsoglio, Szczesny, Emre Can, Bernardeschi, Rugani, De Ligt, Rabiot.
Allenatore: Sarri 6.

H. VERONA: 3-4-2-1
Silvestri 6 - Rrahmani 6 Kumbulla 5,5 Gunter 5 - Faraoni 6,5 Veloso 7 Amrabat 7 (40' st Pazzini ng) Lazovic 6,5 - Verre 5,5 (14' st Pessina 6,5) Zaccagni 5,5 (27' st Tutino 6) - Di Carmine 6,5.
In panchina: Berardi, Radunovic, Danzi, Adjapong, Dawidowicz, Vitale, Henderson, Tupta, Empereur.
Allenatore: Juric 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 7.
Reti: 20' pt Veloso (H), 31' Ramsey (J); 4' st Ronaldo (J) rig.
Ammoniti: Rrahmani, Kumbulla, Faraoni (H).
Espulsi: 49' st Kumbulla (H) per doppia ammonizione.
Spettatori: 39.945 (2.468.309 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st. Al 19' pt Di Carmine (H) ha calciato un rigore sul palo.

A sinistra, dall'alto: Joao Pedro (Cagliari) chiude i conti con il Genoa; il romanista Dzeko espugna Bologna al 94'; il gran gol di Ribery (Fiorentina)

ATALANTA 2 – FIORENTINA 2

ATALANTA: 3-4-1-2
Gollini 6 - Djimsiti 5,5 Palomino 5,5 Masiello 5,5 (12' st Ilicic 7) - Castagne 7 Pasalic 5,5 De Roon 6 Gosens 5,5 (40' st Arana ng) - Malinovskyi 7 - Zapata 5,5 Muriel 5,5 (12' st Gomez 6,5).
In panchina: Rossi, Sportiello, Ibanez, Kjaer, Hateboer, Freuler, Barrow, Toloi.
Allenatore: Gasperini 6.

FIORENTINA: 3-5-2
Dragowski 6 - Milenkovic 6 Pezzella 6,5 Caceres 6 - Lirola 6 Pulgar 6 Badelj 6 Castrovilli 6,5 Dalbert 6 (41' st Venuti ng) - Chiesa 7 (32' st Vlahovic 5,5) Ribery 7 (23' st Boateng 5,5).
In panchina: Terracciano, Ceccherini, Cristoforo, Montiel, Terzic, Zurkowski, Sottil, Benassi, Ranieri, Ghezzal.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 24' pt Palomino (A) aut.; 21' st Ribery (F), 39' Ilicic (A), 50' Castagne (A).
Ammoniti: Pasalic, De Roon (A); Dragowski, Milenkovic, Pezzella, Lirola, Boateng (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.314 (63.795 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

BOLOGNA 1 – ROMA 2

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - Tomiyasu 5 Bani 6,5 Denswil 5,5 Dijks 6 (1' st Krejci 5,5) - Poli 6,5 (35' st Palacio ng) Medel 6,5 - Orsolini 6,5 Soriano 6 Sansone 6,5 - Destro 5,5 (35' st Santander ng).
In panchina: Da Costa, Sarr, Paz, Schouten, Corbo, Skov Olsen, Svanberg, Mbaye, Dzemaili.
Allenatore: Mihajlovic 6.

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 6,5 - Florenzi 6 (25' st Spinazzola 6,5) Mancini 5,5 Fazio 6,5 Kolarov 6,5 - Veretout 6,5 Cristante 6 - Kluivert 5,5 (6' st Zaniolo 5,5) Pellegrini 6,5 Mkhitaryan 5,5 (42' st Juan Jesus ng) - Dzeko 6,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Kalinic, Antonucci, Santon, Pastore, Diawara.
Allenatore: Fonseca 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 4' st Kolarov (R), 9' Sansone (B) rig., 49' Dzeko (R).
Ammoniti: Tomiyasu, Poli (B); Florenzi, Mancini, Veretout, Zaniolo, Dzeko (R).
Espulsi: 40' st Mancini (R) per doppia ammonizione.
Spettatori: 25.513 (682.443 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

LAZIO 2 – PARMA 0

LAZIO: 3-5-2
Strakosha 6,5 - Luiz Felipe 6,5 Acerbi 6 Radu 6 - Marusic 7 Milinkovic-Savic 6,5 Lucas Leiva 6 (29' st Parolo 6) Luis Alberto 7 Lulic 6 (40' st Jony ng) - Immobile 7 (18' st Caicedo 6,5) Correa 6,5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Adekanye, Bastos, Vavro, Lazzari, Patric, Cataldi, Berisha.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6,5 - Darmian 5,5 Iacoponi 5 Bruno Alves 6 Pezzella 5 - Hernani 5,5 Brugman 5,5 (34' st Sprocati ng) Barillà 5,5 - Kulusevski 5,5 Inglese 5,5 (40' st Cornelius ng) Gervinho 5 (30' st Karamoh 6).
In panchina: Colombi, Alastra, Scozzarella, Laurini, Dermaku, Gagliolo.
Allenatore: D'Aversa 5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 8' pt Immobile; 22' st Marusic.
Ammoniti: Lucas Leiva (L); Iacoponi, Barillà, Kulusevski (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Llorente completa la doppietta con il quarto gol del Napoli a Lecce. Sotto: Lukaku (Inter) mette la firma sul derby di Milano. In basso: Gabbiadini (Sampdoria) a segno contro il Torino; la prima delle due reti di Caputo (Sassuolo); l'esultanza di Romulo (Brescia), decisivo a Udine

SAMPDORIA 1
TORINO 0

SAMPDORIA: 3-4-1-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6,5 Ferrari 6,5 (24' st Murillo 6) Colley 6,5 - Depaoli 6,5 Ekdal 6,5 Vieira 6,5 Murru 6 - Rigoni 6 - Gabbiadini 7 (30' st Linetty 6) Quagliarella 5,5 (37' st Caprari ng).
In panchina: Falcone, Chabot, Augello, Regini, Barreto, Bonazzoli, Ramirez, Thorsby, Jankto.
Allenatore: Di Francesco 7.

TORINO: 3-5-2
Sirigu 7 - Izzo 6 Lyanco 5,5 Bremer 5,5 (37' st Berenguer 5,5) - De Silvestri 5 Baselli 5,5 Rincon 5,5 Meité 5,5 (23' st Verdi 5,5) Aina 5 (17' st Laxalt 5,5) - Zaza 5,5 Belotti 5,5.
In panchina: Ujkani, Rosati, Millico, Iago Falqué, Bonifazi, Djidji, Edera.
Allenatore: Mazzarri 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Rete: 11' st Gabbiadini.
Ammoniti: Rigoni, Quagliarella (S); Zaza (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.041 (217.980 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SASSUOLO 3
SPAL 0

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Toljan 6,5 Chiriches 6,5 Ferrari 6 Peluso 6,5 - Duncan 6,5 Obiang 6,5 Traorè 6 (18' st Magnanelli 6) - Berardi 6,5 Defrel 6 (34' st Boga ng) Caputo 7,5 (27' st Locatelli 6).
In panchina: Pegolo, Russo, Raspadori, Kyriakopoulos, Romagna, Muldur, Tripaldelli, Mazzitelli, Ghion.
Allenatore: De Zerbi 7.

SPAL: 3-5-2
Berisha 6,5 - Cionek 5,5 Vicari 5,5 Tomovic 5,5 (31' st Felipe 5,5) - Strefezza 6 Murgia 6 Missiroli 5,5 Kurtic 5 D'Alessandro 5,5 (25' pt Sala 5,5) - Di Francesco 5,5 (20' st Floccari 5,5) Petagna 5.
In panchina: Thiam, Letica, Igor, Valdifiori, Valoti, Moncini, Reca, Paloschi, Jankovic.
Allenatore: Semplici 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 26' e 47' pt Caputo; 2' st Duncan.
Ammoniti: Ferrari, Peluso, Traorè (S); Tomovic, Kurtic (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.937 (120.719 euro).
Note: recupero 3' pt, 7' st.

UDINESE 0
BRESCIA 1

UDINESE: 3-5-2
Musso 6,5 - Becao 5 De Maio 4,5 Samir 5,5 - Larsen 5,5 Walace 5 Jajalo 5,5 Fofana 5 (22' st Barak 5,5) Sema 5,5 (40' st Nestorovski ng) - Pussetto 5,5 (22' st Okaka 5,5) Lasagna 5,5.
In panchina: Nicolas, Perisan, Sierralta, Opoku, Troost-Ekong, Nuytinck, Mandragora, Kubala, Teodorczyk.
Allenatore: Tudor 5.

BRESCIA: 4-3-1-2
Joronen 6,5 - Sabelli 6,5 Cistana 6,5 Chancellor 6,5 Mateju 6 - Bisoli 6,5 Tonali 6,5 Romulo 6,5 (45' st Zmrhal ng) - Spalek 6 (31' st Gastaldello 6,5) - Ayé 5,5 Donnarumma 5,5 (45' st Matri ng).
In panchina: Alfonso, Curcio, Semprini, Morosini, Tremolada.
Allenatore: Corini 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Rete: 12' st Romulo.
Ammoniti: Becao, Jajalo, Pussetto, Okaka (U); Chancellor, Mateju, Bisoli, Ayé (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.611 (177.167,78 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

LECCE 1
NAPOLI 4

LECCE: 4-3-1-2
Gabriel 5,5 - Rispoli 5 (26' st Benzar 5,5) Rossettini 5,5 Lucioni 5,5 Calderoni 5,5 - Tabanelli 5,5 Tachtsidis 5,5 (1' st Petriccione 6) Majer 5,5 - Mancosu 6 - Farias 6 Falco 5,5 (20' st Lapadula 5,5).
In panchina: Vigorito, Bleve, Dumancic, Riccardi, Vera, Babacar, Shakhov, La Mantia, Lo Faso.
Allenatore: Liverani 5,5.

NAPOLI: 4-4-2
Ospina 5,5 - Malcuit 6 Maksimovic 6 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Ruiz 7 Zielinski 6,5 Elmas 6 (29' st Callejon ng) Insigne 6,5 - Milik 6 (28' st Lozano 6) Llorente 7,5 (41' st Luperto ng).
In panchina: Meret, Karnezis, Hysaj, Di Lorenzo, Mario Rui, Gaetano, Mertens.
Allenatore: Ancelotti 6,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 28' pt Llorente (N), 40' Insigne (N) rig.; 7' st Ruiz (N), 16' Mancosu (L) rig., 37' Llorente (N).
Ammoniti: Gabriel, Tabanelli, Tachtsidis (L); Ghoulam, Ruiz, Elmas (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.644 (409.616,80 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

MILAN 0
INTER 2

MILAN: 4-3-1-2
Donnarumma G. 6,5 - Conti 5,5 Musacchio 5,5 Romagnoli 5,5 Rodriguez 5,5 (27' st Hernandez 6,5) - Kessie 6 Biglia 5,5 Calhanoglu 5,5 (19' st Paquetà 5,5) - Suso 5,5 - Piatek 5,5 Leao 6,5 (38' st Rebic ng).
In panchina: Donnarumma A., Reina, Duarte, Gabbia, Castillejo, Bennacer, Borini, Bonaventura, Krunic.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

INTER: 3-5-2
Handanovic 6 - Godin 6,5 De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 - D'Ambrosio 6,5 Barella 6,5 (37' st Candreva ng) Brozovic 7 Sensi 6,5 (26' st Vecino 6) Asamoah 6,5 - Martinez 6,5 (31' st Politano 6,5) Lukaku 7.
In panchina: Padelli, Borja Valero, Dimarco, Biraghi, Ranocchia, Bastoni, Gagliardini, Lazaro, Sanchez.
Allenatore: Conte 7.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 4' pt Brozovic; 33' st Lukaku.
Ammoniti: Conti, Rebic (M); D'Ambrosio (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 70.440 (4.931.324,56 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	12
JUVENTUS	10
NAPOLI	9
ROMA	8
LAZIO	7
ATALANTA	7
BOLOGNA	7
SASSUOLO	6
CAGLIARI	6
TORINO	6
BRESCIA	6
MILAN	6
H. VERONA	4
GENOA	4
PARMA	3
UDINESE	3
SPAL	3
LECCE	3
SAMPDORIA	3
FIORENTINA	2

MARCATORI

5 reti: Berardi (Sassuolo)
4 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.)
3 reti: Muriel (1 rig.), Zapata (Atalanta); Donnarumma (Brescia, 1 rig.); Kouamé (Genoa); Lukaku (Inter, 1 rig.); Insigne (2 rig.), Mertens (Napoli); Dzeko, Kolarov (Roma, 1 rig.); Caputo (Sassuolo)

SERIE A 5ª GIORNATA

BRESCIA 1 JUVENTUS 2

BRESCIA: 4-3-1-2 Joronen 6 - Sabelli 6 Cistana 6,5 Chancellor 6 Mateju 5,5 (25' st Martella 6,5) - Bisoli 6,5 Tonali 7 Dessena 5,5 - Romulo 6,5 (40' st Ayé ng) - Donnarumma 7 (19' st Matri 5,5) Balotelli 6,5.
In panchina: Alfonso, Gastaldello, Spalek, Morosini, Zmrhal.
Allenatore: Corini 6,5.

JUVENTUS: 4-3-1-2 Szczesny 5,5 - Danilo 6 (19' pt Cuadrado 6,5) Bonucci 6,5 De Ligt 6 Alex Sandro 5,5 - Khedira 6,5 Pjanic 7 Rabiot 6 - Ramsey 6,5 (24' st Bernardeschi 6,5) - Dybala 7 (35' st Matuidi ng) Higuain 6.
In panchina: Buffon, Pinsoglio, Emre Can, Rugani, Demiral, Bentancur.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 4' pt Donnarumma (B), 40' Chancellor (B) aut.; 18' st Pjanic (J).
Ammoniti: Cistana (B); Bonucci, De Ligt, Khedira (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

FIORENTINA 2 SAMPDORIA 1

FIORENTINA: 3-5-2 Dragowski 6 - Milenkovic 6 Pezzella 6,5 Caceres 6,5 - Lirola 6 Pulgar 6 Badelj 5,5 Castrovilli 6 (36' st Benassi ng) Dalbert 6,5 - Chiesa 6,5 (45' st Vlahovic ng) Ribery 7,5 (28' st Sottil 6).
In panchina: Terracciano, Ceccherini, Cristoforo, Venuti, Terzic, Zurkowski, Ranieri, Ghezzal, Boateng.
Allenatore: Montella 6.

SAMPDORIA: 3-4-1-2 Audero 6,5 - Bereszynski 5 Murillo 4,5 Colley 5,5 - Depaoli 5,5 Ekdal 5,5 Vieira 5,5 Murru 5,5 - Ramírez 5 (1' st Rigoni 6,5) - Gabbiadini 5,5 (1' st Bonazzoli 6,5) Caprari 6 (20' st Chabot 6).
In panchina: Falcone, Augello, Regini, Quagliarella, Linetty, Barreto, Thorsby, Jankto, Leris.
Allenatore: Di Francesco 5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 31' pt Pezzella (F); 12' st Chiesa (F), 34' Bonazzoli (S).
Ammoniti: Lirola, Pulgar, Dalbert, Sottil (F); Bereszynski, Murillo, Depaoli, Vieira (S).
Espulsi: 9' st Murillo (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 33.469 (428.563 euro).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

GENOA 0 BOLOGNA 0

GENOA: 3-5-2 Radu 6 - Romero 6 Zapata 5,5 Criscito 6 - Lerager 5 Ghiglione 6 Radovanovic 6 Schone 6 (35' st Favilli ng) Barreca 6 (38' st Pajac ng) - Pinamonti 5 (23' st Saponara 5,5) Kouamé 5.
In panchina: Jandrei, Marchetti, El Yamiq, Jagiello, Agudelo, Ankersen, Cassata, Sanabria, Pandev.
Allenatore: Andreazzoli 5,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 6 - Tomiyasu 6,5 Bani 6,5 Denswil 6,5 Krejci 5,5 - Medel 6,5 Poli 6,5 (42' st Skov Olsen ng) - Orsolini 5,5 Soriano 6,5 (45' st Dzemaili ng) Sansone 4,5 - Palacio 6 (26' st Santander 5,5).
In panchina: Da Costa, Sarr, Paz, Schouten, Corbo, Svanberg, Mbaye, Destro.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Ammoniti: Romero, Zapata, Lerager, Ghiglione, Radovanovic (G); Tomiyasu, Denswil, Poli, Skov Olsen (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.497 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st. Al 33' st Sansone (B) ha calciato un rigore sulla traversa.

H. VERONA 0 UDINESE 0

H. VERONA: 3-4-1-2 Silvestri 6 - Rrahmani 6,5 Dawidowicz 6,5 Gunter 6 - Faraoni 6,5 Amrabat 6,5 Veloso 6,5 Lazovic 5,5 (38' st Vitale ng) - Pessina 5,5 - Zaccagni 5,5 (16' st Verre 6,5) Di Carmine 6 (29' st Stepinski 5,5).
In panchina: Radunovic, Berardi, Danzi, Adjapong, Salcedo, Henderson, Tupta, Tutino, Pazzini.
Allenatore: Juric 6.

UDINESE: 3-5-1-1 Musso 7 - Becao 6 Troost-Ekong 6 Samir 6 - Larsen 6 Mandragora 5,5 Jajalo 5,5 Fofana 5,5 Sema 5,5 (33' st Opoku ng) - Barak 5,5 (25' st Walace 5,5) - Lasagna 5 (20' st Okaka 5,5).
In panchina: Perisan, Nicolas, Sierralta, Nuytinck, Pussetto, Kubala, De Maio, Nestorovski, Teodorczyk.
Allenatore: Tudor 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Ammoniti: Becao, Larsen, Jajalo, Walace (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.740 (157.489,49 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

INTER 1 LAZIO 0

INTER: 3-5-2 Handanovic 7,5 - Godin 6,5 De Vrij 7,5 Skriniar 6,5 - D'Ambrosio 6,5 Barella 7 Brozovic 6,5 Vecino 5,5 (12' st Sensi 6,5) Biraghi 6,5 - Politano 5,5 (32' st Martinez 6) Lukaku 6,5 (38' st Sanchez 6).
In panchina: Padelli, Borja Valero, Dimarco, Asamoah, Ranocchia, Candreva, Bastoni, Gagliardini, Lazaro.
Allenatore: Conte 6,5.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6,5 - Luiz Felipe 5,5 Acerbi 6 Bastos 5,5 - Lazzari 5,5 Milinkovic-Savic 5,5 (28' st Berisha 5,5) Parolo 5,5 Luis Alberto 6 (20' st Lucas Leiva 5,5) Jony 5 - Caicedo 5,5 (8' st Immobile 5,5) Correa 5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Lukaku, Adekanye, Vavro, Lulic, Marusic, Patric, Cataldi.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Rete: 23' pt D'Ambrosio.
Ammoniti: D'Ambrosio, Martinez (I); Bastos, Parolo, Luis Alberto (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 56.175 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

NAPOLI 0 – CAGLIARI 1

NAPOLI: 4-4-2
Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Manolas 5,5 Maksimovic 5,5 (1' st Koulibaly 5,5) Mario Rui 6,5 - Callejon 6,5 Allan 5,5 Zielinski 6 Insigne 5,5 (29' st Milik 5,5) - Lozano 5,5 (21' st Llorente 5,5) Mertens 6,5.
In panchina: Ospina, Hysaj, Luperto, Malcuit, Younes, Ruiz, Elmas, Ghoulam, Gaetano.
Allenatore: Ancelotti 5,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Olsen 6,5 - Cacciatore 6,5 Pisacane 6,5 Klavan 6,5 Lykogiannis 6 - Nandez 7 Oliva 6 Ionita 6 - Rog 5,5 (26' st Castro 7) - Simeone 5,5 (29' st Cerri 6) Joao Pedro 6 (45' st Ceppitelli ng).
In panchina: Aresti, Rafael, Pinna, Mattiello, Cigarini, Birsa, Pellegrini, Deiola, Walukiewicz.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Rete: 42' st Castro.
Ammoniti: Allan (N); Rog (C).
Espulsi: 44' st Koulibaly (N) per proteste.
Spettatori: 25.408 paganti (incasso 525.723,39 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

PARMA 1 – SASSUOLO 0

PARMA: 4-3-1-2
Sepe 6 - Darmian 6,5 Iacoponi 6,5 Bruno Alves 6,5 Gagliolo 6,5 - Hernani 5,5 Scozzarella 6,5 (22' st Brugman 6) Barillà 6,5 - Kulusevski 6 (42' st Sprocati ng) - Inglese 5 (33' st Cornelius 5,5) Gervinho 6.
In panchina: Colombi, Alastra, Karamoh, Laurini, Pezzella, Dermaku.
Allenatore: D'Aversa 6.

SASSUOLO: 4-3-1-2
Consigli 7 - Muldur 6 Chiriches 6 Ferrari 6 Toljan 6 - Obiang 5,5 Magnanelli 6 (40' st Bourabia ng) Locatelli 5,5 (1' st Traorè 6) - Boga 6 (22' st Defrel 5,5) - Berardi 5,5 Caputo 5,5.
In panchina: Pegolo, Marion, Raspadori, Kyriakopoulos, Duncan, Peluso, Romagna, Tripaldelli, Mazzitelli.
Allenatore: De Zerbi 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5.
Rete: 50' st Bourabia (S) aut.
Ammoniti: Iacoponi, Gagliolo, Gervinho (P); Obiang (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.569 (149.229,71 euro).
Note: recupero 4' pt, 6' st.

ROMA 0 – ATALANTA 2

ROMA: 4-2-3-1
Pau Lopez 5,5 - Spinazzola 6,5 (10' st Juan Jesus 5,5) Smalling 6,5 Fazio 5,5 (31' st Kalinic 5,5) Kolarov 5,5 - Cristante 5,5 Veretout 4,5 - Florenzi 5,5 Pellegrini 5,5 Zaniolo 5,5 (20' st Mkhitaryan 5) - Dzeko 5,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Kluivert, Antonucci, Santon, Pastore, Diawara.
Allenatore: Fonseca 5,5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Gollini 7,5 - Toloi 7 Kjaer 6,5 Palomino 6,5 - Hateboer 6,5 Freuler 7 De Roon 7 Castagne 6,5 - Gomez 7 (43' st Pasalic 6) Malinovskyi 6,5 (34' st Gosens 6,5) - Ilicic 6 (15' st Zapata 7,5).
In panchina: Rossi, Sportiello, Ibanez, Djimsiti, Masiello, Arana, Barrow.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 26' st Zapata, 45' De Roon.
Ammoniti: Juan Jesus, Zaniolo (R); Kjaer (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.832 (945.054 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

A sinistra, dall'alto: il rigore fallito da Sansone (Bologna); i gol di D'Ambrosio (Inter), Pjanic (Juve) e Chiesa (Fiorentina); occasione sprecata da Stepinski (Verona). A destra: la rete di Zapata (Atalanta); la seconda di Belotti (Torino). Sotto: Castro (Cagliari) decide a Napoli; Parma ok con l'autogol di Bourabia; il primo sigillo di Mancosu (Lecce)

SPAL 1 – LECCE 3

SPAL: 3-5-2
Berisha 5,5 - Cionek 4,5 Vicari 5,5 Felipe 5,5 (10' st Igor 5,5) - Di Francesco 6,5 (12' st Strefezza 5,5) Murgia 5,5 Missiroli 6 Kurtic 6 Reca 5,5 (32' st Valoti ng) - Petagna 6 Floccari 5,5.
In panchina: Thiam, Letica, Tomovic, Sala, Cannistrà, Valdifiori, Jankovic, Moncini, Paloschi.
Allenatore: Semplici 5.

LECCE: 4-3-3
Gabriel 7 - Rispoli 6 Lucioni 7 Rossettini 7 Calderoni 7 - Majer 6,5 (29' st Imbula 6) Petriccione 6,5 Tabanelli 6,5 - Falco 6 (39' st La Mantia ng) Mancosu 7 Babacar 6,5 (23' st Shakhov 6).
In panchina: Vigorito, Riccardi, Vera, Meccariello, Dumancic, Gallo, Benzar, Dubickas, Lo Faso.
Allenatore: Liverani 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 11' pt Mancosu (L) rig., 17' Di Francesco (S); 2' st Calderoni (L), 28' Mancosu (L) rig.
Ammoniti: Igor (S); Calderoni, Babacar (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.292 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

TORINO 2 – MILAN 1

TORINO: 3-4-1-2
Sirigu 7,5 - Izzo 6,5 Lyanco 5 (12' st Ansaldi 6,5) Bremer 5,5 - De Silvestri 5,5 Baselli 6 Rincon 6 Aina 5,5 (38' st Djidji ng) - Verdi 5 (21' st Berenguer 6,5) - Zaza 6,5 Belotti 7,5.
In panchina: Ujkani, Rosati, Millico, Iago Falqué, Laxalt, Meite, Bonifazi, Edera, N'Koulou.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 5,5 - Calabria 5,5 Musacchio 5,5 Romagnoli 6 Hernandez 6 - Kessie 5,5 Bennacer 6,5 (33' st Rebic ng) Calhanoglu 6 - Suso 5,5 Piatek 5,5 Leao 6,5 (20' st Bonaventura 6).
In panchina: Donnarumma A., Reina, Duarte, Gabbia, Rodriguez, Biglia, Conti, Castillejo, Borini, Krunic.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 18' pt Piatek (M) rig.; 27' e 31' st Belotti (T).
Ammoniti: Lyanco, Aina, Zaza, Belotti (T); Donnarumma G., Musacchio, Romagnoli, Hernandez, Bennacer (M).
Espulsi: 28' st Reina (M, in panchina) per proteste.
Spettatori: 23.997 (464.973 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	15
JUVENTUS	13
ATALANTA	10
NAPOLI	9
CAGLIARI	9
TORINO	9
ROMA	8
BOLOGNA	8
LAZIO	7
SASSUOLO	6
BRESCIA	6
PARMA	6
MILAN	6
LECCE	6
FIORENTINA	5
H. VERONA	5
GENOA	5
UDINESE	4
SPAL	3
SAMPDORIA	3

MARCATORI

5 reti: Berardi (Sassuolo)
4 reti: Zapata (Atalanta); Donnarumma (Brescia, 1 rig.); Immobile (Lazio, 1 rig.); Mancosu (Lecce, 3 rig.); Belotti (Torino, 1 rig.)
3 reti: Muriel (Atalanta, 1 rig.); Kouamé (Genoa); Lukaku (Inter, 1 rig.); Insigne (2 rig.), Mertens (Napoli); Dzeko, Kolarov (Roma, 1 rig.); Caputo (Sassuolo)

SERIE A 6ª GIORNATA

Dall'alto: Ribery segna il terzo gol della Fiorentina a Milano; Faraoni pareggia per il Verona; Cristiano Ronaldo raddoppia per la Juve. A destra: Dzeko (Roma) colpisce a Lecce; Manolas (Napoli), colpo di testa vincente contro il Brescia. Sotto: Caicedo fissa il tris della Lazio sul Genoa; Inglese (Parma) decisivo contro il Toro

CAGLIARI 1 H. VERONA 1

CAGLIARI: 4-3-1-2 Olsen 6 - Cacciatore 6 Ceppitelli 6,5 Pisacane 5 Pellegrini 6,5 - Nandez 6,5 Cigarini 5,5 (30' st Oliva 5,5) Rog 6 (39' st Ionita ng) - Castro 6,5 (23' st Nainggolan 6) - Simeone 5,5 Joao Pedro 6,5.
In panchina: Rafael, Aresti, Pinna, Birsa, Ragatzu, Lykogiannis, Deiola, Walukiewicz, Cerri.
Allenatore: Maran 6.

H. VERONA: 3-4-1-2 Silvestri 6,5 - Rrahmani 5,5 Dawidowicz 5,5 Gunter 5,5 - Faraoni 6,5 Amrabat 6,5 Veloso 6,5 Lazovic 5,5 - Verre 5,5 (16' st Salcedo 6,5) - Stepinski 5,5 (43' st Pazzini ng) Zaccagni 5,5 (29' st Pessina 5,5).
In panchina: Radunovic, Berardi, Danzi, Adjapong, Kumbulla, Vitale, Henderson, Empereur, Tutino.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 5,5.
Reti: 29' pt Castro (C); 21' st Faraoni (H).
Ammoniti: Pellegrini, Castro (C); Dawidowicz, Stepinski (H).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.846 (129.500 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

JUVENTUS 2 SPAL 0

JUVENTUS: 4-3-1-2 Buffon 6 - Cuadrado 6,5 De Ligt 6,5 Bonucci 6,5 Matuidi 6,5 - Khedira 6,5 (16' st Emre Can 6,5) Pjanic 7 Rabiot 5,5 (32' st Bentancur 6) - Ramsey 6,5 (20' st Bernardeschi 6) - Ronaldo 7 Dybala 7.
In panchina: Pinsoglio, Szczesny, Higuain, Beruatto, Rugani, Demiral.
Allenatore: Sarri 7.

SPAL: 3-5-2 Berisha 7,5 - Tomovic 5,5 Vicari 5,5 Igor 5,5 - Sala 5,5 (27' st Jankovic 5,5) Murgia 5 (12' st Strefezza 5,5) Valdifiori 5,5 Missiroli 5,5 Reca 5,5 - Petagna 5,5 Moncini 5 (32' st Paloschi 5,5).
In panchina: Letica, Thiam, Cionek, Felipe, Zanchetta, Floccari, Di Francesco, Cannistrà, Tunjov.
Allenatore: Semplici 5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 45' pt Pjanic; 33' st Ronaldo.
Ammoniti: Khedira, Emre Can (J); Igor, Petagna (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.415 (2.378.833 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

LAZIO 4 GENOA 0

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 7,5 - Luiz Felipe 7 Acerbi 6,5 Radu 7 - Marusic 6,5 Milinkovic-Savic 7,5 (29' st Parolo 6) Lucas Leiva 6,5 Luis Alberto 6,5 Lulic 6,5 - Immobile 7,5 (41' st Adekanye ng) Correa 5,5 (7' st Caicedo 7).
In panchina: Proto, Lukaku, Lazzari, Jony, Vavro, Bastos, Patric, Cataldi, Berisha.
Allenatore: Inzaghi 7.

GENOA: 3-5-2 Radu 5,5 - El Yamiq 4,5 Romero 5 Criscito 5,5 - Ghiglione 5,5 Cassata 5 (24' st Schone 6) Radovanovic 4,5 Lerager 5 (1' st Pandev 5,5) Barreca 4,5 (1' st Pajac 5,5) - Kouamé 5,5 Sanabria 6.
In panchina: Jandrei, Marchetti, Goldaniga, Ankersen, Biraschi, Favilli, Zapata, Pinamonti, Saponara.
Allenatore: Andreazzoli 4,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 7' pt Milinkovic-Savic, 40' Radu; 14' st Caicedo, 33' Immobile.
Ammoniti: Caicedo (L); El Yamiq, Sanabria (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 1' st.

LECCE 0 ROMA 1

LECCE: 4-3-1-2 Gabriel 5,5 - Rispoli 5,5 Lucioni 5 Rossettini 6 Calderoni 5,5 - Majer 5,5 Tachtsidis 5,5 (18' st Imbula 5) Petriccione 6 - Mancosu 5,5 (6' st Shakhov 5,5) - Falco 6 Babacar 6 (31' st La Mantia 5,5).
In panchina: Vigorito, Bleve, Riccardi, Vera, Meccariello, Gallo, Benzar, Dubickas, Lo Faso.
Allenatore: Liverani 5,5.

ROMA: 4-2-3-1 Pau Lopez 6 - Florenzi 5,5 (32' st Spinazzola 6) Mancini 5,5 Smalling 6,5 Kolarov 5,5 - Diawara 6 Veretout 6,5 - Kluivert 6,5 Pellegrini 7 (25' st Zaniolo 6,5) Mkhitaryan 6 (42' st Cristante ng) - Dzeko 7.
In panchina: Mirante, Fuzato, Kalinic, Fazio, Juan Jesus, Antonucci, Santon, Pastore.
Allenatore: Fonseca 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Rete: 11' st Dzeko.
Ammoniti: Rispoli, Lucioni (L); Smalling, Pellegrini, Mkhitaryan, Cristante (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.044 (553.780 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st. Al 34' st Kolarov (R) si è fatto parare un rigore.

MILAN 1 FIORENTINA 3

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6,5 - Calabria 5,5 Musacchio 4,5 Romagnoli 5,5 Hernandez 5,5 - Kessie 5 (1' st Krunic 5) Bennacer 4,5 Calhanoglu 4 - Suso 5 (34' st Castillejo ng) Piatek 5 (12' st Duarte 5,5) Leao 7.
In panchina: Donnarumma A., Gabbia, Rodriguez, Biglia, Paquetà, Conti, Borini, Bonaventura, Rebic.
Allenatore: Giampaolo 4,5.

FIORENTINA: 3-5-2 Dragowski 6,5 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6,5 Caceres 6,5 - Lirola 7 Pulgar 7 Badelj 6,5 Castrovilli 7 (34' st Benassi ng) Dalbert 6 - Chiesa 7 (39' st Boateng ng) Ribery 8 (44' st Ghezzal ng).
In panchina: Terracciano, Cecherini, Cristoforo, Venuti, Vlahovic, Terzic, Zurkowski, Sottil, Ranieri.
Allenatore: Montella 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 14' pt Pulgar (F) rig.; 21' st Castrovilli (F), 33' Ribery (F), 35' Leao (M).
Ammoniti: Calabria, Bennacer (M); Milenkovic, Pezzella, Lirola, Benassi (F).
Espulsi: 10' st Musacchio (M) per gioco scorretto.
Spettatori: 48.367 (1.334.048,85 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st. Al 25' st Chiesa (F) si è fatto parare un rigore.

Gol di Okaka (Udinese). A sinistra: il 2º di Gomes (Atalanta) e quello di Gagliardini (Inter)

NAPOLI 2 – BRESCIA 1

NAPOLI: 4-4-2
Ospina 6 - Di Lorenzo 6,5 Manolas 6,5 (20' st Luperto 6) Maksimovic 6,5 (31' st Hysaj 6) Ghoulam 6 - Callejon 6,5 Allan 6,5 Ruiz 6,5 Zielinski 5,5 - Llorente 6 (28' st Elmas 6) Mertens 7.
In panchina: Meret, Karnezis, Malcuit, Mario Rui, Gaetano, Lozano, Younes, Milik, Insigne.
Allenatore: Ancelotti 6.

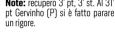
BRESCIA: 4-3-1-2
Joronen 6 - Sabelli 6 Cistana 6 Chancellor 5,5 Martella 5,5 (24' st Mateju 6) - Bisoli 6,5 Tonali 6,5 Dessena 6 (27' st Romulo 6) - Spalek 5,5 (40' st Matri ng) - Balotelli 6,5 Donnarumma 5,5.
In panchina: Alfonso, Gastaldello, Ayé, Morosini, Zmrhal.
Allenatore: Corini 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 13' pt Mertens (N), 49' Manolas (N); 22' st Balotelli (B).
Ammoniti: Manolas, Hysaj (N); Sabelli (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 45.770 (839.169,39 euro).
Note: recupero 4' pt, 7' st.

PARMA 3 – TORINO 2

PARMA: 4-3-3
Sepe 6,5 - Laurini 6,5 Iacoponi 6,5 Bruno Alves 6,5 Gagliolo 5 (1' st Pezzella 6,5) - Hernani 6,5 (33' st Inglese 7) Scozzarella 6,5 Barillà 7 (21' st Kucka 6) - Kulusevski 7,5 Cornelius 6,5 Gervinho 7.
In panchina: Colombi, Alastra, Karamoh, Brugman, Dermaku, Sprocati.
Allenatore: D'Aversa 7.

TORINO: 4-2-3-1
Sirigu 7,5 - Izzo 5 Bremer 5 N'Koulou 5,5 Aina 6 - Rincon 6 Baselli 6,5 - Ansaldi 6,5 (35' st Djidji ng) Meité 5,5 Verdi 6 (13' st Laxalt 5,5) - Belotti 7 (42' st Zaza ng).
In panchina: Ujkani, Rosati, Millico, Lukic, Iago Falqué, Lyanco, Berenguer, Bonifazi, De Silvestri.
Allenatore: Mazzarri 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 5.
Reti: 2' pt Kulusevski (P), 12' Ansaldi (T), 43' Belotti (T) rig., 48' Cornelius (P); 43' st Inglese (P).
Ammoniti: Laurini, Hernani (P); Bremer, Rincon (T).
Espulsi: 29' pt Bremer (T) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.769 (168.929,71 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st. Al 31' pt Gervinho (P) si è fatto parare un rigore.

SAMPDORIA 1 – INTER 3

SAMPDORIA: 3-5-2
Audero 6 - Bereszynski 5,5 Chabot 5 Colley 5 - Depaoli 5,5 (10' st Bonazzoli 5,5) Linetty 5,5 (28' st Caprari 5,5) Ekdal 5 (24' st Vieira 5,5) Jankto 6,5 Murru 5,5 - Rigoni 5 Quagliarella 5.
In panchina: Falcone, Raspa, Barreto, Augello, Ferrari, Thorsby, Regini, Leris, Ramirez.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

INTER: 3-5-2
Handanovic 6 - Skriniar 6 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 - Candreva 6,5 (12' st D'Ambrosio 6) Gagliardini 7 Brozovic 7 Sensi 7,5 (20' st Barella 6) Asamoah 6,5 - Sanchez 5,5 Martinez 5,5 (11' st Lukaku 6,5).
In panchina: Padelli, Borja Valero, Dimarco, Politano, Biraghi, Vecino, Ranocchia, Godin, Lazaro.
Allenatore: Conte 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 20' pt Sensi (I), 22' Sanchez (I); 10' st Jankto (S), 16' Gagliardini (I).
Ammoniti: Linetty, Rigoni (S); Skriniar, Bastoni, Sanchez (I).
Espulsi: 1' st Sanchez (I) per doppia ammonizione.
Spettatori: 23.694 (382.930 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

SASSUOLO 1 – ATALANTA 4

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Toljan 4,5 Chiriches 4,5 Ferrari 4,5 Peluso 4 (1' st Tripaldelli 6) - Duncan 5,5 (37' st Magnanelli ng) Obiang 5 Bourabia 4,5 (1' st Traorè 5,5) - Berardi 5,5 Boga 5 Defrel 5,5.
In panchina: Pegolo, Marlon, Caputo, Muldur, Raspadori, Romagna, Mazzitelli, Locatelli, Kyriakopoulos.
Allenatore: De Zerbi 5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Sportiello 6,5 - Toloi 6,5 Djimsiti 6,5 Masiello 6,5 - Hateboer 6,5 Pasalic 6 Freuler 6,5 Gosens 7 (16' st Arana ng) - Gomez 8 (27' st Malinovskyi 6) - Ilicic 7 Zapata 7,5 (30' st Barrow 6).
In panchina: Rossi, Gollini, Kjaer, Palomino, De Roon, Castagne, Ibanez.
Allenatore: Gasperini 7,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Reti: 6' pt Gomez (A), 13' Gosens (A), 29' Gomez (A), 35' Zapata (A); 17' st Defrel (S).
Ammoniti: Ferrari, Berardi (S); Toloi, Malinovskyi (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.604 (130.112 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

UDINESE 1 – BOLOGNA 0

UDINESE: 3-5-2
Musso 6,5 - Becao 6,5 Troost-Ekong 6,5 Samir 6 Sema 6 Fofana 6,5 (39' st Walace ng) Jajalo 6,5 Mandragora 6 Larsen 6,5 (31' st De Maio 6) Okaka 7 (19' st Lasagna 5,5) Nestorovski 6,5.
In panchina: Perisan, Nicolas, Sierralta, Opoku, Nuytinck, Kubala, Barak, Pussetto.
Allenatore: Tudor 6,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - Tomiyasu 5,5 Bani 5,5 Denswil 6 Krejci 5,5 - Medel 5,5 Dzemaili 5,5 (31' st Destro 5,5) - Orsolini 5,5 (9' st Skov Olsen 6) Soriano 5 Sansone 5,5 (14' st Palacio 5,5) - Santander 5,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Paz, Danilo, Mbaye, Corbo, Schouten, Svanberg, Poli.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

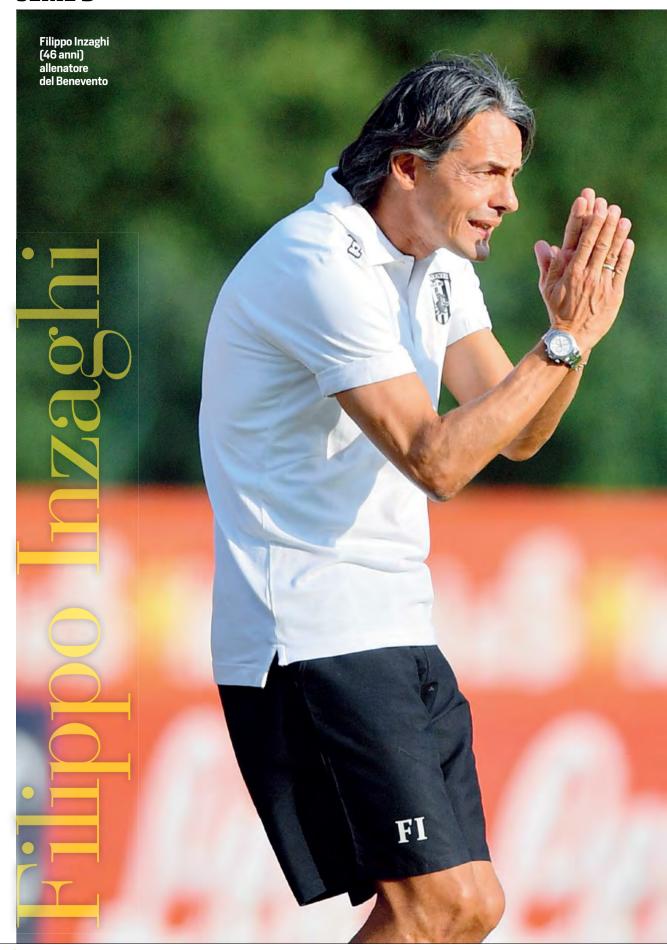
Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Rete: 27' pt Okaka.
Ammoniti: Troost-Ekong, Samir, Okaka, Nestorovski (U); Skorupski, Bani, Soriano (B).
Espulsi: Soriano (B) dopo il fischio finale per proteste.
Spettatori: 21.361 (183.101,73 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
INTER	**18**	6	6	0	0	13	2	3	3	0	0	6	0	3	3	0	0	7	2
JUVENTUS	**16**	6	5	1	0	11	5	3	3	0	0	8	4	3	2	1	0	3	1
ATALANTA	**13**	6	4	1	1	15	9	2	0	1	1	4	5	4	4	0	0	11	4
NAPOLI	**12**	6	4	0	2	15	10	3	2	0	1	4	2	3	2	0	1	11	8
ROMA	**11**	6	3	2	1	11	9	3	1	1	1	7	7	3	2	1	0	4	2
LAZIO	**10**	6	3	1	2	11	4	3	2	1	0	7	1	3	1	0	2	4	3
CAGLIARI	**10**	6	3	1	2	9	6	4	1	1	2	5	5	2	2	0	0	4	1
TORINO	**9**	6	3	0	3	10	10	3	2	0	1	5	4	3	1	0	2	5	6
PARMA	**9**	6	3	0	3	8	9	4	2	0	2	5	6	2	1	0	1	3	3
FIORENTINA	**8**	6	2	2	2	11	10	3	1	1	1	5	5	3	1	1	1	6	5
BOLOGNA	**8**	6	2	2	2	7	7	2	1	0	1	2	2	4	1	2	1	5	5
UDINESE	**7**	6	2	1	3	3	5	4	2	0	2	3	4	2	0	1	1	0	1
SASSUOLO	**6**	6	2	0	4	11	12	3	2	0	1	8	5	3	0	0	3	3	7
H. VERONA	**6**	6	1	3	2	4	5	3	0	2	1	1	2	3	1	1	1	3	3
BRESCIA	**6**	6	2	0	4	7	9	2	0	0	2	4	6	4	2	0	2	3	3
MILAN	**6**	6	2	0	4	4	8	3	1	0	2	2	5	3	1	0	2	2	3
LECCE	**6**	6	2	0	4	6	12	3	0	0	3	1	6	3	2	0	1	5	6
GENOA	**5**	6	1	2	3	7	13	3	1	1	1	3	3	3	0	1	2	4	10
SPAL	**3**	6	1	0	5	5	13	3	1	0	2	5	7	3	0	0	3	0	6
SAMPDORIA	**3**	6	1	0	5	4	14	3	1	0	2	2	6	3	0	0	3	2	8

MARCATORI

5 reti: Zapata (Atalanta); Immobile (Lazio, 1 rig.); Berardi (Sassuolo); Belotti (Torino, 2 rig.)
4 reti: Donnarumma (Brescia, 1 rig.); Mancosu (Lecce, 3 rig.); Mertens (Napoli); Dzeko (Roma)
3 reti: Muriel (Atalanta, 1 rig.); Pulgar (Fiorentina, 3 rig.); Kouamé (Genoa); Lukaku (1 rig.), Sensi (Inter); Ronaldo (Juventus, 1 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.); Kolarov (Roma, 1 rig.); Caputo (Sassuolo)
2 reti: Gomez, Gosens (Atalanta); Sansone (Bologna, 2 rig.); Castro, Ceppitelli, Joao Pedro, Simeone (Cagliari); Ribery (Fiorentina); Criscito (Genoa, 2 rig.); Veloso (H. Verona); Brozovic (Inter); Pjanic (Juventus); Piatek (Milan, 2 rig.); Llorente, Manolas (Napoli); Inglese (Parma); Di Francesco, Petagna (Spal)

Filippo Inzaghi (46 anni) allenatore del Benevento

«La mia Strega umile e forte»

«Il presidente Vigorito mi ha conquistato con una cena. Benevento da A? Il primo obiettivo è creare qualcosa di duraturo. Scudetto: Conte e Ancelotti sono ormai più vicini alla Juve»

di **TULLIO CALZONE**

Pippo Inzaghi, equilibrio e ambizione sembrano rappresentare esattamente il suo calcio anche nella stagione beneventana. Concorda?
«Io penso che questo sia il calcio che tutti noi allenatori vogliamo fare. La mentalità offensiva chi è che non la vuole perseguire? Ma esistono ovviamente strade diverse. Bisogna essere tosti e il campionato è lungo. In B puoi perdere contro chiunque se non sei organizzato. Stiamo andando sulla strada giusta ma non bisogna commettere l'errore di illudersi. Sarà dura arrivare alla fine».

Eppure, dall'esperienza di Venezia a oggi, qualcosa di nuovo si intuisce nella sua proposta calcistica. Cosa ha messo a punto e cosa ha rivisitato concettualmente in questo percorso che l'ha portata alla guida della Strega?
«Ho capito che per lavorare in un certo modo serve tanta applicazione. Non credo, comunque, che l'allenatore faccia la differenza. Quello più bravo è quello che fa meno danni. Ho deciso di andare in una società forte e guidare una squadra forte. Il Benevento mi rassicura tantissimo e mi permette di lavorare al meglio delle mie possibilità. Il direttore Pasquale Foggia e il presidente Oreste Vigorito sono gli uomini giusti per me. Poi c'è un ambiente bellissimo e in questo tipo di situazione, è già capitato anche a Venezia, mi esprimo al massimo».

Come l'ha convinta il presidente Vigorito a tornare ad allenare in Serie B?
«Con una bella cena! Sapendo che il ds era Foggia e conoscendo le sue motivazioni forti e quelle del patron è stato abbastanza facile dire di sì. Non ho mai fatto un discorso di categoria. Dopo Venezia, il Benevento mi aveva già cercato e sapere che, anche dopo una parentesi non felice, mi volevano ancora è stato per me un atto di stima importantissimo. Poi ho capito subito che l'umanità qui è un elemento prevalente: le racconto un episodio. Dopo 20 giorni di ritiro il presidente mi ha ringraziato insieme con il mio staff per il modo con cui stavamo lavorando. E mi ha davvero molto sorpreso. Mi sono convinto ulteriormente di aver fatto la scelta giusta. I rapporti umani sono fondamentali per la mia visione della vita. Qui nel Sannio ne ho stretti di straordinari».

Lei da calciatore ha vinto tutto con Juve, Milan e Nazionale: scudetti, Champions, Mondiali. Il suo nome come bomber implacabile è vicinissimo a mostri sacri del calibro di Cristiano Ronaldo, Messi, Raùl per gol realizzati. In panchina tutto più semplice o tutto maledettamente più complicato?
«In panchina è tutto tremendamente più complicato. E' un ruolo diverso, quando giocavo dipendeva tutto da me stesso. Da tecnico devi curare tanti rapporti personali. Si diventa gestori di uomini e di atleti ed è un compito delicatissimo. Ogni giorno devi raffrontarti con tante persone. Ma restare in gioco per me è stato decisivo. Sapevo che da allenatore è sempre tutto più precario. Perché viene esonerato un allenatore che magari ha vinto anche la Champions? Perché i gruppi di calciatori cambiano e le situazioni si evolvono. E puoi non funzionare più».

Se dovesse scegliere una qualità dalla quale non si può prescindere affinché una squadra diventi davvero vincente, quale metterebbe al primo posto?
«Una sola non basta. Per vincere bisogna avere un gruppo granitico. Così si raccoglie quello che si semina nel calcio. Poi è indispensabile una mentalità propositiva. Un concetto che racchiude tutto: lavoro, allenamenti, vita privata, comportamenti. Bisogna essere ambiziosi senza essere presuntuosi. Se lavori tanto devi vincere tanto. Non ci sono scorciatoie, ma neanche è scontato riuscirci».

Lei ha avuto grandissimi allenatori nella sua carriera di calciatore: da Cagni e Scala a Lippi, da Mondonico a Trapattoni, da Ancelotti a Zaccheroni e Allegri. Cosa ha fatto suo degli insegnamenti di questi tecnici e cosa ha rielaborato in proprio?
«Tutti professionisti e uomini straordinari che mi hanno lasciato moltissime cose dentro. Ma, poi, ognuno di noi in panchina ha una propria personalità e una sua visione. Ho capito, per esempio, che è molto meglio avere rapporti sinceri con i calciatori alle tue dipendenze. Anche quando vengono esclusi. Così la rabbia diventa un'energia preziosa quando torneranno in campo. Cagni mi ha dato tantissimo, con Mondonico ho vinto la classifica cannonieri per la prima volta all'Atalanta, con Ancelotti sono stati dieci anni indimenticabili. Carlo è una fonte di ispirazione per la gestione del gruppo. Sotto questo aspetto so esattamente quello che proponeva e come si comportava il numero uno. Gli errori che hanno commesso con me, io provo, ovviamente, a non replicarli».

L'idea fondamentale del suo modo di intendere il calcio qual è?

«Tanta ambizione, tanta umiltà e sapere che i risultati non arrivano per caso. Alla lunga il lavoro premia, anche come allenatore. A prescindere dai momenti positivi e negativi che sono ineludibili per tutti».

L'aspirazione più prossima che nutre Inzaghi è di vincere e crescere con il Benevento. Ma visto che al Milan è già stato, possiamo considerare non una semplice fantasia l'idea di vederla un giorno sulla panchina della Juve?
«Al momento penso solo a costruire la mia Strega umile e forte. Devo troppo a questa società che mi ha ridato l'entusiasmo. Non ho ancora fatto niente ma il pubblico mi sta gratificando tantissimo. E' proprio vero che il calcio è della gente, non è retorica. E questo mi piace moltissimo perché a Benevento si può toccare con mano. Ho vinto tanto da calciatore e non ho bisogno di niente sul piano personale. Ma qui possiamo fare molto bene. Come ripetere l'esperienza di Venezia. Poi le delusioni ti aiutano a resettare e a capire dagli errori. Tutto serve per migliorare. Il progetto nel Sannio è costruttivo e guarda al futuro. E questo conta più di ogni altra cosa».

A proposito, secondo lei chi vincerà lo scudetto?
«Ho pronosticato la scorsa estate che l'Inter potesse diventare molto pericolosa. Il mio amico Antonio Conte è un valore aggiunto. Ma anche Ancelotti resta in gioco. Juve sempre favorita ma ci sarà più equilibrio e sarà tutto meno scontato. Anche perché chi viene immediatamente dopo, penso all'Atalanta, alla Roma, alla Lazio, è attrezzato per competere».

Ma lo strapotere juventino è destinato a interrompersi anche per il ritorno in Italia del suo ex compagno di squadra Antonio Conte?
«Credo proprio di sì. La Juve ha fatto qualcosa di straordinario in questi anni, ma la concorrenza si è riavvicinata. C'è più equilibrio».

Sarri l'uomo giusto per riportare in Italia la Champions?
«Sarri mi piace molto, ha introdotto grandi novità nel nostro calcio che tutti abbiamo studiato e apprezzato. Ma anche lui ha bisogno di tempo. Esattamente come Giampaolo al Milan. Spero possano fare bene entrambi perché hanno una grande cultura del lavoro e un'etica della responsabilità».

Roberto Mancini sta facendo una delicata opera di ricostruzione per rilanciare il nostro calcio a livello internazionale dopo il fallimento che ci ha visti fuori dai Mondiali. Cosa bisognerebbe fare, a suo avviso, per agevolare questo compito tutt'altro che semplice?
«Mancini sta facendo bene a ringiovanire, la Nazionale è sulla buona strada. Bisognerebbe dare più opportunità e fiducia ai nostri giovani. Ma siamo davvero in ottime mani».

La sua generazione ha assicurato enormi talenti al nostro movimento, un fatto ciclico oppure la conseguenza di scelte politiche precise?
«Ora abbiamo ottimi talenti, Chiesa, Belotti, Sensi, Berardi, Zaniolo e tanti altri. Oltre a un portiere forte come Donnarumma. I giovani ci sono e sono maturi e anche chi è andato all'estero come Cutrone e Kean potrà contribuire alla causa. Vanno sostenuti, sapendo che i giovani sono altalenanti e non bisogna né mitizzarli dopo poche gare né bocciarli al primo flop».

La retorica sui giovani dovrebbe portare a comportamenti maggiormente concreti, incentivando e premiando chi punta sui nostri talenti per creare una filiera virtuosa, magari partendo dall'organizzazione delle società?
«I giovani vanno fatti crescere con calma. Non è sempre facile in Italia, perché la cultura del risultato ci penalizza. Io ho lavorato anche nel settore giovanile e bisognerebbe fare dei contratti pluriennali ai nostri giovani, quello che conta è la crescita. Ma anche ai tecnici. Bisogna premiare chi svolge la formazione».

Come giudica l'introduzione del Var e lo utilizzerebbe anche in Serie B come vuole il presidente di Lega Mauro Balata?
«Il Var è fondamentale soprattutto per i fuorigioco. Agevola il compito degli arbitri. Ma bisogna migliorare il modo di gestirlo. Mi auguro che arrivi in B quanto prima».

Servono più nuove tecnologie nel calcio oppure arbitri bravi?
«Gli arbitri sono già bravi, è un lavoro oggettivamente difficile. Le tecnologie aiutano a diminuire gli errori».

Benevento, invece, squadra da battere in B?
«Noi sappiamo di essere un gruppo forte. Ma se penso a Empoli, Chievo, Crotone, Frosinone, Cremonese, Perugia capisco che le antagoniste saranno tante. E le neopromosse daranno, come sempre, fastidio. Noi pensiamo di poter diventare competitivi per il vertice attraverso il lavoro. Ma l'esperienza dello scorso campionato deve servire a imparare qualcosa. Noi vogliamo costruire qualcosa per il futuro».

Il caloroso tifo del Benevento. A sinistra: uno dei colpi dell'ultimo calciomercato, Marco Sau (31 anni). Sotto: Inzaghi con il suo ex allenatore Carlo Ancelotti (60) e il presidente sannita Oreste Vigorito (73). A destra: Superpippo sulla panchina del Milan

Della città sannita e dei suoi tifosi cosa l'ha colpita di più?
«Devo essere sincero. Pensavo da tempo a un'esperienza al Sud. Anche quando giocavo, trovavo tante persone che mi aspettavano e mi dimostravano il loro affetto. Faccio quasi fatica ad andare in giro per questa bellissima città. Vuol dire che ho seminato bene. Ho ricevuto tanto dalla gente e spero di poter restituire tanto».

Molti ex grandi calciatori diventano allenatori subito. Difficile staccare la spina?
«E' dura. Quando ho smesso c'era mio fratello Simone che già faceva l'allenatore. Ma ho vinto il torneo di Viareggio col Milan, poi la Serie C e la Coppa Italia con il Venezia e ho immediatamente capito che il calcio è bello anche dall'altra parte della barricata. Ho smesso a 40 anni di giocare e debbo ringraziare Galliani che mi ha dato la possibilità di allenare gli Allievi del Milan. Con quel gol al Novara si chiudevano nel migliore dei modi vent'anni di calcio. E iniziava un'altra fase della mia vita sportiva. Trasmettere quello che ho appreso è la mia nuova missione come allenatore».

Cosa crede di poter promettere al popolo giallorosso?
«Intanto sono restato stupito e meravigliato positivamente dell'accoglienza che mi hanno riservato. Non mi piacciono le promesse, ma spero di poter essere all'altezza con il mio staff di tante aspettative. Il presidente Vigorito mi ha chiesto una sola cosa: renderlo orgoglioso della Strega con una squadra che lotti per vincere e che abbia anche nelle sconfitte una propria identità. Lavoro ogni giorno perché ciò accada».

TULLIO CALZONE

AVEVA GIÀ ALLENATO IL VENEZIA IN B E MILAN E BOLOGNA IN A

Il Benevento dopo Milan, Venezia e Bologna. Nel Sannio Pippo Inzaghi sta vivendo la sua 5ª stagione in panchina dopo le 2 in A, con Milan e Bologna, e quelle in B e in Lega Pro con il Venezia. Piacentino, 46 anni compiuti ad agosto, dopo una carriera costellata da gol e un numero incredibile di titoli conquistati in Italia, in Europa e nel mondo, sia con i club che con le nazionali, l'ex centravanti campione del mondo nel 2006 ha iniziato la sua carriera in panchina allenando gli Allievi Nazionali del Milan per poi passare alla Primavera con la quale, nel 2014, ha vinto il prestigioso trofeo di Viareggio.

SUBITO MILAN - Nell'estate del 2014 il grande salto sulla panchina della prima squadra. Il suo Milan, vincente all'esordio contro la Lazio (3-1), ha chiuso quel torneo al 10º posto. Nel 2016 è scelto come allenatore del Venezia che ha saputo portare al primo posto del girone B della Lega Pro concluso con ben 10 punti di vantaggio sul Parma di D'Aversa, promosso poi ai playoff. Oltre alla promozione diretta in B Inzaghi vince la Coppa Italia di Lega Pro battendo in finale il Matera. Confermato dai lagunari anche in B, chiude la stagione successiva (2017/18) al 5º posto. Negli spareggi-promozione il suo Venezia, dopo il rotondo 3-0 al Perugia di Nesta, ha perso la semifinale contro il Palermo di Stellone: 1-1 al Penzo, ma 0-1 al Barbera. Il 2018/19 è durato 21 giornate. Alla guida del Bologna è riuscito a conquistare 2 vittorie e 8 pari con 11 sconfitte. Fatale il ko interno (0-4) dello scorso 27 gennaio con il Frosinone: esonerato, gli è subentrato Mihajlovic che ha portato i felsinei a un'insperata salvezza. Più che positivo il suo score totale da allenatore nei vari campionati con 59 vittorie, 53 pareggi, e 37 sconfitte, nelle 149 panchine, spareggi compresi. A queste partite vanno aggiunte le 6 di Coppa Italia TIM, con 3 vittorie e 3 sconfitte, e le 9 nella Coppa Italia di Lega Pro, con 5 successi, 3 pareggi e un solo ko.

TROFEI VINTI - Dopo i tanti conquistati da calciatore, due trofei in panchina finora: il Viareggio 2014 e la Coppa Italia di Lega Pro 2018, oltre al campionato di C. Ha giocato quasi 700 partite ufficiali segnando più di 300 gol tra i vari campionati e le nazionali (3 con l'Under 21 e 25 con la maggiore). Ha vinto il titolo di capocannoniere, con 24 gol, nella serie A 1996/97, al suo primo anno a Bergamo con l'Atalanta. Nel suo ricco palmares tre scudetti, una Coppa Italia e tre Supercoppe in Italia, un Intertoto, due Champions League e due Supercoppe in Europa, e il Mondiale per Club vinto con il Milan nel 2007. Oltre al già citato Mondiale, vinto in Germania nel 2006 con l'Italia di Marcello Lippi, vanta anche il secondo posto agli Europei del 2000 ed il titolo europeo con l'Under 21 del 1994. *tul.cal.*

SERIE B 3ª GIORNATA

ASCOLI 2 – LIVORNO 0

ASCOLI: 4-3-2-1
Lanni 6,5 - Pucino 6 Brosco 6,5 Gravillon 6,5 Padoin 6,5 (18' st Andreoni 6,5) - Gerbo 7 (12' st Cavion 6,5) Petrucci 6,5 Piccinocchi 6,5 (39' st Brlek ng) - Ninkovic 6,5 Chajia 6 - Ardemagni 6.
All.: Zanetti 6,5.
LIVORNO: 4-2-3-1
Zima 5,5 - Morganella 5 (10' st Del Prato 5,5) Di Gennaro 6 Bogdan 5,5 Gasbarro 5,5 - Agazzi 5,5 Luci 5,5 - Marsura 6 Murilo 5,5 Brignola 5,5 (15' st Marras 5,5) - Braken 5,5 (25' st Porcino 5,5).
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 43' pt Gerbo; 51' st Ninkovic.

CITTADELLA 2 – TRAPANI 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 7 - Ghiringhelli 6 (22' pt Mora 6) Frare 6,5 Adorni 6,5 Benedetti 6,5 - Bussaglia 6,5 (24' st Proia ng) Iori 6,5 Branca 6,5 - Luppi 6,5 - Diaw 6,5 Celar 7 (34' st De Marchi ng).
All.: Venturato 7.
TRAPANI: 4-3-3
Dini 7,5 - Luperini 5,5 Scognamillo 5,5 Fornasier 5,5 Cauz 5 (1' st Nzola 5,5) - Aloi 5 (32' st Colpani ng) Taugourdeau 6 Jakimovski 6 - Scaglia 5,5 (11' st Tulli 5,5) Pettinari 5,5 Moscati 5,5.
All.: Baldini 5,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6,5.
Reti: 1' pt Celar; 22' st Diaw.

COSENZA 1 – PESCARA 2

COSENZA: 4-3-3
Perina 6 - Corsi 6 Monaco 5,5 Capela 5,5 Lazaar 6,5 (1' st Legittimo 6) - Bruccini 5,5 Kanouté 6,5 Sciaudone 6 - Carretta 5 (1' st Kone 5,5) Pierini 6 Baez 5,5 (31' st Riviere ng).
All.: Braglia 5,5.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Vitturini 6 Campagnaro 6 (45' pt Drudi 6) Scognamiglio 6,5 Masciangelo 6,5 - Memushaj 6,5 Palmiero 6 (29' st Kastanos 6) Machin 6,5 - Galano 7 Tumminello 6,5 (41' pt Maniero 6) Di Grazia 6,5.
All.: Zauri 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Reti: 30' pt Tumminello (P) rig.; 25' st Sciaudone (C), 43' Galano (P).

CROTONE 0 – EMPOLI 0

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Golemic 6 Marrone 6,5 Gigliotti 6,5 - Molina 6,5 Benali 6 Barberis 6 Zanellato 6 Mazzotta 6 (21' st Mustacchio 6) - Simy 6 (32' st Maxi Lopez 6,5) Messias 6,5 (2' st Vido 6,5).
All.: Stroppa 6,5.
EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 6,5 - Veseli 5,5 Maietta 6 Romagnoli 6 Antonelli 5,5 (10' st Balkovec 6) - Dezi 5,5 Stulac 6 Bandinelli 5,5 - Laribi 6 (14' st Frattesi 6) - La Gumina 5,5 Moreo 6 (30' st Mancuso 5,5).
All.: Bucchi 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.

PERUGIA 0 – JUVE STABIA 0

PERUGIA: 4-3-1-2
Vicario 6 - Rosi 6 Gyomber 5 Sgarbi 6,5 Di Chiara 5,5 - Falzerano 5,5 Carraro 5 (1' st Nicolussi Caviglia 6) Balic 6 - Fernandes 5,5 (24' st Buonaiuto 5,5) - Iemmello 6 Falcinelli 5 (31' st Melchiorri 5,5).
All.: Oddo 5,5.
JUVE STABIA: 4-3-3
Branduani 6,5 - Vitiello 6 Tonucci 6,5 Troest 6,5 Germoni 6 - Carlini 6,5 Di Gennaro 5,5 (26' st Calvano 6) Mallamo 5,5 - Elia 6 Cissé 5,5 (32' st Boateng ng) Canotto 6 (19' st Forte 6).
All.: Caserta 6.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6.

PISA 4 – CREMONESE 1

PISA: 3-5-2
Gori 7 - Meroni 6,5 (29' st Birindelli 6,5) De Vitis 7 (21' st Varnier 6,5) Aya 6,5 - Belli 6,5 Verna 7 Gucher 7 Marin 6,5 (11' st Siega 6,5) Lisi 6,5 - Masucci 7,5 Marconi 8.
All.: D'Angelo 7.
CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 5 - Bianchetti 5 Claiton 5 Caracciolo 5 - Mogos 6 Kingsley 5,5 (18' st Deli 6) Castagnetti 5,5 Valzania 5,5 Migliore 5,5 (32' st Palombi 6,5) - Ciofani 5 Ceravolo 5 (13' st Soddimo 5,5).
All.: Rastelli 4.

Arbitro: Sozza (Seregno) 7.
Reti: 32' pt Masucci (P); 6' e 12' st rig. Marconi (P), 19' Mogos (C), 40' Verna (P).

PORDENONE 1 – SPEZIA 0

PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 7 - Almici 6,5 Camporese 6,5 Barison 7 De Agostini 6 - Gavazzi 6,5 Burrai 6,5 Pobega 6,5 (34' st Pasa ng) - Chiaretti 6,5 (26' st Zammarini 6) - Monachello 6 Candellone 6 (20' st Ciurria 6).
All.: Tesser 7.
SPEZIA: 4-3-3
Scuffet 6 - Vignali 6 Terzi 6 Capradossi 6 Bastoni 5,5 - Maggiore 5 (31' st Buffonge 5,5) Ricci M. 5,5 Mora 6 (14' st Bartolomei 5,5) - Ricci F. 5,5 Galabinov 5,5 (11' st Ragusa 5,5) Gyasi 5,5.
All.: Italiano 5,5.

Arbitro: Robilotta (Sala Consilina) 6,5.
Rete: 4' st Barison.

SALERNITANA 0 – BENEVENTO 2

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 5,5 - Karo 5,5 (12' st Kalombo 5,5) Migliorini 5,5 Jaroszynski 6,5 - Cicerelli 5 Odjer 5 (26' st Maistro 5,5) Di Tacchio 5 Firenze 5 Kiyine 5,5 - Giannetti 5,5 Jallow 5 (26' st Cerci 5,5).
All.: Ventura 5,5.
BENEVENTO: 4-4-1-1
Montipò 6,5 - Maggio 6,5 Volta 6,5 Caldirola 7 Letizia 7,5 - Insigne 6,5 (31' st Improta 6) Hetemaj 6,5 Viola 7,5 (45' st Del Pinto ng) Tello 6,5 - Sau 7 - Coda 6,5.
All.: Inzaghi 7.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 16' st Viola, 20' Sau.

V. ENTELLA 1 – FROSINONE 0

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 7,5 - Coppolaro 6 Pellizzer 6 Chiosa 6,5 Sala 6,5 - Eramo 7 (15' st Crimi 6,5) Paolucci 6,5 Nizzetto 6,5 - Schenetti 6 (38' st Toscano ng) - Morra 6,5 (17' st De Luca M. 6,5) Mancosu 6,5.
All.: Boscaglia 7.
FROSINONE: 4-3-1-2
Bardi 6 - Salvi 5,5 Ariaudo 6 (29' st Krajnc 5,5) Capuano 5,5 Zampano 6,5 - Paganini 5,5 Maiello 6 Haas 6 - Ciano 5,5 - Trotta 6,5 (27' st Citro 5,5) Dionisi 6 (1' st Novakovich 6,5).
All.: Nesta 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6,5.
Rete: 49' st Mancosu rig.

VENEZIA 0 – CHIEVO 2

VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Fiordaliso 5 Modolo 6 Cremonesi 5 Felicioli 6 - Zuculini 6,5 (25' st Di Mariano 5,5) Fiordilino 6 Maleh 6 (34' st Lollo ng) - Aramu 4 - Montalto 5,5 (25' st Capello 5,5) Bocalon 5,5.
All.: Dionisi 6.
CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 6 - Dickmann 6,5 Vaisanen 6,5 Cesar 6,5 Brivio 6 - Segre 6 Esposito 5,5 (1' st Garritano 6) Obi 7 - Giaccherini 7 (12' st Vignato 6) - Djordjevic 6,5 (45' st Rodríguez ng) Meggiorini 6.
All.: Marcolini 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 44' pt Giaccherini; 19' st Djordjevic.

Dall'alto: i gol di Masucci (Pisa), Giaccherini (Chievo) e Barison (Pordenone). Sotto: Galano (Pescara) beffa il Cosenza

Sopra: Mancosu dal dischetto fa volare l'Entella. A sinistra: il Benevento raddoppia con Sau a Salerno

CLASSIFICA

Squadra	Punti
V. ENTELLA	9
BENEVENTO	7
PISA	7
PERUGIA	7
ASCOLI	6
PORDENONE	6
PESCARA	6
SALERNITANA	6
EMPOLI	5
CROTONE	5
CHIEVO	4
SPEZIA	3
VENEZIA	3
CREMONESE	3
FROSINONE	3
CITTADELLA	3
COSENZA	1
JUVE STABIA	1
LIVORNO	0
TRAPANI	0

MARCATORI

3 reti: Iemmello (Perugia, 2 rig.); Galano (Pescara, 1 rig.); Marconi (Pisa, 1 rig.)

BENEVENTO 1
COSENZA 0

BENEVENTO: 4-4-2
Manfredini 7 - Maggio 6 Volta 5,5 (1' st Antei 6) Caldirola 6,5 Letizia 6,5 - Insigne 6 Hetemaj 6,5 Viola 6,5 Improta 6 (26' st Kragl 6) - Sau 5,5 (36' st Armenteros 7) Coda 6.
All.: Inzaghi 6,5.
COSENZA: 3-5-2
Perina 6,5 - Idda 6 Monaco 6 Legittimo 5,5 - Corsi 5,5 Bruccini 5,5 Greco 6 Kanouté 6,5 (32' st Sciaudone 5,5) Baez 6,5 - Machach 6,5 (13' st Pierini 6) Riviere 5,5 (19' st Carretta 5,5).
All.: Braglia 6.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Rete: 48' st Armenteros.

CHIEVO 2
PISA 2

CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 5,5 - Dickmann 6,5 Rigione 5,5 Cesar 5,5 Brivio 6 - Segre 6,5 Esposito 5,5 (21' st Garritano 6) Obi 5,5 (45' st Nuno Pina ng) - Vignato 6,5 - Meggiorini 5,5 (1' st Rodríguez 5,5) Djordjevic 5,5.
All.: Marcolini 6.
PISA: 3-5-2
Gori 7 - Aya 6,5 De Vitis 6,5 (36' st Ingrosso ng) Benedetti 6 - Belli 6,5 Siega 5,5 (10' st Marin 6) Gucher 5,5 Verna 6 Lisi 5,5 (10' st Pinato 6,5) - Masucci 6 Marconi 7,5.
All.: D'Angelo 6.

Arbitro: Amabile (Vicenza) 6.
Reti: 18' pt Marconi (P); 11' st Marconi (P), 24' Segre (C), 33' Dickmann (C).

CREMONESE 2
CROTONE 1

CREMONESE: 3-5-2
Agazzi 6 - Caracciolo 6 Claiton 6,5 Bianchetti 6 - Mogos 6,5 Valzania 6,5 (36' st Deli ng) Castagnetti 6,5 Arini 6,5 Renzetti 6,5 - Ceravolo 7 (32' st Ciofani ng) Palombi 6,5 (26' st Soddimo ng).
All.: Rastelli 6.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Golemic 6 Marrone 5,5 Gigliotti 5,5 - Molina 5,5 Benali 6,5 Barberis 6,5 (31' pt Gomelt ng) Zanellato 6,5 Mazzotta 6 (31' st Mustacchio 5,5) - Vido 6 (9' st Maxi Lopez 5,5) Simy 5,5.
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 22' pt Ceravolo (Cre), 43' Palombi (Cre), 43' Zanellato (Cro).

Ceravolo (Cremonese) a segno contro il Crotone. Sotto a sinistra: Dickmann (Chievo) raggiunge il Pisa; Iemmello fissa il 2-2 di Spezia-Perugia. In basso: il pokerissimo dell'Ascoli è targato Pucino; il rigore di Kiyine (Salernitana)

EMPOLI 1
CITTADELLA 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 6,5 - Veseli 6,5 Romagnoli 6,5 Maietta 6,5 Balkovec 6,5 - Frattesi 6,5 (30' st Bajrami 6) Stulac 6 (23' st Ricci 6) Bandinelli 6 - Dezi 6,5 - La Gumina 6,5 (18' st Mancuso 6) Moreo 6.
All.: Bucchi 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Mora 6 Perticone 6 Adorni 6 Benedetti 6 - Bussaglia 5,5 (24' st Vita 6,5) Iori 6 Branca 6 - Luppi 5,5 (13' st Panico 6) - Celar 5,5 (33' st De Marchi 6) Diaw 6,5.
All.: Venturato 5,5.

Arbitro: Camplone (Pescara) 6,5.
Rete: 4' pt La Gumina rig.

FROSINONE 1
VENEZIA 1

FROSINONE: 4-3-1-2
Bardi 5 - Brighenti 5,5 (11' st Salvi 6) Ariaudo 5,5 Capuano 6,5 Beghetto 6,5 - Paganini 5,5 Maiello 5,5 Haas 5,5 - Ciano 5,5 - Trotta 6 Novakovich 5 (10' st Dionisi 6 28' st Citro 5).
All.: Nesta 5,5.
VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 7 - Fiordaliso 6 Modolo 6,5 Cremonesi 6 Felicioli 6 (36' st Ceccaroni ng) - Zuculini 6,5 Fiordilino 6,5 Maleh 6 (20' st Lollo 6) - Capello 6,5 - Montalto 6 (25' st Di Mariano 6) Bocalon 6,5.
All.: Dionisi 6,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 9' st Capello (V), 20' Capuano (F).

JUVE STABIA 1
ASCOLI 5

JUVE STABIA: 4-3-3
Branduani 5 - Vitiello 5,5 Tonucci 6 (9' st Mezavilla 6) Troest 5,5 Germoni 5,5 - Di Gennaro 6 (14' st Calvano 5) Calò 5,5 Carlini 5,5 - Canotto 6 (14' st Forte 5,5) Cissé 6 Elia 6.
All.: Caserta 5.
ASCOLI: 4-3-2-1
Leali 7 - Pucino 6,5 Brosco 6,5 Gravillon 6,5 Padoin 6 - Piccinocchi 6,5 (20' st Troiano 6) Petrucci 6,5 (6' st Gerbo 6) Cavion 7 - Ninkovic 6 Chajia 6,5 (36' st Ardemagni 6) - Da Cruz 7,5.
All.: Zanetti 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 2' e 10' st Da Cruz (A), 16' Cissé (J), 34' Chajia (A), 37' Ardemagni (A) rig., 45' Pucino (A).

LIVORNO 2
PORDENONE 1

LIVORNO: 3-4-3
Zima 6,5 - Boben 6,5 Di Gennaro 6,5 Bogdan 6,5 - Morganella 6 (21' st Del Prato ng) Agazzi 6,5 Luci 6,5 Porcino 6,5 - Marras 7 Mazzeo 5,5 (12' st Raicevic 6,5) Marsura 7 (38' st Braken ng).
All.: Breda 6,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6 - Semenzato 5,5 Camporese 6 Barison 6 De Agostini 6 - Misuraca 5,5 (9' st Chiaretti 6,5) Burrai 6 Pobega 6,5 - Gavazzi 5,5 (39' st Monachello ng) - Candellone 5,5 (44' st Ciurria 5,5) Strizzolo 6,5.
All.: Tesser 5,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5.
Reti: 21' pt Agazzi (L); 10' st Strizzolo (P), 23' Marras (L).

PESCARA 1
V. ENTELLA 1

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Vitturini 5,5 Drudi 5,5 Scognamiglio 5,5 Masciangelo 5,5 - Busellato 5,5 (13' st Machin 6,5) Kastanos 6,5 Memushaj 7 - Galano 5,5 Brunori 5 (38' st Maniero 5,5) Di Grazia 5,5 (24' st Cisco 5).
All.: Zauri 6.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 6,5 - Coppolaro 5,5 Pellizzer 6,5 Chiosa 6 Sala 6,5 - Eramo 6,5 Paolucci 6,5 Crimi 6,5 (37' pt Toscano 6) - Schenetti 6,5 - Mancosu 5,5 (42' st Morra ng) De Luca G. 5,5 (21' st Sernicola 5,5).
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6,5.
Reti: 32' pt Schenetti (V); 28' st Memushaj (P).

SPEZIA 2
PERUGIA 2

SPEZIA: 4-3-3
Krapikas 6 - Vignali 5,5 (1' st Ramos 6) Capradossi 6 Terzi 5,5 Bastoni 6,5 - Maggiore 6,5 (16' st Mora 5,5) Ricci M. 7 (38' st Benedetti ng) Bartolomei 6,5 - Ricci F. 6 Gyasi 5,5 Burgzorg 5,5.
All.: Italiano 6.
PERUGIA: 4-3-1-2
Vicario 6 - Rosi 6 Gyomber 5,5 Sgarbi 6 Nzita 6,5 - Kouan 6,5 Carraro 6,5 Dragomir 5,5 (25' st Fernandes 6,5) - Buonaiuto 7 - Falcinelli 5,5 (17' st Iemmello 6,5) Capone 6 (38' st Melchiorri ng).
All.: Oddo 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 6' pt Buonaiuto (P), 23' Capradossi (S); 30' st Ricci M. (S) rig., 45' Iemmello (P).

TRAPANI 0
SALERNITANA 1

TRAPANI: 4-3-3
Carnesecchi 5,5 - Del Prete 6 Pagliarulo 6,5 Scognamillo 5 Cauz 5,5 - Moscati 6 (32' st Scaglia ng) Taugourdeau 6,5 Colpani 5,5 (28' pt Luperini 5,5) - Nzola 6 Pettinari 6 Tulli 6,5 (35' st Golfo 5,5).
All.: Baldini 5,5.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6,5 - Karo 6,5 Migliorini 6 Jaroszynski 5,5 - Cicerelli 6,5 Maistro 6,5 (43' st Odjer ng) Di Tacchio 6,5 Firenze 6 (39' st Lopez ng) Kiyine 6,5 - Djuric 6,5 Giannetti 5,5 (34' st Cerci ng).
All.: Ventura 6,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Rete: 27' st Kiyine rig.

CLASSIFICA

BENEVENTO	10
V. ENTELLA	10
ASCOLI	9
SALERNITANA	9
PISA	8
PERUGIA	8
EMPOLI	8
PESCARA	7
PORDENONE	6
CREMONESE	6
CHIEVO	5
CROTONE	5
SPEZIA	4
VENEZIA	4
FROSINONE	4
LIVORNO	3
CITTADELLA	3
COSENZA	1
JUVE STABIA	1
TRAPANI	0

MARCATORI

5 reti: Marconi (Pisa, 1 rig.)
4 reti: Iemmello (Perugia, 2 rig.)

SERIE B 5ª GIORNATA

ASCOLI 3
SPEZIA 0

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Pucino 6,5 Brosco 6,5 Gravillon 6,5 D'Elia 6,5 - Gerbo 6,5 Piccinocchi 6,5 Padoin 6,5 (36' st Brlek ng) - Ninkovic 7 (26' st Chajia 6) - Da Cruz 7,5 Ardemagni 7 (18' st Rosseti 6).
All.: Zanetti 7,5.
SPEZIA: 4-3-3
Krapikas 5,5 - Vignali 5,5 Terzi 5 Marchizza 5 Ramos 4 - Maggiore 5,5 (21' st Bartolomei 5,5) Ricci M. 5,5 Mora 5,5 - Ricci F. 5,5 Gyasi 5,5 (18' st Ragusa 5,5) Burgzorg 5,5 (22' st Bidaoui 5,5).
All.: Italiano 5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6,5.
Reti: 4' pt Ninkovic rig., 46' Da Cruz; 15' st Ardemagni.

CITTADELLA 2
PESCARA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 5,5 - Ghiringhelli 6 Adorni 66 Camigliano 6,5 (12' st Perticone 6) Benedetti 6,5 - Vita 7 Pavan 6 Gargiulo 6,5 (5' st Branca 6) - Panico 6 - Diaw 7,5 Celar 6 (26' st De Marchi ng).
All.: Venturato 7.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Balzano 5,5 (45' pt Zappa 5,5) Drudi 5,5 Scognamiglio 6 Masciangelo 6,5 - Ingelsson 6 (21' st Memushaj 6) Kastanos 6,5 Machin 6,5 - Galano 6,5 Brunori 5,5 Di Grazia 5,5 (34' st Maniero ng).
All.: Zauri 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6,5.
Reti: 2' pt Vita (C); 3' st Machin (P), 28' Diaw (C).

COSENZA 1
LIVORNO 1

COSENZA: 3-5-2
Perina 6,5 - Idda 5,5 Monaco 6 Legittimo 6 - Corsi 5,5 Kanouté 5,5 (1' st Broh 5,5) Greco 6 Sciaudone 5,5 Lazaar 6 (38' pt Baez 5,5) - Machach 6 (15' st Pierini 6,5) Riviere 5,5.
All.: Braglia 5,5.
LIVORNO: 3-4-3
Zima 6 - Boben 6,5 Di Gennaro 6,5 Bogdan 6 - Del Prato 6 Agazzi 6,5 Luci 7 Porcino 6,5 (28' st Gasbarro 6) - Marras 6,5 Raicevic 6,5 (25' st Mazzeo 6) Marsura 7 (31' st Murilo ng).
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 7' st Marsura (L), 49' Pierini (C).

CROTONE 2
JUVE STABIA 0

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Golemic 6 Marrone 6,5 Gigliotti 6,5 - Mustacchio 6,5 Benali 6,5 Barberis 6 Zanellato 6 (13' st Crociata 7) Molina 5,5 (34' st Mazzotta 6,5) - Messias 6,5 Maxi Lopez 6,5 (24' st Simy 6).
All.: Stroppa 6,5.
JUVE STABIA: 4-3-3
Russo 7 (19' st Branduani 6,5) - Vitiello 5,5 Mezavilla 5,5 Troest 5,5 Germoni 5,5 - Carlini 6,5 (32' st Elia 6) Addae 5,5 Izco 5,5 - Melara 6 Rossi 6 (19' st Cissé 6) Forte 5,5.
All.: Caserta 5,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 46' st Mustacchio, 49' Benali.

Ardemagni fissa il 3-0 e l'Ascoli vola in testa alla classifica. Sotto: Capello (Venezia) a segno in casa dell'Entella

Mustacchio nel recupero firma il primo gol del Crotone. A fianco: Diaw (Cittadella) batte il Pescara. Sotto: Frattesi al 95' lancia l'Empoli

PERUGIA 3
FROSINONE 1

PERUGIA: 4-3-2-1
Vicario 6,5 - Rosi 6,5 Gyomber 6,5 Falasco 6,5 (30' st Sgarbi 6) Di Chiara 7 - Falzerano 7 Carraro 6,5 Dragomir 5,5 (17' st Kouan 7) - Fernandes 7 (28' st Nicolussi Caviglia 6,5) Buonaiuto 6,5 - Iemmello 7,5.
All.: Oddo 7,5.
FROSINONE: 4-3-2-1
Bardi 5,5 (34' pt Iacobucci 5,5) - Brighenti 5,5 Ariaudo 6 Capuano 6 Beghetto 5,5 - Gori 6 Haas 5 (16' st Maiello 5,5) Tribuzzi 5,5 (35' st Trotta ng) - Ciano 5,5 Paganini 6,5 - Novakovich 5.
All.: Nesta 5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5,5.
Reti: 3' pt Paganini (F), 22' rig. e 34' rig. Iemmello (P); 43' st Kouan (P).

PISA 2
EMPOLI 3

PISA: 4-3-1-2
Gori 7 - Belli 6,5 Aya 5 Benedetti 6 Lisi 5,5 - Marin 5,5 Gucher 6,5 Di Quinzio 6 (21' st Ingrosso 6) - Minesso 6,5 (14' st Pinato 6) - Fabbro 6 (9' st Masucci 6,5) Marconi 7,5.
All.: D'Angelo 6,5.
EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 4,5 - Veseli 6 Romagnoli 6 Maietta 6,5 Balkovec 6,5 - Frattesi 7 Stulac 6 Bandinelli 5,5 (16' st Bajrami 6) - Dezi 7 (39' st Laribi ng) - Mancuso 7,5 La Gumina 5,5 (33' st Moreo ng).
All.: Bucchi 7.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 40' pt Mancuso (E), 46' Marconi (P); 44' st Mancuso (E), 48' Marconi (P), 50' Frattesi (E).

PORDENONE 1
BENEVENTO 1

PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 6,5 - Almici 6 Camporese 6,5 Barison 6 De Agostini 5,5 - Mazzocco 6 (26' st Gavazzi 6) Burrai 6,5 Pobega 6 (5' st Pasa 6) - Chiaretti 6,5 - Ciurria 5,5 (11' st Strizzolo 6) Monachello 5,5.
All.: Tesser 6,5.
BENEVENTO: 4-3-3
Montipò 6,5 - Maggio 6 Antei 6 Caldirola 6 Letizia 6 - Kragl 6,5 Viola 6 Del Pinto 5,5 (11' st Insigne 6) - Tello 5,5 (28' st Hetemaj 5,5) Armenteros 5,5 (21' st Sau 5,5) Coda 6,5.
All.: Inzaghi 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 12' pt Kragl (B), 40' Camporese (P).

SALERNITANA 1
CHIEVO 1

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6,5 - Karo 6 Migliorini 5,5 Jaroszynski 6,5 - Cicerelli 6,5 Odjer 6,5 Di Tacchio 5,5 Maistro 6,5 (44' st Firenze ng) Kiyine 5,5 - Giannetti 6,5 Djuric 5,5.
All.: Ventura 6.
CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 5,5 - Dickmann 6,5 Leverbe 6 Cesar 6,5 Frey 6 - Nuno Pina 5,5 Obi 5 (34' st Esposito ng) Segre 6 - Vignato 6 (16' st Garritano 6) - Meggiorini 6 (34' st Bertagnoli ng) Djordjevic 7.
All.: Marcolini 6.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6.
Reti: 29' pt Djordjevic (C), 36' Kiyine (S) rig.

TRAPANI 0
CREMONESE 0

TRAPANI: 4-3-3
Carnesecchi 6 - Del Prete 6,5 Scognamillo 6,5 Pagliarulo 6,5 Jakimovski 6 (36' st Cauz ng) - Luperini 6,5 (20' st Aloi 6) Taugourdeau 6 Moscati 6 - Nzola 6,5 Pettinari 5,5 Tulli 6 (1' st Golfo 5,5).
All.: Baldini 6.
CREMONESE: 3-5-2
Agazzi ng (18' pt Ravaglia 7) - Bianchetti 6,5 Claiton 5,5 (18' st Valzania 5,5) Caracciolo 5,5 - Mogos 6,5 Arini 6,5 Castagnetti 5,5 Deli 6,5 Migliore 6 - Palombi 5,5 Ciofani 5,5 (29' st Ceravolo ng).
All.: Rastelli 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.

V. ENTELLA 0
VENEZIA 2

V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 6 - Coppolaro 5,5 Chiosa 5,5 Pellizzer 5,5 Sala 6 - Toscano 5,5 (17' st Eramo 5,5) Paolucci 6 Nizzetto 6 - Schenetti 6,5 - De Luca M. 5,5 (17' st Mancosu 5,5) Morra 5,5 (28' st De Luca G. ng).
All.: Boscaglia 5,5.
VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Fiordaliso 6,5 Modolo 6,5 Cremonesi 6,5 Ceccaroni 6 (24' st Felicioli 6,5) - Fiordilino 6,5 Vacca 6,5 (12' st Zuculini 6,5) Lollo 6 (9' st Maleh 5) - Capello 6,5 - Bocalon 6,5 Montalto 6,5.
All.: Dionisi 7.

Arbitro: Robilotta (Sala Consilina) 6,5.
Reti: 2' pt Capello; 15' st Bocalon.

CLASSIFICA

ASCOLI	12
BENEVENTO	11
PERUGIA	11
EMPOLI	11
SALERNITANA	10
V. ENTELLA	10
PISA	8
CROTONE	8
PORDENONE	7
PESCARA	7
VENEZIA	7
CREMONESE	7
CHIEVO	6
CITTADELLA	6
SPEZIA	4
LIVORNO	4
FROSINONE	4
COSENZA	2
TRAPANI	1
JUVE STABIA	1

MARCATORI

7 reti: Marconi (Pisa, 1 rig.)
6 reti: Iemmello (Perugia, 4 rig.)

BENEVENTO 1
V. ENTELLA 1

BENEVENTO: 4-4-2
Montipò 6 - Maggio 6,5 Antei 6,5 Caldirola 6,5 Letizia 6,5 - Kragl 7 (29' st Tello 5,5) Hetemaj 6,5 Viola 7 Improta 5,5 (38' st Armenteros ng) - Insigne 5,5 Coda 5,5.
All.: Inzaghi 6,5.
V. ENTELLA: 4-3-1-2
Contini 6,5 - Coppolaro 5,5 (18' st Sernicola 7) Pellizzer 7 Chiosa 7 Sala 6,5 - Eramo 5,5 (26' st Coulibaly 6) Paolucci 5,5 Nizzetto 5,5 - Schenetti 5,5 - De Luca G. 6,5 Mancosu 5,5 (29' st Morra 6).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 20' pt Kragl (B); 37' st Sernicola (V).

CHIEVO 1
PORDENONE 1

CHIEVO: 4-3-1-2
Semper 5,5 - Dickmann 6,5 Leverbe 6 Cesar 6 Brivio 6 (34' st Pucciarelli ng) - Segre 5,5 Esposito 6 Garritano 6 (15' st Meggiorini 6,5) - Vignato 6 - Rodríguez 6,5 Djordjevic 7.
All.: Marcolini 5,5.
PORDENONE: 4-3-1-2
Di Gregorio 7,5 - Almici 6,5 Camporese 6,5 Bassoli 6,5 De Agostini 7 - Gavazzi 6 (14' st Vogliacco 6,5) Burrai 6 (35' st Zammarini 6) Pasa 5,5 - Chiaretti 5,5 - Strizzolo 6 Monachello 6 (27' st Ciurria 6).
All.: Tesser 6,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 10' pt Strizzolo (P); 9' st Djordjevic (C).

CREMONESE 1
ASCOLI 0

CREMONESE: 3-5-2
Ravaglia 6,5 - Claiton 6,5 (45' st Ravanelli ng) Caracciolo 6,5 Bianchetti 6 - Mogos 6 Arini 6 Castagnetti 7 Valzania 7 Renzetti 6,5 - Soddimo 7,5 (36' st Ciofani ng) Ceravolo 6,5 (25' st Palombi 6).
All.: Rastelli 7.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 8 - Pucino 5 (33' st Laverone ng) Brosco 5,5 Gravillon 5,5 D'Elia 5,5 - Cavion 5 Petrucci 5,5 Padoin 5,5 - Ninkovic 5,5 (15' st Chajia 6,5) - Da Cruz 6 Ardemagni 5 (1' st Rosseti 5).
All.: Zanetti 5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Rete: 21' pt Soddimo.

EMPOLI 3
PERUGIA 0

EMPOLI: 4-3-1-2
Brignoli 6 - Veseli 6,5 Romagnoli 7 Maietta 7 Balkovec 6,5 - Frattesi 7 (12' st Bajrami 6) Stulac 6,5 Bandinelli 6 (31' st Nikolaou ng) - Dezi 7 - La Gumina 6,5 (32' st Moreo ng) Mancuso 7.
All.: Bucchi 7.
PERUGIA: 4-3-1-2
Vicario 5,5 - Mazzocchi 5,5 Gyomber 5,5 Sgarbi 5,5 Di Chiara 5 - Kouan 6,5 Balic 5,5 (12' st Nicolussi Caviglia 5,5) Dragomir 5 (27' st Capone 5) - Buonaiuto 6 (10' st Fernandes 6,5) - Falcinelli 5,5 Iemmello 6.
All.: Oddo 5,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 10' pt Frattesi, 13' Mancuso; 42' st Mancuso.

FROSINONE 1
COSENZA 1

FROSINONE: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Salvi 6 Brighenti 6 Ariaudo 6 Zampano 5,5 - Paganini 5,5 Vitale 5,5 (26' st Tribuzzi 6) Haas 5,5 - Ciano 6 (15' st Novakovich 6) - Citro 5,5 Trotta 5,5 (23' st Rohden 6).
All.: Nesta 5,5.
COSENZA: 3-4-3
Perina 6,5 - Capela 6 (1' st Idda 6) Monaco 6 Legittimo 6 - Bittante 5,5 Bruccini 6 Kone 6 D'Orazio 6 (19' st Corsi 6) - Carretta 7 Riviere 5,5 (1' st Baez 6,5) Pierini 5,5.
All.: Braglia 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 24' pt Ciano (F) rig.; 6' st Carretta (C).

JUVE STABIA 0
CITTADELLA 1

JUVE STABIA: 4-3-3
Russo 6 - Vitiello 5,5 Mezavilla 5,5 Troest 5,5 Germoni 5,5 - Di Gennaro 5 (14' st Carlini 5,5) Calvano 5,5 Addae 5 - Del Sole 5,5 (5' st Elia 5,5) Cissé 5,5 Bifulco 5,5 (24' st Canotto 5,5).
All.: Caserta 5,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Mora 5,5 Perticone 6,5 Adorni 6,5 Benedetti 6 - Branca 6,5 Iori 5,5 Bussaglia 6,5 (36' st Rosafio 6) - Luppi 6,5 (26' st Proia 6) - Diaw 7 De Marchi 6 (29' st Vrioni 6).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Rete: 19' st Diaw.

LIVORNO 2
SALERNITANA 3

LIVORNO: 3-4-3
Zima 5,5 - Boben 6,5 Di Gennaro 5,5 Bogdan 6 - Del Prato 5,5 Agazzi 6 Luci 6,5 (22' st D'Angelo 5,5) Porcino 6,5 - Marras 6 (26' st Stoian 5,5) Raicevic 6 (30' st Braken 6) Marsura 7.
All.: Breda 6.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 7 - Karo 6 Migliorini 6,5 Jaroszynski 5,5 - Cicerelli 5,5 (45' st Kalombo ng) Maistro 6 Di Tacchio 6,5 Firenze 6 (26' st Odjer ng) Lopez 6,5 - Giannetti 6 Djuric 7.
All.: Ventura 6,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 19' pt Marsura (L), 46' Migliorini (S); 12' st Raicevic (L), 14' Di Gennaro (L) aut., 46' Djuric (S).

PESCARA 0
CROTONE 3

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 5,5 - Zappa 5,5 Bettella 5,5 Campagnaro 5,5 Del Grosso 5 - Memushaj 5,5 Kastanos 5,5 Machin 5,5 - Galano 5 (1' st Di Grazia 5) Maniero 5 (22' st Brunori ng) Cisco 4,5 (33' st Borrelli ng).
All.: Zauri 5.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Golemic 6 Marrone 6,5 Gigliotti 6 - Molina 7 Benali 7,5 (18' st Mustacchio 6,5) Barberis 7 Crociata 7 Mazzotta 6 (39' st Gomelt ng) - Simy 6,5 (12' st Maxi Lopez 6) Messias 7.
All.: Stroppa 7.

Arbitro: Prontera (Bologna) 6,5.
Reti: 17' pt Benali; 11' st Benali, 41' Crociata.

SPEZIA 2
TRAPANI 4

SPEZIA: 4-3-3
Krapikas 5 - Ferrer 5 Terzi 5,5 Capradossi 5 Bastoni 5 - Maggiore 5,5 Ricci M. 5,5 (17' st Bidaoui 5,5) Mora 5,5 (3' st Bartolomei 6,5) - Ragusa 6,5 Gyasi 4,5 Burgzorg 5,5 (2' st Ricci F. 5,5).
All.: Italiano 5.
TRAPANI: 4-3-1-2
Carnesecchi 6,5 - Del Prete 7 Scognamillo 7 (44' st Fornasier ng) Pagliarulo 6,5 Jakimovski 6,5 - Aloi 7 (36' st Colpani ng) Taugourdeau 7 Luperini 6,5 - Moscati 7 - Nzola 7 Pettinari 7,5 (26' st Tulli 6).
All.: Baldini 7.

Arbitro: Amabile (Vicenza) 6,5.
Reti: 10' pt Nzola (T), 34' Luperini (T), 39' Ragusa (S), 41' Pettinari (T); 15' st Pettinari (T), 29' Bartolomei (S).

VENEZIA 1
PISA 1

VENEZIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Casale 6 (42' pt Fiordaliso 5,5) Modolo 6 Cremonesi 6,5 Felicioli 6 - Zuculini 6,5 (29' st Vacca 6) Fiordilino 7 Caligara 6 (16' st Di Mariano 5,5) - Aramu 6 - Bocalon 6 Capello 6.
All.: Dionisi 6.
PISA: 3-5-2
Gori 7 - Aya 6,5 Varnier 6,5 Benedetti 5,5 - Lisi 6,5 Pinato 5,5 (19' st Di Quinzio 6) De Vitis 6 Verna 6 Birindelli 6 (29' st Belli 6) - Marconi 5,5 Masucci 5,5 (37' st Meroni 6).
All.: D'Angelo 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 33' pt Lisi (P), 39' Pinato (P) aut.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
EMPOLI	14	6	4	2	0	10	4
SALERNITANA	13	6	4	1	1	9	6
ASCOLI	12	6	4	0	2	14	5
BENEVENTO	12	6	3	3	0	9	3
CROTONE	11	6	3	2	1	8	3
PERUGIA	11	6	3	2	1	8	7
V. ENTELLA	11	6	3	2	1	5	4
CREMONESE	10	6	3	1	2	6	7
PISA	9	6	2	3	1	11	7
CITTADELLA	9	6	3	0	3	6	9
PORDENONE	8	6	2	2	2	9	8
VENEZIA	8	6	2	2	2	6	6
CHIEVO	7	6	1	4	1	8	7
PESCARA	7	6	2	1	3	9	12
FROSINONE	5	6	1	2	3	5	10
SPEZIA	4	6	1	1	4	8	12
LIVORNO	4	6	1	1	4	5	9
TRAPANI	4	6	1	1	4	5	9
COSENZA	3	6	0	3	3	3	6
JUVE STABIA	1	6	0	1	5	2	12

MARCATORI

7 reti: Marconi (Pisa, 1 rig.); **6 reti**: Iemmello (Perugia, 4 rig.); **4 reti**: Da Cruz (Ascoli); Djordjevic (Chievo); Diaw (Cittadella); Mancosu (Empoli)

Doppiette di giornata: a sinistra, il terzo gol del Trapani è di Pettinari; sotto, Benali porta avanti il Crotone; a destra, Mancosu firma la seconda rete dell'Empoli

Il Padova ci ha preso gusto vuole tornare subito in B

Partenza sprint per una squadra che sta per compiere 110 anni. Il 3-5-2 di Sullo, calciatori che non mollano mai e un club ambizioso grazie al finanziere franco-armeno Oughourlian

di **STEFANO SCACCHI**

L'approccio al campionato del Padova ha rispettato in pieno la parola d'ordine del nuovo azionista di maggioranza, il finanziere franco-armeno Joseph Oughourlian. L'imprenditore, che dalla scorsa primavera, ha ampliato la sua quota nella società biancoscudata fino ad arrivare al fatidico 51%, ha chiesto a dirigenti, staff tecnico e squadra di avere "dinamismo e fame". I giocatori lo hanno preso in parola gettandosi in modo vorace sul banchetto delle prime giornate del girone B di Serie C. Un avvio che ha permesso al Padova di issarsi in testa a colpi di vittorie ottenute a suon di gol.

Il miglior modo di reagire all'immediata retrocessione dello scorso campionato di Serie B, a sua volta arrivata dopo la promozione dalla Lega Pro ottenuta al termine del torneo 2017-18 con un ritmo inarrestabile. Un sali e scendi che i tifosi padovani vorrebbero prolungare almeno per la stagione in corso con un altro scatto verso l'alto per raggiungere il campionato cadetto. La partenza non avrebbe potuto essere migliore dopo un mercato che ha modificato in misura significativa il volto della squadra inserendo numerosi elementi utili alla formazione titolare: tra questi, Kresic, Pelagatti, Castiglia, Ronaldo, Germano, Baraye, Fazzi, Mokulu e Santini. Questioni di costi, ma anche la vo-

Sopra:il centrocampista Luca Castiglia (30 anni). A destra, dall'alto: l'attaccante belga (naturalizzato congolese) Benjamin Mokulu (30); il tecnico Salvatore Sullo (47)

Roberto Bonetto (66 anni), che detiene il 39% del Padova, e il nuovo patron Joseph Oughourlian (47), arrivato al 51%. Sotto: Ronaldo (29), centrocampista brasiliano

lontà di portare un'aria nuova per evitare di adagiarsi su un gruppo deluso. Una mezza rivoluzione, costruita con molti calciatori ricchi di esperienza nella categoria superiore.
D'altronde la proprietà non può nascondere le sue ambizioni. Oughourlian ha creato un fondo internazionale con 1.6 miliardi di dollari di patrimonio gestiti: Amber Capital. E' proprietario di altri due club calcistici: i Millionarios di Bogotà in Colombia e il Lens in Francia. E ha interessi economici cospicui in Veneto, come la quota nella società Save che gestisce l'aeroporto di Venezia (oltre a partecipazioni in altre importanti aziende italiane). Oughourlian ha affidato la presidenza a Daniele Boscolo Meneguolo che ha studiato all'università di Padova prima di intraprendere una carriera manageriale all'estero. Al suo fianco con una quota del 39% resta la Thema Italia di Roberto Bonetto, protagonista nel 2014 della rinascita del Padova che non era riuscito a iscriversi al campionato di Serie C.
Cinque anni dopo le prospettive dei biancoscudati sono più solide. La squadra è stata plasmata dal direttore sportivo Sean Sogliano che ha scelto un percorso originale per il nome del nuovo allenatore: Salvatore "Sasà" Sullo, 48 anni il prossimo 23 ottobre. L'ex centrocampista del Messina è alla sua prima esperienza da allenatore protagonista dopo un decennio da vice di Ventura tra Bari, Torino, Nazionale e Chievo. Sullo ha firmato un contratto annuale, come da abitudine del ds Sogliano che preferisce sempre lavorare su accordi di breve scadenza con i suoi allenatori dando la precedenza alle intese verbali e alla necessità di fare il punto della situazione al termine di ogni stagione. Fin dal primo giorno Sullo non si è nascosto spiegando che avrebbe potuto replicare solo sul campo all'inevitabile scetticismo aleggiante intorno a un tecnico al debutto da primo allenatore non lontano dai 50 anni. Le prime verifiche degli impegni ufficiali hanno contribuito ad allontanare questi dubbi. Sullo ha impostato la squadra con un 3-5-2 dal punto di vista tattico. Per quanto riguarda l'aspetto caratteriale l'ex centrocampista campano ha chiarito subito quali sono le sue parole d'ordine. «In Serie C è possibile sbagliare un dribbling. Ci può stare. Quello che voglio assolutamente vedere è una squadra che non molla mai e non abbassa mai la testa – ha detto il giorno della sua presentazione – Serve questo atteggiamento per essere degni di vestire la maglia di una squadra con 110 anni di storia». L'anniversario dei 110 anni dalla fondazione cadrà il prossimo 29 gennaio. Il Padova ha iniziato

il campionato nel modo migliore possibile per arrivare a quella data con una posizione di classifica in linea con il blasone della società biancoscudata.
L'epopea rimanda sempre all'epoca gloriosa della squadra guidata da Nereo Rocco negli anni d'oro tra il 1955 e il 1961 (la retrocessione della stagione 1961-62 coincide con la prima annata senza il Paròn, passato al Milan). E' quella l'età che viene ricordata da tutti gli appassionati di calcio padovani e tramandata di generazione in generazione. Il Padova è tornato nella massima divisione 32 anni l'ultima volta grazie allo spareggio vinto contro il Cesena a Cremona nel 1994. Da allora due campionati in Serie A e tante delusioni, con il traguardo sfiorato di un ritorno tra le stelle nella finale playoff di Serie B 2010-11 persa contro il Novara. E' l'inizio della fase più difficile che culmina con il fallimento del 2014 e la ricostituzione di una nuova società. A cinque anni di distanza lo scenario è nuovamente cambiato. Agli imprenditori locali, che hanno permesso di ripartire dall'inferno della Serie D, si è aggiunto un imprenditore con affari di livello internazionale pronto a garantire un ulteriore salto di qualità. Oughourlian vuole centrare subito la promozione in B. Ma questa volta per restarci a lungo. E riprendere a scrivere pagine in linea con la storia più bella del Padova.

SERIE C

GIRONE A

3ª GIORNATA
Alessandria-Renate 1-0
8' st Arrighini.
Arezzo-Juventus U23 1-2
4' pt Foglia (A), 8' Mota (J), 47' Clemenza (J) rig.
Como-Monza 0-1
47' st Mosti.
Giana Erminio-Pianese 0-4
18' pt Benedetti, 35' Catanese; 6' st Udoh, 39' Montaperto.
Novara-Lecco 3-0
9' pt Bortolussi; 39' st Schiavi rig., 45' Peralta.
Pistoiese-Gozzano 1-1
18' pt Rolle (G) rig.; 17' st Gucci (P).
Pontedera-Olbia 3-2
11' pt Biancu (O), 32' Piana (P), 44' Pennington (O), 46' Semprini (P); 18' st Tommasini (P).
Pro Patria-Pergolettese 1-1
33' pt Mastroianni (Pr), 36' Villa (Pe).
Pro Vercelli-AlbinoLeffe 1-0
21' pt Cecconi.
Siena-Carrarese 0-2
16' pt Maccarone; 10' st Caccavallo.

4ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Pianese 0-0
Carrarese-Pistoiese 2-1
7' pt Falcone (P) rig.; 11' st Tavano (C) rig., 29' Maccarone (C).
Gozzano-Giana Erminio 1-1
12' st Emiliano (Go), 28' Perna (Gi).
Juventus U23-Pro Patria 2-2
40' pt Defendi (P), 45' Olivieri (J); 20' st Ghioldi (P), 40' Alcibiade (J).
Lecco-Siena 0-2
14' pt Cesarini, 42' Arrigoni.
Monza-Pro Vercelli 1-0
27' st Anastasio.
Olbia-Alessandria 0-3
4' pt Arrighini; 2' st Dalla Bernardina (O) aut., 48' Akammadu rig.
Pergolettese-Arezzo 1-1
5' st Belloni (A), 33' Bortoluz (P) rig.
Pontedera-Novara 0-0
Renate-Como 2-1
35' pt Gabrielloni (C); 21' e 45' st rig. Maritato (R).

5ª GIORNATA
Arezzo-AlbinoLeffe 0-1
9' st Cori.
Giana Erminio-Carrarese 1-1
38' pt Infantino (C) rig.; 12' st Piccoli (G).
Juventus U23-Pontedera 1-1
28' st De Cenco (P), 36' Mota (J).
Lecco-Monza 0-3
18' pt Anastasio; 4' st Mosti, 42' Chiricò.
Novara-Pergolettese 0-0
Pianese-Alessandria 0-1
13' pt Eusepi rig.
Pistoiese-Como 1-1
26' pt Ferrarini (P); 28' st Ganz (C).
Pro Vercelli-Gozzano 1-2
18' pt Pozzebon (G), 42' Graziano (P); 12' st Emiliano (G).
Renate-Olbia 2-0
17' st Guglielmotti, 40' Kabashi.
Siena-Pro Patria 0-1
47' st Kolaj.

6ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Juventus U23 1-1
10' st Mota (J), 36' Giorgione (A).
Alessandria-Giana Erminio 4-0
2' pt Eusepi, 8' Prestia, 28' Chiarello; 48' st Pandolfi rig.
Carrarese-Olbia 4-2
18' pt Tavano (C); 3' st Infantino (C), 5' Tedeschi (C), 9' Biancu (O), 15' Doratiotto (O), 30' Infantino (C).
Como-Arezzo 0-0
Gozzano-Novara 1-2
10' pt Peralta (N); 3' st Schiavi (N), 45' Fedato (G) rig.
Monza-Siena 0-2
24' pt Oukhadda; 36' st Cesarini.
Pergolettese-Lecco 1-2
22' pt Pedrocchi (L); 37' st Franchi (P), 42' Segato (L).
Pistoiese-Renate 0-0
Pontedera-Pro Vercelli 1-1
9' pt Piana (Po); 3' st Varas Marcillo (Pr).
Pro Patria-Pianese 2-0
1' pt Parker; 15' st Colombo.

GIRONE B

3ª GIORNATA
A.J. Fano-Ravenna 1-1
8' pt Giovinco (R); 7' st Barbuti (A).
Arzignano V.-Gubbio 1-1
46' pt Maldonado (A); 22' st Cesaretti (G).
Carpi-L.R. Vicenza 1-1
5' st Maurizi (C), 28' Marotta (L).
Fermana-Feralpisalò 0-1
14' pt Scarsella.
Modena-Padova 0-1
35' pt Castiglia.
Reggiana-Imolese 2-2
42' pt Checchi (I); 8' st Varone (R), 23' Scappini (R), 31' Latte Lath (I).
Rimini-Sudtirol 1-1
4' st Gerardi (R), 27' Morosini (S) rig.
Triestina-Piacenza 1-3
9' pt Formiconi (T); 27' e 33' st Paponi (P), 39' Sylla (P).
V.V. Verona-Cesena 0-2
25' e 30' st Butic.
Vis Pesaro-Sambenedettese 2-1
8' pt Grandolfo (V), 33' Di Massimo (S); 16' st Voltan (V).

4ª GIORNATA
Cesena-Triestina 3-2
7' pt Zecca (C); 21' st Borello (C), 26' Giorico (T), 27' Granoche (T), 45' Sarao (C) rig.
Feralpisalò-V.V. Verona 2-1
33' pt Scarsella (F); 8' st Maiorino (F), 50' Magrassi (V) rig.
Gubbio-A.J. Fano 1-1
28' pt Cesaretti (G); 35' st Barbuti (A) rig.
Imolese-Modena 0-1
26' pt Rossetti.
L.R. Vicenza-Rimini 2-0
33' st Pontisso, 51' Saraniti.
Padova-Carpi 0-0
Piacenza-Fermana 0-1
8' st Cognigni.
Ravenna-Vis Pesaro 2-1
1' st Giovinco (R), 30' D'Eramo (R), 51' Gennari (V).
Sambenedettese-Arzignano V. 2-1
22' pt Cais (A); 8' st Cernigoi (S), 41' Frediani (S).
Sudtirol-Reggiana 0-3
39' pt Marchi; 1' st Scappini, 14' Marchi rig.

5ª GIORNATA
A.J. Fano-Reggiana 0-0
Arzignano V.-Sudtirol 0-1
5' st Ierardi.
Carpi-Rimini 2-1
7' pt Silvestro (R), 17' Vano (C), 25' Maurizi (C).
Cesena-Piacenza 1-1
31' pt Paponi (P); 12' st Zecca (C).
Fermana-Sambenedettese 1-1
12' pt Cernigoi (S), 25' Liguori (F).
Gubbio-L.R. Vicenza 0-3
19' pt Guerra, 34' Giacomelli rig.; 39' st Zonta.
Modena-Feralpisalò 1-1
1' pt Rossetti (M), 31' Maiorino (F).
Ravenna-Imolese 1-0
15' st Giovinco.
V.V. Verona-Triestina 3-2
10' pt Marcandella (V), 20' Magrassi (V), 30' Odogwu (V), 36' Granoche (T) rig.; 31' st Granoche (T) rig.
Vis Pesaro-Padova 0-2
36' pt Ronaldo; 36' st Bunino.

6ª GIORNATA
Feralpisalò-A.J. Fano 1-3
32' pt Baldini (A), 46' Paolini (A); 18' st Di Francesco (A), 48' Scarsella (F).
Imolese-V.V. Verona 1-3
20' pt Belcastro (I), 26' Magrassi (V), 36' Cazzola (V); 16' st Rossi (V).
L.R. Vicenza-Vis Pesaro 0-0
Padova-Cesena 1-0
7' pt Soleri.
Piacenza-Ravenna 3-1
15' pt Paponi (P); 15' st Lora (R), 18' Cacia (P), 22' Paponi (P).
Reggiana-Carpi 2-0
17' pt Marchi; 19' st Scappini.
Rimini-Gubbio 1-1
4' pt Zamparo (R), 30' Cesaretti (G).
Sambenedettese-Modena 1-1
17' pt Di Massimo (S), 28' Rossetti (M).
Sudtirol-Fermana 3-0
10' pt Morosini, 24' Mazzocchi; 19' st Rover.
Triestina-Arzignano V. 3-0
25' e 45' pt Costantino; 45' st Gomez.

GIRONE C

3ª GIORNATA
Avellino-Teramo 2-0
30' pt Micovschi; 29' st Karic.
Cavese-Vibonese 1-1
35' pt Malberti (V); 47' st Di Roberto (C).
Monopoli-Catanzaro 0-1
7' st Kanoute.
Potenza-Catania 2-0
12' pt Giosa, 41' Isgrò.
Reggina-Bisceglie 3-0
22' pt Corazza, 40' Garufo; 21' st Bianchi.
Rende-Ternana 1-2
19' pt Partipilo (T), 40' Origlio (R); 14' st Salzano (T) rig.
Rieti-Bari 1-2
34' pt Marcheggiani (R) rig.; 33' st Ferrari (B), 50' Antenucci (B) rig.
Sicula Leonzio-Paganese 2-2
8' pt Scardina (S), 41' Panariello (P); 11' st Alberti (P), 42' Sicurella (S) rig.
V. Francavilla-Casertana 1-1
5' st Perez (V), 30' D'Angelo (C).
Viterbese-AZ Picerno 1-2
26' pt Caidi (A), 32' Santaniello (A); 11' st Tounkara (V).

4ª GIORNATA
AZ Picerno-Avellino 2-3
5' pt Charpentier (Av), 17' Parisi (Av), 26' Santaniello (AZ); 5' st Di Paolantonio (Av), 47' Sparacello (AZ).
Bari-Reggina 1-1
8' pt Corazza (R); 18' st Sabbione (B).
Bisceglie-Potenza 0-3
38' pt Murano, 45' Viteritti; 4' st Giosa.
Casertana-Rieti 6-1
5' pt Castaldo (C), 11' Starita (C), 23' Castaldo (C) rig., 29' Starita (C), 33' Marcheggiani (R), 36' D'Angelo (C), 40' Castaldo (C).
Catania-Viterbese 1-0
6' st Lodi.
Catanzaro-Sicula Leonzio 3-1
18' st Fischnaller (C), 25' Kanoute (C), 41' Giannone (C) rig., 52' Lescano (S).
Paganese-V. Francavilla 2-2
34' st Scarpa (P), 37' Vazquez (V), 39' Scarpa (P), 50' Vazquez (V).
Teramo-Cavese 2-0
28' pt Magnaghi; 36' st Bombagi.
Ternana-Monopoli 0-2
3' st Fella, 33' Jefferson.
Vibonese-Rende 3-0
16' pt Bubas, 26' Petermann; 22' st Bubas.

5ª GIORNATA
Avellino-Bisceglie 0-1
8' st Gatto.
AZ Picerno-Casertana 1-1
33' pt Castaldo (C); 39' st Santaniello (A).
Cavese-Paganese 1-0
14' st Germinale.
Monopoli-Catania 4-2
16' pt Carriero (M), 19' Mazzarani (C); 11' st Rota (M) aut., 14' Piccinni (M), 28' Fella (M), 44' Donnarumma (M).
Reggina-Vibonese 2-0
11' pt Reginaldo; 2' st Corazza.
Rende-Teramo 1-1
41' pt Bombagi (T); 29' st Rossini (R).
Rieti-Potenza 1-1
42' pt Marcheggiani (R); 25' st Vuletich (P).
Sicula Leonzio-Ternana 1-2
41' pt Partipilo (T); 20' st Scardina (S) rig., 41' Vantaggiato (T).
V. Francavilla-Bari 1-0
29' st Mastropietro.
Viterbese-Catanzaro 2-1
5' pt Volpe (V), 34' Errico (V); 2' st De Risio (C).

6ª GIORNATA
Avellino-V. Francavilla 0-1
40' pt Perez.
Bari-Monopoli 1-1
35' pt Antenucci (B) rig., 51' Jefferson (M) rig.
Bisceglie-Casertana 0-0
Catania-Cavese 4-0
19' pt Lodi, 47' Di Piazza; 45' st Marzorati (Cav) aut., 51' Lodi.
Catanzaro-Rieti 2-0
16' pt Bianchimano; 11' st Bianchimano.
Paganese-Rende 5-1
15' pt Scimia (R), 42' Sbampato (P); 6' e 24' st Diop (P), 45' Alberti (P) rig., 46' Schiavino (P).
Potenza-Sicula Leonzio 0-0
Teramo-Viterbese 1-1
15' st Cianci (T), 28' Pacilli (V) rig.
Ternana-Reggina 1-1
1' st Bresciani (R), 18' Salzano (T).
Vibonese-AZ Picerno 3-1
5' pt Prezioso (V), 14' Allegretti (V); 17' st Emmausso (V), 36' Nappello (A).

7ª GIORNATA

Arezzo-Pro Patria 3-1
25' pt Gori (A), 28' Defendi (P); 9' st Cutolo (A), 24' Gori (A).
Giana Erminio-Pontedera 1-3
8' pt Calcagni (P) rig.; 11' st De Cenco (P), 34' Semprini (P), 40' Cortesi (G).
Juventus U23-Monza 1-4
8' pt Brighenti (M), 16' e 20' Finotto (M); 9' st Mota (J), 43' Marchi (M).
Lecco-Alessandria 0-2
45' pt Chiarello; 45' st Chiarello.
Novara-AlbinoLeffe 1-0
19' st Barbieri.
Olbia-Como 1-1
3' pt Iovine (C), 38' Ogunseye (O).
Pianese-Gozzano 1-1
13' st Fedato (G), 40' Udoh (P).
Pro Vercelli-Pergolettese 0-0
Renate-Carrarese 0-0
Siena-Pistoiese 2-2
14' e 36' pt Valiani (P); 26' st Cesarini (S), 47' Arrigoni (S).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Monza	18	7	6	0	1	13	4	3	2	0	1	3	2	4	4	0	0	10	2
Alessandria	17	7	5	2	0	14	3	3	2	1	0	7	2	4	3	1	0	7	1
Renate	14	7	4	2	1	10	2	4	3	1	0	8	1	3	1	1	1	2	1
Novara	14	7	4	2	1	8	3	4	3	1	0	6	0	3	1	1	1	2	3
Carrarese	12	7	3	3	1	11	8	3	2	1	0	7	4	4	1	2	1	4	4
Pontedera	12	7	3	3	1	11	10	4	2	2	0	7	4	3	1	1	1	4	6
Siena	10	7	3	1	3	10	9	4	0	1	3	3	7	3	3	0	0	7	2
Como	9	7	2	3	2	7	5	3	1	1	1	2	1	4	1	2	1	5	4
Pro Patria	9	7	2	3	2	9	9	3	1	1	1	4	3	4	1	2	1	5	6
AlbinoLeffe	9	7	2	3	2	5	5	3	0	3	0	2	2	4	2	0	2	3	3
Arezzo	8	7	2	2	3	8	7	4	2	0	2	7	5	3	0	2	1	1	2
Pianese	8	7	2	2	3	6	6	3	1	1	1	2	2	4	1	1	2	4	4
Pro Vercelli	8	7	2	2	3	5	6	4	2	1	1	4	2	3	0	1	2	1	4
Pistoiese	7	7	1	4	2	8	8	4	0	3	1	3	4	3	1	1	1	5	4
Gozzano	7	7	1	4	2	8	10	3	0	1	2	2	5	4	1	3	0	6	5
Olbia	7	7	2	1	4	9	15	3	1	1	1	3	5	4	1	0	3	6	10
Juventus U23	6	7	1	3	3	9	14	4	0	2	2	6	10	3	1	1	1	3	4
Lecco	6	7	2	0	5	5	14	4	1	0	3	2	7	3	1	0	2	3	7
Pergolettese	4	7	0	4	3	3	8	3	0	1	2	2	5	4	0	3	1	1	3
Giana Erminio	2	7	0	2	5	4	17	4	0	1	3	2	10	3	0	1	2	2	7

MARCATORI

6 reti: Mota (Juventus U23)
4 reti: Chiarello (Alessandria); Gabrielloni (Como); Cesarini (Siena)
3 reti: Giorgione (AlbinoLeffe); Eusepi (Alessandria, 1 rig.); Infantino (Carrarese, 1 rig.); Finotto (Monza); Udoh (Pianese); Gucci (Pistoiese); De Cenco (Pontedera); Arrigoni (Siena)

7ª GIORNATA

A.J. Fano-Sudtirol 0-2
24' st Turchetta, 45' Rover.
Arzignano V.-Reggiana 0-0
Cesena-Imolese 1-0
16' pt Butic.
Fermana-Padova 1-2
3' st Baraye (P), 13' Mokulu (P) rig., 43' Molinari (F).
Gubbio-Feralpisalò 0-0
Modena-Rimini 4-2
16' pt Ferrario (M), 24' Sodinha (M), 38' Gerardi (R); 2' st Gerardi (R), 18' e 38' De Grazia (M).
Piacenza-Carpi 2-1
32' pt Paponi (P), 44' Nicco (P), 47' Boccaccini (C).
Ravenna-Sambenedettese 0-2
17' pt Frediani; 5' st Frediani.
V.V. Verona-L.R. Vicenza 1-2
26' pt Zonta (L), 30' Magrassi (V); 18' st Marotta (L).
Vis Pesaro-Triestina 1-2
13' pt Paoli (V), 20' Mensah (T); 18' st Granoche (T) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Padova	19	7	6	1	0	15	3	3	2	1	0	7	1	4	4	0	0	8	2
Reggiana	15	7	4	3	0	13	4	3	2	1	0	8	3	4	2	2	0	5	1
L.R. Vicenza	15	7	4	3	0	11	3	3	2	1	0	5	1	4	2	2	0	6	2
Piacenza	14	7	4	2	1	11	6	4	3	0	1	7	4	3	1	2	0	4	2
Sudtirol	13	7	4	1	2	11	8	3	1	0	2	5	6	4	3	1	0	6	2
Sambenedettese	12	7	3	3	1	10	6	3	1	2	0	3	2	4	2	1	1	7	4
Carpi	11	7	3	2	2	11	9	3	2	1	0	7	3	4	1	1	2	4	6
Triestina	10	7	3	1	3	12	11	3	2	0	1	6	4	4	1	1	2	6	7
Cesena	10	7	3	1	3	9	10	4	2	1	1	6	5	3	1	0	2	3	5
Modena	9	7	2	3	2	8	7	4	1	2	1	5	4	3	1	1	1	3	3
Feralpisalò	9	7	2	3	2	8	11	3	1	1	1	5	6	4	1	2	1	3	5
V.V. Verona	7	7	2	1	4	11	14	4	1	0	3	5	9	3	1	1	1	6	5
Vis Pesaro	7	7	2	1	4	7	10	4	1	0	3	4	7	3	1	1	1	3	3
Ravenna	7	7	2	1	4	7	11	4	2	0	2	4	5	3	0	1	2	3	6
Fermana	7	7	2	1	4	6	11	4	1	1	2	4	5	3	1	0	2	2	6
Rimini	6	7	1	3	3	9	13	3	1	2	0	4	3	4	0	1	3	5	10
A.J. Fano	6	7	1	3	3	7	14	4	0	2	2	2	6	3	1	1	1	5	8
Gubbio	5	7	0	5	2	6	10	4	0	3	1	3	6	3	0	2	1	3	4
Arzignano V.	4	7	0	4	3	2	7	4	0	3	1	1	2	3	0	1	2	1	5
Imolese	2	7	0	2	5	4	10	3	0	1	2	1	4	4	0	1	3	3	6

MARCATORI

6 reti: Paponi (Piacenza)
5 reti: Vano (Carpi); Granoche (Triestina, 3 rig.)
4 reti: Butic (Cesena); Giovinco (Ravenna); Scappini (Reggiana); Morosini (Sudtirol, 1 rig.); Magrassi (1 rig.), Odogwu (V.V. Verona)
3 reti: Scarsella (Feralpisalò); Cesaretti (Gubbio); Marotta (L.R. Vicenza); Rossetti (Modena); Castiglia, Santini (Padova, 2 rig.); Marchi (1 rig.), Varone (Reggiana); Gerardi (Rimini); Cernigoi, Frediani (Sambenedettese); Rover (Sudtirol); Voltan (Vis Pesaro)

7ª GIORNATA

AZ Picerno-Bari 0-1
44' pt Simeri.
Casertana-Catanzaro 2-1
17' pt Castaldo (Cas), 47' Starita (Cas); 13' st Casoli (Cat).
Cavese-Avellino 2-0
8' st Russotto, 48' Addessi.
Monopoli-Teramo 2-0
2' pt Iotti (M) aut., 6' Jefferson.
Reggina-Catania 1-0
2' pt Corazza.
Rende-Potenza 0-1
3' pt Viteritti.
Rieti-Paganese 1-2
20' pt Diop (P); 24' st Mattia (P), 42' Guiebre (R).
Sicula Leonzio-Bisceglie 2-1
34' pt Grillo (S); 3' st Lescano (S), 31' Abonckelet (B).
V. Francavilla-Ternana 1-2
22' pt Partipilo (T); 2' st Perez (V), 37' Ferrante (T).
Viterbese-Vibonese 2-2
22' pt Volpe (Vit); 7' st Bubas (Vib) rig., 26' Bernardotto (Vib), 41' Molinaro (Vit).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Ternana	16	7	5	1	1	11	7	3	1	1	1	2	3	4	4	0	0	9	4
Reggina	15	7	4	3	0	14	4	4	4	0	0	11	1	3	0	3	0	3	3
Potenza	14	7	4	2	1	8	2	3	2	1	0	3	0	4	2	1	1	5	2
Catanzaro	13	7	4	1	2	11	7	3	3	0	0	7	2	4	1	1	2	4	5
Monopoli	13	7	4	1	2	10	6	4	3	0	1	7	3	3	1	1	1	3	3
Casertana	12	7	3	3	1	12	5	3	3	0	0	10	2	4	0	3	1	2	3
Catania	12	7	4	0	3	15	11	3	3	0	0	7	1	4	1	0	3	8	10
Paganese	11	7	3	2	2	14	9	3	2	1	0	9	3	4	1	1	2	5	6
Viterbese	11	7	3	2	2	11	9	4	2	1	1	7	6	3	1	1	1	4	3
Bari	11	7	3	2	2	8	7	3	0	2	1	3	5	4	3	0	1	5	2
V. Francavilla	9	7	2	3	2	8	8	4	1	2	1	4	4	3	1	1	1	4	4
Avellino	9	7	3	0	4	9	12	4	1	0	3	5	8	3	2	0	1	4	4
Vibonese	8	7	2	2	3	9	8	3	2	0	1	6	2	4	0	2	2	3	6
AZ Picerno	8	7	2	2	3	9	11	4	1	1	2	5	6	3	1	1	1	4	5
Bisceglie	8	7	2	2	3	4	9	3	0	2	1	1	4	4	2	0	2	3	5
Cavese	8	7	2	2	3	6	13	4	2	2	0	5	2	3	0	0	3	1	11
Teramo	5	6	1	2	3	5	8	2	1	1	0	3	1	4	0	1	3	2	7
Sicula Leonzio	5	6	1	2	3	6	10	4	1	1	2	5	7	2	0	1	1	1	3
Rieti	1	7	0	1	6	6	18	4	0	1	3	4	8	3	0	0	3	2	10
Rende	1	7	0	1	6	3	15	4	0	1	3	2	5	3	0	0	3	1	10

MARCATORI

6 reti: Castaldo (Casertana, 1 rig.)
5 reti: Lodi (Catania); Corazza (Reggina)
4 reti: Antenucci (Bari, 4 rig.); Perez (V. Francavilla); Tounkara (Viterbese)

COPPA ITALIA SERIE C

RECUPERO GIRONE M

Bisceglie-AZ Picerno 1-1
(25' st Nappello (A), 30' Manicone (B)

All'andata aveva vinto 2-0 il Bisceglie che si qualifica.

Corno, Altinier, Ricciardo la carica dei bomber

Caronnese, Mantova e Palermo puntano sui loro prolifici attaccanti. Broggini (Inveruno) si lancia verso i 300 gol, Tajarol fa sognare il Trastevere. E poi Bruno, Sansovini, Iadaresta...

di **GUIDO FERRARO**

Anche in questa stagione sono parecchi i cannonieri che si stanno confermando decisivi per le fortune delle rispettive squadre. Molti i volti noti, ma non mancano le new entry. Il cannoniere principe della serie... A dei dilettanti rimane Jonathan Broggini (nato il 20 marzo 1985) che alla veneranda età di 34 anni continua ad essere il punto di forza dell'Inveruno del presidente Roberto Simonini e del ds Davide Raineri. Quattro anni più vecchio del suo allenatore Matteo Andreoletti (nato il 30 gennaio 1989). Broggini è alla decima stagione col patron Simonini, con i gialloblù milanesi ha vinto l'Eccellenza ed è al settimo campionato di serie D. Al termine della passata stagione aveva raggiunto i 294 gol in carriera. «Punto a superare quota 300 prima della fine del girone di andata. A smettere non ci penso proprio, anche se, più passano gli anni, con gli impegni ravvicinati, Coppa Italia, campionato (quest'anno siamo tornati nel girone B a 20 squadre con 38 giornate e quattro turni infrasettimanali), è dura disputare oltre 40 partite ufficiali, ma la passione è tanta, la voglia di mettersi quotidianamente in discussione pure. Inveruno è un'isola felice nella periferia milanese, ho la fortuna di giocare in un ambiente senza pressioni, lo scorso campionato abbiamo raggiunto il punto più alto nel-

A sinistra: Federico Corno (30 anni) della Caronnese. Sopra: Cristian Altinier (36) del Mantova. Pagina seguente: Giovanni Ricciardo (32) del Palermo; Manuel Pera (35) della Recanatese

la storia della nostra società vincento i playoff del girone A. Non siamo però mai sazi, anche grazie alle grandi motivazioni che sa darci il nostro mister Andreoletti, un predestinato a fare carriera, arriverà nei professionisti». Al secondo posto, al via dell'attuale campionato, tra i "tiratori scelti" con 258 gol c'è Stefano Tajariol ('81), confermato dal Trastevere dove nello scorso campionato aveva contribuito con 9 reti in 27 gare a conquistare il terzo posto per il sodalizio del presidente Pier Luigi Betturri. In un calcio dove i bomber sovente cambiano maglia al termine di ogni stagione, c'è chi ha giurato fedeltà eterna alla casacca rossoblù della Caronnese, come Federico Corno ('89), capitano del sodalizio del presidente Augusto Reina, all'undicesima stagione consecutiva nei varesini con i quali ha raggiunto quota 176 gol al termine dello scorso campionato. Definito il CR10 della serie D, Corno ha declinato più volte le proposte di club di Lega Pro, per coronare il suo sogno: «Portare la Caronnese in serie C. Da anni siamo ai vertici della D: il secondo posto con 82 punti nel campionato 2015/16 dietro lo Sporting Bellinzago e il terzo nel 2017/18 dietro Gozzano e Como sono stati i migliori piazzamenti. Vincere in D è da sempre difficilissimo, a maggior ragione nelle ultime stagioni con tante piazze importanti che per i fallimenti societari sono ripartite dai dilettanti allestendo degli squadroni», afferma Corno.
Tra i cannonieri che hanno scelto di restare in serie D, costruendo le fortune delle squadre in cui hanno militato c'è sicuramente Manuel Pera ('84) della Recanatese, dove nello scorso campionato è andato a segno 18 volte in 31 gare, raggiungendo quota 251 gol. Riconfermato al centro dell'attacco dei giallorossi marchigiani, dove è uno dei punti di forza della compagine allenata da Federico Giampaolo, che anche grazie alle 4 reti nelle prime 4 gare realizzate da Pera ha iniziato l'attuale campionato con un poker di successi.
Nella squadra più prolifica della serie D, la corazzata Mantova, sono tre i bomber di razza, il più noto è l'immarcescibile Cristian Altinier ('83), in carriera dieci volte in doppia cifra, alla nona stagione con i virgiliani, 12 centri in 26 gare nello scorso campionato con i biancorossi, con i quali ha toccato l'apice della propria carriera disputando la Serie B. Altinier si avvia a toccare le 450 partite tra B, C e D, nelle quali ha realizzato oltre 165 reti. Mantova che dopo il secondo posto dello scorso campionato non può permettersi di fallire il ritorno nei professionisti. Il sodalizio del presidente Ettore Masiello in attacco può disporre anche del riconfermato Luigi Scotto ('90), nello scorso campionato 13 gol con cui ha vinto la Serie D col Rieti. E di Filippo Guccione ('92) capocannoniere del girone B con 19 gol nella Pro Sesto nella passata stagione. Tra i bomber del nordest con 156 gol in carriera, c'è Simone Corbanese ('88) del Belluno. Per la seconda stagione in serie D, la prima nei bresciani del Rezzato, quest'anno nei piacentini della Vigor Carpaneto c'è l'evergreen Salvatore "Sasà" Bruno (che il 9 novembre prossimo compirà 40 anni), giunto a 189 gol. Una carriera da giramondo, in serie A 15 presenze con Napoli, Ancona e Chievo, in serie B ha vestito le maglie di Chevo, Ascoli, Bari, Catania, Torino, Brescia, Modena, Sassuolo e Juve Stabia, in C quelle di Spal, Cremonese, Alzano Virescit, Ascoli, Real Vicenza e Giana, col club di Gorgonzolo 41 gol in tre stagioni, tutte in doppia cifra, come al Real Vicenza, in cadetteria con Ascoli, Brescia e tre volte a Mo-

SERIE D

dena. Bruno nella Vigor Carpaneto, non intende perdere il vizio di "castigare" le difese e i portieri avversari. Bomber per tutte le stagioni, abituati ad adattarsi a qualsiasi girone, come il napoletano Fabio Lauria ('86) che quest'anno è uno dei punti di forza dell'ambiziosa Adriese allenata da Luca Tiozzo. L'altoatesino Denis Mair ('85), che ha accarezzato la serie B nel Treviso agli albori della carriera prima di girovagare in D, quest'anno al nobile decaduto Casale. Dopo aver cercato di vincere la serie D col Modena (poi ripescato), resta nei dilettanti Gustavo Ferretti ('84) che si avvia a toccare quota 200 gol, si è trasferito nei neopromossi veronesi del Caldiero Terme allenati da Cristian Soave. Al secondo anno in serie D, la passata stagione nel Modena, ora agli abruzzesi del San Nicolò Notaresco, non smette di far gol il trentano-

Pasquale Iadaresta (33, Foggia) e Francesco Virdis (34, Latte Dolce)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

2ª GIORNATA: Borgosesia-Lucchese 1-1, Casale-Lavagnese 0-0, Chieri-Fossano 1-1, Ghivizzano Borgo-Vado 2-1, Ligorna-Caronnese 0-3, Prato-Seravezza P. 0-0, R.F. Querceta-Bra 1-0, Savona-Verbania 2-0, U. Sanremo-Fezzanese 0-1
3ª GIORNATA: Borgosesia-Chieri 1-1, Bra-Ghivizzano Borgo 1-2, Caronnese-Savona 2-1, Fezzanese-Ligorna 3-1, Lavagnese-U. Sanremo 1-1, Lucchese-R.F. Querceta 1-2, Seravezza P.-Fossano 1-0, Vado-Casale 2-2, Verbania-Prato 1-5
4ª GIORNATA: Casale-Bra 1-0, Chieri-Seravezza P. 2-0, Fossano-Verbania 4-0, Ghivizzano Borgo-Lucchese 1-1, Ligorna-Lavagnese, Prato-Caronnese 2-0, R.F. Querceta-Borgosesia 1-1, Savona-Fezzanese 2-1, U. Sanremo-Vado 3-0
5ª GIORNATA: Borgosesia-Casale 2-0, Bra-Ligorna 0-2, Caronnese-Seravezza P. 1-2, Fezzanese-Fossano 3-1, Lavagnese-Prato 1-2, Lucchese-U. Sanremo 0-0, R.F. Querceta-Ghivizzano Borgo 2-1, Vado-Savona 2-1, Verbania-Chieri 0-2
CLASSIFICA: Fezzanese 12; R.F. Querceta 11; Prato, Ghivizzano Borgo 10; Borgosesia, Chieri 9; Seravezza P. 8; Caronnese, Fossano, Savona 7; U. Sanremo 6; Casale, Vado 5; Lucchese 4; Verbania, Ligorna 3; Lavagnese 2; Bra 0.

GIRONE B

2ª GIORNATA: Arconatese-Pontisola 2-2, Bolzano-Scanzorosciate 0-2, Brusaporto-Caravaggio 2-0, Castellanzese-F. Caratese 1-2, Legnano-Levico Terme 2-2, NibionnOggiono-Seregno 0-1, Tritium-Bustese 2-0, USD Dro-Pro Sesto 2-1, Villa d'Almè V.-Sondrio 0-3, Virtus Bergamo-Inveruno 3-2
3ª GIORNATA: Bustese-F.Caratese 0-1, Caravaggio-Legnano 0-2, Inveruno-Castellanzese 2-0, Levico Terme-NibionnOggiono 0-3, Pontisola-Virtus Bergamo 1-1, Pro Sesto-Brusaporto 3-1, Scanzorosciate-Tritium 1-1, Seregno-Arconatese 2-0, Sondrio-Bolzano 1-0, Villa d'Almè V.-USD Dro 2-1
4ª GIORNATA: Arconatese-Sondrio 1-2, Bolzano-Pro Sesto 1-2, Brusaporto-Pontisola 1-0, Castellanzese-Bustese 3-1, F.Caratese-Levico Terme 4-1, Legnano-Inveruno 1-1, NibionnOggiono-Villa d'Almè V. 1-1, Tritium-Caravaggio 2-4, USD Dro-Seregno 0-1, Virtus Bergamo-Scanzorosciate 0-0
5ª GIORNATA: Bustese-NibionnOggiono 0-0, Caravaggio-F.Caratese 0-0, Inveruno-Levico Terme 3-3, Pontisola-Legnano 0-1, Pro Sesto-Tritium 1-1, Scanzorosciate-Castellanzese 1-0, Seregno-Brusaporto 1-0, Sondrio-Virtus Bergamo 1-0, USD Dro-Arconatese 0-2, Villa d'Almè V.-Bolzano 1-1
6ª GIORNATA: Arconatese-Villa d'Almè V. 3-2, Bolzano-Seregno 0-0, Brusaporto-Sondrio 1-0, Castellanzese-Caravaggio 0-0, F.Caratese-Inveruno 2-1, Legnano-Scanzorosciate 2-1, Levico Terme-Bustese 0-0, NibionnOggiono-USD Dro 3-0, Tritium-Pontisola 3-3, Virtus Bergamo-Pro Sesto 1-2
CLASSIFICA: Seregno 16; F.Caratese 14; Pro Sesto, Sondrio 13; Legnano 12; Scanzorosciate 11; NibionnOggiono, Tritium, Brusaporto 9; Arconatese 7; Caravaggio, Virtus Bergamo, Levico Terme, Pontisola 6; Inveruno, Villa d'Almè V. 5; Castellanzese, USD Dro 4; Bustese 3; Bolzano 2.

GIRONE C

2ª GIORNATA: Caldiero Terme-Legnago 1-3, Delta Rovigo-Clodiense 2-2, Este-Luparense San Paolo 2-2, Feltre-Belluno 1-1, Mestre-Adriese 2-2, Montebelluna-Campodarsego 1-1, San Luigi-Cjarlins Muzane 2-3, Tamai-Ambrosiana 0-3, Vigasio-Chions 0-3, Villafranca-Cartigliano 0-3
3ª GIORNATA: Adriese-Este 1-0, Ambrosiana-Vigasio 2-0, Belluno-Tamai 2-1, Caldiero Terme-Villafranca 1-0, Campodarsego-Delta Rovigo 0-0, Cartigliano-Feltre 2-1, Chions-Mestre 2-2, Clodiense-Cjarlins Muzane 2-0, Legnago-Montebelluna 0-0, Luparense San Paolo-San Luigi 1-1
4ª GIORNATA: Cjarlins Muzane-Ambrosiana 2-1, Delta Rovigo-Belluno 2-1, Este-Campodarsego 1-3, Feltre-Adriese 1-1, Mestre-Legnago 2-3, Montebelluna-Cartigliano 1-1, San Luigi-Clodiense 1-6, Tamai-Luparense San Paolo 3-3, Vigasio-Caldiero Terme 2-0, Villafranca-Chions 2-0
5ª GIORNATA: Adriese-Tamai 2-0, Belluno-Cjarlins Muzane 0-1, Caldiero Terme-Montebelluna 1-0, Campodarsego-San Luigi 1-0, Cartigliano-Delta Rovigo 3-0, Chions-Feltre 2-3, Clodiense-Vigasio 0-0, Legnago-Este 1-1, Luparense San Paolo-Ambrosiana 2-0, Villafranca-Mestre 1-2
6ª GIORNATA: Ambrosiana-Clodiense 1-3, Cjarlins Muzane-Luparense San Paolo 2-3, Delta Rovigo-Adriese 1-3, Este-Cartigliano 1-0, Feltre-Legnago 2-0, Mestre-Caldiero Terme 0-1, Montebelluna-Chions 0-2, San Luigi-Belluno 1-3, Tamai-Campodarsego 1-2, Vigasio-Villafranca 1-0
CLASSIFICA: Cartigliano 13; Adriese, Campodarsego, Caldiero Terme, Clodiense, Luparense San Paolo 12; Vigasio 10; Ambrosiana, Feltre, Cjarlins Muzane, Legnago 9; Belluno 8; Chions 7; Este 6; Mestre, Delta Rovigo 5; Montebelluna, Villafranca 4; Tamai 2; San Luigi 1.

GIRONE D

2ª GIORNATA: Alfonsine-Fiorenzuola 0-0, Breno-Crema 2-1, Calvina-Fanfulla 0-2, Cilverghe M.-Mezzolara 2-0, Franciacorta-Correggese 1-1, Lentigione-Forlì 1-1, Sammaurese-Mantova 2-5, Savignanese-SCD Progresso 0-2, V. Carpaneto-Sasso Marconi 1-1
3ª GIORNATA: Correggese-Breno 3-1, Crema-Calvina 1-0, Fanfulla-Forlì 2-1, Fiorenzuola-Sammaurese 2-1, Mantova-Lentigione 4-2, Mezzolara-V. Carpaneto 2-1, Sasso Marconi-Franciacorta 1-1, Savignanese-Alfonsine 0-0, SCD Progresso-Cilverghe M. 1-3
4ª GIORNATA: Alfonsine-Correggese 0-2, Breno-SCD Progresso 4-0, Calvina-Mezzolara 1-2, Cilverghe M.-Fiorenzuola 2-2, Forlì-Sasso Marconi 1-0, Franciacorta-Savignanese 3-2, Lentigione-Fanfulla 2-3, Sammaurese-Crema 1-3, V. Carpaneto-Mantova 1-3
5ª GIORNATA: Alfonsine-Breno 0-6, Correggese-Sammaurese 1-2, Crema-Lentigione 0-4, Fanfulla-Franciacorta 1-1, Fiorenzuola-V. Carpaneto 3-1, Mantova-Sasso Marconi 5-1, Mezzolara-Forlì 3-1, Savignanese-Cilverghe M. 2-2, SCD Progresso-Calvina 1-0
CLASSIFICA: Mantova 15; Mezzolara 12; Fanfulla, Fiorenzuola 11; Correggese 10; Crema, Breno, SCD Progresso 9; Cilverghe M. 8; Franciacorta, Lentigione 7; Forlì 5; Sammaurese 3; Savignanese, V. Carpaneto, Sasso Marconi, Alfonsine 2; Calvina 0.

GIRONE E

2ª GIORNATA: Aglianese-Tuttocuoio 1-0, Flaminia-Albalonga 2-2, Follonica Gavorrano-Sangiovannese 2-0, Grassina-Bastia 1-1, Grosseto-Foligno 1-0, Montevarchi-Trestina 0-1, Pomezia-Ponsacco 1-3, San Donato-Cannara 3-0, Scandicci-Monterosi 2-3
3ª GIORNATA: Albalonga-Pomezia 2-1, Bastia-Montevarchi 0-1, Cannara-Flaminia 0-0, Monterosi-Grassina 0-1, Ponsacco-Foligno 0-0, Sangiovannese-Aglianese 2-1, Scandicci-Follonica Gavorrano 3-1, Trestina-San Donato 2-2, Tuttocuoio-Grosseto 1-2
4ª GIORNATA: Aglianese-Albalonga 0-0, Flaminia-Monterosi 0-0, Foligno-Trestina 2-1, Follonica Gavorrano-Cannara 1-1, Grassina-Sangiovannese 4-0, Grosseto-Ponsacco 2-0, Montevarchi-Tuttocuoio 1-0, Pomezia-Bastia 1-1, San Donato-Scandicci 0-3
5ª GIORNATA: Albalonga-Grosseto 1-1, Bastia-Foligno 0-3, Cannara-Aglianese 1-1, Follonica Gavorrano-Flaminia 3-2, Monterosi-Pomezia 1-0, Ponsacco-San Donato

venne Marco Sansovini ('80), che ha superato i 160 gol in carriera, dei quali 81 in serie B con Grosseto, Pescara, Spezia, Novara e Virtus Entella.
Considerato da anni tra i bomber più prolifici della serie D il romano Daniele Nohman ('84), lo scorso campionato 21 centri nel Monterosi che lo hanno portato a quota 196 in carriera, in questa stagione è al Flaminia. Per tornare nei professionisti Palermo e Foggia sono andati sul sicuro, i siciliani ingaggiando Giovanni Ricciardo ('86), reduce dall'aver vinto la D col Cesena, dove è stato capocannoniere del girone F con 20 reti, tre promozioni dalla D alla C con Siracusa, Sicula Leonzio e Cesena. I pugliesi con Pasquale Iadaresta ('86) che ha vinto col Bari, dove ha toccato quota 125 gol in carriera.
Dopo aver trascinato alla vittoria in campionato ed al ritorno nei professionisti dopo cinque stagioni la Pergolettese, il ghanese Gullit Asante Okyere ('88), autore di 11 reti con i gialloblù cremaschi, a 136 in carriera, ha scelto di rimanere nei dilettanti nella nuova società nata dalla fusione tra la Virtus Bergamo e il Ciserano.
E' tornato nella sua terra, il bomber di Ozieri Francesco Virdis ('85), nello scorso campionato top scorer del Savona con 18 reti, oltre 60 gol con gli striscioni biancoblù liguri, 127 in carriera. Aveva iniziato questo campionato con i veneti del Delta Rovigo, ma in chiusura del mercato è volato in Sardegna per sposare l'ambizioso Latte Dolce allenato da un altro bomber del passato in D come Stefano Udassi, che intende portare il sodalizio di Sassari in Lega Pro.

GUIDO FERRARO

3-1, Sangiovannese-Montevarchi 1-0, Scandicci-Grassina 6-0, Tuttocuoio-Trestina 0-2
CLASSIFICA: Grosseto 11; Scandicci, Foligno, Monterosi, Ponsacco 10; Albalonga, Sangiovannese 9; Aglianese, Trestina 8; Grassina, Follonica Gavorrano 7; Montevarchi 6; Cannara, San Donato, Pomezia 4; Flaminia 3; Bastia 2; Tuttocuoio 0.

GIRONE F
2ª GIORNATA: Campobasso-Notaresco 1-3, Cattolica-Porto Sant'Elpidio 0-3, Chieti-Pineto 2-1, Fiuggi-Tolentino 0-1, Giulianova-Vastese 2-1, Montegiorgio-Matelica 1-0, Recanatese-Agnonese 4-2, Sangiustese-Avezzano 5-1, Vastogirardi-Jesina 2-2
3ª GIORNATA: Agnonese-Cattolica 1-1, Avezzano-Vastogirardi 1-1, Matelica-Giulianova 1-1, Notaresco-Jesina 1-0, Pineto-Sangiustese 2-1, Porto Sant'Elpidio-Chieti 1-3, Recanatese-Montegiorgio 2-1, Tolentino-Campobasso 1-1, Vastese-Fiuggi 3-0
4ª GIORNATA: Campobasso-Vastese 1-0, Cattolica-Recanatese 1-2, Chieti-Agnonese 0-0, Fiuggi-Matelica 1-1, Giulianova-Montegiorgio 1-1, Jesina-Tolentino 1-1, Notaresco-Avezzano 2-0, Sangiustese-Porto Sant'Elpidio 1-1, Vastogirardi-Pineto 0-0
5ª GIORNATA: Agnonese-Giulianova 1-1, Avezzano-Jesina 1-0, Matelica-Chieti 4-0, Montegiorgio-Cattolica 2-1, Pineto-Campobasso 1-0, Porto Sant'Elpidio-Fiuggi 3-1, Recanatese-Notaresco 1-2, Tolentino-Vastogirardi 2-2, Vastese-Sangiustese 2-1
CLASSIFICA: Recanatese, Notaresco 12; Montegiorgio, Porto Sant'Elpidio 10; Matelica, Pineto, Chieti 8; Campobasso, Vastogirardi, Tolentino, Vastese 7; Giulianova 6; Sangiustese 5; Avezzano 4; Agnonese 3; Jesina, Fiuggi 2; Cattolica 1.

GIRONE G
2ª GIORNATA: Anagni-Cassino 1-2, Arzachena-Aprilia 0-1, Latina-Latte Dolce 2-1, Muravera-Ostia Mare 0-1, Nuova Florida-Ladispoli 1-0, Portici-Lanusei 4-0, Torres-Budoni 2-0, Trastevere-Vis Artena 1-2, Turris-Tor Sapienza 6-0
3ª GIORNATA: Anagni-Portici 3-1, Aprilia-Vis Artena 3-0, Budoni-Trastevere 1-3, Cassino-Latina 3-2, Ladispoli-Turris 2-3, Lanusei-Torres 1-1, Latte Dolce-Nuova Florida 3-0, Ostia Mare-Arzachena 0-1, Tor Sapienza-Muravera 2-5
4ª GIORNATA: Arzachena-Latte Dolce 2-4, Latina-Lanusei 1-1, Muravera-Cassino 0-2, Nuova Florida-Budoni 2-1, Portici-Tor Sapienza 2-3, Torres-Ostia Mare 2-2, Trastevere-Aprilia 2-1, Turris-Anagni 2-0, Vis Artena-Ladispoli 3-1
5ª GIORNATA: Anagni-Latina 2-3, Aprilia-Turris 2-2, Budoni-Ladispoli 0-2, Cassino-Arzachena 1-1, Lanusei-Nuova Florida 2-0, Latte Dolce-Vis Artena 2-1, Ostia Mare-Trastevere 2-0, Portici-Muravera 1-0, Tor Sapienza-Torres 0-3
CLASSIFICA: Turris 13; Latte Dolce 12; Cassino 11; Aprilia 10; Trastevere 9; Torres, Ostia Mare, Latina 8; Portici 7; Nuova Florida, Lanusei, Tor Sapienza, Vis Artena 6; Arzachena, Muravera 4; Budoni, Ladispoli, Anagni 3.

GIRONE H
RECUPERO 1ª GIORNATA: A. Cerignola-Casarano 2-1
2ª GIORNATA: Altamura-Gelbison 0-0, Bitonto-Gladiator 2-0, Brindisi-Nocerina 1-0, Casarano-Taranto 0-1, Fidelis Andria-A. Cerignola 0-0, Foggia-Agropoli 2-0, Nardò-Fasano 0-1, Sorrento-Francavilla 1-1, Val d'Agri-Gravina 1-0
3ª GIORNATA: A. Cerignola-Val d'Agri 2-1, Agropoli-Altamura 0-2, Casarano-Brindisi 4-0, Fasano-Bitonto 1-0, Francavilla-Gelbison 0-2, Gladiator-Fidelis Andria 1-1, Gravina-Sorrento 1-0, Nocerina-Foggia 0-2, Taranto-Nardò 4-0
4ª GIORNATA: Altamura-Francavilla 1-0, Bitonto-Agropoli 0-1, Brindisi-A. Cerignola 1-0, Fidelis Andria-Casarano 1-0, Foggia-Gravina 3-3, Gelbison-Gladiator 0-0, Nardò-Nocerina 0-1, Sorrento-Fasano 1-0, Val d'Agri-Taranto 1-4
5ª GIORNATA: A. Cerignola-Foggia 0-1, Agropoli-Gladiator 0-0, Brindisi-Val d'Agri 2-1, Casarano-Nardò 1-0, Fasano-Gelbison 0-1, Francavilla-Fidelis Andria 2-2, Gravina-Altamura 2-0, Nocerina-Bitonto 0-2, Taranto-Sorrento 0-1
CLASSIFICA: Brindisi 12; Gelbison 11; Foggia, Gravina 10; Fasano, Bitonto, Taranto 9; A. Cerignola, Agropoli, Sorrento, Altamura 7; Casarano, Fidelis Andria, Gladiator, Nocerina 6; Val d'Agri 3; Francavilla 2; Nardò 0.

GIRONE I
2ª GIORNATA: ACR Messina-Acireale 3-0, Biancavilla-Roccella 1-0, Calcio Giugliano-Troina 2-0, Corigliano-Marina di Ragusa 2-1, Licata-Cittanovese 3-2, Nola-Marsala 1-0, Palermo-San Tommaso 3-2, Palmese-FC Messina 2-4, Savoia-Castrovillari 3-2
3ª GIORNATA: Castrovillari-Acireale 0-1, Cittanovese-Nola 0-0, FC Messina-Corigliano 1-2, Licata-Biancavilla 3-0, Marina di Ragusa-Savoia 2-2, Marsala-Calcio Giugliano 1-0, Roccella-Palermo 0-2, San Tommaso-ACR Messina 2-0, Troina-Palmese 2-0
4ª GIORNATA: Acireale-Troina 4-2, ACR Messina-Castrovillari 3-1, Biancavilla-FC Messina 2-2, Calcio Giugliano-San Tommaso 4-0, Corigliano-Cittanovese 0-1, Nola-Roccella 1-0, Palermo-Marina di Ragusa 3-1, Palmese-Licata 1-2, Savoia-Marsala 1-0
5ª GIORNATA: Biancavilla-Corigliano 2-0, Castrovillari-Palmese 0-0, Cittanovese-Savoia 2-1, FC Messina-Palermo 0-1, Licata-Nola 1-1, Marina di Ragusa-ACR Messina 0-1, Marsala-Acireale 1-3, Roccella-Calcio Giugliano 0-0, San Tommaso-Troina 2-4
CLASSIFICA: Palermo 15; Acireale 12; Licata 11; Biancavilla 10; Troina, ACR Messina 9; Nola, Savoia 8; Calcio Giugliano, Cittanovese, Corigliano 7; FC Messina 5; Castrovillari, Marina di Ragusa, San Tommaso 4; Marsala 3; Roccella 2; Palmese 1.

COPPA ITALIA SERIE D

RECUPERI PRIMO TURNO
Audace Cerignola-Gravina 3-1
Biancavilla-**Marsala** 1-3

TRENTADUESIMI
FC Messina-Cittanovese 2-0
Chions-**Campodarsego** 0-3
Mestre-**Adriese** 0-0 (1-4 dcr)
Montebelluna-**Union Feltre** 2-2 (6-7 dcr)
Villafranca-V. Bolzano 1-1 (5-3 dcr)
Seregno-Casale 4-1
Mantova-**Ciliverghe Mazzano** 3-4
Folgore Caratese-Caravaggio 2-0
Pro Sesto-**Inveruno** 1-2
Brusaporto-Villa d'Almè 1-1 (5-4 dcr)
Chieri-Ligorna 3-0
Sanremese-Savona 0-0 (4-2 dcr)
Seravezza-Grosseto 2-1
Ponsacco-Tuttocuoio 4-2
Grassina-Scandicci 2-1
San Donato Tavarnelle-Monterosi 1-1 (5-4 dcr)
Mezzolara-Vigor Carpaneto 1-0
Savignanese-Matelica 2-1
Tolentino-Cannara 3-1
Sangiustese-**Montegiorgio** 1-2
Avezzano-**Pineto** 0-1
Trastevere-**Ostia Mare** 0-0 (3-5 dcr)
Lanusei-**Torres** 0-2
Aprilia-Vis Artena 0-0 (4-3 dcr)
A.T. Fiuggi-**Portici** 1-2
FC Francavilla-**Fasano** 0-2
Foggia-Vastogirardi 3-1
Crema-Fanfulla 1-0
Turris-Sorrento 1-1 (5-4 dcr)
Taranto-Audace Cerignola 9/10
Savoia-Fidelis Andria 9/10
Marsala-Acireale 9/10

Uefa Region's Cup: il Lazio vola in Europa

Con due pareggi (ma quello in trasferta con gol) la squadra di Ippoliti ha eliminato il Friuli Venezia Giulia e rappresenterà l'Italia nella manifestazione 2020-21

Sarà il Lazio a rappresentare l'Italia nella prossima edizione della UEFA Region's Cup, la "Champions" dei Dilettanti, che si svilupperà lungo l'arco del 2020-2021. Lo ha sancito il doppio confronto che ha messo di fronte la selezione di Marco Ippoliti a quella del Friuli Venezia Giulia, guidata invece da Roberto Bortolussi. L'andata si è giocata il 4 settembre a Roma, il match di ritorno a Lignano Sabbiadoro. I giovani laziali, forti delle due reti segnate in trasferta (il regolamento prevede che in caso di parità complessiva valgano i gol in trasferta), hanno ottenuto il pass europeo, per la seconda volta nella sua storia. Grande la soddisfazione per il tecnico Ippoliti, il quale aveva addirittura dovuto dare forfait per la gara di ritorno a causa di alcuni accertamenti medici, consegnando le redini della squadra a Gianfranco Pesci, da tempo nei quadri tecnici delle rappresentative laziali. L'altro precedente per il Lazio nella UEFA Region's Cup risale al 2014: nello spareggio s'impose per 3-0 contro l'Umbria, nella gara secca giocata a Firenze, per poi disputare il torneo di qualificazione in Bosnia, vinto però dalla selezione padrona di casa.

Il Lazio festeggia la qualificazione all'Uefa Region's Cup 2020-2021. A destra: il Friuli in posa prima della sfida di ritorno. In alto: due momenti della gara di Lignano

L'Italia, per stabilire la sua rappresentante al torneo europeo, ricorre allo spareggio tra le vincenti delle ultime due edizioni del Torneo delle Regioni nella categoria juniores. Quest'anno, su richiesta di Lazio e Friuli Venezia Giulia, invece della gara secca giocata su campo neutro, si è disputato un confronto su 180 minuti. La rappresentativa laziale ha conquistato l'accesso allo spareggio grazie alla vittoria, il 19 aprile scorso, nel Torneo delle Regioni 2019. La selezione friulana invece, aveva trionfato in Abruzzo nell'edizione del 2018.
La gara di andata, disputata in casa dei laziali presso il "Francesca Gianni" di Roma, era terminata a reti inviolate. L'incontro, accompagnato da un caldo torrido, fatta eccezione per la grossa opportunità fallita dal dischetto dai padroni di casa a 8' dalla fine, non ha contato grandi occasioni. La gara decisiva, due settimane dopo, si è svolta allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro ed è terminata 2-2. Un ritorno molto entusiasmante, condito da belle giocate, tante occasioni e ben quattro reti. Buona partenza del Friuli che nei primi 8 minuti di gara ha schiacciato il Lazio nella propria metà campo, ma è nel momento migliore dei laziali che i padroni di casa hanno trovato il vantaggio al 28' con Autiero. Nella ripresa il Lazio ha trovato il pari e addirittura il sorpasso nel giro di 9 minuti, gol al 5' di Franceschi e al 14' di Stazi. Il Friuli non ha mollato la presa e al 45' ha raggiunto il 2-2 con l'appena entrato Cantarutti, ma non è bastato. Nei 5' di recupero gli ospiti hanno resistito conquistando la qualificazione.
Al termine del doppio confronto tra Lazio e Friuli Venezia Giulia è arrivato il messaggio del Presidente LND Cosimo Sibilia: «Complimenti al Lazio per il traguardo raggiunto, con l'auspicio che possa ottenere i migliori risultati nella competizione per il prestigio del calcio dilettantistico italiano. E un incoraggiamento al Friuli Venezia Giulia, al quale auguro nuove opportunità per centrare l'accesso alla UEFA Region's Cup». Il prossimo appuntamento è a dicembre, quando a Nyon ci sarà il sorteggio: lì si conosceranno gli avversari del Lazio e la sede del torneo di qualificazione.

IL TABELLINO DEL RITORNO

FRIULI VENEZIA GIULIA 2
LAZIO 2

(andata 0-0)

FRIULI VENEZIA GIULIA (4-2-3-1): Bordignon, Autiero, Cestari (15'st Alessio), Cossovel, Delpiccolo (21'st Domini), Di Lazzaro, Facca, Fiorenzo (41'st Cantarutti), Nadalini, Venturini (32'st Battiston), Zannier (21'st Martin). A disp. Colesso, Clarini D'Angelo, Serra. **All.** Bortolussi
LAZIO (4-3-3): Langellotti, Baldassi (33'st Dioguardi), Bellardini, Fatarella, Franceschi (38'st Birra), La Posta, Libertini, Passeri, Russo (45'st Zanoletti), Stazi, Virdis. A disp. Lorusso, Cosentino, Manfreda, Migliorini, Savarino. **All.** Ippoliti (in panchina Pesci.)
Arbitro: Rinaldi di Bassano del Grappa (assistenti Tomasi di Schio e Castagna di Verona, quarto uomo Sassano di Padova).
Reti: 28'pt Autiero (F), 5'st Franceschi (L), 15'st Stazi (L), 45'st Cantarutti (F)
Note: ammoniti Stazi, La Posta, Birra e Zanoletti (L), Di Lazzaro e Autiero (F). Angoli 7-1, recupero 0'pt e 5'st

SFIDA TRA LE ULTIME 2 VINCENTI DEL TORNEO REGIONI

La UEFA Region's Cup è la massima competizione europea per dilettanti che mette di fronte selezioni regionali formate da giocatori non professionisti. Attraverso questo torneo, l'organizzazione continentale si è posta l'obiettivo di attribuire maggiore rilevanza, a livello nazionale ed internazionale, al calcio dilettantistico, considerato un pilastro importante del calcio europeo. L'attuale formula nasce nel 1999. 32 squadre hanno partecipato alle qualificazioni per la prima edizione; le otto qualificate hanno raggiunto la fase finale disputata in Veneto e vinta dai padroni di casa (unica squadra con due titoli insieme ai polacchi del Dolnoslazski). Da allora la UEFA ha deciso di dare alla Region's Cup una sua calendarizzazione stabile nel panorama europeo, con cadenza biennale. Dato il crescente interesse intorno al torneo, l'edizione del 2005 ha visto l'introduzione di un turno preliminare. Dal 1999 ad oggi l'Italia ha sempre preso parte alla UEFA Regions' Cup ed è alla guida dell'albo d'oro. La competizione è strutturata in una fase di qualificazione (turno preliminare e turno intermedio) e nel torneo finale. Possono partecipare calciatori dai 19 dai 39 anni di qualsiasi nazionalità purché tesserati con la federazione regionale o nazionale che rappresentano nella competizione da almeno due anni. In Italia è il Torneo delle Regioni a determinare la selezione partecipante in base alle vincenti nella categoria Juniores: qualora non sia la stessa regione a vincere per due anni di fila si ricorre a uno spareggio.

ALBO D'ORO: 3 VITTORIE ITALIANE

1999 **Italia (Veneto);** 2001 **Repubblica Ceca (Central Moravia);** 2003 **Italia (Piemonte Valle d'Aosta);** 2005 **Spagna (Vasca - Paesi Baschi);** 2007 **Polonia (Dolnoslazski);** 2009 **Castiglia e Leon (Spagna);** 2011 **Portogallo (Braga);** 2013 **Italia (Veneto);** 2015 **Irlanda (Eastern Region);** 2017 **Croazia (Zagabria);** 2019 **Polonia (Polonia).**

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE
5ª GIORNATA: **Aston Villa-West Ham 0-0; Bournemouth-Everton 3-1** (23' pt Wilson (B), 44' Calvert-Lewin (E); 22' st Fraser (B), 27' Wilson (B); **Brighton & HA-Burnley 1-1** (6' st Maupay (Br), 46' Hendrick (Bu); **Liverpool-Newcastle Utd 3-1** (7' pt Willems (N), 28' e 40' Mané (L); 27' st Salah (L); **Manchester Utd-Leicester 1-0** (8' pt Rashford rig.); **Norwich City-Manchester City 3-2** (18' pt McLean (N), 28' Cantwel (N)l, 45' Aguero (M); 5' st Pukki (N), 43' Rodri Hernandez (M); **Sheffield Utd-Southampton 0-1** (21' st Djenepo); **Tottenham H.-Crystal Palace 4-0** (10' pt Son, 21' Van Aanholt (C) aut., 23' Son, 42' Lamela); **Watford-Arsenal 2-2** (21' e 32' pt Aubameyang (A); 8' st Cleverley (W), 36' Pereyra (W) rig.); **Wolverhampton-Chelsea 2-5** (31' pt Tomori (C), 34' e 41' Abraham (C), 10' Abraham (C), 24' Abraham (C) aut.; 40' st Cutrone (W), 51' Mount (C)
6ª GIORNATA: **Arsenal-Aston Villa 3-2** (20' pt McGinn (As); 14' st Pepé (Ar) rig., 15' Wesley (As), 36' Chambers (Ar), 39' Aubameyang (Ar); **Burnley-Norwich City 2-0** (10' e 14' pt Wood); **Chelsea-Liverpool 1-2** (14' pt Alexander-Arnold (L), 30' Roberto Firmino (L); 26' st Kanté (C); **Crystal Palace-Wolverhampton 1-1** (1' st Dendoncker (W) aut., 50' Jota (W); **Everton-Sheffield Utd 0-2** (40' pt Mina (E) aut.; 34' st Mousset); **Leicester-Tottenham H. 2-1** (29' pt Kane (T); 24' st Ricardo Pereira (L), 40' Maddison (L); **Manchester City-Watford 8-0** (1' pt Silva, 7' Aguero rig., 12' Mahrez, 15' Bernardo Silva, 18' Otamendi; 3' e 15' st Bernardo Silva, 40' De Bruyne); **Newcastle Utd-Brighton & HA 0-0; Southampton-Bournemouth 1-3** (10' pt Aké (B), 35' Wilson (B); 8' st Ward-Prowse (S) rig., 50' Wilson (B); **West Ham-Manchester Utd 2-0** (44' pt Yarmolenko; 39' st Cresswell)
7ª GIORNATA: **Aston Villa-Burnley 2-2** (33' pt El Ghazi (A); 23' st Rodriguez (B), 34' McGinn (A), 36' Wood (B); **Bournemouth-West Ham 2-2** (10' pt Yarmolenko (W), 17' King (B); 1' st Wilson (B), 29' Cresswell (W); **Chelsea-Brighton & HA 2-0** (5' st Jorginho rig., 31' Willian); **Crystal Palace-Norwich City 2-0** (21' pt Milivojevic rig.; 47' st Townsend); **Everton-Manchester City 1-3** (24' pt Gabriel Jesus (M), 33' Calvert-Lewin (E); 26' st Mahrez (M), 39' Sterling (M); **Leicester-Newcastle Utd 5-0** (16' pt Ricardo Pereira; 9' st Vardy, 12' Dummett (N) aut., 19' Vardy, 45' Ndidi); **Manchester Utd-Arsenal 1-1** (45' pt McTominay (M); 13' st Aubameyang (A); **Sheffield Utd-Liverpool 0-1** (25' st Wijnaldum); **Tottenham H.-Southampton 2-1** (24' pt Ndombelé (T), 39' Ings (S), 43' Kane (T); **Wolverhampton-Watford 2-0** (18' pt Doherty; 16' st Janmaat (Wa) aut.)
CLASSIFICA: Liverpool 21; Manchester City 16; Leicester 14; Arsenal, West Ham 12; Bournemouth, Crystal Palace, Tottenham H., Chelsea 11; Manchester Utd, Burnley 9; Sheffield Utd 8; Wolverhampton, Everton, Southampton 7; Brighton & HA, Norwich City 6; Newcastle Utd, Aston Villa 5; Watford 2.

CHAMPIONSHIP
7ª GIORNATA: Barnsley-Leeds Utd. 0-2; Blackburn R.-Millwall 2-0; Charlton Athl.-Birmingham City 0-1; Derby County-Cardiff City 1-1; Fulham-WBA 1-1; Huddersfield-Sheffield W. 0-2; Hull City-Wigan 2-2; Middlesbrough-Reading 1-0; Preston N.E.-Brentford 2-0; Q.P. Rangers-Luton Town 3-2; Stoke City-Bristol City 1-2; Swansea-Nottingham F. 0-1
8ª GIORNATA: Birmingham City-Preston N.E. 0-1; Brentford-Stoke City 0-0; Bristol City-Swansea 0-0; Cardiff City-Middlesbrough 1-0; Leeds Utd.-Derby County 1-1; Luton Town-Hull City 0-3; Millwall-Q.P. Rangers 1-2; Nottingham F.-Barnsley 1-0; Reading-Blackburn R. 1-2; Sheffield W.-Fulham 1-1; WBA-Huddersfield 4-2; Wigan-Charlton Athl. 2-0
9ª GIORNATA: Barnsley-Brentford 1-3; Blackburn R.-Luton Town 1-2; Charlton Athl.-Leeds Utd. 1-0; Derby County-Birmingham City 3-2; Fulham-Wigan 2-0; Huddersfield-Millwall 1-1; Hull City-Cardiff City 2-2; Middlesbrough-Sheffield W. 1-4; Preston N.E.-Bristol City 3-3; Q.P. Rangers-WBA 0-2; Stoke City-Nottingham F. 2-3; Swansea-Reading 1-1
CLASSIFICA: WBA 19; Nottingham F., Swansea 18; Leeds Utd., Preston N.E., Charlton Athl. 17; Sheffield W., Q.P. Rangers, Bristol City 16; Fulham 15; Birmingham City, Cardiff City, Blackburn R. 13; Derby County, Brentford 11; Hull City, Millwall, Luton Town 10; Middlesbrough 9; Reading, Wigan 8; Barnsley 5; Huddersfield, Stoke City 2.

De Bruyne fissa il clamoroso 8-0 del Manchester City sul Watford. Sopra: Wijnaldum (Liverpool) segna contro lo Sheffield. A destra: il gol di Neymar (Psg) al Lione

DANIMARCA

9ª GIORNATA: **AGF Arhus-AaB 3-0** (6' e 35' pt Bundu; 20' st Bundu rig.); **Brondby-Nordsjaelland 4-2** (32' pt Kaiser (B), 44' Radosevic (B); 9' st Damsgaard (N), 14' Mukhtar (B), 19' Atanga (N), 40' Wilczek (B) rig.); **Esbjerg-Randers 0-3** (45' pt Kopplin; 7' st Riis, 12' Romer); **Hobro-FC Copenaghen 2-1** (4' pt Kristoffersen (H), 13' Sabbi (H), 25' Santos (F); **Lyngby-Midtjylland 0-3** (29' pt Mabil; 9' st Anderson, 21' Sviatchenko); **Silkeborg-OB Odense 0-3** (15' pt Lund, 28' Kadrii; 30' st Kadrii); **Sonderjyske-Horsens 0-0**
10ª GIORNATA: **Esbjerg-Brondby 3-1** (13' pt Petre (E), 18' Kauko (E), 37' Kaiser (B); 26' st Sorensen (E); **FC Copenaghen-Midtjylland 0-0; Hobro-Sonderjyske 1-1** (41' pt Haarup (H) aut.; 34' st Kirkevold (H); **Nordsjaelland-AaB 2-1** (23' pt Rasmussen (N), 39' Francis (N); 13' st Kaufmann (A); **OB Odense-AGF Arhus 1-2** (28' pt Bundu (A); 21' st Opondo (O), 35' Amini (A); **Randers-Horsens 2-1** (12' pt Ludwig (H), 22' Lobzhanidze (R), 25' Okosun (H) aut.); **Silkeborg-Lyngby 2-3** (19' pt Romer (L), 21' Okkels (S), 24' Holten (S); 23' e 30' st Marcussen (L)
11ª GIORNATA: **AaB-Randers 0-3** (28' pt Egho; 31' st Lobzhanidze, 44' Kallesoe); **AGF Arhus-Nordsjaelland 3-1** (6' pt Ankersen (A), 41' Hansen (N); 17' st Blume (A), 20' Mortensen (A) rig.); **FC Copenaghen-Silkeborg 4-2** (6' pt Gertsen (S) aut., 24' Sotiriou (F) rig., 28' Santos (F), 34' Zeca (F); 11' e 24' st Schwartz (S); **Horsens-Esbjerg 1-1** (32' pt Frantsen (H); 51' st Kauko (E) rig.); **Lyngby-Hobro 2-1** (27' pt Marcussen (L); 35' st Da Silva (L), 44' Louati (H); **Midtjylland-OB Odense 0-1** (15' st Kadrii); **Sonderjyske-Brondby 2-1** (33' pt Jakobsen (S); 35' st Banggaard (S), 40' Kaiser (B)
CLASSIFICA: Midtjylland 26; FC Copenaghen 25; AGF Arhus 20; OB Odense, Randers 17; Brondby, Nordsjaelland 16; Sonderjyske, Lyngby 15; AaB 13; Hobro 12; Horsens 11; Esbjerg 9; Silkeborg 3.

SLOVENIA

RECUPERO 3ª GIORNATA: Domzale-Mura 0-0
9ª GIORNATA: Maribor-Aluminij 2-1; Mura-Tabor Sezana 1-0; Olimpija Lubiana-Celje 2-2; Rudar Velenje-Bravo 1-4; Triglav Kranj-Domzale 2-3
10ª GIORNATA: Aluminij-Tabor Sezana 3-0; Mura-Celje 1-0; Olimpija Lubiana-Bravo 3-1; Rudar Velenje-Domzale 2-3; Triglav Kranj-Maribor 1-3
11ª GIORNATA: Bravo-Mura 3-3; Celje-Tabor Sezana 2-0; Domzale-Olimpija Lubiana 1-4; Maribor-Rudar Velenje 5-0; Triglav Kranj-Aluminij 1-0
12ª GIORNATA: Aluminij-Celje 0-0; Mura-Domzale 3-0; Olimpija Lubiana-Maribor 2-4; Rudar Velenje-Triglav Kranj 1-1; Tabor Sezana-Bravo 3-1
CLASSIFICA: Maribor, Olimpija Lubiana 24; Mura 23; Aluminij 22; Celje 20; Tabor Sezana 13; Bravo 12; Domzale, Triglav Kranj 10; Rudar Velenje 5.

POLONIA

RECUPERO 4ª GIORNATA: Wisla Plock-Legia Varsavia 1-0
8ª GIORNATA: Cracovia-Piast Gliwice 2-0; Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 0-0; Jagiellonia-Legia Varsavia 0-0; Korona Kielce-Wisla Cracovia 1-1; Lechia Gdansk-Lech Poznan 2-1; Pogon Szczecin-LKS Lodz 1-0; Rakow-Arka Gdynia 2-0; Zaglebie Lubin-Wisla Plock 5-0
9ª GIORNATA: Cracovia-Legia Varsavia 1-2; Lech Poznan-Jagiellonia 1-1; Lechia Gdansk-Korona Kielce 2-0; LKS Lodz-Arka Gdynia 1-4; Piast Gliwice-Rakow 2-1; Pogon Szczecin-Gornik Zabrze 1-1; Slask Wroclaw-Zaglebie Lubin 4-4; Wisla Plock-Wisla Cracovia 2-1
10ª GIORNATA: Arka Gdynia-Piast Gliwice 0-0; Gornik Zabrze-Lech Poznan 1-3; Jagiellonia-Pogon Szczecin 2-3; Korona Kielce-Slask Wroclaw 1-0; Legia Varsavia-Lechia Gdansk 1-2; Rakow-Wisla Plock 1-2; Wisla Cracovia-Cracovia 0-1; Zaglebie Lubin-LKS Lodz 3-1
CLASSIFICA: Pogon Szczecin 21; Lechia Gdansk, Cracovia 19; Legia Varsavia, Slask Wroclaw 17; Jagiellonia, Wisla Plock 16; Lech Poznan, Piast Gliwice 15; Zaglebie Lubin, Gornik Zabrze 12; Wisla Cracovia 11; Arka Gdynia, Rakow 9; Korona Kielce 8; LKS Lodz 4.

REPUBBLICA CECA

RECUPERO 4ª GIORNATA: Teplice-Mlada Boleslav 2-0
9ª GIORNATA: Banik Ostrava-Ceske Budejovice 2-1; Karvina-Bohemians 0-0; Mlada Boleslav-Pribram 6-0; Sigma Olomouc-Opava 2-0; Slavia Praga-Slovacko 3-0; Slovan Liberec-Teplice 1-1; Viktoria Plzen-Jablonec 3-2; Zlin-Sparta Praga 0-2
10ª GIORNATA: Bohemians-Zlin 2-2; Ceske Budejovice-Viktoria Plzen 0-3; Jablonec-Sigma Olomouc 2-2; Mlada Boleslav-Banik Ostrava 2-0; Opava-Slovan Liberec 1-1; Pribram-Karvina 0-2; Slovacko-Teplice 1-1; Sparta Praga-Slavia Praga 0-3
11ª GIORNATA: Banik Ostrava-Pribram 3-0; Karvina-Opava 1-1; Sigma Olomouc-Slovacko 2-2; Slavia Praga-Mlada Boleslav 1-0; Slovan Liberec-Ceske Budejovice 4-2; Teplice-Bohemians 1-0; Viktoria Plzen-Sparta Praga 1-0; Zlin-Jablonec 0-1
CLASSIFICA: Slavia Praga 29; Viktoria Plzen 26; Jablonec 20; Mlada Boleslav 19; Banik Ostrava 18; Sigma Olomouc 16; Slovacko 15; Slovan Liberec, Sparta Praga, Teplice 14; Bohemians 12; Karvina 11; Zlin, Pribram 10; Opava 9; Ceske Budejovice 8.

RUSSIA

9ª GIORNATA: **Dinamo Mosca-Ufa 0-0; G. Orenburg-Rubin 2-1** (4' st Ricardo Alves (G), 8' Bashkirov (R), 44' Kulishev (G) rig.); **Krasnodar-K.S. Samara 4-2** (12' pt Sobolev (K.S.), 16' Suleimanov (Kr); 3' st Olsson (Kr), 12' Ryzhikov (K.S.) aut., 22' Ari (Kr), 30' Anton (K.S.) rig.); **Rostov-Akhmat 2-1** (19' pt Roshi (A) rig., 9' Bairamyan (R), 19' Normann (R); **Sochi-Lokomotiv Mosca 0-1** (20' pt Krychowiak); **Spartak Mosca-Ural 1-2** (12' pt Gigot (S); 3' st Ilyin (U), 15' El Kabir (U); **Tambov-CSKA Mosca 0-2** (39' st Bistrovic, 49' Magnusson); **Zenit-Arsenal Tula 3-1** (5' pt Dzyuba (Z); 12' st Berkhamov (A), 22' Driussi (Z) rig., 43' Shatov (Z)
10ª GIORNATA: **Akhmat-K.S. Samara 1-1** (27' pt Ponce (A); 48' st Karpov (K); **Arsenal Tula-Ural 1-1** (25' pt Bauer (A); 3' st Augustyniak (U); **CSKA Mosca-Krasnodar 3-2** (32' pt Vlasic (C) rig., 37' Chalov (C), 41' Vlasic (C); 12' e 15' st Berg (K); **Dinamo Mosca-Sochi 2-3** (31' pt Zabolotny (S)i; 5' e 18' st Igboun (D), 20' Mevlja (S), 46' Karapetian (S); **G. Orenburg-Lokomotiv Mosca 2-3** (10' pt Barinov (L); 3' st Smolov (L) rig., 24' Rogic (G), 43' Eder (L), 48' Kulishev (G); **Tambov-Rostov 2-1** (27' pt Shomuradov (R), 38' Melkadze (T); 16' st Melkadze (T); **Ufa-Spartak Mosca 1-0** (13' pt Rasskazov (S) aut.); **Zenit-Rubin 5-0** (13' st Ivanovic, 20' e 30' Sutormin, 37' Mak, 42' Shatov,)
11ª GIORNATA: **K.S. Samara-Tambov 2-0** (28' st Sobolev rig., 29' Kanunnikov); **Krasnodar-Arsenal Tula 2-0** (38' pt Ari rig.; 18' st Suleimanov); **Lokomotiv Mosca-Zenit 1-0** (3' st Krychowiak); **Rostov-Dinamo Mosca 3-0** (26' pt Popov, 37' Shomuradov; 37' st Zainutdinov); **Rubin-Ufa 0-0; Sochi-Akhmat 2-0** (12' pt Mostovoy; 28' st Noboa); **Spartak Mosca-G. Orenburg 1-2** (46' pt Malykh (G); 18' st Despotovic (G), 20' Melgarejo (S); **Ural-CSKA Mosca 0-3** (17' pt Magnusson; 12' st Sigurdsson, 20' Bijol)
CLASSIFICA: CSKA Mosca 25; Zenit, Lokomotiv Mosca, Krasnodar, Rostov 23; Ufa 15; Spartak Mosca, Ural, Arsenal Tula 14; Sochi 12; Rubin, G. Orenburg, K.S. Samara 11; Dinamo Mosca 10; Akhmat 9; Tambov 8.

CROAZIA

8ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Istra 1961 1-0; Gorica-Lokomotiva 0-0; Inter Zapresic-Slaven Belupo 3-1; Osijek-Varazdin 2-2; Rijeka-Hajduk Spalato 1-1
9ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Inter Zapresic 3-1; Istra 1961-Rijeka 0-3; Lokomotiva-Osijek 2-1; Slaven Belupo-Gorica 2-0; Varazdin-Dinamo Zagabria 1-0
10ª GIORNATA: Inter Zapresic-Gorica 0-2; Istra 1961-Hajduk Spalato 1-1; Lokomotiva-Dinamo Zagabria 0-4; Slaven Belupo-Osijek 0-4; Varazdin-Rijeka 0-2
CLASSIFICA: Hajduk Spalato 20; Dinamo Zagabria 19; Rijeka 18; Osijek 16; Gorica 15; Lokomotiva 14; Slaven Belupo 10; Istra 1961 9; Varazdin 7; Inter Zapresic 6.

BELGIO

7ª GIORNATA: **AA Gent-Mechelen 3-0** (29' pt Yaremchuk, 31' David, 46' Depoitre); **Anderlecht-Anversa 1-2** (4' st Refaelov (Anv), 20' Chadli (And), 42' Miyoshi (Anv); **Cercle Brugge-Club Brugge 0-2** (32' pt Diatta; 16' st Dennis); **Charleroi-Racing Genk 2-1** (26' pt Morioka (C) rig., 29' Nicholson (C); 16' st Onuachu (R); **Eupen-Zulte Waregem 1-1** (49' pt Larin (Z): 19' st Bautista (E); **KV Oostende-Standard Liegi 1-4** (21' pt Lestienne (S), 31' Sakala (K); 9' st Bastien (S), 22' Lestienne (S), 35' Cimirot (S); **Mouscron P.-Kortrijk 2-0** (43' pt Diogo Queiros; 28' st Aleix); **St. Truiden-W. Beveren 1-1** (17' st Dierckx (W), 50' Jorge Teixeira (S)
8ª GIORNATA: **Anversa-Cercle Brugge 3-1** (20' pt Lamkel Zé (A), 35' Arslanagic (A) aut.; 10' st Mbokani Bezua (A), 24' Lamkel Zé (A); **Charleroi-St. Truiden 0-3** (34' pt Suzuki; 23' st Botaka rig., 46' Boli); **Club Brugge-Anderlecht 2-1** (5' pt Chadli (A), 6' Van Crombrugge (A) aut.; 24' st Diatta (C); **Kortrijk-Mechelen 2-3** (38' pt Stojanovic (K); 8' st Vanzeir (M), 12' Schoofs (M), 17' Vanzeir (K), 36' Ilombe (K) rig.); **Racing Genk-KV Oostende 3-1** (16' pt Vargas (K) aut., 32' Sylla (K), 44' Onuachu (R); 45' st Berge (R); **Standard Liegi-Eupen 3-0** (6' pt Laifis, 27' Boljevic; 16' st Boljevic); **W. Beveren-Mouscron P. 1-1** (32' pt Aleix (M); 27' st Schryvers (W); **Zulte Waregem-AA Gent 2-2** (12' pt Seck (Z), 34' Yaremchuk (A) rig.; 24' st Larin (Z), 31' Yaremchuk (A)
9ª GIORNATA: **AA Gent-Kortrijk 2-0** (13' st Ngadeu Ngadjui, 41' David); **Anderlecht-W. Beveren 0-0; Cercle Brugge-Eupen 1-2** (12' pt Peeters (C) rig.; 31' e 43' st Milicevic (E); **KV Oostende-Anversa 1-1** (15' pt Mbokani Bezua (A) rig.; 15' st Sakala (K); **Mechelen-Club Brugge 0-5** (19' pt Diatta; 18' e 25' st Diagne, 31' Schrijvers, 37' Vanaken); **Mouscron P.-Zulte Waregem 2-2** (3' pt Aleix (M); 5' st Aleix (M), 21' Bruno (Z), 45' Oberlin (Z); **St. Truiden-Racing Genk 3-3** (14' pt Bongonda (R); 3' rig. e 15' st Hagi (R) rig., 17' Boli (S), 35' Pol Garcia (S), 42' Boli (S); **Standard Liegi-Charleroi 1-1** (46' pt Morioka (C); 45' st M'Poku (S)
CLASSIFICA: Club Brugge 20; Standard Liegi 19; AA Gent 17; Mouscron P., Anversa 16; Racing Genk, Mechelen 14; Zulte Waregem 13; Charleroi, St. Truiden 12; KV Oostende 11; Kortrijk 8; Anderlecht, Eupen 6; W. Beveren 4; Cercle Brugge 3.

FRANCIA

LIGUE 1
5ª GIORNATA: **Amiens-Ol. Lione 2-2** (7' pt Jallet (A), 9' e 34' Dembelé (O); 47' st Bodmer (A); **Bordeaux-Metz 2-0** (7' pt Briand, 9' De Preville); **Brest-Rennes 0-0; Dijon-Nimes 0-0; Lille-Angers 2-1** (39' pt Osimhen (L); 8' st Luiz Araujo (L), 42' Bahoken (A); **Monaco-Ol. Marsiglia 3-4** (17' rig. e 27' pt Ben Yedder (M), 38' Benedetto (O), 41' Germain (O); 16' st Payet (O), 22' Benedetto (O), 30' Keita (M); **Montpellier-Nizza 2-1** (34' pt Tameze (N), 37' Delort (M); 11' st Mollet (M); **Nantes-Reims 1-0** (24' st Coulibaly); **Paris S.G.-Strasburgo 1-0** (47' st Neymar); **St. Etienne-Tolosa 2-2** (15' pt Gradel (T) rig., 24' Leya Iseka (T), 45' Hamouma (S); 12' st Hamouma (S)
6ª GIORNATA: **Angers-St. Etienne 4-1** (34' pt Nordin (S); 2' st Capelle (A), 33', 39' e 44' Ninga (A); **Bordeaux-Brest 2-2** (7' pt Briand (Bo), 20' Grandsir (Br), 46' Autret (Br); 24' st Pablo (Bo); **Metz-Amiens 1-2** (39' pt Guirassy (A); 8' st Dibassy (A), 22' Diallo (M); **Nimes-Tolosa 1-0** (39' pt Phi-lippoteaux); **Nizza-Dijon 2-1** (22' pt Tavares (D), 29' Dolberg (N); 2' st Atal (N); **Ol. Lione-Paris S.G. 0-1** (43' st Neymar); **Ol. Marsiglia-Montpellier 1-1** (17' pt Sarr (O) aut.; 30' st Germain (O); **Reims-Monaco 0-0; Rennes-Lille 1-1** (2' st Ikoné (L), 23' Hunou (R); **Strasburgo-Nantes 2-1** (28' pt Coulibaly (N); 21' st Lienard (S), 44' Ajorque (S) rig.)
7ª GIORNATA: **Amiens-Bordeaux 1-3** (2' pt Mendoza (A), 8' e 46' Adli (B); 28' st Kalu (B); **Brest-Ol. Lione 2-2** (28' pt Dembelé (O), 29' Court (B); 24' st Cornet (O), 40' Court (B); **Dijon-Ol. Marsiglia 0-0; Lille-Strasburgo 2-0** (43' pt Osimhen; 20' st Remy); **Monaco-Nizza 3-1** (29' pt Golovin (M); 9' st Burner (N), 29' Golovin (M), 35' Ben Yedder (M); **Montpellier-Nimes 1-0** (31' pt Souquet); **Nantes-Rennes 1-0** (32' st Touré rig.); **Paris S.G.-Reims 0-2** (29' pt Kamara; 49' st Dia); **St. Etienne-Metz 0-1** (19' pt Diallo); **Tolosa-Angers 0-2** (43' e 49' st Alioui)
8ª GIORNATA: **Angers-Amiens 1-1** (13' pt Mendoza (Am); 38' st Alioui (An); **Bordeaux-Paris S.G. 0-1** (25' st Neymar); **Metz-Tolosa 2-2** (4' pt Diallo (M); 41' st Said (T), 46' Niane (M) rig., 50' Koulouris (T); **Monaco-Brest 4-1** (26' pt Ben Yedder (M); 17' st Slimani (M) rig., 28' Gelson Martins (M), 32' Mendy (B), 45' Keita (M); **Nimes-St. Etienne 0-1** (23' st Debuchy); **Nizza-Lille 1-1** (13' pt Dolberg (N), 24' Luiz Araujo (L); **Ol. Lione-Nantes 0-1** (14' st Marcal (O) aut.); **Ol. Marsiglia-Rennes 1-1** (19' pt Niang (R); 7' st Caleta-Car (O); **Reims-Dijon 1-2** (17' pt Chavalerin (R), 19' Tavares (D); 3' st Baldé (D); **Strasburgo-Montpellier 1-0** (25' pt Ajorque)
CLASSIFICA: Paris S.G. 18; Nantes, Angers 16; Lille 14; Nizza, Ol. Marsiglia 13; Bordeaux, Rennes 12; Montpellier, Reims 11; Monaco, Ol. Lione, Tolosa, Strasburgo 9; St. Etienne, Brest, Nimes, Metz, Amiens 8; Dijon 5.

LIGUE 2
7ª GIORNATA: Ajaccio-Orleans 0-0; Chambly-Auxerre 1-4; Clermont-Lorient 0-2; Guingamp-Nancy 1-1; Le Havre-Paris FC 0-0; Lens-Chateauroux 1-0; Niort-Grenoble 0-1; Rodez-Le Mans 4-1; Sochaux-Valenciennes 0-0; Troyes-Caen 2-1
8ª GIORNATA: Auxerre-Troyes 1-2; Caen-Lens 0-2; Chateauroux-Grenoble 1-1; Le Mans-Ajaccio 2-4; Lorient-Rodez 2-1; Nancy-Chambly 3-0; Orleans-Le Havre 2-2; Paris FC-Clermont 0-2; Sochaux-Guingamp 3-1; Valenciennes-Niort 1-1
9ª GIORNATA: Ajaccio-Valenciennes 2-0; Chambly-Lorient 0-1; Clermont-Nancy 2-2; Grenoble-Caen 1-0; Guingamp-Le Mans 3-0; Le Havre-Chateauroux 0-1; Lens-Paris FC 2-1; Niort-Auxerre 2-2; Rodez-Sochaux 0-2; Troyes-Orleans 1-2
CLASSIFICA: Lorient 22; Lens, Ajaccio 17; Troyes, Le Havre 16; Sochaux, Valenciennes, Clermont 15; Niort 13; Auxerre, Nancy, Guingamp, Chambly, Rodez 12; Grenoble 11; Orleans 7; Caen, Chateauroux 6; Le Mans 3; Paris FC 2.

Junior Firpo (Barcellona) raddoppia contro il Getafe. A destra: Lewandowski (Bayern) segna a Paderborn. Sotto: il gol di Vinicius (Benfica) al Vitoria Setubal

SPAGNA

LA LIGA

4ª GIORNATA: **Alaves-Siviglia 0-1** (37' pt Joan Jordan); **Barcellona-Valencia 5-2** (2' pt Ansu (B), 6' De Jong (B), 27' Gameiro (V); 3' st Piqué (B), 16' e 37' Suarez (B), 47' Gomez (V); **Celta Vigo-Granada 0-2** (51' pt German; 8' st Herrera); **Eibar-Espanyol 1-2** (13' st Ramis (Ei), 31' Ferreyra (Es), 33' Granero (Es); **Leganes-Villarreal 0-3** (26' pt Gerard, 37' Silva (L9 aut.; 3' st Gerard); **Maiorca-Athletic Bilbao 0-0; Real Betis-Getafe 1-1** (15' pt Mata (G) rig.; 28' st Joaquin (R) rig.); **Real Madrid-Levante 3-2** (25' e 31' pt Benzema (R), 40' Casemiro (R); 4' st Mayoral (L), 30' Melero (L); **Real Sociedad-Atletico Madrid 2-0** (12' st Odegaard, 16' Nacho Monreal); **Valladolid-Osasuna 1-1** (20' st Hervias (V), 36' Robert (O)

5ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Alaves 2-0** (38' pt Raul Garcia rig.; 28' st Muniain); **Atletico Madrid-Celta Vigo 0-0; Espanyol-Real Sociedad 1-3** (17' e 34' pt Willian (R); 25' st Zaldua (R) aut., 29' Isak (R); **Getafe-Maiorca 4-2** (7' pt Baba (M) aut., 33' Molina (G) rig.; 17' st Nyom (G), 24' e 31' Budimir (M), 39' Angel (G); **Granada-Barcellona 2-0** (2' pt Azeez; 20' st Alvaro Vadillo rig.); **Levante-Eibar 0-0; Osasuna-Real Betis 0-0; Siviglia-Real Madrid 0-1** (19' st Benzema); **Valencia-Leganes 1-1** (21' pt Parejo (V) rig., 35' Oscar (L); **Villarreal-Valladolid 2-0** (32' st Santi Cazorla rig., 44' Javi Ontiveros)

6ª GIORNATA: **Barcellona-Villarreal 2-1** (5' pt Griezmann (B), 14' Arthur (B), 43' Santi Cazorla (V); **Celta Vigo-Espanyol 1-1** (2' st Giner (E), 50' Santi Mina (C); **Eibar-Siviglia 3-2** (11' pt Ocampos (S), 33' Oliver (S); 21' st Orellana (E) rig., 32' Leon (E), 37' José Angel (E); **Leganes-Athletic Bilbao 1-1** (14' st Raul Garcia (A) rig., 17' Oscar (L); **Maiorca-Atletico Madrid 0-2** (26' pt Diego Costa; 19' st Joao Felix); **Real Betis-Levante 3-1** (7' pt Hernani (L), 48' Loren (R); 4' st Loren (R), 22' Borja Iglesias (R); **Real Madrid-Osasuna 2-0** (35' pt Vinicius Junior; 27' st Rodrygo); **Real Sociedad-Alaves 3-0** (19', 31' e 40' pt rig. Mikel); **Valencia-Getafe 3-3** (1' pt Mata (G), 30' e 34' Gomez (V), 39' Lee (V); 21' st Jason (G), 24' Angel (G); **Valladolid-Granada 1-1** (12' pt Oscar Plano (V), 42' Carlos Fernandez (G)

7ª GIORNATA: **Alaves-Maiorca 2-0** (31' st Lucas rig., 40' Joselu); **Athletic Bilbao-Valencia 0-1** (27' pt Cheryshev); **Atletico Madrid-Real Madrid 0-0; Eibar-Celta Vigo 2-0** (1' st Edu Exposito, 15' Orellana); **Espanyol-Valladolid 0-2** (25' pt Michel rig.; 49' st Oscar Plano); **Getafe-Barcellona 0-2** (41' pt Suarez; 4' st Junior Firpo); **Granada-Leganes 1-0** (29' pt Antonio Puertas); **Levante-Osasuna 1-1** (4' pt Hernani; 11' st Ruben); **Siviglia-Real Sociedad 3-2** (4' pt Mikel (R), 18' Nolito (S); 2' st Ocampos (S), 35' Vazquez (S), 42' Portu (R); **Villarreal-Real Betis 5-1** (38' pt Toko (V); 3' st Emerson (R), 23' Santi Cazorla (V) rig., 30' Toko (V), 47' Gerard (V), 49' Chukwueze (V)

CLASSIFICA: Real Madrid 15; Atletico Madrid, Granada 14; Barcellona, Real Sociedad, Siviglia 13; Athletic Bilbao 12; Villarreal 11; Valencia, Valladolid 9; Eibar, Alaves, Levante, Osasuna, Real Betis 8; Getafe 7; Celta Vigo 6; Espanyol 5; Maiorca 4; Leganes 2.

LA LIGA 2

4ª GIORNATA: Alcorcon-Saragozza 0-3; Dep. La Coruna-Albacete 0-1; Elche-Lugo 1-1; Extremadura UD-Numancia 0-0; Fuenlabrada-Ponferradina 1-1; Girona-Rayo Vallecano 3-1; Huesca-Sporting Gijon 1-0; Malaga-Almeria 0-1; Mirandes-Real Oviedo 2-1; Racing Santander-Cadice 1-2; Tenerife-Las Palmas 0-0

5ª GIORNATA: Albacete-Tenerife 0-4; Cadice-Girona 2-0; Las Palmas-Almeria 0-3; Lugo-Fuenlabrada 2-0; Mirandes-Malaga 1-1; Numancia-Huesca 1-0; Ponferradina-Alcorcon 1-1; Rayo Vallecano-Racing Santander 2-0; Real Oviedo-Elche 0-2; Saragozza-Extremadura UD 3-1; Sporting Gijon-Dep. La Coruna 1-1

6ª GIORNATA: Alcorcon-Cadice 3-0; Almeria-Girona 3-1; Dep. La Coruna-Numancia 3-3; Elche-Tenerife 1-1; Fuenlabrada-Saragozza rinviata; Huesca-Albacete 0-1; Las Palmas-Sporting Gijon 1-0; Lugo-Ponferradina 2-2; Malaga-Rayo Vallecano 1-1; Racing Santander-Mirandes 4-0; Real Oviedo-Extremadura UD 1-1

7ª GIORNATA: Albacete-Malaga 1-0; Cadice-Dep. La Coruna 0-0; Extremadura UD-Huesca 0-1; Girona-Las Palmas 1-0; Mirandes-Alcorcon 2-2; Numancia-Elche 1-1; Ponferradina-Real Oviedo 2-1; Rayo Vallecano-Almeria 1-1; Saragozza-Lugo 0-0; Sporting Gijon-Racing Santander 1-1; Tenerife-Fuenlabrada 0-1

8ª GIORNATA: Alcorcon-Extremadura UD 0-2; Almeria-Cadice 1-2; Dep. La Coruna-Mirandes 1-1; Elche-Ponferradina 1-0; Fuenlabrada-Rayo Vallecano 2-2; Huesca-Girona 1-0; Las Palmas-Albacete 3-2; Lugo-Tenerife 1-4; Malaga-Sporting Gijon 0-0; Racing Santander-Numancia 0-0; Real Oviedo-Saragozza 2-2

CLASSIFICA: Cadice 19; Almería 17; Saragozza, Huesca 15; Fuenlabrada 14; Albacete, Elche 12; Alcorcon, Tenerife, Rayo Vallecano 11; Numancia, Girona, Ponferrada 10; Las Palmas 9; Sporting Gijon, Lugo 8; Dep. La Coruna, Malaga, Racing Santander, Mirandes 7; Extremadura UD 6; Real Oviedo 3.

GRECIA

3ª GIORNATA: **AEK Atene-Lamia 2-0** (37' pt Pliatsikas (L) aut., 47' Vranjes); **Aris Salonicco-Panathinaikos 4-0** (20' pt Fetfatzidis, 43 Velez; 9' st Diguiny, 19' Ideye); **Atromitos-PAOK Salonicco 2-3** (17' pt Akpom (P), 22' Leonardo (P), 46' Vellios (A); 7' st Vellios (A), 47' Crespo (P); **OFI Creta-Panetolikos 3-1** (9' st Tsilianidis (O), 16' Manos (O), 24' Morar (P), 41' Tsilianidis (O); **Olympiacos-Volos NFC 5-0** (12' pt Guilherme; 26' st El Arabi, 34' Guerrero, 39' Valbuena rig., 48' Soudani); **Panionios-AEL Larissa 1-0** (10' st Maksimovic); **Xanthi-Asteras Tripolis 2-1** (19' pt Djurickovic; 12' st Marc Fernandez, 10' Fabio Sturgeon)

4ª GIORNATA: **AEL Larissa-Xanthi 3-0** (35' pt Terki (X) aut.; 8' st Milosavljevic, 38' Bertos); **Asteras Tripolis-Atromitos 2-1** (3' e 6' pt Marc Fernandez (A); 8' st Risvanis (A); **Lamia-Panionios 1-1** (24' st Bejarano (L), 48' Arabuli (P); **Panathinaikos-Olympiacos 1-1** (36' pt Guerrero (O); 45' st Mollo (P) rig.); **Panetolikos-AEK Atene 0-1** (23' st Livaja); **PAOK Salonicco-Aris Salonicco 2-2** (3' pt Ideye (A), 5' Leonardo (P); 42' st Matilla (A), 52' Misic (P); **Volos NFC-OFI Creta 1-0** (30' st Torres)

5ª GIORNATA: **AEK Atene-PAOK Salonicco 2-2** (16' pt Swiderski (P); 9' st Chyhrynskyi (A), 13' Swiderski (P), 33' Deletic (A); **Aris Salonicco-AEL Larissa 2-3** (10' pt Velez (Ar), 12' Bruno Gama (Ar), 20' e 33' Nunic (AEL); 29' st Warda (AEL); **Atromitos-Panetolikos 2-0** (2' pt Manousos; 42' st Manousos); **OFI Creta-Asteras Tripolis 3-1** (6' st Luis (A), 11' Joao Figueiredo (O), 20' Neira (O), 42' Lisandro Semedo (O); **Olympiacos-Lamia 2-0** (16' st Soudani, 25' El Arabi); **Panionios-Panathinaikos 0-1** (20' pt Zahid); **Xanthi-Volos NFC 3-1** (40' pt Eduardo (X); 11' st William (X), 44' Faucher (X), 46' Attiyallah (V)

CLASSIFICA: Olympiacos 13; Xanthi 12; PAOK Salonicco 11; AEK Atene, OFI Creta 10; Volos NFC 9; AEL Larissa 7; Atromitos, Panathinaikos, Aris Salonicco 5; Asteras Tripolis, Lamia 3; Panetolikos 0; Panionios (-6) -2.

OLANDA

RECUPERI 4ª GIORNATA: **Ajax-F. Sittard 5-0** (5' st Promes, 8' David Neres, 23' Promes, 32' Harries (F) aut., 38' Promes); **Feyenoord-AZ Alkmaar 0-3** (39' pt Boadu; 5' st Stengs, 38' Idrissi); **PSV Eindhoven-Groningen 3-1** (12' pt Rosario (P), 38' Dumfries (P); 25' st Lundqvist (G), 47' Bruma (P)

6ª GIORNATA: **Ajax-Heerenveen 4-1** (14' pt Tadic (A), 22' Odgaard (H), 47' Tagliafico (A); 7' st Schuurs (A), 13' Tagliafico (A); **AZ Alkmaar-Sparta Rotterdam 5-1** (2' pt Harroui (S), 4' Idrissi (A), 16' e 33' Boadu (A), 45' Idrissi (A); 36' st Koopmeiners (A) rig.); **F. Sittard-Twente 2-3** (16' pt Nakamura (T), 24' Espinosa (T); 21' st Aburjania (T); 33' st Vuckic (T) aut., 50' Ciss (F); **Feyenoord-Den Haag 3-2** (6' pt Karsdorp (F) rig., 21' Narsingh (F), 33' Fer (D) rig.; 32' st Edgar Ié (F) aut., 38' Tapia (F) aut.); **Heracles-Willem II 4-1** (17' pt Dessers (H), 33' Pavlidis (W), 42' Dessers (H); 10' st Van Der Water (H), 18' Mauro Junior (H); **PSV Eindhoven-Vitesse 5-0** (18' e 36' pt Malen; 1', 38' rig. e 44' st rig. Malen); **Utrecht-Emmen 3-1** (38' pt Dalmau (U); 9' st Kerk (U), 13' De Leeuw (E), 51' Bahebeck (U); **VVV Venlo-Groningen 2-1** (12' pt Yeboah (V), 44' Hrustic (G); 39' st Linthorst (V); **Zwolle-RKC Waalwijk 6-2** (26' pt Bel Hassani (Z), 28' Meulensteen (R), 34' Leemans (R); 15', 36', 38' e 43' st Ghoochannejhad (Z), 48' Gustavo (Z)

7ª GIORNATA: **Den Haag-AZ Alkmaar 0-1** (30' st Koopmeiners rig.); **Emmen-Feyenoord 3-3** (3' pt Kokcu (F), 12' Narsingh (F), 21' De Vos (E), 32' Pena (E); 14' st Slagveer (E), 51' Toornstra (F); **Groningen-Zwolle 2-0** (19' pt Lundqvist; 14' st Hrustic); **Heerenveen-Utrecht 1-1** (18' pt Kerk (U), 30' Ejuke (H); **PSV Eindhoven-Ajax 1-1** (18' st Promes (A), 32' Malen (P); **Sparta Rotterdam-RKC Waalwijk 4-0** (15' pt Smeets, 43' Ache; 3' st Dervişoglu, 15' Rayhi); **Twente-Heracles 2-3** (5' pt Cantalapiedra (T), 41' Dessers (H), 47' Mauro Junior (H); 34' st Mauro Junior (H), 46' Berggreen (T); **Vitesse-F. Sittard 4-2** (25' pt Diemers (F); 14' st Matavz (V), 17' Angha (F), 36' e 38' Linssen (V), 46' Bero (V); **Willem II-VVV Venlo 1-0** (22' pt Pavlidis)

8ª GIORNATA: **Ajax-Groningen 2-0** (31' st Martinez, 34' Huntelaar); **AZ Alkmaar-Heracles 2-0** (10' st Koopmeiners rig., 43' Stengs); **Emmen-Den Haag 3-0** (16' pt Goossens (D) aut.; 24' st De Leeuw, 29' Slagveer); **F. Sittard-Sparta Rotterdam 0-0; Feyenoord-Twente 5-1** (6' pt Berghuis (F), 23' Cantalapiedra (T), 26' Larsson (F); 10' st Bijen (T) aut., 22' Sinisterra (F), 43' Larsson (F); **RKC Waalwijk-Vitesse 1-2** (16' pt Dicko (V); 7' st Leemans (R) rig., 32' Tannane (V) rig.); **Utrecht-Willem II 2-0** (42' st Janssen, 49' Kerk); **VVV Venlo-Heerenveen 0-3** (8' pt Ejuke, 13' Ejuke; 42' st Odgaard); **Zwolle-PSV Eindhoven 0-4** (39' pt Rosario; 23' st Malen, 27' Doan, 49' Gutierrez)

CLASSIFICA: Ajax, PSV Eindhoven 20; AZ Alkmaar 19; Vitesse 17; Utrecht 14; Feyenoord 13; Willem II, Twente, Sparta Rotterdam 12; Heracles 11; Heerenveen 10; VVV Venlo 9; Groningen, Zwolle, Emmen 7; Den Haag 6; F. Sittard 3; RKC Waalwijk 1.

AUSTRIA

7ª GIORNATA: **Altach-St.Polten 6-0** (28' pt Berisha, 30' Oum Gouet, 33' Schreiner; 16' st Jamnig, 31' Berisha rig., 47' Schreiner); **Mattersburg-Tirol Wattens 0-2** (18' pt Dedic rig.; 47' st Santin); **Rapid Vienna-Admira 5-0** (47' pt Schobesberger; 9' st Barac, 19' Ullmann, 20' Badji, 36' Ljubicic); **Salisburgo-TSV Hartberg 7-2** (23' pt André (S), 36' Okugawa (S), 44' Huber (T); 5' st Daka (S), 7' Haland (S), 32' Dossou (T), 41' Haland (S), 42' Daka (S), 45' Haland (S); **Sturm Graz-LASK Linz 0-2** (30' st Goiginger, 32' Klauss); **Wolfsberger-Austria Vienna 3-0** (22' st Ritzmaier, 43' Weissman rig., 45' Niangbo)
8ª GIORNATA: **Admira-St.Polten 1-1** (23' pt Pusch (A); 48' st Ouedraogo (S); **Austria Vienna-Altach 2-0** (16' st Monschein, 35' Turgeman); **LASK Linz-Salisburgo 2-2** (4' pt Goiginger (L), 18' Frieser (L), 32' Daka (S); 45' st Daka (S); **Mattersburg-Sturm Graz 3-3** (10' pt Gruber (M), 21' Avlonitis (S), 24' Erhardt (M) aut.; 13' st Burger (M), 32' Rocher (S), 47' Gruber (M) rig.); **Tirol Wattens-Rapid Vienna 0-2** (10' st Arase, 26' Barac); **TSV Hartberg-Wolfsberger 0-2** (20' st Liendl rig., 44' Novak)
9ª GIORNATA: **Altach-Mattersburg 0-2** (18' st Halper, 46' Gruber rig.); **Rapid Vienna-TSV Hartberg 3-3** (17' pt Fountas (R), 45' Dossou (T); 6' st Cancola (T), 27' Fountas (R), 38' Tadic (T), 51' Schwab (R); **Salisburgo-Austria Vienna 4-1** (2' pt Vallci (S) aut., 33' Ashimeru (S), 43' Koita (S); 10' st Okugawa (S), 34' Koita (S); **St.Polten-LASK Linz 0-3** (7' pt Potzmann, 38' Frieser; 5' st Holland,); **Sturm Graz-Admira 4-1** (18' pt Kiteishvili (S); 2' st Balaj (S), 8' Kadlec (A), 9' Huspek (S), 28' Rocher (S); **Wolfsberger-Tirol Wattens 2-2** (4' st Niangbo (W), 26' Dedic (T), 36' Weissman (W), 39' Walch (T)
CLASSIFICA: Salisburgo 25; LASK Linz 20; Wolfsberger 19; Rapid Vienna 17; Sturm Graz 16; TSV Hartberg 12; Mattersburg 10; Tirol Wattens 9; Austria Vienna 8; Altach 7; St.Polten 6; Admira 2.

PORTOGALLO

RECUPERO 1ª GIORNATA: **Rio Ave-Vitoria Guimaraes 1-1** (41' pt Bruno Moreira (R), 45' André Almeida (V)
5ª GIORNATA: **Benfica-Gil Vicente 2-0** (46' pt Ygor Nogueira (G) aut.; 8' st Pizzi); **Boavista-Sporting Lisbona 1-1** (7' pt Marlon (B); 17' st Bruno Fernandes (S); **Famalicao-Pacos Ferreira 4-2** (11' pt Fabio Martins (F) rig.; 16' st Guga (F), 22' Fabio Martins (F), 28' Pote (F), 43' e 48' Douglas Tanque (P); **Maritimo-Belenenses 1-3** (10' pt André Santos (B), 45' Kikas (B); 2' st Marcelinho (M), 34' Sousa (B); **Portimonense-Porto 2-3** (25' pt Alex Telles (Porto) rig., 45' Zé Luis (Porto); 29' st Dener (Porti), 32' Anzai (Porti), 53' Marcano (Porto); **Rio Ave-Tondela 2-4** (6' pt Pité (T), 17' Denilson (T), 52' Tarantini (R); 12' st Rubio (T), 17' Denilson (T), 39' Bruno Moreira (R); **Santa Clara-Moreirense 2-0** (47' pt Zé Manuel; 30' st Iago (M) aut.); **Vitoria Guimaraes-Desportivo Aves 5-1** (11' pt André (V), 18' Zidane (D), 40' Tapsoba (V); 24' st Rochinha (V), 32' Pepê (V), 48' Alexandre Guedes (V); **Vitoria Setubal-Braga 1-0** (29' st Hachadi)
6ª GIORNATA: **Belenenses-Rio Ave 0-2** (9' pt Bruno Moreira; 12' st Diego Lopes); **Braga-Maritimo 2-2** (32' pt Maeda (M) rig.; 11' e 17' st Paulinho (B), 25' Bambock (M); **Gil Vicente-Boavista 0-0; Moreirense-Benfica 1-2** (2' st Singh (M), 40' Rafa (B), 46' Seferovic (B); **Pacos Ferreira-Desportivo Aves 2-1** (26' pt Welinton (D); 14' st Douglas Tanque (P), 36' Diaby (P); **Porto-Santa Clara 2-0** (15' pt Zé Luis, 41' Cesar Martins (S) aut.); **Sporting Lisbona-Famalicao 1-2** (25' pt Vietto (S); 10' st Lameiras (F), 44' Coates (S) aut.); **Tondela-Vitoria Guimaraes 1-3** (21' pt Lucas Evangelista (V), 25' Bruno Duarte (V), 41' Tavares (T), 46' Davidson (V); **Vitoria Setubal-Portimonense 0-0**
7ª GIORNATA: **Benfica-Vitoria Setubal 1-0** (19' st Vinicius); **Boavista-Tondela 0-0; Desportivo Aves-Sporting Lisbona 0-1** (38' st Bruno Fernandes); **Famalicao-Belenenses 3-1** (44' pt Tiago Esgaio (B); 16' st Pote (F), 35' e 42' Anderson (F); **Maritimo-Moreirense 2-1** (33' st Nenè (M), 39' rig. e 41' Rodrigo Pinho (M); **Portimonense-Braga 0-1** (33' pt Paulinho); **Rio Ave-Porto 0-1** (12' pt Marega); **Santa Clara-Gil Vicente 1-0** (41' st Carlos); **Vitoria Guimaraes-Pacos Ferreira 1-0** (49' st Tapsoba rig.)
CLASSIFICA: Famalicao 19; Benfica, Porto 18; Vitoria Guimaraes 12; Sporting Lisbona, Boavista, Santa Clara 11; Rio Ave 10; Tondela 9; Braga, Maritimo 8; Vitoria Setubal, Moreirense 7; Gil Vicente 6; Belenenses, Portimonense 5; Pacos Ferreira 4; Desportivo Aves 3.

GERMANIA

BUNDESLIGA
4ª GIORNATA: **Augsburg-Eintracht F. 2-1** (36' pt Richter (A), 43' Niederlechner (A); 28' st Goncalo Paciencia (E); **Borussia D.-Bayer L. 4-0** (28' pt Paco Alcacer; 5' st Reus, 38' Guerreiro, 45' Reus); **Colonia-Borussia M. 0-1** (14' pt Plea); **F. Dusseldorf-Wolfsburg 1-1** (16' pt Giesselmann (F), 29' Weghorst (W); **Hoffenheim-Friburgo 0-3** (11' pt Gunter, 38' Haberer; 14' st Petersen); **Mainz 05-Hertha Berlino 2-1** (40' pt Quaison (M); 38' st Grujic (H), 43' St Juste (M); **Paderborn 07-Schalke 04 1-5** (8' pt Cauly (P), 33' Sané (S); 4' st Serdar (S), 26' Harit (S), 38' Kutucu (S), 40' Harit (S); **RB Lipsia-Bayern Monaco 1-1** (3' pt Lewandowski (B), 48' Forsberg (R) rig.); **Union Berlin-Werder Brema 1-2** (5' pt Klaassen (W) rig., 14' Andersson (U) rig.; 10' st Fullkrug (W)
5ª GIORNATA: **Bayer L.-Union Berlin 2-0** (20' pt Volland, 25' Alario); **Bayern Monaco-Colonia 4-0** (3' pt Lewandowski; 3' st Lewandowski; 17' st Coutinho rig., 28' Perisic); **Borussia M.-F. Dusseldorf 2-1** (6' pt Nuhu (F); 29' e 42' st Thuram-Ulien (B); **Eintracht F.-Borussia D. 2-2** (11' pt Witsel (B), 43' André Silva (E); 21' st Sancho (B), 43' Delaney (B) aut.); **Friburgo-Augsburg 1-1** (24' pt Holer (F), 39' Niederlechner (A); **Hertha Berlino-Paderborn 07 2-1** (10' pt Dilrosun (H); 7' st Wolf (H), 9' Zolinski (P); **Schalke 04-Mainz 05 2-1** (36' pt Serdar (S); 30' st Onisiwo (M), 44' Harit (S); **Werder Brema-RB Lipsia 0-3** (13' pt Orban, 35' Sabitzer; 38' st Saracchi); **Wolfsburg-Hoffenheim 1-1** (6' pt Rudy (H), 36' Mehmedi (W)
6ª GIORNATA: **Augsburg-Bayer L. 0-3** (35' pt Niederlechner (A) aut.; 31' st Volland, 39' Havertz); **Borussia D.-Werder Brema 2-2** (7' pt Rashica (W), 9' Gotze (B), 41' Reus (B); 11' st Friedl (W); **Colonia-Hertha Berlino 0-4** (23' pt Dilrosun; 14' e 18' st Ibisevic, 38' Boyata); **F. Dusseldorf-Friburgo 1-2** (42' pt Hennings (F.D.), 45' Schmid (Fr); 36' st Waldschmidt (Fr); **Hoffenheim-Borussia M. 0-3** (43' pt Plea; 20' st Thuram-Ulien, 38' Neuhaus); **Mainz 05-Wolfsburg 0-1** (9' pt Tisserand); **Paderborn 07-Bayern Monaco 2-3** (15' pt Gnabry (B); 10' st Coutinho (B), 23' Proger (P), 34' Lewandowski (B), 39' Collins (P); **RB Lipsia-Schalke 04 1-3** (29' pt Sané (S), 43' Harit (S) rig.; 14' st Matondo (S), 39' Forsberg (R); **Union Berlin-Eintracht F. 1-2** (3' st Dost (E), 17' André Silva (E), 41' Ujah (U)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 14; RB Lipsia, Borussia M., Schalke 04, Bayer L., Friburgo 13; Wolfsburg 12; Borussia D. 11; Eintracht F. 10; Hertha Berlino, Werder Brema 7; Hoffenheim, Augsburg 5; Union Berlin, F. Dusseldorf 4; Colonia, Mainz 05 3; Paderborn 07 1.

2. BUNDESLIGA
6ª GIORNATA: Bochum-Dynamo Dresda 2-2; Darmstadt 98-Norimberga 3-3; Erzgebirge Aue-Osnabruck 1-0; Greuther Fürth-Wehen 2-1; Hannover 96-Arminia B. 0-2; Heidenheim-Holstein Kiel 3-0; Jahn Regensburg-Stoccarda 2-3; Karlsruher-Sandhausen 1-0; St. Pauli-Amburgo 2-0
7ª GIORNATA: Amburgo-Erzgebirge Aue 4-0; Dynamo Dresda-Jahn Regensburg 2-1; Heidenheim-Darmstadt 98 1-0; Holstein Kiel-Hannover 96 1-2; Norimberga-Karlsruher 1-1; Osnabruck-St. Pauli 1-1; Sandhausen-Bochum 1-1; Stoccarda-Greuther Fürth 2-0; Wehen-Arminia B. 2-5
8ª GIORNATA: Arminia B.-Stoccarda 0-1; Bochum-Darmstadt 98 2-2; Erzgebirge Aue-Dynamo Dresda 4-1; Greuther Fürth-Holstein Kiel 0-3; Hannover 96-Norimberga 0-4; Jahn Regensburg-Amburgo 2-2; Karlsruher-Heidenheim 1-1; St. Pauli-Sandhausen 2-0; Wehen-Osnabruck 2-0
CLASSIFICA: Stoccarda 20; Amburgo 17; Arminia B. 15; Erzgebirge Aue 14; St. Pauli, Norimberga, Heidenheim 12; Sandhausen, Greuther Furth, Karlsruher 11; Osnabruck 10; Dynamo Dresda 9; Hannover 96, Jahn Regensburg, Holstein Kiel 8; Darmstadt 98 7; Bochum 5; Wehen 4.

NORVEGIA

21ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Stabaek 3-3** (4' pt Evjen (B), 29' Brynhildsen (S), 44' Bohinen (S) rig.; 39' st Layouni (B) rig., 46' Kassi (S), 48' Bohinen (S) aut.); **FK Haugesund-Mjondalen 0-0; Kristiansund-Brann 1-0** (13' pt Pellegrino); **Molde-Tromso 3-0** (45' pt James; 23' st Bolly, 39' Hussain); **Rosenborg-Lillestrom 3-1** (25' pt Johnsen (R); 8' st Adegbenro (R), 14' Johnsen (R), 20' Pedersen (L); **Sarpsborg-Valerenga 1-0** (44' pt Lindseth); **Stromsgodset-Ranheim 1-0** (11' st Mawa); **Viking-Odd Grenland 2-0** (9' pt Tripic; 6' st Torsteinsbo)
22ª GIORNATA: **Brann-FK Haugesund 0-0; Lillestrom-Kristiansund 1-1** (44' pt Psyché (K) aut.; 3' st Pellegrino (K); **Mjondalen-Rosenborg 1-2** (6' pt Occean (M), 15' Soderlund (R) rig.; 6' st Solberg (M) aut.); **Odd Grenland-Sarpsborg 3-0** (30' e 34' pt Delaveris; 13' st Borven); **Ranheim-Bodo Glimt 1-1** (28' pt Bakenga rig.; 47' st Hauge); **Stabaek-Molde 1-2** (8' st Hestad (M), 24' Omoijuanfo (M), 45' Brynhildsen (S); **Tromso-Stromsgodset 0-1** (41' st Maigaard); **Valerenga-Viking 0-4** (5' e 23' pt Ostensen; 30' st Pereira, 34' Kalman)
23ª GIORNATA: **Bodo Glimt-Tromso 4-0** (2' pt Zinckernagel, 23' Evjen; 15' st Moberg, 19' Zinckernagel); **Kristiansund-FK Haugesund 2-2** (11' pt Pellegrino (K); 5' e 18' st Samuelsen (F), 40' Gjertsen (K); **Molde-Lillestrom 2-1** (37' pt Krogstad (L) rig.; 19' st James (M), 49' Salquist (L) aut.); **Rosenborg-Brann 0-0; Sarpsborg-Stabaek 0-0; Stromsgodset-Odd Grenland 2-3** (11' pt Delaveris (O), 16' Mendy (S), 27' Hoff (O); 21' st Borven (O), 39' Fofana (S); **Valerenga-Ranheim 1-1** (17' st Finne (V), 41' Erlien (R); **Viking-Mjondalen 4-1** (5' pt Johansen (M), 32' Ostensen (V); 13' st Kallman (V), 25' Hove (V), 35' Furdal (V)
CLASSIFICA: Molde 52; Bodo Glimt 47; Odd Grenland 44; Rosenborg 40; Viking 36; Brann, Kristiansund 34; Valerenga, FK Haugesund 28; Lillestrom 26; Stabaek 25; Stromsgodset, Tromso 22; Ranheim, Mjondalen 21; Sarpsborg 20.

SVEZIA

23ª GIORNATA: **Djurgarden-Helsingborg 2-0** (27' e 34' st Kujovic); **Eskilstuna-Elfsborg 2-2** (16' pt Nalic (Es); 4' st Levi (El), 18' Hodzic (Es) rig., 37' Alex Portillo (El); **Hacken-AIK Stoccolma 1-2** (26' pt Obasi (A); 12' st Paulinho (H), 21' Larsson (A) rig.); **Hammarby-Goteborg 6-2** (2' pt Rodic (H), 7' Bojanic (H), 13' Khalili (H), 19' Kharaishvili (G); 10' st Magyar (H), 12' Kharaishvili (G), 16' Fenger (H), 40' Tankovic (H); **Malmo-Norrkoping 1-0** (11' st Rieks); **Orebro-GIF Sundsvall 0-0; Ostersunds-Kalmar 1-2** (38' pt Kroon (O) rig.; 25' rig. e 38' st Froling (K); **Sirius-Falkenberg 2-0** (30' pt Gustafsson; 15' st Ericsson (F) aut.)
24ª GIORNATA: **Elfsborg-Malmo 0-3** (17' st Molins, 37' Berget rig., 44' Antonsson); **Falkenberg-Ostersunds 1-0** (11' pt Pogrebnyak); **GIF Sundsvall-Djurgarden 1-4** (9' pt Ring (D), 13' Eddahri (G), 21' Witry (D), 30' Kujovic (D); 18' st Ring (D); **Goteborg-Sirius 2-1** (12' pt Vibe (G), 29' Soder (G); 6' st Ceesay (S); **Hammarby-AIK Stoccolma 2-1** (30' pt Rodic (H); 11' st Rodic (H), 23' Mets (A); **Helsingborg-Eskilstuna 2-1** (12' pt Gero (H); 7' st Nnamani (E), 16' Holgersson (H); **Kalmar-Hacken 1-1** (21' pt Elm (K); 21' st Kizito (H); **Norrkoping-Orebro 3-0** (43' e 45' pt Skrabb; 10' st Nyman)
25ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Goteborg 1-0** (20' pt Larsson rig.); **Djurgarden-Falkenberg 1-0** (9' st Buya Turay); **Hacken-Elfsborg 1-2** (19' pt Karlsson (E), 35' Yasin (H) rig.; 10' st Nilsen (E); **Kalmar-GIF Sundsvall 0-2** (43' pt Moros Gracia; 18' st Pol Roigé); **Malmo-Helsingborg 3-0** (13' e 32' pt Rieks, 38' Rosenberg); **Norrkoping-Eskilstuna 4-0** (7' pt Haksabanovic, 38' Krogh rig., 41' Fransson; 35' st Fransson); **Orebro-Ostersunds 2-0** (16' st Ouattara (O) aut., 44' Mehmeti); **Sirius-Hammarby 1-3** (8' st Ngouali (H), 23' Andersen (H), 29' Tankovic (H), 40' Andersson (S)
26ª GIORNATA: **Elfsborg-AIK Stoccolma 1-1** (30' st Goitom (A), 38' Levi (E); **Eskilstuna-Malmo 0-1** (37' st Christiansen); **Falkenberg-Norrkoping 0-2** (38' pt Skrabb; 9' st Nyman rig.); **GIF Sundsvall-Sirius 2-1** (11' st Lindberg (S), 39' Batanero (G) rig., 40' Eriksson (G); **Goteborg-Hacken 0-0; Hammarby-Orebro 5-1** (11' pt Prodell (O), 39' Rodic (H); 13' st Djuurdjic (H), 18' e 36' Rodic (H), 49' Solheim (H); **Helsingborg-Kalmar 2-0** (18' e 22' st Svensson); **Ostersunds-Djurgarden 1-2** (28' pt Kadiri (O), 48' Barkroth (D); 31' st Danielsson (D)
CLASSIFICA: Djurgarden 59; Malmo 56; AIK Stoccolma, Hammarby 53; Norrkoping 49; Hacken, Goteborg 45; Elfsborg 33; Orebro 32; Helsingborg 27; Kalmar, Sirius 22; Ostersunds 21; GIF Sundsvall, Falkenberg 19; Eskilstuna 15.

TURCHIA

4ª GIORNATA: **Alanyaspor-Fenerbahce 3-1** (39' pt Tolga (F), 47' Cissé (A); 2' st Cissé (A), 17' Fernandes (A); **Ankaragucu-Yeni Malatyaspor 0-4** (26' pt Jahovic, 32' Bifouma, 43' Guilherme; 37' st Donald); **Antalyaspor-Kayserispor 2-2** (2' pt Blanco Leschuk (A), 43' Adebayor (K) rig.; 4' st Serdar (A) rig., 29' Poulain (K); **Basaksehir-Sivasspor 1-1** (39' pt Yatabaré (S); 10' st Visca (B); **Denizlispor-Konyaspor 0-1** (9' st Miya); **Galatasaray-Kasimpasa 1-0** (38' pt Falcao); **Gaziantep-Besiktas 3-2** (8' pt Twumasi (G) rig.; 13' st Guray (G), 34' Chibsah (G), 38' Umut (B), 39' Hutchinson (B); **Rizespor-Goztepe 0-0; Trabzonspor-Genclerbirligi 2-2** (17' pt Novak (T), 44' Stancu (G); 12' st Sorloth (T) rig., 39' Sessegnon (G)
5ª GIORNATA: **Besiktas-Basaksehir 1-1** (10' st Crivelli (B), 39' Burak (B) rig.); **Fenerbahce-Ankaragucu 2-1** (16' pt Orgill (A), 20' Zanka (F); 28' st Muriqi (F); **Genclerbirligi-Alanyaspor 1-1** (47' pt Stancu (G) rig.; 21' st Ceyhun (A); **Goztepe-Konyaspor 1-0** (31' st Alpaslan rig.); **Kasimpasa-Antalyaspor 3-0** (8' st Mustafa, 15' e 34' Thiam); **Kayserispor-Denizlispor 1-1** (12' pt Pedro Henrique (K); 29' st Murawski (D); **Rizespor-Gaziantep 1-2** (12' pt Muhammet (G), 16' Twumasi (G); 20' st Samudio (R); **Sivasspor-Trabzonspor 2-1** (3' pt Avdijaj (T), 41' Fernando (S); 50' st Ugur (T); **Yeni Malatyaspor-Galatasaray 1-1** (23' pt Seri (G); 44' st Guilherme (Y)
6ª GIORNATA: **Alanyaspor-Sivasspor 1-1** (1' pt Fernando (S); 16' st Cissé (A); **Ankaragucu-Genclerbirligi 2-1** (11' st Candeias (G) aut., 23' Ilhan (A), 30' Korcan (A) aut.); **Antalyaspor-Yeni Malatyaspor 3-0** (38' pt Chahechouhe; 16' st Ufuk, 45' Hakan); **Basaksehir-Rizespor 5-0** (19' pt Aleksic, 33' Gulbrandsen; 28' st Aleksic, 42' Crivelli, 45' Irfan Can); **Denizlispor-Kasimpasa 0-1** (22' st Hajradinovic); **Galatasaray-Fenerbahce 0-0; Gaziantep-Goztepe 1-1** (13' st Guray (Ga), 37' Berkan (Go); **Konyaspor-Kayserispor 2-1** (9' pt Shengelia (Ka) aut., 46' Milosevic (Ko); 52' st Jevtovic (Ka) rig.); **Trabzonspor-Besiktas 4-1** (31' pt Dorukhan (B) aut., 41' Sosa (T); 20' st Sorloth (T), 34' Guven (B), 43' Nwakaeme (T)
CLASSIFICA: Alanyaspor 14; Fenerbahce, Gaziantep 11; Galatasaray, Trabzonspor, Konyaspor, Sivasspor 9; Basaksehir, Antalyaspor, Ankaragucu, Rizespor, Denizlispor 8; Kasimpasa, Yeni Malatyaspor 7; Goztepe 6; Besiktas 5; Kayserispor 3; Genclerbirligi 2.

SVIZZERA

7ª GIORNATA: **FC Zurigo-Thun 2-0** (41' pt Sohm; 7' st Aiyegun); **Lugano-Lucerna 1-1** (4' pt Carlinhos (Lug), 28' Margiotta (Luc); **Neuchatel Xamax-Sion 1-3** (37' pt Uldrikis (S), 40' Haile-Selassie (N); 12' e 25' st Kasami (S); **San Gallo-Servette 3-1** (14' pt Victor Ruiz (Sa), 37' Gortler (Sa); 22' st Schalk (Se), 31' Fabiano (Sa); **Young Boys-Basilea 1-1** (5' pt Widmer (B); 14' st Nsamé (Y)
8ª GIORNATA: **Basilea-FC Zurigo 4-0** (9' pt Arthur; 6' st Bua, 35' Zhegrova, 45' Campo); **Lucerna-Neuchatel Xamax 1-0** (24' st Eleke); **Servette-Lugano 0-0; Sion-San Gallo 1-2** (43' pt Demirovic (Sa); 17' st Gortler (Sa), 32' Doumbia (Si); **Thun-Young Boys 1-1** (3' st Gaudino (Y), 39' Chihadeh (T)
9ª GIORNATA: **Basilea-Lucerna 3-0** (28' pt Arthur; 13' st Arthur, 46' Ademi); **Lugano-Neuchatel Xamax 0-1** (27' pt Karlen); **San Gallo-Thun 4-0** (23' pt Babic, 32' Guillemenot; 21' st Demirovic, 46' Jordi Quintilla); **Servette-FC Zurigo 0-1** (33' pt Marchesano); **Young Boys-Sion 3-2** (8' pt Uldrikis (S), 12' Aebischer (Y), 22' Nsamé (Y); 4' st Ndoye (S), 11' Fassnacht (Y)
CLASSIFICA: Basilea 22; Young Boys 19; Sion, San Gallo 16; FC Zurigo 11; Servette 10; Lucerna 9; Neuchatel Xamax 7; Thun, Lugano 6.

SERBIA

RECUPERO 2ª GIORNATA: Javor-Partizan Belgrado 0-2
RECUPERO 3ª GIORNATA: Vozdovac-Stella Rossa 1-3
8ª GIORNATA: Backa Topola-Macva Sabac 0-0; Javor-Rad 3-0; Mladost-Spartak Subotica 2-0; Proleter-Partizan Belgrado 0-3; Radnicki Nis-Vojvodina 1-2; Radnik Surdulica-Napredak K. 1-4; Stella Rossa-Indjija 2-1; Vozdovac-Cukaricki 2-2
9ª GIORNATA: Cukaricki-Mladost 1-0; Indjija-Radnicki Nis 0-1; Macva Sabac-Proleter 0-1; Napredak K.-Backa Topola 1-3; Partizan Belgrado-Stella Rossa 2-0; Rad-Radnik Surdulica 0-1; Spartak Subotica-Javor 1-0; Vojvodina-Vozdovac 1-2
10ª GIORNATA: Backa Topola-Rad 2-0; Javor-Radnik Surdulica 0-0; Mladost-Vojvodina 1-2; Proleter-Napredak K. 2-0; Radnicki Nis-Partizan Belgrado 1-4; Spartak Subotica-Cukaricki 0-1; Stella Rossa-Macva Sabac 3-1; Vozdovac-Indjija 4-1
CLASSIFICA: Stella Rossa, Backa Topola 24; Partizan Belgrado 23; Vojvodina, Cukaricki 22; Radnicki Nis 16; Vozdovac 14; Spartak Subotica 12; Napredak K., Proleter 11; Mladost, Javor 9; Radnik Surdulica 8; Indjija 7; Rad 6; Macva Sabac 3.

UCRAINA

RECUPERO 4ª GIORNATA: **Mariupol-Dinamo Kiev 0-1** (47' st Verbic)
7ª GIORNATA: **Dinamo Kiev-Desna 1-2** (40' pt Kalitvintsev (De); 4' st Byesyedin (Di), 11' Filippov (De); **Karpaty-Vorskla Naftohaz 2-1** (41' pt Bayenko (V); 24' st Cristian Ponde (K) rig., 35' Martins (K); **Kolos Kovalivka-Lviv 1-0** (42' st Kostyshyn); **Mariupol-Ol. Donetsk 1-1** (43' pt Kyryukhantsev (M); 13' st Imeri (O); **Oleksandriya-Dnipro-1 2-0** (9' st Dovhyi, 31' Sitalo); **Shakhtar-Zorya 4-3** (10' pt Yurchenko (Z), 35' Kocherhin (Z), 42' Taison (S); 8' st Marlos (S), 16' Moraes (S), 41' Lyednyev (Z), 44' Moraes (S)
8ª GIORNATA: **Desna-Shakhtar 0-1** (22' pt Marlos); **Dnipro-1-Karpaty 2-0** (27' pt Supryaha; 26' st Supryaha rig.); **Kolos Kovalivka-Oleksandriya 1-1** (45' pt Kostyshyn (K) rig.; 23' st Babohlo (O); **Lviv-Ol. Donetsk 0-1** (35' st Politylo rig.); **Vorskla Naftohaz-Dinamo Kiev 0-5** (9' pt Tsyhankov, 35' Shabanov, 37' De Pena; 1' st Byesyedin, 38' De Pena); **Zorya-Mariupol 0-0**
9ª GIORNATA: **Dinamo Kiev-Dnipro-1 2-0** (30' pt Verbic; 35' st Tsyhankov rig.); **Karpaty-Kolos Kovalivka 1-2** (8' pt Smyrnyi (Ko), 28' Nazaryna (Ka), 44' Volkov (Ko); **Mariupol-Desna 0-4** (20' pt Khlobas, 21' Filippov; 22' st Khlobas, 36' Filippov); **Ol. Donetsk-Zorya 0-5** (40' pt Yurchenko; 8' st Rusin, 28' Lyednyev, 35' Kabayev, 42' Rusin); **Oleksandriya-Lviv 2-0** (35' pt Banada; 47' st Bezborodko); **Shakhtar-Vorskla Naftohaz 4-0** (32' pt Bondar; 5' st Konoplyanka rig., 27' Alan, 32' Moraes);
CLASSIFICA: Shakhtar 27; Dinamo Kiev, Desna 17; Oleksandriya 16; Zorya 15; Kolos Kovalivka 14; Dnipro-1 11; Mariupol 9; Karpaty 8; Vorskla Naftohaz 7; Lviv 6; Ol. Donetsk 5.

Sotto: una rovesciata del cileno Isla (ex Udinese, Juve e Cagliari) del Fenerbahçe in anticipo sull'olandese Babel del Galatasaray. A destra: la prima rete di Edouard (Celtic) al Kilmarnock; Scocco (River Plate), gol al Gimnasia

SCOZIA

5ª GIORNATA: **Aberdeen-St.Johnstone 1-1** (28' pt Hedges (A), 43' O'Halloran (S)); **Hamilton-Celtic 0-1** (4' pt Forrest); **Hearts-Motherwell 2-3** (20' pt Gallacher (M); 7' st Seedorf (M), 16' Ikpeazu (H), 21' Hylton (M), 41' Meshino (H)); **Kilmarnock-Hibernian 2-0** (11' st Millar, 34' El Makrini); **Rangers-Livingston 3-1** (2' st Lawless (L) rig., 10' Tavernier (R), 26' Morelos (R), 34' Barker (R)); **Ross County-St. Mirren 2-1** (17' st Stewart (R), 27' Andreu (S), 47' Fraser (R))
6ª GIORNATA: **Celtic-Kilmarnock 3-1** (33' pt Brophy (K), 44' Edouard (C); 8' st Edouard (C), 12' Christie (C)); **Hibernian-Hearts 1-2** (2' st Mallan (Hi), 25' Ikpeazu (He), 39' Hickey (He)); **Livingston-Aberdeen 0-2** (29' pt Considine; 48' st Cosgrove rig.); **Motherwell-Ross County 1-2** (16' st Campbell (M), 30' Graham (R), 43' Stewart (R)); **St. Mirren-Hamilton 0-0; St.Johnstone-Rangers 0-4** (2' st Morelos, 16' Goldson, 43' e 45' Defoe)
7ª GIORNATA: **Hamilton-Livingston 2-1** (15' pt Lithgow (L), 46' Alston (H); 39' st Cunningham (H) rig.); **Hibernian-Celtic 1-1** (8' pt Ajer (C) aut., 24' Christie (C)); **Kilmarnock-Ross County 0-0; Rangers-Aberdeen 5-0** (20' pt Tavernier rig., 40' Stewart; 5' st Morelos, 26' Tavernier rig., 35' Defoe); **St. Mirren-Hearts 0-0; St.Johnstone-Motherwell 0-1** (42' pt Cole)
CLASSIFICA: Celtic 19; Rangers 18; Motherwell 13; Aberdeen, Ross County 11; Kilmarnock, Hamilton, Livingston 8; Hearts 6; Hibernian, St. Mirren 5; St.Johnstone 3.

CINA

RECUPERO 23ª GIORNATA: Shanghai Shenhua-Shenzhen 2-1
24ª GIORNATA: Beijing Renhe-Chongqing Lifan rinviata; Guangzhou R&F-Tianjin Tianhai 2-1; Henan Jianye-Hebei 4-1; Jiangsu Suning-Guangzhou 3-1; Shandong Luneng-Shanghai SIPG 3-1; Shanghai Shenhua-Tianjin Teda 0-3; Shenzhen-Beijing Guoan 1-1; Wuhan Zall-Dalian Yifang 1-0
25ª GIORNATA: Beijing Renhe-Guangzhou R&F rinviata; Chongqing Lifan-Jiangsu Suning 1-2; Dalian Yifang-Shenzhen 2-0; Guangzhou-Wuhan Zall 0-1; Hebei-Tianjin Teda 2-1; Shandong Luneng-Shanghai Shenhua 2-2; Shanghai SIPG-Henan Jianye 2-1; Tianjin Tianhai-Beijing Guoan 0-3
CLASSIFICA: Guangzhou 59; Beijing Guoan 58; Shanghai SIPG 56; Shandong Luneng 41; Jiangsu Suning 40; Wuhan Zall 37; Dalian Yifang 34; Tianjin Teda 32; Chongqing Lifan, Henan Jianye 30; Guangzhou R&F 29; Shanghai Shenhua 27; Hebei 26; Shenzhen 19; Tianjin Tianhai 18; Beijing Renhe 12.

ROMANIA

9ª GIORNATA: Academica Clinceni-Astra Giurgiu 1-1; CFR Cluj-Voluntari 5-0; Chindia-Sepsi 0-0; CSMS Iasi-Hermannstadt 0-0; Dinamo Bucarest-Botosani 1-1; Univ. Craiova-Steaua Bucarest 0-1; Viitorul-Gaz Metan 4-1
10ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Dinamo Bucarest 3-2; Botosani-Chindia 0-3; Gaz Metan-Univ. Craiova 2-3; Sepsi-Hermannstadt 3-0; Steaua Bucarest-CFR Cluj 0-0; Viitorul-CSMS Iasi 2-1; Voluntari-Academica Clinceni 1-2
11ª GIORNATA: Academica Clinceni-Steaua Bucarest 0-3; CFR Cluj-Gaz Metan 3-0; Chindia-Astra Giurgiu 1-0; CSMS Iasi-Sepsi 1-1; Dinamo Bucarest-Voluntari 2-1; Hermannstadt-Botosani 0-1; Univ. Craiova-Viitorul 3-1
CLASSIFICA: CFR Cluj 24; Univ. Craiova 22; Viitorul 21; Gaz Metan 18; CSMS Iasi 17; Botosani, Astra Giurgiu 15; Steaua Bucarest, Sepsi 14; Dinamo Bucarest 13; Chindia 12; Hermannstadt 10; Academica Clinceni 9; Voluntari 5.

ARGENTINA

6ª GIORNATA: **Aldosivi-Patronato 1-1** (8' st Rincon (A), 45' Tarragona (P)); **Arsenal Sarandi-Union Santa Fe 4-1** (4' pt Pereyra (A), 5' Gimenez (A); 8' st Kaprof (A), 24' Bou (U), 49' Sonora (A)); **Banfield-Talleres 0-1** (38' pt Bustos); **Boca Juniors-Estudiantes 1-0** (4' pt Reynoso); **Central Cordoba-Defensa y Justicia 1-2** (22' st Fernandez (D), 25' Merlini (D), 45' Herrera (C)); **Colon-San Lorenzo 2-1** (30' pt Rodriguez (C) rig.; 3' st Romero (S), 33' Morelo (C)); **Gimnasia-Racing Club 1-2** (36' pt Gonzalez (R); 7' st Garcia (G), 9' Zaracho (R)); **Godoy Cruz-Argentinos Jrs. 0-1** (9' pt Torren); **Huracan-River Plate 0-4** (19' pt Casco, 34' Fernandez rig., 47' Palacios; 5' st De La Cruz); **Independiente-Lanus 2-2** (24' pt Romero (I); 1' st Romero (I), 4' Valenti (L), 9' Sand (L)); **Rosario Central-Newell's Old Boys 1-1** (21' st Lema (N), 23' Riano (R)); **Velez Sarsfield-Atl. Tucuman 1-0** (19' pt Janson)
7ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Central Cordoba 3-1** (2' st Quintana (A), 6' Hauché (A), 7' Nunez (C), 42' Silva (A)); **Atl. Tucuman-Independiente 0-1** (17' st Palacios); **Defensa y Justicia-Huracan 0-1** (11' st Gomez); **Estudiantes-Patronato 1-0** (29' pt Gomez); **Godoy Cruz-Banfield 0-2** (37' pt Arias; 14' st Carranza rig.); **Lanus-Colon 3-2** (4' pt Auzqui (L), 14' Valenti (L), 21' Sand (L) rig.; 3' st Leguizamon (C) rig., 34' Fritzler (C)); **Newell's Old Boys-Aldosivi 2-0** (3' pt Cacciabue; 36' st Fernandez); **Racing Club-Arsenal Sarandi 2-1** (27' pt Cvitanich (R); 9' st Gimenez (A), 19' Lopez (R)); **River Plate-Velez Sarsfield 1-2** (38' pt Dominguez (V); 15' st Fernandez (R), 38' Almada (V) rig.); **San Lorenzo-Boca Juniors 0-2** (44' pt Lopez; 48' st Hurtado); **Talleres-Gimnasia 2-1** (11' pt Menendez (T); 3' st Guanini (G), 33' Moreno (T) rig.); **Union Santa Fe-Rosario Central 0-0**
8ª GIORNATA: **Aldosivi-Union Santa Fe 1-2** (21' pt Cavallaro (U); 7' st Blasi (U), 18' Rincon (A)); **Arsenal Sarandi-Estudiantes 3-0** (19' pt Suarez rig., 33' Schunke (E) aut.; 22' st Kaprof); **Banfield-San Lorenzo 0-1** (5' pt Pitton); **Boca Juniors-Newell's Old Boys 1-1** (31' pt Izquierdoz (B); 35' st Insaurralde (N)); **Central Cordoba-Godoy Cruz 1-0** (42' st Galeano); **Colon-Argentinos Jrs. 1-0** (29' pt Bernardi); **Gimnasia-River Plate 0-2** (22' pt Carrascal; 29' st Scocco); **Huracan-Atl. Tucuman 0-0; Independiente-Talleres 3-2** (34' pt Dominguez (I), 46' Sanchez Mino (I); 35' st Tenaglia (T), 42' Godoy (T), 46' Figal (I)); **Patronato-Lanus 1-1** (6' pt Diaz (P); 2' st Acosta (L)); **Rosario Central-Racing Club 1-1** (14' pt Gamba (Ro), 21' Lopez (Ra)); **Velez Sarsfield-Defensa y Justicia 0-1** (13' st Marquez)
CLASSIFICA: Boca Juniors 18; San Lorenzo, Talleres 16; Lanus, Argentinos Jrs., Arsenal Sarandi 15; Newell's Old Boys, River Plate 14; Racing Club, Velez Sarsfield, Independiente 13; Rosario Central, Patronato 12; Defensa y Justicia, Colon 10; Estudiantes, Huracan 9; Union Santa Fe, Central Cordoba 8; Banfield, Atl. Tucuman 7; Aldosivi 5; Godoy Cruz 3; Gimnasia 1.

URUGUAY

FINALE TORNEO INTERMEDIO
Liverpool M.-Atl. River Plate 2-2 (7-6 dcr)
21' pt Ramirez (L); 25' st Piquerez (A); 8' pts Olivera (L); 6' sts Viera (A)

CLAUSURA
1ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Wanderers 3-1** (7' pt Alonso (A), 15' Urruti (A), 45' Arezo (A); 24' st Riolfo (W); **Cerro-Racing 1-0** (23' st Tancredi); **Club Nacional-Liverpool M. 4-1** (4' pt Mendez (C), 27' Ramirez (L) rig., 42' e 46' Vina (C), 32' Fernandez (C); **Danubio-Cerro Largo 1-2** (12' pt Lima (C); 6' st Dos Santos (C), 36' Mederos (D)); **Fenix-Juventud 2-2** (22' pt Mozzone (F), 42' Zeballos (J); 9' st Mozzone (F), 19' Zeballos (J)); **Penarol-Defensor Sp. 1-0** (39' pt Rodriguez); **Plaza Colonia-Boston River 1-0** (12' st Fernandez); **Progreso-Rampla Juniors 2-2** (9' pt Gonzalez (P) rig., 35' Lalinde (P), 45' Pineiro (R) rig.; 12' st Soto (R)
2ª GIORNATA: **Boston River-Cerro 2-2** (2' pt Franco (C), 3' Abreu (B), 19' Fratta (B); 7' st Franco (C); **Cerro Largo-Defensor Sp. 1-4** (5' pt Gomez (D), 10' Napoli (D), 22' Correa (D); 23' st Laquintana (D), 41' Fernandez (C) rig.); **Danubio-Plaza Colonia 0-1** (34' st Waterman); **Juventud-Progreso 1-2** (23' pt Riquero (P); 41' st Zeballos (J), 45' Riquero (P); **Liverpool M.-Fenix 1-1** (13' pt Martinez (L); 46' st Silva (F) rig.); **Racing-Atl. River Plate 1-1** (28' pt Araujo (R), 40' Arezo (A); **Rampla Juniors-Penarol 1-2** (39' pt Martinez (P), 45' Formiliano (P); 34' st Nunez (R); **Wanderers-Club Nacional 0-1** (10' pt Ocampo)
3ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Boston River 1-4** (9' pt Rodriguez (B), 32' Fernandez (B); 10' st Fratta (B), 33' Rodriguez (B), 44' Leites (A) rig.); **Cerro-Danubio 0-1** (49' st Acosta); **Club Nacional-Racing 3-0** (8' pt Vina; 33' e 35' st Vecino); **Defensor Sp.-Rampla Juniors 1-0** (47' pt Alvarez); **Fenix-Wanderers 3-3** (2' pt Castro (W), 28' Perez (F), 35' Lugo (F), 37' Pereira (F); 24' e 34' st Castro (W); **Juventud-Penarol 1-1** (16' pt Varela (J); 2' st Formiliano (P); **Plaza Colonia-Cerro Largo 1-0** (20' st Waterman); **Progreso-Liverpool M. 2-1** (14' st Gonzalez (P), 18' Riquero (P), 37' Gonzalez (L)
CLASSIFICA: Club Nacional, Plaza Colonia 9; Penarol, Progreso 7; Defensor Sp. 6; Cerro, Atl. River Plate, Boston River 4; Fenix, Danubio, Cerro Largo 3; Juventud 2; Racing, Liverpool M., Rampla Juniors, Wanderers 1.

PAGINE GIALLE

GRUPPO CORRIERE DELLO SPORT

Sede in Piazza Indipendenza 11/b - Roma - Capitale sociale euro 300.000, i. v. - Registro delle imprese di Roma e C.F. 00394970586 - P. IVA 00878311000)

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Attivo	**31-12-2018**	**31-12-2017**
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
2) Costi ricerca, svil., pubbl.	—	126.600
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno	961	7.323
4) Concessioni, licenze marchi	140.781	147.629
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	—	—
7) Altre immobilizzazioni immateriali	433.742	675.453
	575.484	*957.005*
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	23.228.860	34.869.213
2) Impianti e macchinari	147.330	286.423
3) Attrezzature indus. e comm.	3.485.325	3.394.803
4) Altri beni materiali	43.038	56.684
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	612.328	646.851
	27.516.881	*39.253.974*
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
c) altre imprese (immobilizzaz. finanziarie)	380.910	380.910
	380.910	*380.910*
2) Crediti:		
a) oltre 12 mesi	99.705	101.237
c) oltre 12 mesi	14.283	13.969
Totale Crediti:	113.988	115.206
3) Altri titoli		
Totale IMMOBILIZZAZIONI	**28.587.263**	**40.707.095**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussid. e di consumo	274.584	1.126.416
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavor.	—	—
3) Lavori in corso su ordinazione	—	—
4) Prodotti finiti e merci	4.722.434	6.562.208
Totale Rimanenze	*4.997.018*	*7.688.624*
II) Crediti		
1) Verso clienti		
entro 12 mesi	14.001.191	15.727.615
oltre 12 mesi	32.793	541.885
Totale Verso clienti	*14.033.984*	*16.269.500*
3) Verso imprese collegate		
entro 12 mesi	—	—
oltre 12 mesi	—	—
Totale Verso imprese collegate	—	—
4bis) Tributari		
entro 12 mesi	2.175.020	2.915.038
oltre 12 mesi	—	—
Totale Tributari	*2.175.020*	*2.915.038*
5) Verso altri		
entro 12 mesi	273.419	327.033
oltre 12 mesi	40.014	38.387
Totale Verso altri	*313.433*	*365.420*
Totale Crediti	*16.805.389*	*19.549.958*
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	2.086.098	484.171
2) Assegni	2.760	—
3) Denaro e valori in cassa	11.657	10.982
Totale Disponibilità liquide	*2.100.515*	*495.153*
Totale ATTIVO CIRCOLANTE	**25.341.746**	**27.733.735**
D) RATEI E RISCONTI		
I) Vari	404.000	323.554
Totale Attivo	**52.894.185**	**68.764.384**

Passivo	**31-12-2018**	**31-12-2017**
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	*300.000*	*300.000*
III) Riserve di rivalutazione	*5.690.345*	*5.690.345*
IV) Riserva legale	*60.000*	*60.000*
VII) Altre riserve		
Riserva straordinaria	6.451.112	6.451.112
Fondi riserve in sospensione di imposta	8.702.818	12.340.877
Riserva di consolidamento	—	—
Altre	8.989.551	8.989.551
Arrotondamento Euro	0	0
VIII) Utili (perdite) portate a nuovo	*(5.413.717)*	*(5.679.609)*
IX) Risultato di Pertinenza del Gruppo	*(2.484.405)*	*(3.372.168)*
Totale Patrimonio Netto di gruppo	***22.295.704***	***24.780.108***
Patrimonio Netto di competenza di Terzi	351.478	36.721
Risultato di Pertinenza di Terzi	55.986	14.757
Totale Patrimonio Netto di competenza di Terzi	***295.492***	***51.478***
Totale PATRIMONIO NETTO	**22.591.196**	**24.831.586**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Fondo indennità tassato	*72.850*	*61.390*
3) Altri fondi	*1.615.665*	*1.642.315*
Totale FONDI PER RISCHI ED ONERI	**1.688.515**	**1.703.705**
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	**1.794.871**	**2.107.940**
D) DEBITI		
3) Debiti verso banche		
entro 12 mesi	1.787.667	4.590.296
oltre 12 mesi	—	—
Totale Debiti verso banche	*1.787.667*	*4.590.296*
5) Debiti verso altri finanziatori		
oltre 12 mesi	*2.900.000*	*6.500.000*
Totale Debiti verso altri finanziatori	*2.900.000*	*6.500.000*
6) Debiti verso fornitori		
entro 12 mesi	18.977.026	25.736.678
10) Debiti verso collegate		
entro 12 mesi	—	17.288
11) Debiti tributari		
entro 12 mesi	1.105.360	1.101.412
12) Debiti v/istituti di previdenza		
entro 12 mesi	636.874	747.207
oltre 12 mesi	24.018	22.391
Totale Debiti v/istituti di previdenza	*660.892*	*769.598*
13) Altri debiti		
entro 12 mesi	884.903	770.817
oltre 12 mesi	298.556	347.682
Totale Altri debiti	*1.183.459*	*1.118.499*
Totale DEBITI	**26.614.404**	**39.833.771**
E) RATEI E RISCONTI		
1) Vari	*205.199*	*287.382*
Totale Passivo	**30.302.989**	**43.932.798**
Totale Patrimonio + Passivo	**52.894.185**	**68.764.384**

Conto economico	**31-12-2018**	**31-12-2017**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*57.628.827*	*63.650.594*
2) Variazione delle rimanenze di prodotti	*(741.532)*	*413.666*
3) Variazione lavori in corso su ordinazione		
5) Altri ricavi e proventi		
a) Vari	7.006.329	2.208.918
b) Contributi in conto esercizio	90.815	107.706
Totale Altri ricavi e proventi	*7.097.144*	*2.316.624*
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	**63.984.439**	**66.380.884**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, suss. di cons. e merci	*(7.653.518)*	*(8.965.161)*
7) Per servizi	*(41.755.178)*	*(46.421.459)*
8) Per godimento di beni di terzi	*(1.214.441)*	*(1.103.686)*
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	*(6.939.770)*	*(7.387.318)*
b) Oneri sociali	*(2.071.566)*	*(2.259.872)*
c) Trattamento di fine rapporto	*(487.667)*	*(764.768)*
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi per il personale	—	*(178.452)*
Totale Per il personale	*(9.499.003)*	*(10.590.410)*
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(385.842)	(426.547)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.159.304)	(1.610.991)
c) Svalutazione dei titoli		
d) Svalutazione dei crediti	(406.924)	—
Totale Ammortamenti e svalutazioni	(1.952.070)	(2.037.538)
11) Variazione delle rimanenze di mat. I etc.	*948.181*	*299.900*
12) Accantonamenti per rischi	*1.019.853*	—
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	*(2.114.658)*	*(1.180.528)*
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	**(66.156.902)**	**(69.998.882)**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A - B)	***(2.172.463)***	***(3.617.998)***
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	—	875.288
Totale proventi da partecipazioni	—	875.288
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
4) altri	313	287
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	312	1.021
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	9.882	490
d) Proventi diversi dai precedenti		
4) altri	105	162
Totale proventi finanziari	*10.612*	*1.960*
17) Interessi e altri oneri finanziari		
4) Interessi verso altri	(412.516)	(525.516)
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(412.516)	(525.516)
17 Bis) Utili e perdite su cambi	(379)	—
Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	—	(16.615)
	(379)	(16.615)
Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**402.283**	**351.732**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(2.574.746)**	**(3.282.881)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
1) Imposte sul reddito	(181.202)	(74.530)
Risultato Di Consolidato	***(2.755.948)***	***(3.357.411)***
Risultato Di Pertinenza Di Terzi	***(271.543)***	***14.757***
Risultato Di Pertinenza Del Gruppo	***(2.484.405)***	***(3.372.168)***

BRASILE

RECUPERO 16ª GIORNATA: **Palmeiras-Fluminense 3-0** (8' pt Luiz Adriano; 12' e 17' st Luiz Adriano)
18ª GIORNATA: **Avai-Flamengo 0-3** (10' pt Gabriel, 31' Pablo; 7' st Reinier); **Botafogo-Atl. Mineiro 2-1** (44' pt Diego Souza (B) rig.; 20' st Alex Santana (B), 48' Di Santo (A); **Corinthians-Cearà 2-2** (22' pt Joao Lucas (Ce) aut., 36' Vagner Love (Co); 24' st Thiago Galhardo (Ce), 46' Leandro (Ce); **Cruzeiro-Gremio 1-4** (18' pt Diego (G), 27' Alisson (G), 36' Fred (C) rig.; 18' e 31' st Everton (G); **CSA-Chapecoense 2-0** (39' pt Alecsandro; 49' st Gomez); **Fortaleza-Fluminense 0-1** (41' st Joao Pedro); **Goias-Palmeiras 1-2** (20' pt Rafael Vaz (G); 37' st Willian (P), 56' Gustavo Henrique (P); **Internacional-Sao Paulo 1-0** (30' st Rafael Sobis rig.); **Santos-Atl. Paranaense 1-1** (42' pt Romero (A); 46' st Sanchez (S) rig.); **Vasco da Gama-Bahia 0-2** (11' st Nino Paraiba, 15' Gilberto)
19ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Internacional 1-3** (23' pt William (I); 7' st Neilton (I), 18' William (I), 42' Bruninho (A); **Atl. Paranaense-Avai 0-1** (13' pt Jonathan Junior); **Bahia-Fortaleza 1-1** (9' pt Felipe Pires (F), 13' Gilberto (B) rig.); **Cearà-Botafogo 0-0; Chapecoense-Vasco da Gama 1-2** (48' pt Ribamar (V); 27' st Arthur Gomes (C), 29' Talles Magno (V); **Flamengo-Santos 1-0** (44' pt Gabriel); **Fluminense-Corinthians 1-0** (39' pt Ganso); **Gremio-Goias 3-0** (29' pt Jean Pyerre, 32' Everton, 44' Alisson); **Palmeiras-Cruzeiro 1-0** (46' pt Bruno); **Sao Paulo-CSA 1-1** (9' st Bustamante (C), 41' Reinaldo (S)
20ª GIORNATA: **Avai-Atl. Mineiro 1-0** (26' pt Jonathan Junior); **Botafogo-Sao Paulo 1-2** (36' pt Hernanes (S), 46' Joao Paulo (B); 46' st Pablo (S); **Corinthians-Bahia 2-1** (43' pt Vagner Love (C) rig.; 18' st Gilberto (B) rig., 30' Clayson (C); **Cruzeiro-Flamengo 1-2** (6' pt Gabriel (F), 38' Thiago Neves (C) rig.; 21' st De Arrascaeta (F); **CSA-Cearà 1-0** (18' st Carlinhos); **Fortaleza-Palmeiras 0-1** (2' st Willian); **Goias-Fluminense 3-0** (11' pt Michael; 20' st Rafael Vaz, 44' Yago); **Internacional-Chapecoense 1-0** (43' st Rodrigo); **Santos-Gremio 0-3** (9' st Luan, 42' Pepe, 48' Everton); **Vasco da Gama-Atl. Paranaense 1-1** (4' st Madson (A), 23' Danilo (V) rig.)
21ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Vasco da Gama 1-2** (15' st Otero (A), 22' Rossi (V) rig., 48' Marcos Junior (V); **Atl. Paranaense-Fortaleza 4-1** (10' pt Wellington Paulista (F) rig., 31' Ruben (A), 49' Nikao (A); 15' st Leo Cittadini (A), 49' Marcelo (A); **Bahia-Botafogo 2-0** (23' pt Arturzinho; 18' st Elber); **Cearà-Cruzeiro 0-0; Chapecoense-Corinthians 0-1** (18' st Danilo Avelar); **Flamengo-Internacional 3-1** (19' pt Gabriel (F) rig.; 4' st Edenilson (I), 10' De Arrascaeta (F), 29' Bruno Henrique (F); **Fluminense-Santos 1-1** (39' pt Soteldo (S), 48' Lucas (S) aut.); **Gremio-Avai 6-1** (3' pt Diego (G), 13' David (G), 37' Luan (G), 46' Luciano (G); 18' st Cortes (G), 24' André (G), 40' Gege (A); **Palmeiras-CSA 6-2** (5' pt Luiz Adriano (P), 11' Willian (P), 28' Bruno (P), 47' Gomez (P); 7' st Apodi (C), 29' Luiz Adriano (P), 38' Bruno (P), 43' Ricardo Bueno (C); **Sao Paulo-Goias 0-1** (15' pt Barcia)
22ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Cearà 2-1** (42' pt Thiago Galhardo (C) rig.; 8' st Otero (A), 35' Luan (A); **Atl. Paranaense-Chapecoense 1-1** (31' pt Arthur Gomes (C); 11' st Nikao (A); **Avai-Bahia 0-2** (24' pt Elber, 26' Nino Paraiba); **Corinthians-Vasco da Gama 1-0** (13' st Ralf); **Flamengo-Sao Paulo 0-0; Fluminense-Gremio 2-1** (6' pt Nene (F); 4' st Caio (F), 30' Patrick (G); **Fortaleza-Botafogo 1-0** (15' st Marcelo Benevenuto (B) aut.); **Goias-Cruzeiro 1-0** (17' st Alan); **Internacional-Palmeiras 1-1** (27' pt Patrick (I); 12' st Willian (P); **Santos-CSA 2-0** (35' pt Sanchez rig.; 11' st Eduardo Sasha)
CLASSIFICA: Flamengo 49; Palmeiras 46; Santos, Corinthians 41; Bahia, Internacional 37; Sao Paulo 36; Gremio 34; Atl. Paranaense 31; Atl. Mineiro, Goias 30; Botafogo, Vasco da Gama 27; Fortaleza 25; Cearà 23; Fluminense 22; Cruzeiro, CSA 19; Avai 16; Chapecoense 15.

STATI UNITI

7-09-2019: **New York City-New England Revolution 2-1** (2' pt Caicedo (N); 25' e 51' st rig. Medina (N)
8-09-2019: **Cincinnati-Toronto FC 1-5** (10' pt Mullins (T), 21' Deleon (T), 28' Delgado (T); 18' st Bradley (T), 40' Benezet (T), 47' Ledesma (C) rig.); **Orlando City-Los Angeles FC 2-2** (12' pt Perez (L), 13' Nani (O), 20' Michel (O); 33' st Rossi (L); **Colorado Rapids-Seattle Sounders 2-0** (41' pt André Bava; 25' st André Bava); **Portland Timbers-Sporting Kansas City 2-1** (20' st Feilhaber (S), 38' Ebobisse (P), 49' Fernandez (P)
2-09-2019: **New York City-Toronto FC 1-1** (6' pt Mitrita (N), 40' Pozuelo (T) rig.); **Houston Dynamo-Minnesota Utd. 2-0** (37' pt Manotas, 44' Ramirez); **Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 2-1** (34' st Bassett (C), 37' Gonzalez (L), 40' Mezquida (C) rig.); **Real Salt Lake-San Jose Earthquakes 1-0** (30' st Kreilach)
14-09-2019: **Chicago Fire-FC Dallas 4-0** (7' pt Sapong, 16' Frankowski, 29' Sapong, 39' Nikolic); **New York City-San Jose Earthquakes 2-1** (20' pt Wondolowski (S), 40' Parks (N), 43' Mitrita (N)
15-09-2019: **Atlanta Utd.-Columbus Crew 1-3** (19' pt Martinez (A); 8' st Zardes (C), 15' Diaz (C), 40' Robinson (A) aut.); **Montreal Impact-Cincinnati 0-1** (1' pt Cruz); **Orlando City-New England Revolution 3-3** (15' pt Akindele (O) aut., 22' Nani (O), 35' Penilla (N), 41' Bou (N); 2' st Dwyer (O), 9' Nani (O); **Philadelphia Union-Los Angeles FC 1-1** (3' pt Przybyłko (P), 43' Vela (L); **Vancouver Whitecaps-Houston Dynamo 2-1** (9' st Hwang (V) rig., 33' Manotas (H), 45' Montero (V); **Toronto FC-Colorado Rapids 3-2** (8' pt Endoh (T), 13' Pozuelo (T) rig., 31' Rosenberry (C); 17' st Nicholson (C), 25' Osorio (T); **Minnesota Utd.-Real Salt Lake 3-1** (17' pt Rusnak (R), 20' Quintero (M); 6' st Quintero (M), 38' Finlay (M); **Portland Timbers-D.C. United 0-1** (25' pt Tuiloma (P) aut.)
16-09-2019: **Seattle Sounders-N.Y. Red Bulls 4-2** (2' pt Morris (S), 23' Lodeiro (S), 27' Long (N); 22' st Kaku (N), 38' Davis (N) aut., 49' Lodeiro (S); **Los Angeles Galaxy-Sporting Kansas City 7-2** (24' pt Gutierrez (S), 32' Ibrahimovic (L); 3' st Corona (L), 6' Ibrahimovic (L), 24' Antuna (L), 32' e 34' Lletget (L), 40' Ibrahimovic (L), 41' Gutierrez (S)
19-09-2019: **Cincinnati-Atlanta Utd. 0-2** (14' e 20' st Martinez); **Portland Timbers-N.Y. Red Bulls 0-2** (3' pt Duncan; 51' st Royer rig.); **Seattle Sounders-FC Dallas 0-0**
21-09-2019: **Atlanta Utd.-San Jose Earthquakes 3-1** (4' pt Meram (A), 27' Guzan (A) aut.; 45' st Hyndman (A), 47' Martinez (A); **Vancouver Whitecaps-Columbus Crew 1-1** (18' pt Zardes (C) rig.; 49' st Montero (V)
22-09-2019: **Cincinnati-Chicago Fire 0-0; New England Revolution-Real Salt Lake 0-0; Houston Dynamo-Orlando City 2-1** (6' pt Dwyer (O); 25' st Elis (H), 28' Ramirez (H); **Sporting Kansas City-Colorado Rapids 2-3** (3' pt Gerso (S), 14' Smith (C) aut., 42' Kamara (C); 31' st Rubio (C), 40' Smith (C); **Los Angeles Galaxy-Montreal Impact 2-1** (31' pt Ibrahimovic (L); 3' st Lappalainen (M), 5' Antuna (L); **Los Angeles FC-Toronto FC 1-1** (19' pt Endoh (T); 50' st Vela (L) rig.); **Portland Timbers-Minnesota Utd. 0-0**
23-09-2019: **FC Dallas-New York City 1-1** (1' pt Castellanos (N); 21' st Ondrasek (F); **N.Y. Red Bulls-Philadelphia Union 2-0** (32' pt Barlow; 51' st Royer); **D.C. United-Seattle Sounders 2-0** (14' pt Rodriguez; 9' st Brillant)
26-09-2019: **New York City-Atlanta Utd. 4-1** (14', 23' e 34' pt Mitrita (N); 8' st Martinez (A) rig., 42' Heber (N); **Minnesota Utd.-Sporting Kansas City 2-1** (7' pt Barath (S); 25' st Alonso (M), 45' Dotson (M); **Real Salt Lake-Los Angeles Galaxy 1-2** (5' st Pavon (L), 35' Ibrahimovic (L), 44' Onuoha (R); **Los Angeles FC-Houston Dynamo 3-1** (23' pt Vela (L) rig., 28' Miller (L) aut.; 25' st Rossi (L), 37' Atuesta (L); **Portland Timbers-New England Revolution 2-2** (4' e 36' st Ebobisse (P), 42' Bou (N), 52' Carles Gil (N) rig.); **San Jose Earthquakes-Philadelphia Union 1-2** (35' pt Yueill (S); 25' st Bedoya (P), 31' Przybylko (P)
29-09-2019: **Chicago Fire-Toronto FC 2-2** (14' st Altidore (T), 23' Katai (C), 32' Herbers (C), 35' Gonzalez (T); **Cincinnati-Orlando City 1-1** (40' pt Cruz (C); 46' st Michel (O); **Columbus Crew-Philadelphia Union 2-0** (24' st Mokhtar, 28' Pedro Santos); **Montreal Impact-Atlanta Utd. 1-1** (8' st Gressel (A), 36' Bojan (M); **New England Revolution-New York City 2-0** (21' st Bunbury, 44' Bou); **N.Y. Red Bulls-D.C. United 0-0**
30-09-2019: **Colorado Rapids-FC Dallas 3-0** (10' pt Price, 49' Rubio; 27' st Kamara); **Los Angeles Galaxy-Vancouver Whitecaps 3-4** (20' pt Henry (V), 23' Ibrahimovic (L), 41' Bair (V); 13' st Antuna (L), 19' Ricketts (V), 41' Pontius (L), 48' Chirinos (V); **Minnesota Utd.-Los Angeles FC 1-1** (25' st Vela (L), 30' Boxall (M); **Real Salt Lake-Houston Dynamo 2-1** (1' pt Baird (R), 32' Martinez (H); 30' st Savarino (R); **San Jose Earthquakes-Seattle Sounders 0-1** (49' st Morris); **Sporting Kansas City-Portland Timbers 2-2** (29' pt Blanco (P), 30' Nemeth (S); 1' st Salloi (S), 40' Asprilla (P) rig.)
CLASSIFICA EASTERN: New York City 61; Philadelphia Union, Atlanta Utd. 55; D.C. United 49; N.Y. Red Bulls 48; Toronto FC 47; New England Revolution 45; Chicago Fire 39; Columbus Crew, Montreal Impact 38; Orlando City 37; Cincinnati 23.
CLASSIFICA WESTERN: Los Angeles FC 69; Seattle Sounders, Minnesota Utd. 53; Los Angeles Galaxy 51; Real Salt Lake 50; Portland Timbers 46; FC Dallas 45; San Jose Earthquakes 44; Colorado Rapids 42; Sporting Kansas City 38; Houston Dynamo 37; Vancouver Whitecaps 34.

Gabriel Barbosa, l'ex attaccante interista soprannominato Gabigol, ora al Flamengo, tenta di superare Patrick, centrocampista dell'Internacional

GRUPPO A

Club Brugge-Galatasaray 0-0
Paris S.G.-Real Madrid 3-0
14' e 33' pt Di Maria; 46' st Meunier.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	3	1	1	0	0	3	0
Club Brugge	1	1	0	1	0	0	0
Galatasaray	1	1	0	1	0	0	0
Real Madrid	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO B

Olympiacos-Tottenham H. 2-2
26' pt Kane (T) rig., 30' Moura (T), 44' Podence (O); 9' st Valbuena (O) rig.
Bayern Monaco-Stella Rossa 3-0
34' pt Coman; 35' st Lewandowski, 46' Muller.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	3	1	1	0	0	3	0
Olympiacos	1	1	0	1	0	2	2
Tottenham H.	1	1	0	1	0	2	2
Stella Rossa	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO C

Dinamo Zagabria-Atalanta 4-0
10' pt Leovac, 31' e 42' Orsic; 23' st Orsic.
Shakhtar-Manchester City 0-3
24' pt Mahrez, 38' Gundogan; 31' st Jesus.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Din. Zagabria	3	1	1	0	0	4	0
Manchester C.	3	1	1	0	0	3	0
Shakhtar	0	1	0	0	1	0	3
Atalanta	0	1	0	0	1	0	4

GRUPPO D

Atletico Madrid-Juventus 2-2
25' pt Savic (A); 3' st Cuadrado (J), 20' Matuidi (J), 45' Herrera (A).
Bayer L.-Lokomotiv Mosca 1-2
16' pt Krychowiak (L), 25' Howedes (L) aut., 37' Barinov (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokomotiv M.	3	1	1	0	0	2	1
Atletico Madrid	1	1	0	1	0	2	2
Juventus	1	1	0	1	0	2	2
Bayer L.	0	1	0	0	1	1	2

A sinistra: il primo gol di Di Maria (Psg) contro il Real Madrid; Coman apre il tris del Bayern sulla Stella Rossa; Barella (Inter) riagguanta lo Slavia Praga al 92'. A destra: il Napoli a segno con Mertens (su rigore) e Llorente contro i campioni d'Europa del Liverpool

Milano, 17 settembre 2019

INTER 1
SLAVIA PRAGA 1

INTER: 3-5-2 Handanovic 6 - D'Ambrosio 6 De Vrij 6 Skriniar 5,5 - Candreva 5,5 (4' st Lazaro 5) Gagliardini 5 Brozovic 5 (26' st Barella 6,5) Sensi 6,5 Asamoah 5,5 - Lukaku 5 Martinez 5,5 (27' st Politano 6,5).
In panchina: Padelli, Godin, Vecino, Sanchez.
All: Conte 5,5.

SLAVIA PRAGA: 4-4-2 Kolar 6,5 - Coufal 6,5 Kudela 6,5 Hovorka 6,5 Boril 6 - Soucek 6,5 Husbauer 6 Traoré 6,5 (14' st Zeleny 6,5) Stanciu 6,5 - Masopust 5,5 (34' st Yusuf Helal ng) Olayinka 7 (40' st Provod ng).
In panchina: Markovic, Tecl, Skoda, Frydrych.
All: Trpisovsky 7.

Arbitro: Buquet (Francia) 6.
Reti: 18' st Olayinka (S), 47' Barella (I).
Ammoniti: Asamoah, Martinez, Politano (I); Hovorka, Soucek (S).
Espulsi: nessuno.

Napoli, 17 settembre 2019

NAPOLI 2
LIVERPOOL 0

NAPOLI: 4-4-2 Meret 7 - Di Lorenzo 6,5 Manolas 6 Koulibaly 7,5 Mario Rui 7,5 - Callejon 7 Allan 7 (30' st Elmas 6) Ruiz 7 Insigne 6,5 (21' st Zielinski 6,5) - Lozano 6 (24' st Llorente 7) Mertens 7.
In panchina: Ospina, Maksimovic, Ghoulam, Milik.
All: Ancelotti 7,5.

LIVERPOOL: 4-3-3 Adrian 7 - Alexander-Arnold 6 Matip 6,5 Van Dijk 5,5 Robertson 5,5 - Henderson 6 (42' st Shaqiri ng) Fabinho 6 Milner 6 (21' st Wijnaldum 6) - Salah 5,5 Firmino 6 Mané 5,5.
In panchina: Kelleher, Lovren, Gomez, Oxlade-Chamberlain, Lallana.
All: Klopp 5,5.

Arbitro: Brych (Germania) 6.
Reti: 37' st Mertens rig., 47' Llorente.
Ammoniti: Llorente (N); Robertson, Milner (L).
Espulsi: nessuno.

GRUPPO E

Napoli-Liverpool 2-0
37' st Mertens rig., 47' Llorente.
Salisburgo-Racing Genk 6-2
2' e 34' pt Haland (S), 36' Hwang (S), 40' Lucumi (R), 45' Haland (S), 47' Szoboszlai (S); 7' st Samatta (R), 21' Ulmer (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	3	1	1	0	0	6	2
Napoli	3	1	1	0	0	2	0
Liverpool	0	1	0	0	1	0	2
Racing Genk	0	1	0	0	1	2	6

GRUPPO F

Inter-Slavia Praga 1-1
18' st Olayinka (S), 47' Barella (I).
Borussia D.-Barcellona 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	1	1	0	1	0	1	1
Slavia Praga	1	1	0	1	0	1	1
Barcellona	1	1	0	1	0	0	0
Borussia D.	1	1	0	1	0	0	0

GRUPPO G

Ol. Lione-Zenit 1-1
41' pt Azmoun (Z); 6' st Depay (O) rig.
Benfica-RB Lipsia 1-2
24' e 33' st Werner (R), 39' Seferovic (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RB Lipsia	3	1	1	0	0	2	1
Ol. Lione	1	1	0	1	0	1	1
Zenit	1	1	0	1	0	1	1
Benfica	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO H

Ajax-Lilla 3-0
18' pt Promes; 5' st Alvarez, 17' Tagliafico.
Chelsea-Valencia 0-1
29' st Rodrigo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	3	1	1	0	0	3	0
Valencia	3	1	1	0	0	1	0
Chelsea	0	1	0	0	1	0	1
Lilla	0	1	0	0	1	0	3

Madrid, 18 settembre 2019

ATLETICO MADRID 2
JUVENTUS 2

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6 - Trippier 7 Savic 6,5 Gimenez 7 Renan Lodi 5,5 (31' st Vitolo ng) - Koke 6 Thomas 6 (31' st Herrera 7) Saul Niguez 5,5 Lemar 5,5 (15' st Correa 6) - Joao Felix 6 Diego Costa 6.
In panchina: Adan, Arias, Felipe, Llorente.
All: Simeone 6.

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 6 - Danilo 5,5 Bonucci 6,5 De Ligt 6 Alex Sandro 6,5 - Khedira 6 (24' st Bentancur 5,5) Pjanic 6 (42' st Ramsey ng) Matuidi 7 - Cuadrado 7 Higuain 6 (35' st Dybala ng) Ronaldo 6.
In panchina: Buffon, Demiral, Bernardeschi, Rabiot.
All: Sarri 6.

Arbitro: Makkelie (Olanda) 6.
Reti: 25' pt Savic (A); 3' st Cuadrado (J), 20' Matuidi (J), 45' Herrera (A).
Ammoniti: Diego Costa (A); Matuidi, Cuadrado (J).
Espulsi: nessuno.

Zagabria, 18 settembre 2019

DINAMO ZAGABRIA 4
ATALANTA 0

DINAMO ZAGABRIA: 4-3-3 Livakovic 7 - Stojanovic 7 Theophile-Catherine 6,5 Peric 6,5 Leovac 7,5 - Moro 6 (28' st Gojak 6) Dilaver 6,5 Ademi 7 - Dani Olmo 7,5 Petkovic 6,5 (38' st Gavranovic ng) Orsic 8 (31' st Ivanusec ng).
In panchina: Zagorac, Hajrovic, Situm, Atiemwen.
All: Bjelica 7,5.

ATALANTA: 3-4-2-1 Gollini 5,5 - Toloi 5 Djimsiti 5,5 Masiello 5 (1' st Malinovskyi 6) - Hateboer 5 De Roon 5 Freuler 5 (1' st Pasalic 6) Gosens 5,5 - Gomez 5,5 Ilicic 5 (43' st Barrow ng) - Zapata 5.
In panchina: Sportiello, Palomino, Muriel, Castagne.
All: Gasperini 5.

Arbitro: Gil Manzano (Spagna) 6.
Reti: 10' pt Leovac, 31' e 42' Orsic; 23' st Orsic.
Ammoniti: Theophile-Catherine, Moro (D); Djimsiti, De Roon, Gosens (A).
Espulsi: nessuno.

Dall'alto, in senso orario: le prodezze juventine di Cuadrado e Matuidi; la prima delle 3 reti di Haland (Salisburgo) e quella di Moreno (Valencia); il raddoppio di Werner (Lipsia); il 4-0 di Orsic in Dinamo-Atalanta

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

Apoel Nicosia-Dudelange 3-4
36' pt Sinani (D); 6' st Bernier (D), 9' Pavlovic (A), 11' De Vincenti (A) rig., 13' Pavlovic (A), 27' Stolz (D), 37' Sinani (D).
Qarabag-Siviglia 0-3
17' st Hernandez, 33' Munir, 40' Oliver Torres.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siviglia	3	1	1	0	0	3	0
Dudelange	3	1	1	0	0	4	3
Apoel Nicosia	0	1	0	0	1	3	4
Qarabag	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO B

Dinamo Kiev-Malmo 1-0
39' st Buyalskiy.
FC Copenaghen-Lugano 1-0
5' st Santos.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	3	1	1	0	0	1	0
FC Copenaghen	3	1	1	0	0	1	0
Lugano	0	1	0	0	1	0	1
Malmo	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO C

Basilea-Krasnodar 5-0
9' e 40' pt Bua; 7' st Zuffi, 10' Vilhena (K) aut., 34' Okafor.
Getafe-Trabzonspor 1-0
18' pt Angel.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Basilea	3	1	1	0	0	5	0
Getafe	3	1	1	0	0	1	0
Trabzonspor	0	1	0	0	1	0	1
Krasnodar	0	1	0	0	1	0	5

GRUPPO D

LASK Linz-Rosenborg 1-0
48' pt Holland.
PSV-Sporting Lisbona 3-2
19' pt Malen (P), 25' Coates (S) aut., 38' Bruno Fernandes (S) rig.; 3' st Baumgartl (P), 37' Pedro Mendes (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	3	1	1	0	0	3	2
LASK Linz	3	1	1	0	0	1	0
Sporting L.	0	1	0	0	1	2	3
Rosenborg	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO G

Porto-Young Boys 2-1
8' pt Soares (P), 15' Nsame (Y) rig., 29' Soares (P).
Rangers-Feyenoord 1-0
24' pt Ojo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	3	1	1	0	0	2	1
Rangers	3	1	1	0	0	1	0
Young Boys	0	1	0	0	1	1	2
Feyenoord	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO H

Espanyol-Ferencvaros 1-1
10' pt Javi Lopez (E) aut.; 15' st Vargas (E).
Ludogorets-CSKA Mosca 5-1
11' pt Diveev (C); 3' st Wanderson (L), 5' Lukoki (L), 7', 23' e 28' Keseru (L) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ludogorets	3	1	1	0	0	5	1
Espanyol	1	1	0	1	0	1	1
Ferencvaros	1	1	0	1	0	1	1
CSKA Mosca	0	1	0	0	1	1	5

GRUPPO I

AA Gent-St. Etienne 3-2
2' pt David (A), 38' Khazri (S), 43' David (A); 19' st Perrin (S) aut., 30' Kaminski (A) aut.
Wolfsburg-Oleksandriya 3-1
20' pt Arnold (W), 24' Mehmedi (W); 21' st Banada (O), 22' Brekalo (W).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolfsburg	3	1	1	0	0	3	1
AA Gent	3	1	1	0	0	3	2
St. Etienne	0	1	0	0	1	2	3
Oleksandriya	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO J

Borussia M.-Wolfsberger 0-4
13' pt Weissman, 31' Leitgeb, 41' Ritzmaier; 23' st Leitgeb.
Roma-Basaksehir 4-0
42' pt Junior Caicara (B) aut.; 13' st Dzeko, 26' Zaniolo, 48' Kluivert.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	3	1	1	0	0	4	0
Wolfsberger	3	1	1	0	0	4	0
Basaksehir	0	1	0	0	1	0	4
Borussia M.	0	1	0	0	1	0	4

Una vittoria e una sconfitta per le due squadre italiane in Europa League. A destra, dall'alto: il terzo gol della Roma di Zaniolo e il quarto di Kluivert contro i turchi del Basaksehir. In basso: Bastos illude la Lazio in Romania; la rete decisiva del Cluj è di Omrani

Da sopra, in senso orario: il Siviglia festeggia il gol del Chicharito Hernandez; la gioia di Bua, 2 reti con il Basilea; Ricardo Horta firma il blitz del Braga; il tris dell'Arsenal con Aubameyang; Greenwood lancia il Manchester Utd

GRUPPO E

CFR Cluj-Lazio 2-1
25' pt Bastos (L), 41' Deac (C) rig.; 30' st Omrani (C).
Rennes-Celtic 1-1
38' pt Niang (R) rig.; 14' st Christie (C) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFR Cluj	3	1	1	0	0	2	1
Celtic	1	1	0	1	0	1	1
Rennes	1	1	0	1	0	1	1
Lazio	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO F

Eintracht F.-Arsenal 0-3
38' pt Willock; 40' st Saka, 43' Aubameyang.
Standard Liegi-Vit. Guimaraes 2-0
21' st Hanin (V) aut., 46' Mpoku.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	3	1	1	0	0	3	0
Standard Liegi	3	1	1	0	0	2	0
Vit. Guimaraes	0	1	0	0	1	0	2
Eintracht F.	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO K

Slovan Bratislava-Besiktas 4-2
14' pt Sporar (S), 29' Ljajic (B) rig., 46' Bozhikov (S) aut.; 13' st Sporar (S), 48' Ljubicic M. (S), 49' Rharsalla (S).
Wolverhampton-Braga 0-1
26' st Ricardo Horta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan B.	3	1	1	0	0	4	2
Braga	3	1	1	0	0	1	0
Wolverhampton	0	1	0	0	1	0	1
Besiktas	0	1	0	0	1	2	4

GRUPPO L

Manchester Utd-Astana 1-0
28' st Greenwood.
Partizan Belgrado-AZ Alkmaar 2-2
13' pt Stengs (A), 42' Natcho (P) rig.; 16' st Natcho (P), 22' Boadu (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	3	1	1	0	0	1	0
AZ Alkmaar	1	1	0	1	0	2	2
Partizan B.	1	1	0	1	0	2	2
Astana	0	1	0	0	1	0	1

Cluj, 19 settembre 2019

CFR CLUJ 2
LAZIO 1

CFR CLUJ: 5-3-2 Arlauskis 6,5 - Peteleu 6 Burca 6 Boli 5,5 Cestor 6 Camora 6,5 - Bordeianu 6 Djokovic 6,5 Paun 6,5 (39' st Culio ng) - Traoré L. 5,5 (1' st Omrani 7) Deac 6,5 (45' st Golofca ng).
In panchina: Fernandez, Pascanu, Susic, Luis Aurelio.
All: Petrescu 7.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 5,5 - Vavro 5,5 Acerbi 6 Bastos 6,5 (35' st Adekanye ng) - Lazzari 5,5 Milinkovic-Savic 6 Lucas Leiva 5,5 Berisha 5,5 (22' st Cataldi 5,5) Jony 6,5 (35' st Lulic ng) - Caicedo 5 Correa 5.
In panchina: Proto, Patric, Luiz Felipe, Parolo.
All: Inzaghi 5.

Arbitro: Stefanski (Polonia) 5,5.
Reti: 25' pt Bastos (L), 41' Deac (C) rig.; 30' st Omrani (C).
Ammoniti: Arlauskis, Cestor (C); Milinkovic-Savic, Lucas Leiva, Cataldi (L).
Espulsi: nessuno.

Roma, 19 settembre 2019

ROMA 4
BASAKSEHIR 0

ROMA: 4-2-3-1 Pau Lopez 6 - Spinazzola 6 Fazio 6,5 Juan Jesus 6 Kolarov 6,5 - Cristante 6,5 (27' st Veretout 6) Diawara 6 - Zaniolo 7,5 Pastore 6,5 (19' st Pellegrini 7) Kluivert 6,5 - Dzeko 7 (29' st Kalinic 5,5).
In panchina: Mirante, Mancini, Florenzi, Mkhitaryan.
All: Fonseca 7.

BASAKSEHIR: 4-3-3 Gunok 6 - Junior Caicara 5 Ponck 5 Mehmet Topal 5,5 Clichy 5,5 - Aleksic 5,5 (24' st Azubuike 6) Mahmut Tekdemir 5 Irfan Kahveci 5,5 - Visca 5,5 Gulbrandsen 5,5 (32' st Ba ng) Arda Turan 5 (19' st Crivelli 5,5).
In panchina: Babacan, Epureanu, Behich, Ucar.
All: Okan Buruk 5.

Arbitro: Estrada Fernandez (Spagna) 6.
Reti: 42' pt Junior Caicara (B) aut.; 13' st Dzeko, 26' Zaniolo, 48' Kluivert.
Ammoniti: Juan Jesus, Veretout (R).
Espulsi: nessuno.

QUALIFICAZIONI EUROPEI

FASE A GIRONI

GRUPPO A

Inghilterra-Bulgaria 4-0
24' pt Kane; 5' st Kane rig., 10' Sterling, 28' Kane rig.
Kosovo-Repubblica Ceca 2-1
20' pt Muriqi; 22' st Vojvoda.

Inghilterra-Kosovo 5-3
1' pt Berisha V. (K), 8' Sterling (I), 19' Kane (I), 38' Vojvoda (K) aut., 44' e 46' Sancho (I); 4' st Berisha V. (K), 10' Muriqi (K) rig.
Montenegro-Repubblica Ceca 0-3
9' st Soucek, 13' Masopust, 49' Darida rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**12**	4	4	0	0	19	4
Rep. Ceca	**9**	5	3	0	2	9	8
Kosovo	**8**	5	2	2	1	10	10
Bulgaria	**2**	5	0	2	3	5	11
Montenegro	**2**	5	0	2	3	3	13

GRUPPO B

Lituania-Ucraina 0-3
7' pt Zinchenko, 27' Marlos; 17' st Malinovskyi.
Serbia-Portogallo 2-4
42' pt William Carvalho (P); 13' st Goncalo Guedes (P), 23' Milenkovic (S), 35' Ronaldo (P), 40' Mitrovic A. (S), 41' Bernardo Silva (P).

Lituania-Portogallo 1-5
7' pt Ronaldo (P) rig., 28' Andriuskevicius (L); 20', 20' e 31' st Ronaldo (P), 47' William Carvalho (P).
Lussemburgo-Serbia 1-3
36' pt Mitrovic A. (S); 10' st Radonjic (S), 21' Turpel (L), 33' Mitrovic A. (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ucraina	**13**	5	4	1	0	11	1
Portogallo	**8**	4	2	2	0	10	4
Serbia	**7**	5	2	1	2	10	12
Lussemburgo	**4**	5	1	1	3	5	8
Lituania	**1**	5	0	1	4	4	15

GRUPPO C

Estonia-Bielorussia 1-2
4' st Naumov (B), 9' Sorga (E), 47' Skavysh (B).
Germania-Olanda 2-4
9' pt Gnabry (G); 14' st De Jong F. (O), 21' Tah (G) aut., 28' Kroos (G) rig., 34' Malen (O), 46' Wijnaldum (O).

Estonia-Olanda 0-4
17' pt Babel; 2' st Babel, 31' Depay, 42' Wijnaldum.
Irlanda del Nord-Germania 0-2
3' st Halstenberg, 48' Gnabry.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	**12**	5	4	0	1	17	6
Irlanda del Nord	**12**	5	4	0	1	7	4
Olanda	**9**	4	3	0	1	14	5
Bielorussia	**3**	5	1	0	4	3	10
Estonia	**0**	5	0	0	5	2	18

GRUPPO D

Gibilterra-Danimarca 0-5
6' pt Skov, 34' Eriksen rig.; 5' st Eriksen rig., 24' Delaney, 28' e 33' Gytkjaer.
Irlanda-Svizzera 1-1
29' st Schär (S), 40' McGoldrick (I).

Georgia-Danimarca 0-0
Svizzera-Gibilterra 4-0
37' pt Zakaria, 43' Mehmedi, 49' Rodriguez; 42' st Gavranovic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda	**11**	5	3	2	0	6	2
Danimarca	**9**	5	2	3	0	14	5
Svizzera	**8**	4	2	2	0	10	4
Georgia	**4**	5	1	1	3	4	8
Gibilterra	**0**	5	0	0	5	0	15

GRUPPO F

Faer Oer-Svezia 0-4
12' e 15' pt Isak, 23' Lindelof, 41' Quaison.
Norvegia-Malta 2-0
34' pt Berge, 46' King rig.
Romania-Spagna 1-2
29' pt Ramos (S) rig.; 2' st Paco Alcacer (S), 14' Andone (R).

Romania-Malta 1-0
2' st Puscas.
Spagna-Faer Oer 4-0
13' pt Rodrigo; 5' st Rodrigo, 45' e 48' Paco Alcacer.
Svezia-Norvegia 1-1
45' pt Johansen (N); 15' st Forsberg (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**18**	6	6	0	0	17	3
Svezia	**11**	6	3	2	1	13	8
Romania	**10**	6	3	1	2	13	7
Norvegia	**9**	6	2	3	1	11	8
Malta	**3**	6	1	0	5	2	13
Faer Oer	**0**	6	0	0	6	3	20

GRUPPO G

Austria-Lettonia 6-0
7' pt Arnautovic, 13' Sabitzer; 8' st Arnautovic rig., 31' Steinbors (L) aut., 35' Laimer, 40' Gregoritsch.
Israele-Macedonia 1-1
10' st Zahavi (S), 19' Ademi (M).
Slovenia-Polonia 2-0
35' pt Aljaz Struna; 20' st Sporar.

Lettonia-Macedonia 0-2
14' pt Pandev, 17' Bardi.
Polonia-Austria 0-0
Slovenia-Israele 3-2
43' pt Verbic (S); 5' st Natcho (I), 18' Zahavi (I), 21' Bezjak (S), 45' Verbic (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**13**	6	4	1	1	8	2
Slovenia	**11**	6	3	2	1	12	5
Austria	**10**	6	3	1	2	13	6
Israele	**8**	6	2	2	2	11	11
Macedonia	**8**	6	2	2	2	8	8
Lettonia	**0**	6	0	0	6	1	21

GRUPPO H

Francia-Albania 4-1
8' pt Coman (F), 27' Giroud (F); 23' st Coman (F), 40' Ikoné (F), 45' Cikalleshi (A) rig.
Islanda-Moldavia 3-0
31' pt Sigthorsson; 11' st Bjarnason B., 32' Bodvarsson.
Turchia-Andorra 1-0
44' st Ozan Tufan.

Albania-Islanda 4-2
32' pt Dermaku (A); 2' st Sigurdsson G. (I), 7' Hysaj (A), 13' Sigthorsson (I), 34' Roshi (A), 38' Cikalleshi (A).
Francia-Andorra 3-0
18' pt Coman; 7' st Lenglet, 46' Ben Yedder.
Moldavia-Turchia 0-4
37' pt Cenk Tosun; 12' st Deniz Turuc, 34' Cenk Tosun, 43' Yusuf Yazici.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**15**	6	5	0	1	19	4
Turchia	**15**	6	5	0	1	14	2
Islanda	**12**	6	4	0	2	10	9
Albania	**9**	6	3	0	3	10	9
Moldavia	**3**	6	1	0	5	2	17
Andorra	**0**	6	0	0	6	0	14

GRUPPO I

Cipro-Kazakistan 1-1
2' pt Schetkin (K), 39' Sotiriou (C).
San Marino-Belgio 0-4
43' pt Batshuayi rig.; 12' st Mertens, 18' Chadli, 45' Batshuayi.
Scozia-Russia 1-2
11' pt McGinn (S), 40' Dzyuba (R); 14' st O'Donnell (S) aut.

Russia-Kazakistan 1-0
44' st Mario Fernandes.
San Marino-Cipro 0-4
2' pt Kousoulos, 39' Papoulis; 28' st Kousoulos, 30' Artymatas.
Scozia-Belgio 0-4
9' pt Lukaku R., 24' Vermaelen, 32' Alderweireld; 37' st De Bruyne.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**18**	6	6	0	0	19	1
Russia	**15**	6	5	0	1	18	4
Cipro	**7**	6	2	1	3	11	6
Kazakistan	**7**	6	2	1	3	8	9
Scozia	**6**	6	2	0	4	5	13
San Marino	**0**	6	0	0	6	0	28

Sancho firma il quarto gol dell'Inghilterra al Kosovo. A destra: quelli di Malen (Olanda) in Germania e del tedesco Gnabry in Nord Irlanda

GRUPPO E

Galles-Azerbaigian 2-1
26' pt Pashayev (A) aut.; 14' st Emreli (A), 39' Bale (G).
Slovacchia-Croazia 0-4
45' pt Vlasic; 1' st Perisic, 27' Petkovic, 44' Lovren.

Azerbaigian-Croazia 1-1
11' pt Modric (C) rig.; 27' st Khalilzade (A).
Ungheria-Slovacchia 1-2
40' pt Mak (S); 5' st Szoboszlai (U), 11' Bozenik (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	**10**	5	3	1	1	10	5
Slovacchia	**9**	5	3	0	2	9	7
Ungheria	**9**	5	3	0	2	7	6
Galles	**6**	4	2	0	2	4	4
Azerbaigian	**1**	5	0	1	4	5	13

GRUPPO J

Armenia-Italia 1-3
11' pt Karapetyan (A), 28' Belotti (I); 32' st Pellegrini Lo. (I), 35' Airapetyan (A) aut.
Bosnia-Erzegovina-Liechtenstein 5-0
11' pt Gojak; 35' st Malin (L) aut., 40' Dzeko, 42' Visca, 44' Gojak.
Finlandia-Grecia 1-0
7' st Pukki rig.

Armenia-Bosnia-Erzegovina 4-2
3' pt Mkhitaryan (A), 13' Dzeko (B); 21' st Mkhitaryan (A), 25' Gojak (B), 32' Hambartsumyan (A), 45' Loncar (B) aut.
Finlandia-Italia 1-2
14' st Immobile, 27' Pukki (F) rig., 34' Jorginho (I) rig.
Grecia-Liechtenstein 1-1
33' pt Masouras (G); 40' st Salanovic (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**18**	6	6	0	0	18	3
Finlandia	**12**	6	4	0	2	8	4
Armenia	**9**	6	3	0	3	12	11
Bosnia-E.	**7**	6	2	1	3	12	11
Grecia	**5**	6	1	2	3	7	10
Liechtenstein	**1**	6	0	1	5	1	19

Dall'alto: il gol di Lukaku (Belgio) in Scozia; il primo dei 4 di CR7 alla Lituania e quello di Mehmedi (Svizzera) a Gibilterra. Sotto: l'esultanza di Mkhitaryan (Armenia). A sinistra: Lenglet (Francia) infilza Andorra; Sergio Ramos (Spagna) trasforma il rigore in Romania

DUE PROMOSSE PER OGNI GIRONE FINALE A LONDRA 4 GARE A ROMA

Partecipano alla fase finale dell'Europeo (12 giugno-12 luglio 2020) 24 squadre: le prime 2 di ciascuno dei 10 gironi e le 4 vincenti dei play off di marzo 2020 tra le migliori di Nations League non ancora qualificate.
Sorteggio dei 6 gruppi sabato 30 novembre a Bucarest. Le 4 fasce saranno decise in base alle classifiche delle qualificazioni (nell'ordine: posizione, punti, differenza reti, gol segnati, gol in trasferta, vittorie, vittorie fuori casa, fair play - 3 punti per espulsione/doppia ammonizione, 1 per ammonizione -, classifica Nations League). Le 4 dei play off entrano nell'ultima fascia.
Trattandosi per la prima volta di un Europeo itinerante, si giocherà in 12 città di altrettante nazioni. Per i gruppi, le 12 città sono state già accoppiate in modo tale che ogni coppia ospiti le 6 gare di un girone, 3 a testa. Se entrambe le nazioni ospitanti si qualificano, serve un sorteggio per determinare chi gioca in casa lo scontro diretto.

Gruppo A
Italia (Roma)
Azerbaigian (Baku)
Gruppo B
Russia (San Pietroburgo)
Danimarca (Copenaghen)
Gruppo C
Olanda (Amsterdam)
Romania (Bucarest)
Gruppo D
Inghilterra (Londra)
Scozia (Glasgow)
Gruppo E
Spagna (Bilbao)
Irlanda (Dublino)
Gruppo F
Germania (Monaco)
Ungheria (Budapest)

Partita inaugurale il 12 giugno a Roma, dove si giocherà anche il 17 e il 21 per il girone e il 4 luglio per i quarti. Le semifinali (7 e 8 luglio) e la finale (12 luglio) allo stadio Wembley di Londra.

QUALIFICAZIONI EUROPEI

Yerevan, 5 settembre 2019

ARMENIA 1
ITALIA 3

ARMENIA: 4-2-3-1 Airapetyan 6 - Hambardzumyan 6 Haroyan 5,5 Calisir 5,5 Hovhannisyan K. 6,5 - Grigoryan 6 (12' st Hovsepyan 6,5) Mkrtchyan 6 - Barseghyan 6,5 (12' st Adamyan 6) Mkhitaryan 6,5 Ghazaryan 6,5 (37' st Babayan ng) - Karapetyan 6,5.
In panchina: Beglaryan, Aivazov, Voskanyan, Avetisyan, Vardanyan, Hovhannisyan A., Ishkhanyan, Edigaryan, Miranyan.
All: Gyulbudaghyants 6,5.

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6 - Florenzi 6 Bonucci 6,5 Romagnoli 6 Emerson 7 - Verratti 6 Jorginho 5,5 Barella 5 (24' st Sensi 6,5) - Chiesa 5,5 (16' st Pellegrini Lo. 7) Belotti 7 Bernardeschi 6 (38' st Lasagna ng).
In panchina: Sirigu, Gollini, Tonali, Acerbi, Izzo, Pellegrini Lu., Immobile, El Shaarawy, Mancini.
All: Mancini 6,5.

Arbitro: Siebert (Germania) 5.
Reti: 11' pt Karapetyan (A), 28' Belotti (I); 32' st Pellegrini Lo. (I), 35' Airapetyan (A) aut.
Ammoniti: Ghazaryan, Barseghyan, Karapetyan (A); Verratti, Barella (I).
Espulsi: 46' pt Karapetyan (A) per doppia ammonizione.

Tampere, 8 settembre 2019

FINLANDIA 1
ITALIA 2

FINLANDIA: 5-4-1 Hradecky 7 - Granlund 6 (37' st Soiri ng) Toivio 6 Arajuuri 5 Vaisanen S. 5,5 Uronen 5 - Lod 6 Schuller 5,5 (42' st Kauko ng) Kamara 6 Lappalainen 6 (30' st Tuomien 5,5) - Pukki 7.
In panchina: Joronen, Jaakkola, Vaisanen L., Forsell, Karjalainen, Pirinen, Skrabb, Raitala.
All: Kanerva 6.

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6 - Izzo 6 Bonucci 6 Acerbi 6,5 Emerson ng (8' pt Florenzi 5,5) - Sensi 6 Jorginho 6,5 Barella 6,5 - Chiesa 6 (28' st Bernardeschi 6) Immobile 7 (30' st Belotti ng) Pellegrini Lo. 5,5.
In panchina: Sirigu, Meret, Tonali, D'Ambrosio, Grifo, Romagnoli, Lasagna, El Shaarawy, Mancini.
All: Mancini 7.

Arbitro: Madden (Scozia) 5.
Reti: 14' st Immobile, 27' Pukki (F) rig., 34' Jorginho (I) rig.
Ammoniti: Arajuuri, Vaisanen S., Schuller, Kauko (F); Donnarumma, Jorginho (I).
Espulsi: nessuno.

A destra: Belotti esulta dopo aver realizzato il gol del momentaneo pareggio in Armenia. Sopra: il rigore decisivo trasformato da Jorginho in Finlandia

UNDER 21 - QUALIFICAZIONI EUROPEI 2021

Castel di Sangro, 10 settembre 2019

ITALIA 5
LUSSEMBURGO 0

ITALIA: 4-3-3 Plizzari 6,5 - Delprato 6 Marchizza 6,5 Bastoni 6,5 Sala 6,5 (38' st Tripaldelli ng) - Zaniolo 6 (16' st Frattesi 6,5) Carraro 7 Locatelli 7 - Kean 65 (1' st Sottil 7,5) Pinamonti 6 (16' st Tumminello 7) Scamacca 7.
In panchina: Carnesecchi, Adjapong, Gabbia, Ranieri.
All: Nicolato 7.

LUSSEMBURGO: 4-4-2 Silva Machado 5,5 - Brandenburger 5,5 Simon 5 Korac 5 Held 5 - Schaus 5,5 (43' st Kuete ng) Dublin 5,5 Muratovic B. 6 (43' st Curci ng) Tinelli 5,5 (20' st Avdusinovic 5,5) - Olesen 5,5 Prudhomme 5,5 (34' st D'Anzico ng).
In panchina: Ottele, Duriatti, Osmanovic, Semedo Monteiro, Schmit.
All: Cardoni 5.

Arbitro: Kjaesgaard (Danimarca) 5,5.
Reti: 9' pt Locatelli rig., 37' Kean rig.; 17' st Sottil, 23' Tumminello, 32' Scamacca.
Ammoniti: Locatelli, Zaniolo, Kean (I); Korac, Held (L).
Espulsi: nessuno.

GRUPPO 1

Irlanda-Lussemburgo 3-0
34' pt Idah, 38' Farrugia; 23' st Idah.
Islanda-Lussemburgo 3-0
3' st Gudjohnsen rig., 13' Thorsteinsson, 18' Willumsson.

Irlanda-Armenia 1-0
31' pt Parrott.
Islanda-Armenia 6-1
30' pt Willumsson (I), 34' Olafsson (I), 40' Thorsteinsson (I); 15' st Melkonyan (A), 29' Jonsson (I), 31' Leifsson (I), 35' Willumsson (I).

Svezia-Irlanda 1-3
19' pt Svanberg (S); 24' st Parrott (I), 42' Masterson (I), 47' Parrott (I).
Italia-Lussemburgo 5-0
9' pt Locatelli rig., 37' Kean rig.; 17' st Sottil, 23' Tumminello, 32' Scamacca.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda	9	3	3	0	0	7	1
Islanda	6	2	2	0	0	9	1
Italia	3	1	1	0	0	5	0
Svezia	0	1	0	0	1	1	3
Armenia	0	2	0	0	2	1	7
Lussemburgo	0	3	0	0	3	0	11

AMICHEVOLE

Catania, 6 settembre 2019

ITALIA 4
MOLDAVIA 0

ITALIA: 4-3-3 Carnesecchi 6 - Delprato 6 (21' st Adjapong 6) Bastoni 6,5 Marchizza 6,5 (31' st Gabbia ng) Ranieri 6,5 (1' st Sala 7) - Zaniolo 6 (1' st Frattesi 7) Carraro 6,5 Zanellato 6,5 (1' st Maggiore 6,5) - Kean 6,5 (1' st Sottil 6,5) Pinamonti 6 (1' st Tumminello 7) Scamacca 7.
In panchina: Plizzari, Del Favero, Tripaldelli, Locatelli, Bellanova.
All: Nicolato 7.

MOLDAVIA: 4-2-3-1 Agachi 5,5 - Boico 5,5 (37' st Berco ng) Craciun 5,5 Dijinari 5,5 Ursu 5 - Furtuna 5,5 (13' st Carostoian 5,5) Dros 5 Belousov 5 (37' st Mamaliga ng) - Nihaev 5,5 (13' st Chelari 5,5) Stina 5,5 Nicolaescu 5 (22' st Gulceac 5,5).
In panchina: Straistari, Ieseanu.
All: Clescenco 5,5.

Arbitro: Degabriele (Malta) 6.
Reti: 33' pt Scamacca; 7' e 18' st Frattesi, 23' Tumminello.
Ammoniti: Carraro, Tumminello (I); Ursu, Nihaev, Craciun (M).
Espulsi: nessuno.

Dall'alto: il primo gol azzurro nelle qualificazioni europee Under 21 è di Locatelli su rigore; Scamacca apre il poker nell'amichevole di Catania con la Moldavia

Ramat Gan, 29 agosto 2019

ISRAELE 2
ITALIA 3

ISRAELE: 4-2-3-1 Cohen A. - Sofer (1' st Abo Shanab), Barkai (30' st Elinav), Sade, Nakav - Awad, Sendel - Efraim (8' st Schulmann), Cohen V., Goor - Beck.
In panchina: Rubin, Sofer, David, Avital, Shimrich, Shtainshnaider.
All: Burstein

ITALIA: 4-4-2 Giuliani - Guagni, Gama, Linari, Bartoli - Bergamaschi- Galli (11' st Serturini), Giugliano, Cernoia - Girelli (31' st Caruso), Giacinti (36' st Tarenzi).
In panchina: Durante, Baldi, Rosucci, Sabatino, Marinelli, Fusetti, Bonfantini, Cimini.
All: Bertolini

Arbitro: Karas (Bielorussia).
Reti: 32' pt Goor (Is), 47' Girelli (It); 19' st Bartoli (It), 26' Giacinti (It), 46' Awad (Is).
Ammoniti: Barkai, Awad, Sendel, Efraim (Is).
Espulsi: nessuno.

Tbilisi, 3 settembre 2019

GEORGIA 0
ITALIA 1

GEORGIA: 5-4-1 Gabunia - Pasikashvili, Kvelidze, Sutidze, Kalandadze, Raukh - Bakradze (43' st Kadagishvili), Todadze, Tchkonia - Chichinadze (14' st Cheminava).
In panchina: Sukhashvili, Chkhartishvili, Tsotseria, Skhirtladze, Khaburdzania, Salukvadze, Epitashvili.
All: Bajelidze.

ITALIA: 4-4-2 Giuliani - Guagni (44' st Rosucci), Gama, Linari, Bartoli - Bergamaschi, Giugliano, Cernoia, Giacinti - Girelli (25' st Tarenzi), Sabatino.
In panchina: Durante, Baldi, Galli, Caruso, Marinelli, Fusetti, Panzeri, Bonfantini, Tucceri Cimini.
All: Bertolini.

Arbitro: Hoogendijk (Olanda).
Rete: 24' pt Girelli.
Ammoniti: Gabunia, Danelia
Espulsi: nessuno.
Note: Al 24' pt Girelli (I) si è fatta parare un rigore.

GRUPPO B

Israele-Italia 2-3
32' pt Goor (Is), 47' Girelli (It); 19' st Bartoli (It), 26' Giacinti (It), 46' Awad (Is).
Danimarca-Malta 8-0
5' pt Troelsgaard, 19' Harder, 28' Sevecke, 47' Troelsgaard; 13' st Larsen, 30' Gejl, 41' Sorensen N., 47' Larsen.
Bosnia Erzegovina-Georgia 7-1
5' pt Spasojevic (B), 10' Hasanbegovic M. (B), 13' Nikolic (B), 23' Aida Hadzic (B), 43' Aleksic (B) rig.; 6' st Nikolic (B) rig., 35' Krajsumovic (B), 45' Cheminava (G).
Georgia-Italia 0-1
24' pt Girelli.
Bosnia Erzegovina-Malta 2-0
27' e 35' st Nikolic.
Israele-Danimarca 0-3
13' pt Barkai (I) aut.; 35' st Nadim, 39' Harder.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	6	2	2	0	0	11	0
Bosnia E.	6	2	2	0	0	9	1
Italia	6	2	2	0	0	4	2
Israele	0	2	0	0	2	2	6
Georgia	0	2	0	0	2	1	8
Malta	0	2	0	0	2	0	10

Cristiana Girelli (29 anni) a segno sia in Israele che in Georgia. L'attaccante della Juve conta 35 reti in 65 presenze azzurre

SERIE A

1ª GIORNATA
Bari P.S.-Sassuolo C.F. 3-3
27' pt Luijks (B), 43' Sabatino (S); 3' st Cambiaghi (S), 23' e 25' Carp (B), 31' Zanni (S).
Florentia S.G.-Fiorentina W. 2-4
35' e 38' pt Lazaro (Fi); 14' st Cordia (Fi), 37' Kelly (FI), 40' Dongus (FI), 43' De Vanna (Fi).
Inter Milano W.-H.Verona W. 2-2
9' pt Glionna (H); 6' st Debever (I), 25' Merlo (I), 49' Glionna (H).
Juventus W.-Empoli L. 2-1
26' pt Prugna (E); 10' st Girelli (J), 25' Caruso (J).
Orobica B.-Tavagnacco C.F. 1-1
15' pt Assoni (O); 21' st Kongouli (T).
Roma W.-Milan W. 0-3
24' st Heroum, 37' Conc, 42' Giacinti.

2ª GIORNATA
Empoli L.-Inter Milano W. 0-1
28' pt Marinelli.
Fiorentina W.-Roma W. 0-2
42' pt Serturini; 23' st Hegerberg.
H.Verona W.-Florentia S.G. 2-1
29' st Cantore (H), 35' Glionna (H), 45' Martinovic (F).
Milan W.-Orobica B. 4-1
9' pt Bergamaschi (M); 19' st Merli C. (O), 20' Salvatori Rinaldi (M), 24' Giacinti (M), 48' Hovalnd (M).
Sassuolo C.F.-Juventus W. 1-3
45' pt Aluko (J); 29' e 32' st Girelli (J), 34' Sabatino (S).
Tavagnacco C.F.-Bari P.S. 1-1
31' st Novellino (B), 45' Ivanusa (T).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Milan Women	6	2	2	0	0	7	1
Juventus Women	6	2	2	0	0	5	2
H.Verona Women	4	2	1	1	0	4	3
Inter Milano Women	4	2	1	1	0	3	2
Fiorentina Women's	3	2	1	0	1	4	4
Roma Women	3	2	1	0	1	2	3
Bari Pink Sport	2	2	0	2	0	4	4
Tavagnacco C.F.	2	2	0	2	0	2	2
Sassuolo C.F.	1	2	0	1	1	4	6
Orobica Bergamo	1	2	0	1	1	2	5
Empoli Ladies	0	2	0	0	2	1	3
Florentia S.G.	0	2	0	0	2	3	6

MARCATORI

3 reti: Glionna (H.Verona W.); Girelli (Juventus W.)
2 reti: Carp (Bari P.S.); Lazaro (Fiorentina W.); Giacinti (Milan W.); Sabatino (Sassuolo C.F.)

Il gol della milanista Valentina Giacinti (25 anni) alla Roma. A destra, dall'alto: Arianna Caruso (19) della Juve segna contro l'Empoli; Annamaria Serturini (21) della Roma esulta dopo la rete alla Fiorentina

FORMULA 1

Fenomeno Leclerc 3 vittorie Ferrari su 4

Toh, la Ferrari che vince. Settembre mese da favola: 3 successi della Rossa su 4 gare. Avevamo perso l'abitudine: dal primo posto di Kimi Raikkonen nel GP degli Usa 2018 ben 15 gare senza festa. E, finalmente, domenica 1 settembre, Charles Leclerc ha cambiato a Spa la storia battendo le due Mercedes nel GP del Belgio dopo un braccio di ferro senza risparmio tra i motori delle due squadre. E quando, nel finale, Hamilton era ormai negli scarichi del principino di Montecarlo e pronto al sorpasso, è stata decisiva la tenuta delle gomme. Charles, a 21 anni il più giovane vincitore in rosso, non ha potuto però esprimere tutta la sua gioia: all'arrivo ha alzato l'indice al cielo per ricordare l'amico Anthoine Hubert morto il giorno prima, a soli 22 anni, in un terribile incidente di Formula 2. Vincere aiuta a... vincere. E il Leclerc che si è presentato dopo appena una settimana a Monza è stato semplicemente fenomenale.

In testa dal primo giro, ha respinto gli attacchi, ha lottato con Hamilton anche con modi così bruschi che i commissari gli hanno appioppato un'ammonizione con la bandiera bianconera per un contatto proibito giudicato duro e da non ripetersi, mentre è stato graziato per un taglio di variante. Il trionfo davanti a Bottas e Hamilton ha mandato in delirio i centomila tifosi, un vero e proprio Fiume Rosso *(in alto)* per ringraziare chi ha riportato alla Ferrari il GP d'Italia dopo 9 anni (di Alonso la precedente vittoria nel 2010). Solo tredicesimo Vettel che tra l'altro, per un azzardato rientro in pista che ha danneggiato Stroll, ha chiuso il week end lombardo con 10" di stop and go e 3 punti in meno sulla patente! Addirittura doppietta a Singapore con Vettel primo *(foto sopra)* e secondo Leclerc che stavolta ha chiuso con qualche mugugno per non aver digerito pit stop, safety car e ordini di scuderia. Poco male, se si pensa che 3 vittorie di fila rosse mancavano dal 2008. Infine riscossa Mercedes in Russia. Nonostante la quarta pole consecutiva di Leclerc (alla fine solo terzo), superato subito da Vettel che a metà gara si ritira. Ancora polemica in casa Ferrari, mentre Hamilton incarta la nona vittoria e ormai vede il titolo.

BASKET

Scariolo e la Spagna in cima al mondo

La Spagna conquista il secondo titolo mondiale di basket (dopo quello del 2006) battendo in finale l'Argentina 95-75. E' il trionfo di Ricky Rubio, Mvp del torneo, di Marc Gasol e del coach bresciano Sergio Scariolo che in questo 2019 aveva già vinto la NBA come assistente di Nick Nurse ai Toronto Raptors. E dire che l'Italia ha rischiato di rovinargli la festa: negli ottavi gli azzurri erano avanti +4 sugli spagnoli a 4' dal termine, poi il crollo. «E' la gara che ci ha svegliato e lanciato», ha confessato Scariolo. Terza la Francia (67-59 all'Australia) che aveva eliminato nei quarti gli USA privi di stelle. Per l'Italia (10ª con 3 vittorie e 2 ko) qualificazione olimpica rinviata a giugno 2020.

TENNIS, US OPEN

Nadal è sempre il re Berrettini fa sognare

Al termine di una battaglia durata 4 ore e 49 minuti, Rafa Nadal si è portato a casa il quarto titolo degli Us Open (dopo quelli di 2010, 2013 e 2017) domando il 23enne russo Daniil Medveded in 5 set: 7-5 6-3 5-7 4-6 6-4. Un 2019 su cui il tennista maiorchino, 32 anni, ha messo il timbro a partire dal trionfo di Roma, seguito dalle vittorie di Parigi, Montreal e appunto New York. E può ancora a chiudere l'anno con il primo posto nel ranking. Ma anche l'Italia esce con il sorriso dallo Slam statunitense grazie all'incredibile galoppata del romano Matteo Berrettini (23 anni), fermata solo in semifinale proprio da Nadal che gli ha inflitto un secco 7-6 6-4 6-1 (con tanti rimpianti dell'italiano che sul tie-break del primo set era in vantaggio 4-0...) e poi lo ha riempito di complimenti: «E' già un grande e non potrà che migliorare». Il nostro tennis ringrazia.

MONDIALI DI CICLISMO

Trentin solo argento fa festa Pedersen

Sembrava fosse la volta buona per riportare in Italia quel titolo iridato che manca dal 2008, quando trionfò Alessandro Ballan. Ad Harrogate, in Inghilterra, una gara resa durissima dalla pioggia torrenziale, dal freddo, dall'acqua che a tratti aveva allagato la strada, rendendola insidiosa e causa di numerose cadute, gli azzurri a un giro dal termine avevano la corsa in pugno. Dopo che molti dei principali favoriti si erano ritirati o erano rimasti attardati, alcuni stroncati dalla fatica come l'olandese Van der Poel, in testa rimanevano in quattro: gli italiani Matteo Trentin e Gianni Moscon, il danese Pedersen e lo svizzero Kung. Moscon cedeva e la vittoria se la giocavano in tre allo sprint, dove Mads Pedersen, 23 anni, prevaleva su uno sfinito Trentin e portava per la prima volta il titolo mondiale in Danimarca. Gara disputata in condizioni estreme, dei 197 partenti solo 46 tagliavano il traguardo. Epilogo amaro per l'Italia, che poteva consolarsi con gli ori di Samuele Battistella nella gara in linea Under 23 e di uno strepitoso Antonio Tiberi nella crono juniores, vinta dopo che un incidente meccanico gli aveva fatto perdere 35 secondi.

EUROPEI DI VOLLEY

Bronzo alle ragazze di Mazzanti Gli azzurri eliminati nei quarti

Evidentemente sazie per aver conquistato in agosto le qualificazione per Tokyo 2020, le rappresentative azzurre si sono presentate in tono dimesso agli Europei di settembre. Le ragazze almeno il bronzo l'hanno conquistato, mentre i maschi si sono fermati ai quarti. Ad Ankara la nazionale femminile ha vinto la finalina per il terzo posto con un secco 3-0 sulla Polonia che ha mitigato l'amarezza del ko in semifinale contro la Serbia (poi confermatasi campione con il 3-2 sulla Turchia). Il ct Davide Mazzanti è soddisfatto così: «Continua il nostro percorso di crescita». Anche tra gli uomini ha vinto la Serbia: 3-1 in finale a Parigi sulla Slovenia guidata da Alberto Giuliani. L'Italia di Gianlorenzo Blengini si è arresa (3-0) nei quarti alla Francia che già aveva vinto nel girone (3-1).

SEMPRE PIÙ NUMEROSI I GOL DECISIVI A TEMPO SCADUTO. STORIA IN BRICIOLE DI UN EVENTO CHE HA ACCENTUATO L'EMOZIONE. MA ADESSO...

DALLA ZONA CESARINI CHE FACEVA 90 ALLA ZONA VAR CHE NE FARÀ 100 PASSANDO DALLA ZONA MAZZARRI 95

Caro Cucci, ho notato che nella sua modernità il calcio ha portato a segnare i gol decisivi oltre il 90'. Troppe partite si concludono in questo modo. Gol realizzati da squadre che rincorrono, oppure che cercano la vittoria. Non dettagli ma con statistiche europee alla mano. Perché? Mi chiedo. Forse il giocatore, anche se allenato mentalmente, è umano e quindi soggetto a cali di tensione sotto pressione? Non è così? Forse, di primo acchito, la stanchezza si fa sentire e nei minuti finali le squadre si allungano, il pressing è meno incisivo e la conclusione si facilita in un gol? Non è così? Però è anche vero che i gol nei minuti finali vengono con difese ben posizionate e solide. E dopo tutte queste constatazioni, guardando e riguardando diverse partite ho trovato una risposta più confortante:
ho intravisto che alcune squadre aumentano il ritmo, la velocità del gioco dall'80' in poi per indebolire la resistenza sui minuti finali delle squadre più deboli, e rovesciando così l'esito della partita. Quindi (tutto questo) non è un caso; ma una necessità tattica del calcio moderno, del calcio in evoluzione che forse contro ogni logica calcistica, vorrebbe un gioco costante per 95' (condivido) ma come sappiamo... "è l'importanza della vittoria che importa ricchezza, valore e carattere". Il gioco del calcio è la bellezza di essere superiore al tuo rivale in qualsiasi condizione, con ogni trama possibile, con tocchi di classe dell'artista, oppure con l'unico e semplice tiro in porta e con tanto di regolamento che implica la fine di ogni speranza finchè l'arbitro non termina il confronto.
Conclusione: il calcio cambia come le stagioni e prepariamoci sempre più a forti scossoni nei minuti finali.

Maurizio Spagna - alice.it

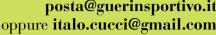
Caro Maurizio, leggiamo insieme: "Un punto segnato esattamente all'ultimo minuto di giuoco, quando le due squadre stavano alla pari e tutto faceva supporre che il risultato più non dovesse subire modificazioni. Una cannonata

SFOGO POETICO DI UN LETTORE PER CONDANNARE IL BUSINESS ED ESALTARE IL MOMENTO FATALE CELEBRATO ANCHE DA LEONARD COHEN

AH, CANTARE IL GOL NATO PER LA FELICITÀ DI TUTTI E OGGI RICOPERTO D'ORO

Caro Cucci, leggevo giorni fa sul CorSport la classifica delle spese Champions delle squadre e francamente - con la Juve quarta a 188,50 milioni (gli altri li avrai letti) e il Liverpool (dico "il Liverpool", non l'Abbiategrasso F.C.) solo un milione e 900mila - io me ne vergogno. E non tanto per le male figure di gioco che la Juve sta facendo ma per il fatto in sé, sua e di ogni squadra "straricca": ma cosa pensano di comprare, caterve di sporchi diamanti, o di sporchi esseri umani? Si, perché io, fossi un giocatore (... qual sono e fui) mi sentirei assai sporco a "costare" l'iradiddio e solo per giocare con un pallone!!! Mentre i bimbetti africani e di ogni mondo povero giocano nel fango e con la palla di foglie di bambù arrotolate... No, no, non lo sopporto! Altra cosa: lo sai, tu che ami la musica, che il figlio di Leonard Cohen ha pubblicato un LP postumo del grande papà, che ha per titolo "THE GOAL"?! Anch'io ho scritto una canzone, con lo stesso titolo... Con quello di Cohen, poeticamente mesto e viscerale (l'ho sentito su YouTube) e, col mio, che è l'esatto contrario in quanto a ritmo incalzante e centrato sulla bellezza di un abbraccio vincente... Mentre il gol di Cohen, pezzo di punta del disco, descrive la costanza che bisogna avere nella ricerca di un TRAGUARDO, un OBIETTIVO, una REALIZZAZIONE ed è questa la veste del suo "THE GOAL", dall'originario termine inglese che ha poi assunto il significato calcistico e non di raggiungere una porta, e una qualsiasi cosa, e farcela a sfondarla... Ultima cosa: d'accordissimo con le tue parole sul Milan di cui mi dispiace l'attuale situazione (in particolare - da juventino - la sconfitta con l'Inter e col Torino) ma condivido anche il tuo ritratto di Conte, falso e indispensabile mercenario per conquistare le nerazzurre primavere,

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Il gol di Renato Cesarini al 90' di Italia-Ungheria del 1931. Sotto: la targa dello stadio Azteca di Città del Messico

sparata da un azzurro da forte distanza ed in piena corsa, un pallone che il portiere magiaro gettatosi in tuffo riusciva a toccare, ma non a fermare. Un sussulto del pubblico. Come se una molla ultrapotente li avesse fatti scattare tutti allo stesso momento, tutti gli spettatori che avevano trovato posto nell'interno del recinto del campo balzarono in piedi e d'un colpo solo si rovesciarono sui giocatori, baciandoli, abbracciandoli, stringendoli, soffocandoli letteralmente sotto un'ondata irresistibile di entusiasmo". E' la cronaca di un gol vittorioso segnato all'ultimo secondo, a Torino, da uno juventino. A realizzarlo fu Renato Cesarini, un gentiluomo del calcio che ho conosciuto negli anni Sessanta; a raccontarlo, Vittorio Pozzo - il ct della nazionale che scriveva per la Stampa - testimone dell'impresa dell'attaccante italo-argentino della Juventus che il 13 dicembre 1931 regalò la vittoria in una partita valida per la Coppa Internazionale (il torneo precursore degli Europei di calcio) giocata con la nazionale italiana contro l'Ungheria. La partita venne vinta dall'Italia per 3 a 2, grazie a un gol da lui segnato al 90esimo. Quel gol ispirò il giornalista sportivo Eugenio Danese, mago delle statistiche, voce radio Rai per eccellenza, che il successivo 20 dicembre, dopo che in una partita di Serie A l'Ambrosiana sconfisse la Roma 2 a 1 con un gol al 90' minuto, parlò di "caso Cesarini". Successivamente quell'espressione venne ripresa anche da altri suoi colleghi, che cambiarono il "caso" in "zona", probabilmente attingendo dalla terminologia dal gioco del bridge, dove essere "in zona" vuol dire avere chiuso una manche. Da allora nel calcio la "zona Cesarini" è diventata sinonimo di "ultimi minuti" di partita. Cesarini continuò a giocare fino al 1937 e terminò la sua carriera nel River Plate, in Argentina. In seguito divenne allenatore, e tra le varie squadre in cui lavorò ci furono River Plate, Boca Juniors, Pordenone, nazionale argentina e Juventus. Con quest'ultima vinse il campionato 1959-1960: era direttore tecnico con Carlo Parola allenatore. Morì nel 1969 a sessantadue anni. Più di recente ho rinnovato la particolare situazione in extremis parlando di Zona Mazzarri, per i tanti successi colti dall'allenatore livornese quando guidava il Napoli. Fu il primo, infatti, a parlare di "partite di calcio che durano 95 minuti". Non più 90, a causa degli ormai abituali recuperi. Temo che con la debordante VAR arriveremo a 100.

ma sicuramente, seppur balordamente, juventino nel cuore. E, poi, quel tuo "giampaolato" è 'na bellezza nel descrivere un personaggio che io, (o anch'io...) da sempre, vedo annaspare in un mare su cui una mano ce l'ha agganciata a un transatlantico e l'altra a una barchetta molto pittoresca ma spesso mezza allagata di quelle coi nomi "Rosetta", "Filomena seconda", "Immacolata", "Carmela", "Filippa", "Angelina Calafiore"... Forza Giampaolo!!!

Gianni, lettera firmata - gmail.com

La voce crepuscolare di Leonard mi accompagna dal '66 - "Suzanne" - quando cominciai ad andare a Londra a cercare, insieme a lui, la "mia" musica: i Beatles (che avevo "scoperto" a Malta, nel '63) e David Bowie (il primo album col suo nome, poi "Space Oddity") dei quali posseggo l'intera discografia in LP quasi tutti ancora cellophanati. Andavo a Soho, a Camden Town, in negozi che non ci sono più, e dall'eterno Foyles Bookshop, in Charing Cross, a comprare le biografie dei grandi del Jazz e del Rock. E ancora, con quei meravigliosi low cost da Bologna, ai concerti live dei Jethro Tull, dei Genesis, di Ian Dury all'Hammersmith Theatre dove sono passati tutti, per non dire della prima visione di "The Wall", il film dei Pink Floyd presentato in teatro con i protagonisti; e più tardi, negli USA, i "tromboni" come Tom Jones, Dean Martin a Las Vegas o gli adorabili Fleetwod Mac di Stevie Nicks o i Jefferson Airplane di Grace Slick, Jorma Kaukonen e Papa John Creach al Cow Palace di San Francisco. Calcio e musica sempre insieme, per questo m'inventai l'inserto "PlaySport & Musica" che demolì " Giovani" e "Ciao amici" e "l'Intrepido". L'ultimo "giro" londinese l'ho fatto con mio figlio portandolo a Fulham Road a vedere lo stadio del Chelsea, Stamford Bridge (l'unico dove non ho mai posato le terga) per poi correre alla Royal Albert Hall per quella incredibile mostra "David Bowie Is", l'ennesima occasione per ripensare al passato, quando la vocazione musicale stava per superare gli accadimenti calcistici fortunati per la mia carriera. E ancora penso a Italia-Germania 4 a 3, quando ebbi la conferma che il calcio non era solo un gioco, uno sport, ma un'attività sociale, una componente famigliare. Un orgoglio nazionale da Inno e Bandiera. E quando mi chiamò Enzo Biagi, in quelle ore, per portarmi a Bologna, al "Carlino", manifestando le stesse idee, decisi di "tenere" lo sport, respingendo tuttavia con un certo dolore l'of-

MOLINELLA HA DEDICATO UNA MOSTRA FOTOGRAFICA AL "NOSTRO" AMICO RENZO

I CAMPIONI DI DIAMANTI

Caro Cucci, la Compagnia del Caffè, Associazione Molinellese di Sport e Cultura, ha realizzato una mostra, VITA DA FOTOREPORTER, omaggio a Renzo Diamanti. È un ricordo sentito di un personaggio che ci ha lasciato un anno fa, il 25 novembre. Fotografo di Stadio e del Guerin Sportivo, sono stati presentati 50 scatti in bianco & nero suoi e di colleghi che lo hanno ritratto insieme ai più grandi campioni di tutto il mondo, da Pelé a Tyson, da Borg a Merckx. Renzo Diamanti – raccontano gli amici di Molinella – aveva cominciato a fare il reporter sportivo nel 1952, come "apprendista" presso lo studio di Ernesto Fabiani, fotografo dell'Ansa. Primo incarico, il Giro dell'Emilia, vinto da Gino Bartali davanti al Campionissimo. Verso la metà degli anni '60, al vecchio campo della Virtus di via Valeriani dove si allenava il Bologna, Diamanti conosce Italo Cucci, all'epoca giovane redattore del Carlino. Nasce tra i due un sodalizio professionale che, negli anni, si trasformerà in amicizia fraterna. Diamanti segue Cucci al Guerin Sportivo e poi a Stadio. E' il suo fotografo di fiducia. Il Direttore chiama e lui corre ovunque,

ferta che mi aveva fatto Nino Nutrizio di tornare nella cronaca nera e nella politica alla "Notte", il giornale della sera sul quale scrivevo da anni come corrispondente da Bologna. Amarcord.

DAL GRANDE ADALBERTO BORTOLOTTI AL POPOLARISSIMO MASSIMO GRAMELLINI

GUERINETTI E VECCHI (E NUOVI) MERLETTI

Caro Cucci, ho letto sul "Guerino", in risposta a un lettore, la sua classifica dei giornalisti sportivi degli anni passati. Classifica che mi trova d'accordo in pieno, per quel poco che conta il mio parere: primo Brera poi Morino e Bardelli e una serie di giornalisti tutti di prim'ordine. Mi permetto solo di osservare che forse mancano due firme di grande livello: Alfeo Biagi (purtroppo deceduto) e Adalberto Bortolotti, che so vivo e vegeto per la gioia di tutti noi, ma che non leggo da nessuna parte, magari per stanchezza o non so che altro. Nella sua ultima direzione ricordo con piacere anche la rubrica "del cuore" di Massimo Gramellini, gran tifoso del Torino e oggi star di prima grandezza dei media.

Michele Narcisi - Tortoreto (TE)

Se volesse, Adalberto non avrebbe concorrenti. La sua è una scelta di vita, io senza il giornale un uomo morto. Per questa e altre importanti differenze abbiamo formato per anni una coppia formidabile in un "Guerin" imbattibile dove gli avevo chiesto in ginocchio di venire. Grande è stato Alfeo, giornalista popolare secondo l'accezione moderna, tant'è che la sua verve e il suo spirito polemico lo fecero anche personaggio televisivo. Eravamo sempre in disaccordo e per questo lo volli al "Guerin" dove scrisse pezzi memorabili anche da Buenos Aires, in occasione di Argentina '78. La storia di Gramellini, nato giornalista sportivo con il "Corriere dello Sport", s'incrocia per poco tempo, ma significativamente, con quella del "Guerin", dove mi propone e ottiene una rubrica tipo "posta del cuore" che rinascerà sulla "Stampa" fino a dar vita a un settimanale, "Lo Specchio", inizio del suo successo. Oggi è firma di prima pagina del "Corriere della Sera", sempre godibile anche se talvolta non lo riconosco "granata" nello spirito. Giorni fa, parlando dell'insopportabile Greta, punta di diamante di poteri forti, ha scritto, dicendosene tifoso, una nota sul mondo che va a ramengo, come "Il mare in cui ci raffreddavamo da bambini diventato un bagno turco per meduse". Non so dove si bagni, Massimo, ma potrei consigliargli di venire a Pantelleria, dove il mare è gelido, sempre, e per questo amato da me e dalle meduse che qui accorrono numerose. E a proposito di un mare caldo e stomachevole ricordo quello della mia cara Rimini che per questo abbandonai da bagnante trasferendomi a Pantelleria. Ormai da tempo il mare Adriatico di Romagna (e non solo) è diventato una meraviglia: chiare, fresche e dolci petrarchesche acque (salvo guai occasionali per tempeste) annunciate dalla Bandiera Blu. Ho una nipotina nata a Pantelleria che ogni anno, a giugno, porto in vacanza a Cesenatico. Sono pronto a ospitare Greta in Romagna o nella mia Isola. Brrr...

DOMANDA LECITA
RISPOSTA: "LASCIAMO PERDERE..."

SCUSI, A CHI SERVONO DODICI IN PANCHINA?

Caro Cucci, sono un suo appassionato lettore dal 1976 dai tempi del suo mitico Guerin Sportivo, avevo 9 anni e aspettavo il mercoledì con ansia. Ho ancora tutti i Guerin rilegati e ogni tanto faccio un tuffo nel passato alla ricerca di un calcio che non esiste più. Ed è proprio di questo che voglio parlare. Non pensa che la regola di poter portare fino a 12 giocatori in panchina e addirittura 3 portieri sia uno spreco di risorse e soprattutto denaro? A cosa servono ben 12 giocatori in panchina se si possono fare solo 3 sostituzioni? Poi 3 portieri in panchina quando in tutto il campionato il secondo portiere entra di media 1,2 volte in tutta la stagione? Soprattutto in trasferta 12 giocatori in panchina comporta dei costi non indifferenti per la società. Non sarebbe meglio come in Champions e come era fino a qualche anno fa, portare solo 7 giocatori? Tutto ciò comporterebbe un

la macchina fotografica sempre a portata di mano. Lo chiamavano "il Rosso", per via della capigliatura color rame che brillava sul prato del Dall'Ara. Ha raccontato per immagini 2 Olimpiadi, 2 Mondiali di calcio e, dal suo posto dietro una porta del Dall'Ara, almeno 37 campionati del Bologna. Il 2 agosto 1980, Diamanti è stato il primo fotografo ad accorrere alla stazione di Bologna, pochi minuti dopo lo scoppio della bomba, avvertito da Mosca da Italo Cucci, là per le Olimpiadi, come scrisse Florido Borzicchi sulla prima pagina del Carlino. Renzo ha vinto dei premi, ha girato il mondo e conosciuto personaggi importanti dello sport e non soltanto dello sport. Era andato in pensione all'alba dell'era digitale, che ha cambiato il mestiere del fotografo. È morto a 84 anni.

Il fotografo Renzo Diamanti con il grande tennista svedese Björn Borg. Sotto: Adalberto Bortolotti con Italo Cucci

notevole risparmio economico per le società. Grazie per l'attenzione e grazie per le emozioni che mi ha regalato in tanti anni di giornalismo

Mario Mieli - gmail.com

Cui prodest? A chi giova? Lo chieda a Raiola e ai suoi colleghi. E qui mi fermo.

COSA DIREBBE GIOVANNI DELLE NOVITÀ PALLONARE E DEI NUOVI PROTAGONISTI

LA STORIA DEL CALCIO E LA NONNA DI BRERA

Caro Cucci, ho letto la lettera relativa alla "Storia critica del calcio italiano" di Gianni Brera, che considero il più grande giornalista sportivo che l'Italia abbia avuto. Ti seguo continuamente fin dagli Anni Settanta con tanta stima. Poiché sono un appassionato di sport e letteratura, vorrei segnalare altri libri di calcio del Grangiuàn nazionale, che ho letto. Oltre al titolo sopracitato, degni di considerazione sono "Il calcio azzurro ai Mondiali", storia dell'evoluzione tecnico-tattica del gioco più bello del mondo, da Montevideo 1930 a Monaco 1974, con l'Italia grande protagonista, e "La leggenda dei Mondiali", storia breriana del calcio ai massimi livelli, con le squadre protagoniste in questa competizione. Un libro, che è ormai un classico, è "Herrera e Moratti", che racconta una storia di vita. "Il mestiere del calciatore" invece, è scritto in modo particolarmente chiaro nella spiegazione dei ruoli, dei moduli e dello stile dei campioni, da Di Stefano a Riva, da Meazza a Pelè. Infine, "I campioni vi insegnano il calcio", è scritto con un linguaggio semplice, accessibile a qualsiasi lettore che voglia conoscere Brera. Talvolta mi chiedo cosa direbbe Brera di quello che succede nel calcio di oggi: degli otto titoli consecutivi della Vecchia Signora, di Sarri alla Juventus e di Conte all'Inter (si definiva tifoso genoano, ma sotto sotto teneva alla Beneamata), della nuova Nazionale di Mancini e del campionato-spezzatino.

Giuseppe Pizzuti - libero.it

Cosa direbbe se fosse vivo se lo sono chiesto in tanti. Per sfuggire alla domanda mi rifugio in un famoso motto di Giovanni: "Se? Se... mia nonna avesse le ruote sarebbe una carriola...".

BEH, PROPRIO ALL'INTER DOVEVA ANDARE? ADESSO VINCA, SE PUÒ

JUVENTINO-CONTE SCENA DI GELOSIA

Carissimo Italo, gli 11+1 samurai cinesi (dell'Intel) dopo solo 5-6 partite hanno gia fatto esaurire tutti i titoli trionfalistici, praticamente sono già al quarto scudetto di fila e al terzo triplete!!! Li invidio, solo a loro riescono certe imprese... Parafrasando il Conte pensiero, gli dico di stare tranquillo... Il fatturato più alto è della Juve ma l'ingaggio di 12 milioni è il suo!!! Può parlare di scudetto? Ne ha facoltà. Ora, Antonio: hai voluto la bicicletta? Pedala! E per la Juventus io sto sereno, qualcosa vinciamo sempre e, se anche non fosse, pazienza. Tu no, tu devi vincere, come dici tu "se vogliamo possiamo", copiato da Obama, che fantasia... (in realtà la frase "nihil volenti difficile" è di epoca ciceroniana; ndr).

Neil Young - Valmarecchia di Rimini,

Ho tagliato tanto, mio caro juventino: una scena di gelosia così non l'avevo mai letta...

E PARAGONANDOLO A GIAMPAOLO DEMOLISCE IL FORTUNATO SARRI

INTERISTA-CONTE SCENE D'AMORE

Gentilissimo Italo Cucci, la critica sta crocifiggendo l'allenatore del Milan Giampaolo (che a me è sempre piaciuto dai tempi della Serie C anche per la sua umiltà). Sarri con il parco calciatori che si ritrova sta proprio facendo meglio? Fonseca e lo stesso Ancelotti non mi sembra che stiano volando! Al momento abbiamo solo il Mourinho Italiano che sta marciando a pieni voti, da tifoso interista spero che riesca a condurre la nave in porto. Dal dopo Mourinho abbiamo avuto tanti Schettino, bravi in mare aperto, ma al primo scoglio si affondava. Tornando a Giampaolo, il Milan ha perso il derby contro un'Inter molto superiore, a Torino contro il Toro ha perso una partita che avrebbe dovuto chiudere il primo tempo in vantaggio di più gol; se si falliscono gol a porta vuota cosa potrà mai fare l'allenatore? La differenza tra i risultati di queste 5 partite di Giampaolo e Sarri sta nel fatto che la dea bendata ha assistito i bianconeri, ecco le prove, con il Napoli, con la Fiorentina, contro il Verona (addirittura a Torino passata in svantaggio) e anche contro il Brescia l'ha vinta grazie a un autogol e un calcio piazzato. Tutto questo non mi sembra da grande squadra, anche in campo europeo non ha entusiasmato, contro l'Atletico Madrid aveva la partita in pugno con il doppio vantaggio e si è fatta raggiungere. Penso che con il gioco di Sarri la Juve subirà tanti gol e c'è anche il rischio che venga bruciato il giovane De Light: valeva la pena spendere tutto quel denaro?

Riccardo Ducci - Rimini, gmail.com

Fanta Calcio

di SAGRÀ

Le interviste del post partita sono un rituale irrinunciabile per qualsiasi tifoso. Abbiamo bisogno di quelle parole: vogliamo sentire cosa hanno da dire i nostri beniamini dopo una vittoria e come si giustificherà l'allenatore dopo una sconfitta.

Il Post Partita

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Purtroppo l'emozione del calcio si esprime e si conclude nella partita. Non rimane molto da dire dopo. Così si ripetono costantemente le stesse cose e alla fine sappiamo quasi alla lettera cosa uscirà dalla bocca degli intervistati. E il povero giornalista, sopraffatto dalla routine, è preda di un bisogno di distrazione assai poco professionale.

MAI UN GIORNO SENZA CALCIO UN'ABBUFFATA INDIGESTA

Si chiama "Uefa Europa Conference League" la terza coppa europea di calcio, voluta dai vertici dell'Uefa per dare un contentino ai paesi di medio-basso ranking in attesa di varare una Champions League ancora più elitaria. "Questo processo testimonia il grande sforzo collaborativo tra Eca e Uefa a tutti i livelli", ha detto Ceferin, il presidente dell'Uefa. Ovvero fra i voleri dei grandi club e le rivendicazioni della base. Un bel compromesso. In tabellone 32 squadre, format uguale a quello della Champions League con 8 gironi da quattro. Agli ottavi accederanno le prime. Le seconde se la vedranno in un turno a eliminazione diretta con le terze della Europa League che passerà fortunatamente da 48 a 32 partecipanti.

I vincitori della "UECL", oltre a un robusto assegno, avranno la possibilità di partecipare all'Europa League. Ci sarà un piccolo spazio anche per i campionati maggiori: per l'Italia, ad esempio, parteciperà la settima in classifica. La nuova competizione, dal nome improbabile oltre che lunghissimo, speriamo rivedibile, nasce dalla volontà politica di distribuire una bella fetta di denaro alle federazioni che solitamente fanno da comparse nelle altre coppe, e quindi di tenerle al guinzaglio al momento delle votazioni. C'è poco di tecnico in questa idea che prenderà forma nel 2021. Aumenta la nostalgia di quando l'Uefa organizzava Coppa dei Campioni, Coppa Uefa (già Coppa delle Fiere) e Coppa delle Coppe.

L'abbuffata di pallone continua dopo il varo della Nations League. E siamo solo agli inizi. Perché i grandi capi del calcio intendono aumentare il numero delle squadre nella Coppa del Mondo e nei campionati continentali con l'obbiettivo di offrire un passaggio sul tappeto rosso alle nazionali più deboli. Si chiama "inclusione universale", questa strategia. Con tanti saluti al gradiente tecnico e, particolare per niente trascurabile, alla salute dei calciatori che non sono robot ma essere umani. Evitiamo quindi di lamentarci se i campioni, da Messi a Mbappé, da Neymar a Ronaldo, da Salah a Lewandowski, da Dybala a Brozovic, non riusciranno a giocare tutte le partite al meglio delle possibilità. La fisiologia non è scienza opinabile. E il doping, nel momento in cui gli impegni si moltiplicano, rischia di tornare d'attualità.

C'è poi un altro risvolto da approfondire. Siamo sicuri che: 1) il popolo televisivo apprezzerà un'altra ondata di partite, fra l'altro di opinabile contenuto tecnico?, 2) i network pagheranno in moneta sonante i nuovi diritti?, 3) gli sponsor apprezzeranno la terza coppa europea? Alla lunga la nuova manifestazione rischia di trasformarsi nel figlio spurio di un dio minore. Ormai c'è calcio ogni giorno, calcio bulimico. I campionati nazionali continuano ad occupare il week-end, almeno per altre 4 stagioni, con escursioni nelle serate di lunedì e venerdì. La Champions League s'è impossessata del martedì e del mercoledì. L'Europa League si gioca di giovedì e, sempre in questo giorno, andrà in scena la terza coppa. Mai un giorno senza calcio, insomma. E, nelle settimane senza le coppe europee, ecco le coppe nazionali, addirittura due in Inghilterra. Abbuffata indigesta? Lo diranno audience e share.

Da ragazzo aspettavo con ansia le gare di Inter o Milan in Coppa dei Campioni, rigorosamente di mercoledì, per gustare una partita in diretta. In alternativa il secondo tempo in differita d'un incontro di Serie A alle 19 della domenica su Rai1 oppure, una partita per intero alle 21, sempre in differita e sempre di domenica, sul nascente secondo canale. In qualche rara occasione mamma Rai osava mandare in onda la finale della Coppa di Lega inglese: una chicca. A Milano, Como, Varese e dintorni si aveva l'incredibile opportunità di vedere calcio "live" sulla Televisione Svizzera Italiana. Punto. Da qualche anno a questa parte l'offerta è moltiplicata. I campionati di Spagna, Francia, Germania e Inghilterra non hanno più segreti. E, se hai ancora fame di pallone, puoi mettere sul piatto gl'incontri che si giocano in Brasile, Argentina, perfino Russia e Portogallo.

Un domani la Supercoppa europea, camuffata da Champions League, si disputerà nel week-end dirottando i campionati nazionali a metà settimana. Un suicidio, a parer mio. Se l'Italia è dei comuni, l'Europa non è da meno. E la tradizione, figlia della memoria, quindi della storia, non può finire in un cantuccio. La riprova s'è avuta di recente con il popolo interista molto più interessato alla sfida con la Juventus che alla trasferta di Barcellona. Chissà se Andrea Agnelli, fautore della Superlega europea, ci ha fatto un pensierino. Sarà bene in futuro interpellare i tifosi, i veri finanziatori del calcio. Quelli che mettono mano al portafogli per andare allo stadio o abbonarsi alla pay-tv, invece di metterli di fronte al fatto compiuto. L'aragosta perde sapore se finisce a tavola ogni santo giorno.